

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Dottorato di Ricerca in Filologia Greca e Latina

Ciclo XXIII

Papiri di Tebtynis della UC-Berkeley:  
questioni di ecdotica e di esegesi

Coordinatore:

Chiar.mo Prof. Giuseppe Gilberto Biondi

Tutor:

Chiar.mo Prof. Gabriele Burzacchini

Dottorando: Andrea Bernini

# Sommario

Premessa.....	5
I. Introduzione.....	7
I.1. Considerazioni generali sul Fayum .....	8
I.2. Descrizione del sito.....	11
I.3. Tebtynis e gli scavi .....	12
I.4. I Papiri della Bancroft Library.....	23
II. Papiri letterari .....	25
II.1. Panoramica sui papiri letterari greci da Tebtynis.....	26
II.2. Testi letterari.....	33
<b>1.</b> Componimento lirico ( <i>P.Tebt.</i> III/1 691).....	34
<b>2.</b> Opera filosofica? ( <i>P.Tebt.</i> III/2 896).....	38
Fr. 1 .....	39
Fr. 2 .....	42
<b>3.</b> Frammento di opera astronomica o geografica ( <i>P.Tebt.</i> II 675).....	43
III. Papiri documentari .....	48
III.1. Testi documentari.....	49
<b>4.</b> Registro di corrispondenza ufficiale ( <i>P.Tebt.</i> III/1 793).....	53
Col. I.....	57
Col. II.....	61
Col. III.....	68
Col. IV.....	70
Col. V.....	73
Col. VI.....	75
Col. VIII.....	82
Col. X.....	87
Col. XI.....	88
Col. XII .....	91
Col. XIII.....	96

5. Frammento di registro relativo a misurazioni agrarie ( <i>P.Tebt.</i> UC 2346) .....	97
6. Frammento di registro ( <i>P.Tebt.</i> UC 2347) .....	106
7. Frammento di conto? ( <i>P.Tebt.</i> UC 2369).....	109
8. Ricevuta di derrate alimentari ( <i>P.Tebt.</i> UC 2353) .....	115
9. Notifica indirizzata a <i>Chomenis, epistates</i> di Ossirinca ( <i>P.Tebt.</i> UC 2348).....	123
10. Conclusione di petizione ( <i>P.Tebt.</i> UC 2421) .....	132
11. Frammento di registro di terreni ( <i>P.Tebt.Suppl.</i> 01,137).....	138
IV. Bibliografia .....	142
V. Appendici .....	156
V.1. <i>Index verborum</i> .....	157
V.2. Tabelle.....	165
Tabella I .....	165
Tabella II.....	167
Tabella III.....	169
Tabella IV .....	171
Tabella V.....	173
Tabella VI .....	176
Tabella VII.....	177
Tabella VIII.....	178
Tabella IX .....	180
Tabella X.....	183
Tabella XI .....	185
Tabella XII.....	188
V.3. Tavole.....	191
Tavola I .....	192
Tavola II.....	193
Tavola III.....	194
Tavola IV .....	195
Tavola V.....	196
Tavola VI .....	197
Tavola VII.....	198
Tavola VIII.....	199

Tavola IX .....	200
Tavola X.....	201
Tavola XI .....	202
Tavola XII.....	203
Tavola XIII.....	204
Tavola XIV .....	205
Tavola XV.....	206
Tavola XVI .....	207

# PREMESSA

Il corpo del presente lavoro consiste nell'edizione e nella riedizione di 11 papiri greci provenienti da Tebtynis e conservati presso la Bancroft Library della UC-Berkeley, che raccoglie i papiri recuperati da B.P. Grenfell e A.S. Hunt durante la campagna condotta nel 1899/1900 (cf. *infra*). Il contenuto e la struttura della tesi sono stati definiti all'interno del seminario 'Papiri inediti da Tebtynis'<sup>1</sup>; la stessa si è poi arricchita di altri testi conservati presso la collezione americana, precedentemente editi o descritti.

Lo svolgimento delle attività di ricerca e di studio è stato possibile grazie alla gentile disponibilità del Dott. Todd Hickey, curatore del 'Center for the Tebtunis Papyri' (dove sono custoditi i papiri analizzati), il quale ha concesso in studio gli inediti e ha cortesemente fornito immagini ad alta risoluzione.

L'elaborato si divide in cinque capitoli. Il capitolo I tratta delle caratteristiche generali della regione del Fayum e del sito di Tebtynis, offre una panoramica degli scavi (autorizzati e non) effettuati in epoca moderna e accenna brevemente alla collezione della Bancroft Library. Segue poi il capitolo II, dedicato ai papiri letterari, nel quale sono analizzati tre testi: un componimento lirico della fine del III a.C. (*LDAB* 6939), un'opera in prosa del II a.C. (*LDAB* 6849) e un testo semiletterario databile al II d.C. (*LDAB* 4526). Il capitolo successivo (III) contiene otto papiri documentari, fra i quali spicca per importanza e dimensioni il quarto testo, a cui vanno riuniti i due successivi qui presentati in *editio princeps*; infine vi sono quattro documenti di età tolemaica e uno di età romana. La tesi si conclude con la Bibliografia (IV) e con le Appendici (V), che comprendono l'*index verborum* dei papiri documentari, alcune tabelle volte a elencare i paralleli linguistici e 16 tavole con le immagini dei manufatti.

Ogni papiro viene affrontato sulla base dei metodi e degli strumenti della moderna ricerca filologica e papirologica: il testo è preceduto da un'introduzione che descrive il reperto ed è seguito dall'apparato critico, dalla traduzione e infine dalle note di commento relative ai punti più importanti. L'attenzione viene rivolta sia all'aspetto paleografico, trattandosi di edizioni di testi inediti oppure di riedizioni, sia all'aspetto linguistico: di volta in volta sono evidenziate le particolarità della lingua conservata dai papiri, un greco (per lo più) di età ellenistica che pur mostrando affinità notevoli con il greco diffuso nel resto dell'area mediterranea presenta in qualche caso delle caratteristiche degne di nota. I risultati rimarchevoli in prospettiva ecdotica sono stati la

---

<sup>1</sup> Iniziato presso l'ateneo parmense a partire dall'anno accademico 2005/2006 sotto la direzione della Prof.ssa Isabella Andorlini, si tratta di un «seminario specialistico, con finalità di esercitazione didattica e di ricerca scientifica [...] consistente nelle attività di decifrazione, trascrizione, interpretazione e studio di frammenti papiracei inediti di età tolemaica e romana, provenienti dal sito di Tebtynis e concessi per lo studio e la pubblicazione dalla Bancroft Library della University of California, Berkeley» (Andorlini 2009, 231).

riedizione del quarto papiro, nella quale si propongono alcuni interventi sostanziali, e la riclassificazione in ambito astronomico (oppure geografico) del terzo reperto.

Per quanto riguarda la redazione dello scritto mi sono rifatto alla rivista «Eikasmós»<sup>2</sup> per i criteri generali (che in linea di massima prevedono l'*Année Philologique* per le riviste<sup>3</sup> e il LSJ<sup>9</sup> per gli autori greci), mentre i dati dei singoli papiri sono aggiornati sulla base dell'*Heidelberger Gesamtverzeichnis Papyri*<sup>4</sup>, e le edizioni dei reperti sono citate secondo J.F. Oates – R.S. Bagnall – S.J. Clackson – A.A. O'Brien – J.D. Sosin – T.G. Wilfong – K.A. Worp, *Checklist of Editions of Greek, Latin, Demotic and Coptic Papyri, Ostraca and Tablets*, s.l. 2001, la cui versione online è aggiornata da F. Oates e da J.D. Sosin<sup>5</sup>. I papiri editi nella serie dei *P.Tebt.* sono indicati col solo numero di pubblicazione in grassetto; i papiri oggetto della tesi sono invece indicati con il numero in grassetto e in corsivo.

È doveroso da parte mia porgere i più sentiti ringraziamenti al Prof. Gabriele Burzacchini per l'attenzione prestata all'elaborato, e alla Prof.ssa Isabella Andorlini per i preziosi suggerimenti e per la puntuale revisione dello scritto.

---

<sup>2</sup> <http://www.rassegna.unibo.it/Eikasmos/Criteri.pdf>.

<sup>3</sup> [http://www.annee-philologique.com/aph/files/sigles\\_fr.pdf](http://www.annee-philologique.com/aph/files/sigles_fr.pdf).

<sup>4</sup> <http://www.rzuser.uni-heidelberg.de/~gv0/Texte/HGV-Texte.html>.

<sup>5</sup> <http://scriptorium.lib.duke.edu/papyrus/texts/clist.html>.

# I. INTRODUZIONE

## I.1. CONSIDERAZIONI GENERALI SUL FAYUM

Il Fayum è una regione posta a sud-ovest della capitale egiziana, da cui dista un'ottantina di chilometri. Si tratta di una depressione naturale<sup>6</sup> caratterizzata da dislivelli anche notevoli, compresi fra +26 e -55 m, la quale riceve l'acqua dal Nilo tramite un canale naturale denominato Bahr Yussuf (il Canale di Giuseppe), che confluisce nel Birket Qarun, un lago salato senza emissario che occupa la zona più bassa del Fayum (Davoli 2001).

Fu nel Fayum<sup>7</sup> che lo stato tolemaico intervenne più apertamente nell'organizzazione delle terre coltivate, sia sul piano economico sia su quello sociale, dato che prima dei Tolemei la regione era una zona per lo più selvaggia, dove abbondavano le piante di papiro e gli acquitrini, che conobbe saltuari periodi di sviluppo. Ne conosciamo con certezza due: il primo fu durante la dodicesima dinastia, sotto il regno di Amenemhat I (ca. 1938-1908 a.C.), e il secondo durante i regni di Sesostri II (ca. 1842-1837 a.C.) e Amenemhat III (ca. 1818-1770 a.C.), i quali diedero impulso all'attività edilizia; quest'ultimo in particolare costruì due dighe e una rete di canali. Nonostante le inadeguate informazioni è presumibile che lo sviluppo della regione continuasse anche durante il Nuovo Regno (1550-1070), e fu proprio durante questo periodo che gli abitanti chiamarono la regione 'il lago', da cui deriva l'attuale nome arabo 'Fayum'.

All'inizio del Medio Regno (2040-1640 a.C.) il Fayum era diviso in una parte settentrionale e in una meridionale dal Bahr Yussuf, il cui nome antico era 'Henet di Moeris'<sup>8</sup>; fra il 259 e il 255 a.C. divenne un nome, e in seguito prese il nome da Arsinoe, che regnò insieme a Tolemeo II fra il 285 e il 246 a.C. All'inizio del periodo tolemaico fu diviso in almeno sette nomarchie, e successivamente, sotto il regno di Tolemeo III Evergete (246-221 a.C.), venne ripartito in tre distretti<sup>9</sup> chiamati μερίδες (cf. *infra* fig. 1): la Ἡρακλείδου μερίς (a nord-est), la Πολέμωνος μερίς (a sud) e la Θεμίστου μερίς (a ovest), che presero il nome dai tre ufficiali che per primi le amministrarono<sup>10</sup>.

---

<sup>6</sup> Tecnicamente è definibile come «deflation hollow» (Manning 2003, 99 e A.C. Millington, *Physiography, geology and soils*, in «The agriculture of Egypt», ed. G.M. Craig, Oxford 1993, 1-15, p. 4). Davoli 2008, 105 parla di una «pseudo-oasi collegata e dipendente dal Nilo per l'approvvigionamento di acqua per mezzo di un canale naturale, il Bahr-Yussuf».

<sup>7</sup> Notizie contenute in Manning 2003.

<sup>8</sup> Benché sia diffusa la traduzione di 'Henet di Moeris' con 'Lago di Moeris', l'espressione designa il tratto del Bahr Yussuf nel Fayum, da El-Lahun in poi, e coincide con il confine amministrativo tra le due parti dell'oasi del Fayum fino alla divisione in μερίδες. La collocazione di Tebtynis a sud dell' 'Henet di Moeris' emerge da tre papiri: *P.Cairo dem.* II 30621,3 (ca. 233-223 a.C.), *P.Cairo* II 30617a,2s. (02/12/98 a.C.) e *P.Cairo* II 30612a+b,4 (27/09/97 a.C.; Vandorpe 2004, in particolare pp. 61s., 64, 66s.).

<sup>9</sup> Tale tripartizione è sintomatica della necessità di controllare adeguatamente un territorio fittamente popolato; avvenne infatti in concomitanza con il consistente aumento di popolazione che ebbe luogo all'inizio dell'età tolemaica (cf. Müller 2002, 121s.).

<sup>10</sup> A differenza dei documenti greci, in quelli demotici è presente l'antica bipartizione fino al 45 d.C. (Vandorpe 2004, 62).



I lavori di bonifica effettuati durante i regni di Tolemeo I Soter (305-285 a.C.) e Tolemeo II Filadelfo (285-246 a.C.) quasi triplicarono la terra coltivabile, che raggiunse un'estensione compresa tra i 1200 e i 1600 kmq, e si stima che verso la metà del III a.C. la popolazione della regione superasse le centomila unità<sup>11</sup>. Quest'opera elefantica, intrapresa dallo stato, prevedeva la concessione di terreni ai singoli, i quali dovevano a loro volta impegnarsi in prima persona; il progetto comprendeva tanto la bonifica di terre paludose quanto il mantenimento della rete di canali esistente, ed era di mole colossale, come risulta evidente da *SB XX 14624,1-4* (258-256 a.C.), dove si parla dell'intenzione di mettere insieme una forza lavoro di quindici mila uomini per lavorare all'arginatura di un'isola<sup>12</sup>. La manutenzione delle zone bonificate era a carico dello stato e dei privati, nella fattispecie i cleruchi, che in cambio della terra offrivano il loro servizio in caso di attacco nemico; da questa organizzazione derivava il vantaggio di evitare, almeno in teoria, il ricorso a milizie mercenarie (anche in considerazione della posizione strategica del Fayum), inoltre i soldati stessi dovevano impegnarsi nei lavori di bonifica. Questo fenomeno è indicativo di come fosse strutturato lo stato tolemaico: se da un lato vi era la tendenza alla centralizzazione dall'altro furono raggiunti ottimi risultati delegando i compiti amministrativi a ufficiali locali, che avevano la responsabilità di aree non estese.

Conseguenza della bonifica fu una forte immigrazione<sup>13</sup>, che probabilmente si verificò a ondate: sotto Tolemeo I vi fu l'arrivo di circa 6500 soldati macedoni, poi a metà del III a.C. vi furono ulteriori nuovi arrivi (che non dovettero essere visti di buon occhio dai precedenti coloni), tanto che alla fine del secolo i coloni militari toccavano le 50000 unità. La maggior parte dei villaggi era di piccole dimensioni, di 327 adulti, e i distretti raggruppavano circa 2000 adulti. Questi insediamenti erano composti anzitutto da Macedoni, ma vi erano individui provenienti dalle altre città greche e dall'Asia Minore, assieme ai quali dovevano esserci anche persone di etnia non greca, come i Siriani.

<sup>11</sup> Dai dati archeologici e documentari sembra confermata la teoria tradizionale secondo cui lo sviluppo intensivo, demografico e agricolo, risale al primo periodo tolemaico (Rathbone 2001, 1111).

<sup>12</sup> Ἀπολλωνίῳ διοικητῆι χαίρειν Καλλιγένη[ς. δύναται] ἡ νῆσος περιχωσθῆναι μετὰ τὸν θε[ο]ρικὸν ἐν ἡμέρ]αις ζ, ἐὰν δοθῆι κῆτος παλαιὸς ταλ(άντων) ι τ [. . . . . κ]ατὰ νομαρχίαν κόμασιν (μυριάς) α Ἐ ἐκά[ς]τωι ἀνὰ (?).

<sup>13</sup> È poetica la cifra di 33333 insediamenti contenuta in Theoc. 17,82-85 τρεῖς μὲν οἱ πολίων ἑκατοντάδες ἐνδέδμηται, / τρεῖς δ' ἄρα χιλιάδες τρισαῖς ἐπὶ μυριάδες, / δοιαὶ δὲ τριάδες, μετὰ δὲ σφικτὸν ἐννεάδες τρεῖς / τῶν πάντων Πτολεμαῖος ἀγῆνωρ ἐμβασιλεύει, di poco superiore alle 30000 πόλεις presenti al tempo di Tolemeo I nella versione fornita da D.S. I 31,7 ἐπὶ μὲν γὰρ τῶν ἀρχαίων χρόνων ἔσχε κόμας ἀξιολόγους καὶ πόλεις πλείους τῶν μυρίων καὶ ὀκτακισχιλίων, ὡς ἐν ταῖς ἱεραῖς ἀναγραφαῖς ὁρᾶν ἔστι κατακεχωρισμένον, ἐπὶ δὲ Πτολεμαίου τοῦ Λάγου πλείους τῶν τριμυρίων ἠριθμήθησαν, ὧν τὸ πλῆθος διαμεμένηκεν ἕως τῶν καθ' ἡμᾶς χρόνων.

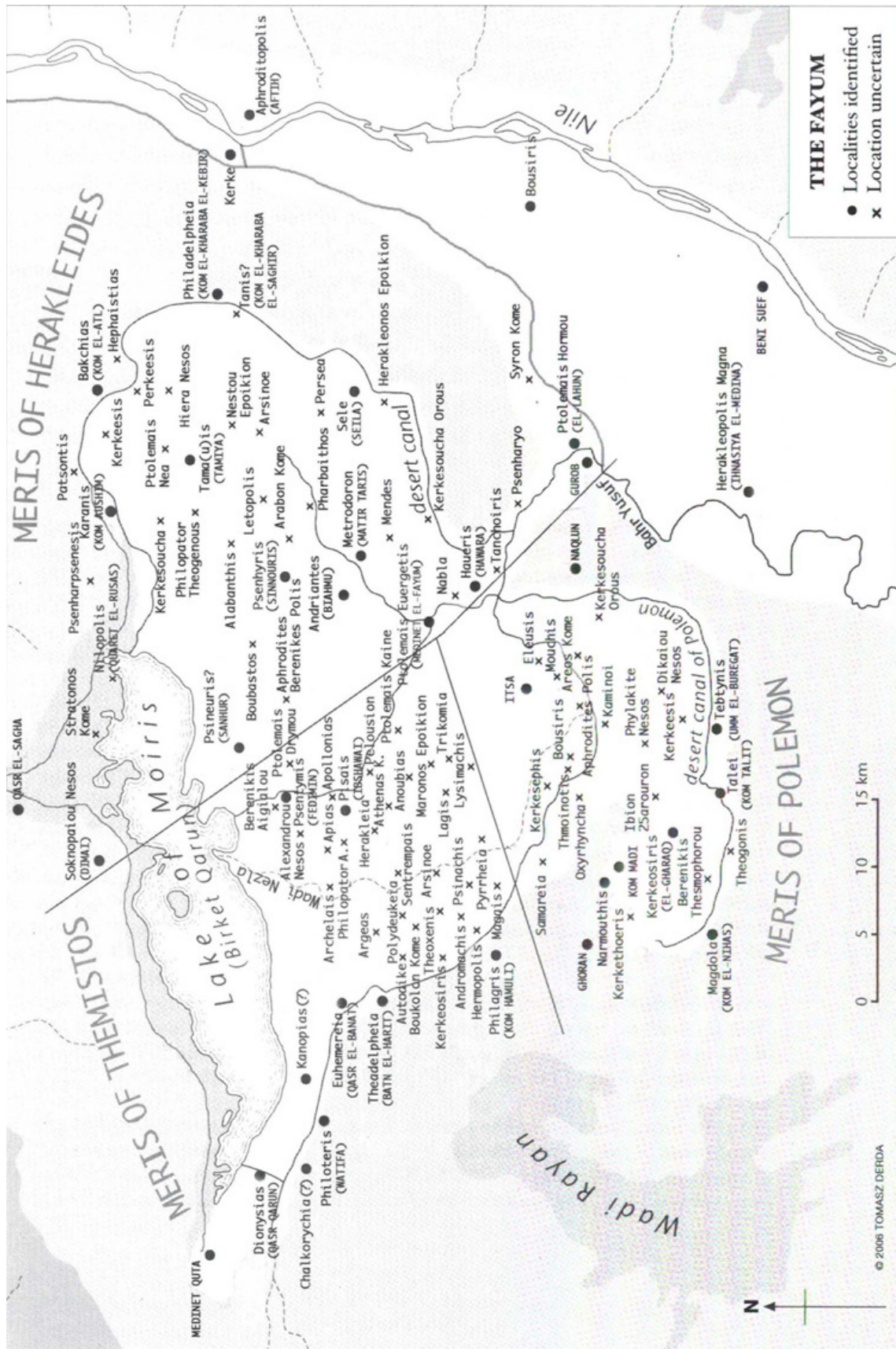


Fig. 1. Mappa del Fayum (Derda 2006, 21).

## I.2. DESCRIZIONE DEL SITO

L'antica Tebtynis ('la madre delle torri')<sup>14</sup> si estende per 50 ettari nell'estremità meridionale del Fayum nei pressi dell'attuale Umm-el-Breigât e riveste un'importanza notevole sia sul piano architettonico sia su quello papirologico, visto che ha restituito (e continua a farlo) una messe considerevole di papiri e di ostraca, redatti per lo più in greco e in demotico. Fu abitata ininterrottamente per molti secoli: fondata nel Medio Regno (2040-1640 a.C.), probabilmente durante la XII dinastia (1991-1783 a.C.)<sup>15</sup>, ebbe un enorme sviluppo nel periodo ellenistico e romano, divenendo un centro molto importante sotto il profilo amministrativo, economico e religioso. Fu scelta dal V d.C. come capoluogo della regione (col nome di Theodosiopolis) e dopo la conquista araba venne ribattezzata Tutun; era ancora rinomata fra i secoli IX e X per la sua scuola di scribi, ma nell'XI secolo, durante la dominazione fatimide, venne definitivamente abbandonata.

Il sito archeologico, posto in un'area desertica a sud del Bahr-el-Gharaq ad una certa distanza dall'abitato moderno, è ancora ben conservato, e nel complesso non sembra aver subito danni irreparabili dai vari saccheggi della prima metà del XX secolo. Sulla base delle caratteristiche archeologiche può essere diviso in tre sezioni: quella centro-meridionale di età greco-romana, quella settentrionale di età araba e quella orientale di età bizantina e araba. Fra i monumenti va segnalato anzitutto il tempio di Soknebtynis ('Souchos signore di Tynis') posto nell'angolo sud-ovest, al cui interno sono state ritrovate sepolture risalenti al Medio (2040-1640 a.C.) e al Nuovo Regno (1550-1070 a.C.)<sup>16</sup>; raggiunse lo splendore attorno al III d.C. (infatti durante il periodo romano nelle vicinanze del tempio vennero costruiti diversi δειπνητήρια)<sup>17</sup> e decadde durante l'epoca bizantina (al riguardo cf. Rondot 2004).

L'altro ritrovamento degno di nota è posto sul lato sud del δρόμος di Min/Osiris ed è l'edificio degli ἐρημοφύλακες, costruito nel I d.C.: trovandosi sul limitare del deserto e lontano dalle abitazioni la zona circostante è stata utilizzata fra il II a.C. e il III d.C. come discarica, e per questo motivo ha restituito migliaia di papiri in ieratico, demotico, greco, centinaia di ostraca e svariate etichette d'anfora.

In direzione sud/sud-est si situa il cimitero delle mummie di cocodrillo, che ne ha restituite varie centinaia.

---

<sup>14</sup> Cf. Bagnall-Rathbone 147-152 e Gallazzi 1994, 27.

<sup>15</sup> L'arco temporale si può restringere attorno al 1800 a.C. (Andorlini 2004).

<sup>16</sup> Si deduce quindi che la sua fondazione è antica, nonostante i resti attuali indichino che al tempo di Tolomeo I era una costruzione completamente nuova.

<sup>17</sup> Uno di questi è la famosa 'insula dei papiri' scoperta negli anni '30, cf. *infra*.

### I.3. TEBTYNIS E GLI SCAVI

Il primo a visitare il sito con occhio 'antichistico' fu Giovanni Battista Belzoni nel maggio del 1819, seguito decenni dopo da Georg Schweinfurth nel 1886, che stava compiendo il 'periplo' del Fayum; poi a partire dall'ultimo scorcio del XIX sec. fino ai giorni nostri si sono susseguite cinque missioni che hanno operato per periodi più o meno lunghi<sup>18</sup>.

#### Prima missione: 1899-1900.

I primi studiosi a scavare a Tebtynis furono i celebri papirologi oxoniensi Bernard P. Grenfell e Arthur S. Hunt, che si poterono giovare dei congrui finanziamenti elargiti da Mrs. Hearst (cf. *infra*). La loro campagna, iniziata il 3 dicembre 1899 e terminata nel marzo dell'anno successivo, fu piuttosto breve ma particolarmente intensa e fruttuosa. Avviarono i lavori a partire dalla parte meridionale dell'abitato, dove si trovava il tempio di Soknebtynis (il dio-coccodrillo)<sup>19</sup>, e rinvennero i papiri relativi alle attività dell'edificio di culto<sup>20</sup>; si spostarono poi nell'area centro-meridionale (a nord-est del tempio), dove portarono alla luce numerose abitazioni romane e una chiesa copta. Infine l'ultima fase vide lo scavo della necropoli di età tolemaica situata a sud dell'abitato in pieno deserto: le sabbie restituirono una notevole quantità di coccodrilli mummificati, più di 1000 esemplari, e fu proprio durante questi scavi (il 16 gennaio) che un operaio, contrariato per il fatto di ritrovare solo coccodrilli, ne ruppe uno e scoprì che il *cartonnage* conteneva documenti scritti; di tutti gli altri coccodrilli mummificati, tuttavia, solo 31 contenevano documenti<sup>21</sup>. L'importanza dei ritrovamenti fu enorme: «the effect of the Tebtunis find as a whole is approximately to double the extant amount of Ptolemaic papyri written in Greek» (Grenfell-Hunt 1901, 378).

Balza all'occhio che di contro a questa mole di materiale papiraceo non corrispondessero ingenti ritrovamenti di ostraca, in quanto Grenfell e Hunt ne pubblicarono solo 20 (*O.Tebt.* 1-20, *ap. P.Tebt.* II, pp. 335-338). La scarsità di ostraca va probabilmente imputata al fatto che non fu effettuato uno scavo sistematico in grado di tener conto di tutto il materiale, anche di quello apparentemente insignificante: gli ostraca sono di non semplice identificazione sia per le dimensioni generalmente ridotte sia perché l'inchiostro di norma non appare evidente ad un'analisi non approfondita, essendo la superficie degli stessi incrostata dal tempo (Gallazzi 1998, 199; cf. anche Id. 2000, 31 n. 62). Tale ipotesi è avvalorata dal confronto con gli scavi recenti (cf. *infra*): basti

---

<sup>18</sup> Le informazioni del paragrafo sono tratte principalmente da Gallazzi 1989, Id. 2000; Mathieu 2001, 547-554, Id. 2002, 529-534, Id. 2003, 572-576, Id. 2004, 666-668; Pantalacci 2005, 436-440; Pantalacci-Denoix 2006, 362-365, *Eaed.* 2007, 275-279, *Eaed.* 2008, 399-403.

<sup>19</sup> Scoprirono il tempio, ma lo scavarono parzialmente in quanto erano interessati solo alla ricerca di papiri.

<sup>20</sup> L'area restituì una gran quantità di reperti, tanto che il 02/01/1900 Reisner scrisse a Mrs. Hearst sottolineando il successo della missione, dato che in poco tempo era stata trovata una quantità di papiri pari a quella generalmente scavata in un anno.

<sup>21</sup> Queste le parole di Grenfell e Hunt (*P.Tebt.* I, p. VI): «one of our workmen, disgusted at finding a row of crocodiles where he expected sarcophagi, broke one of them in pieces and disclosed the surprising fact that the creature was wrapped in sheets of papyrus».

pensare che fra il 1988 e il 2000 sono emersi circa 2100 ostraca più o meno completi, mentre quelli provenienti da Tebtynis prima di tale data sono poco più di 200<sup>22</sup>.

### Seconda missione: 1902.

Dal 23 marzo al 3 aprile 1902 ebbe luogo il breve scavo di Otto Rubensohn per conto del museo di Berlino, limitato all'esplorazione di alcune abitazioni. Egli ricavò una quantità esigua di materiale: qualche decina di coccodrilli, una manciata di papiri e una ventina di ostraca, oltre ad alcune tavolette dipinte e a timbri in legno.

All'incirca nello stesso periodo arrivarono i cercatori di antichità che concentrarono le loro attività nella zona del tempio e nelle abitazioni, trovando svariati papiri (poi editi in *P.Tebt.Tait.*, in *P.Leipzig.* e in *P.Ryl.*, mentre in *P.Fam.Tebt.* sono contenuti i reperti provenienti dalle case di epoca romana); a questi vanno probabilmente aggiunti alcuni papiri confluiti nelle raccolte di Strasburgo e Berlino. Tra il 1902 e il 1903 apparvero sul mercato i primi papiri trafugati da Umm-el-Breigât, e negli anni successivi il saccheggio continuò, dimostrandosi particolarmente fruttuoso; uno dei settori più colpiti risultò essere quello centro-meridionale del *kôm*. Negli anni '10 i *sebakhîn* aumentarono l'attività, e in particolare scavarono i settori nord e nord-est del *kôm*, asportando ingenti quantità di materiale e devastando i quartieri arabi e bizantini. Nel 1911 altri papiri giunsero in Europa, finendo a Berlino, Amburgo, Giessen e al British Museum. Attorno al 1920 ritornarono nella zona greco-romana e trovarono il  $\gamma\rho\alpha\phi\epsilon\tilde{\iota}\nu$ , dove scoprirono rotoli e più di cento papiri databili tra il regno di Augusto e quello di Nerone: gran parte del materiale venne acquistato dall'Università del Michigan, mentre il resto finì nella collezione di re Fouad; nella seconda metà degli anni '20 altri papiri giunsero a Oslo e Giessen.

Benché a questi scavi si debba il ritrovamento di una notevole quantità di papiri, la rozzezza dei metodi di ricerca (agli antipodi rispetto all'indagine archeologica) e la dimensione della superficie interessata da tali spoliazioni fanno presumere che i danni provocati siano stati altissimi.

### Terza missione: 1929.

Gli scavi clandestini si arrestarono nel 1929, allorché giunse l'Istituto Papirologico dell'Università di Firenze, sotto la guida di Evaristo Breccia (all'epoca direttore del museo greco-romano di Alessandria), che si prefisse lo scopo di ritrovare materiale scritto ed esplorò l'estremità ovest del *kôm*, dirigendosi poi verso un edificio a sud-ovest e indagando infine alcune case a nord del tempio. Non disponendo di molti mezzi la missione non poté conseguire obiettivi significativi, e si limitò ad effettuare sondaggi, a scavare qualche edificio romano nell'area sud-ovest del *kôm* e a disseppellire alcune mummie di coccodrillo nella necropoli<sup>23</sup>.

---

<sup>22</sup> *O.Berl.* 81-99; *O.Lund* 6, 7, 11; *O.Mich.* I 28-51 [...], 67; *O.Oslo* 5, 6, 8-13, 19, 21, 24; *O.Stras.* 165, 166; *O.Tebt.* 1-20; *O.Tebt. Pad.* 1-70; *SB* VI 9043, XIV 11989, XVIII 14008, XX 14957-14960, 14962, 14963, oltre a qualche pezzo ancora inedito (Gallazzi 2000, 31 n. 62).

<sup>23</sup> Purtroppo gli scavi clandestini proseguirono, e nell'estate del 1930 altri papiri vennero illegalmente recuperati.

#### Quarta missione: 1930-1935.

La missione era guidata da Carlo Anti dell'Università di Padova per conto della Missione Archeologica Italiana, e aveva finalità archeologiche piuttosto che papirologiche, motivo per cui si riportarono alla luce edifici di fondamentale importanza: il tempio, la via processionale e i δειπνητήρια. Il primo anno si pensò soprattutto a liberare da sabbia e macerie le zone del *kôm* precedentemente scavate, e solo alla fine della campagna si proseguì sulle orme di Breccia. Nel 1931 e 1932 si continuarono con buon ritmo i lavori, culminati nell'eccezionale ritrovamento del 10/03/1931 di ingente materiale papiraceo greco e demotico depositato negli ambienti sotterranei adiacenti al tempio<sup>24</sup>, poi nel 1933 la direzione passò a Gilbert Bagnani. L'anno successivo (1934) arrivò la missione dell'Università di Milano guidata da Achille Vogliano (cui Anti aveva affidato l'incarico di ricercare papiri nel villaggio e nella vicina necropoli), che scavò per un mese e mezzo a partire dal 4 marzo 1934. Il 23 dello stesso mese Vogliano 'scoprì' in un ambiente sotterraneo di un'abitazione di Tebtynis (che da allora in poi è universalmente conosciuta come la 'cantina dei papiri') alcune centinaia di documenti papiracei, e soprattutto il rotolo delle Διηγήμεαι callimachee (*P.Mil.Vogl.* I 18 = *LDAB* 470). Dal momento che non venne redatto un rapporto preciso non sappiamo con certezza quanti e quali papiri fossero stati ritrovati: l'unica certezza è che la cantina conteneva materiale da bruciare, ed anche i papiri presenti erano stati ammassati con questa finalità. È comunque plausibile che i papiri ritrovati nella cantina non superassero le 750 unità, visto che Vogliano riportò dall'Egitto complessivamente poco meno di 1000 papiri, parte dei quali proveniente dal mercato antiquario<sup>25</sup>.

Dal punto di vista prettamente archeologico vennero raggiunti risultati significativi: fu completamente riportato alla luce il tempio di Soknebtynis con il δρόμος (*infra* figg. 2-4), furono scavate le abitazioni adiacenti il lato ovest della via e una *fullonica* sul lato est, si localizzarono grandi tombe nella necropoli (inclusi ipogei di età ellenistica) e vennero disseppellite tre chiese e un convento (Gallazzi 1995, 3-5).

La missione ebbe termine nell'aprile del 1935 e da quel momento fino al 1988 il sito di Tebtynis non fu più oggetto di uno scavo scientifico.

#### Quinta missione: 1988-.

Il giorno 01/10/1988 ha iniziato i lavori la missione congiunta italo-francese diretta da Claudio Gallazzi per l'Università degli Studi di Milano e da Gisèle Hadji-Minaglou per l'IFAO, che operando uno scavo sistematico si propone come obiettivo prioritario quello di ricostruire la storia del villaggio e seguirne l'evoluzione urbana (cf. *infra* figg. 5-7). Nelle prime sette campagne, dal 1988 al 1994, sono stati riportati alla luce numerosi papiri: ca. 200 in demotico (ca. 50 domande oracolari e vari rotoli inerenti all'attività del santuario e del clero), una decina in ieratico e almeno 300 documenti greci (più migliaia di frammenti di poca importanza), con qualche rotolo lungo 1 m, il 40% di età ellenistica (fra i papiri letterari sono degni di nota alcuni pezzi retorici), e i rimanenti

---

<sup>24</sup> Cf. Andorlini 2004, 16.

<sup>25</sup> Gallazzi 1990, 285; cf. anche Id. 2003, 171: «lasciava [*scil.* Vogliano] il sito portandosi appresso quasi 1000 papiri ed una quarantina di ostraka».

di età romana. Sono stati trovati anche ca. 500 ostraca demotici e altrettanti greci, nonché ca. 200 disegni. A questi vanno aggiunti 15 documenti in arabo (su papiro, carta e ostracon) e un papiro aramaico (Gallazzi 1995, 24).

L'80% del materiale scavato nelle campagne dei due anni successivi (1995 e 1996) proviene dal cumulo di pattume a sud del posto di guardia, sul lato est del tempio di Soknebtynis, e restituisce di conseguenza testi connessi con le attività del santuario e degli ἐρημοφύλακες (*infra* fig. 8), ma sono stati trovati anche testi scolastici, medici, alcuni frammenti di Omero e persino opere retoriche e filosofiche sconosciute (Gallazzi 1997, 30). I reperti sono databili fra l'inizio del III a.C. e la prima età romana: si tratta di più di 600 papiri (ca. 15 ieratici, ca. 250 demotici e ca. 350 greci) e di circa 800 ostraca (ca. 350 demotici, quasi 300 greci e 150 con disegni), oltre a una decina di ossa e a un piccolo ciottolo con nomi e conti in demotico.

Le campagne del 1997 e del 1999 hanno fruttato ancora materiale interessante, come alcune tavolette e ossa con scritte in demotico ed etichette d'anfora (ca. 350, di cui un centinaio in demotico, le restanti in greco). Sono continuati i ritrovamenti di papiri, databili fra il III a.C. e il I d.C.: nel 1997 ne sono venuti alla luce all'incirca 200 (l'80% demotici, gli altri greci, connessi con l'oracolo del tempio di Soknebtynis) e nel 1999 una trentina di documenti del II a.C., per lo più demotici, molti riguardanti contratti d'affitto stipulati dai sacerdoti. Inoltre nell'area dei bagni e del *thesauros* sono stati scoperti un centinaio di *dipinti*<sup>26</sup> su anfore e una settantina di ostraca e altrettanti papiri, quasi tutti greci e di età romana (Gallazzi 2002, 29s.).

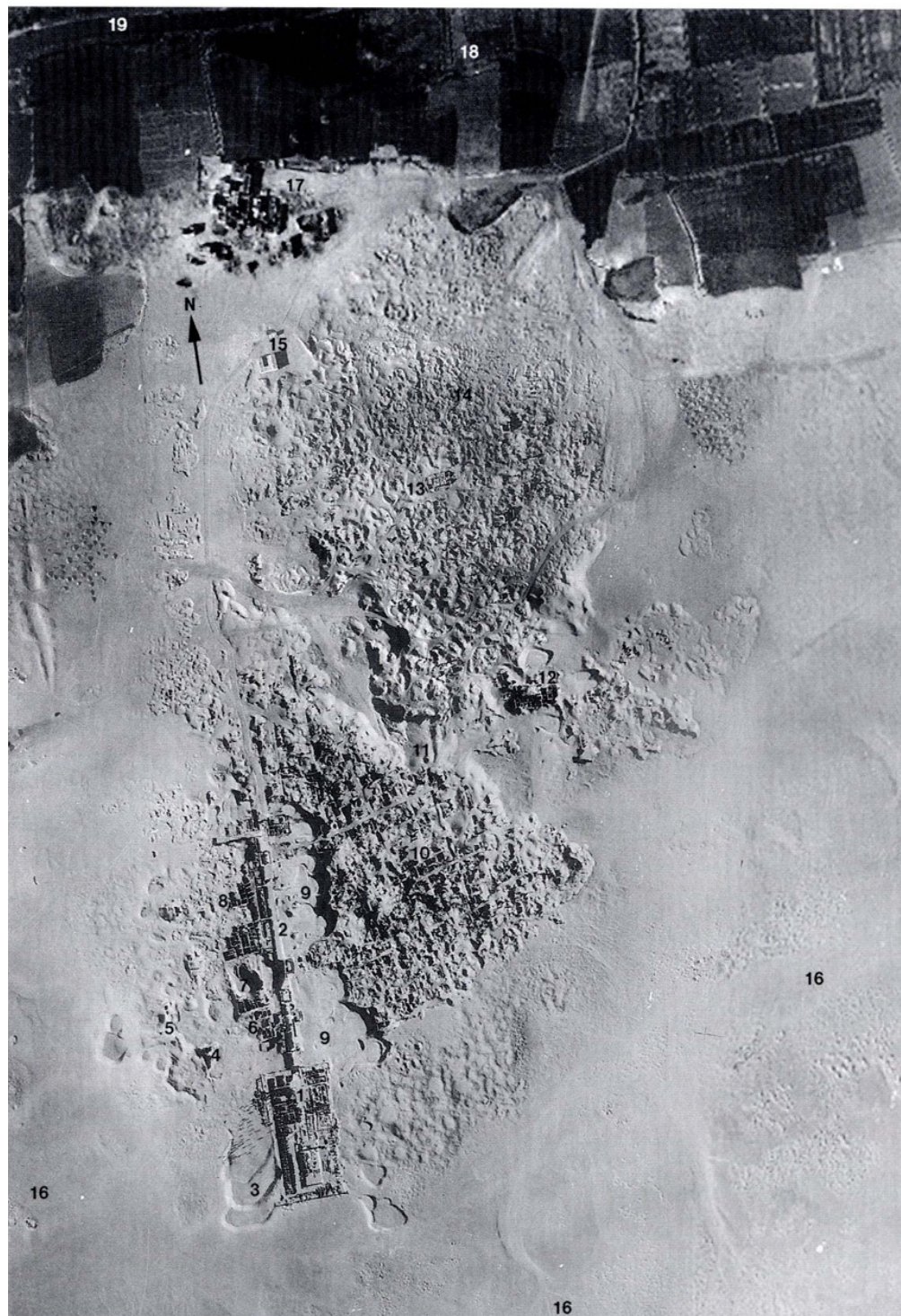
Dal 2000 al 2003 le campagne hanno esplorato soprattutto le zone a nord e a est del tempio (dove è situata la 'discarica') trovando circa 1100 papiri degni di pubblicazione redatti in greco, in demotico e (alcuni) in ieratico, oltre a circa 400 ostraca e circa 550 *dipinti* d'anfora in greco e demotico. Va sottolineato il ritrovamento, nel 2003, di diversi rotoli tolemaici ancora arrotolati e posti l'uno accanto all'altro.

Dal 2004 fino al 2007 i lavori sono continuati nella 'discarica', che ha restituito circa 500 papiri greci e demotici degni di pubblicazione e quasi altrettanti ostraca, cui vanno aggiunti diversi *dipinti* greci e demotici; molto interessanti sono un centinaio di domande oracolari greche e demotiche risalenti al III a.C. Si è scavata anche la zona est del sito, da cui si sono ricavati papiri, ostraca e fogli di carta in copto e in arabo, oltre a un certo numero di calami in canna di giunco.

---

<sup>26</sup> Cf. *Vessels' Notations*, 1: «Nouns such as “dipinto”, “inscription”, “titulus pictus”, “étiquette” and “graffito” are used by the editors freely when they refer to texts on the surface of vessels. Inscription is used either generally for any kind of texts written, incised or stamped on the vessels (dipinti, graffiti, stamps) or only for the incised ones. Dipinto is used for the text written with ink, titulus pictus for the painted text usually made by the manufacturer, graffito for the engraved text, étiquette for square or rectangular sherds attached to a vessel to provide information for the vessel itself». Sui *dipinti* si è avuto il recente intervento di J.-L. Fournet, *La «dipintologie» grècque: une nouvelle discipline auxiliaire de la papyrologie?*, «26<sup>th</sup> International Congress of Papyrology», 16-21/08/2010, Université de Genève.

Fig. 2. Il *kôm* di Umm-el-Breigât in una fotografia aerea del 1934 (Gallazzi – Hadji-Minaglou 2000, 131).



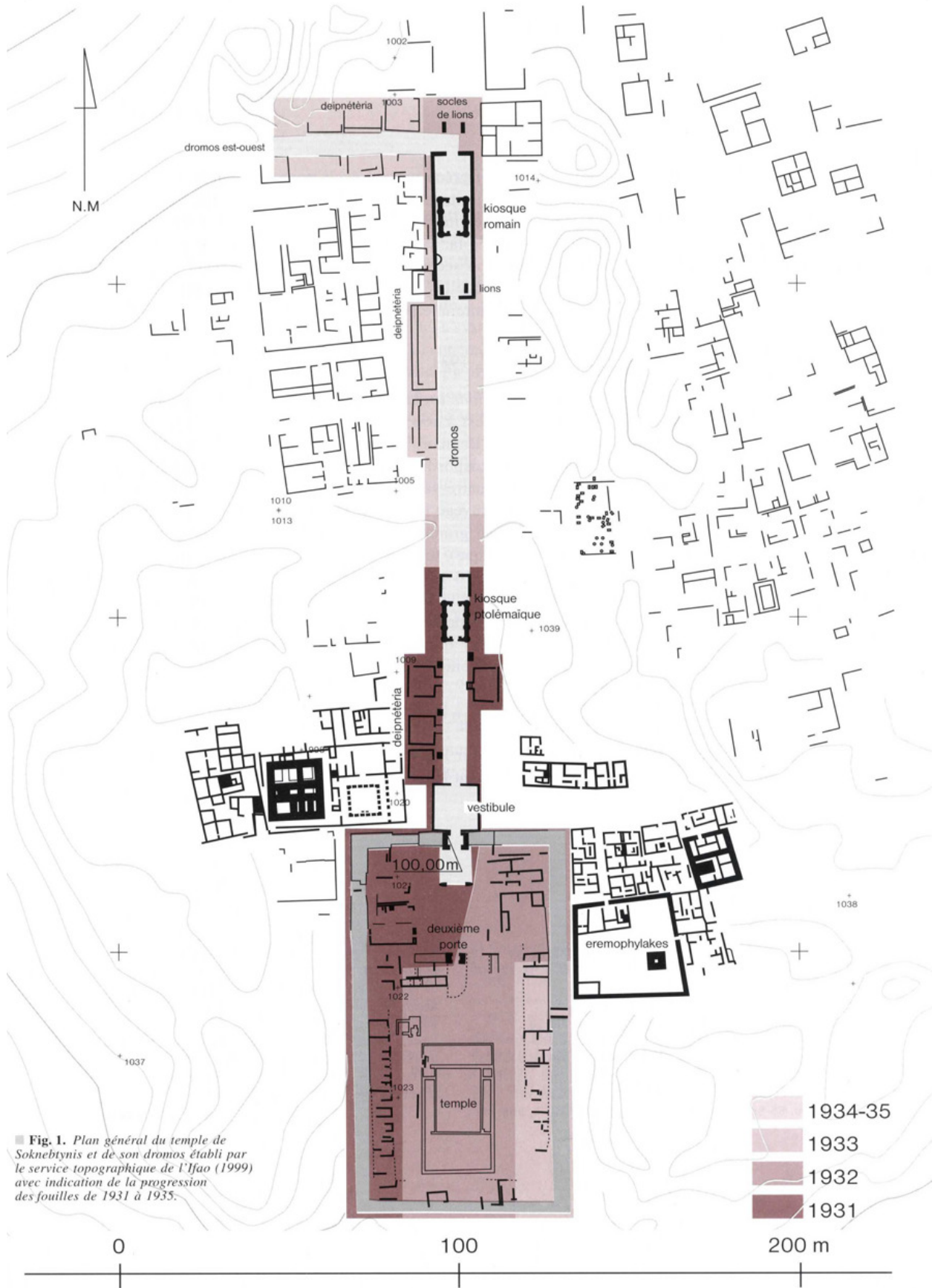
**1.** Tempio di Soknebtynis; **2.**  $\delta\sigma\acute{o}\mu\omicron\varsigma$  del tempio di Soknebtynis; **3.** Materiali di riporto di Anti e Bagnani; **4.** Sondaggio di Breccia; **5.** Sondaggio di Breccia; **6.** Case scavate da Breccia nel 1929; **7.** Materiali di riporto depositati su alcune case scavate da Breccia nel 1929 e da Anti nel 1930; **8.** ‘*Insula dei papiri*’ e isolato romano in corso di scavo; **9.** Materiali di riporto di Anti e Bagnani; **10.** Settori dei quartieri greco-romani parzialmente scavati da Grenfell e Hunt e da Rubensohn e poi devastati dai *sebakhîn* e dai cercatori di antichità; **11.** Parte intatta del *kôm*; **12.** Chiesa e monastero portati alla luce nel 1933; **13.** Chiesa scavata nel 1931; **14.** Settore tardo del villaggio; **15.** Casa di scavo della missione di Anti e Bagnani; **16.** Necropoli; **17.** *Ezba*; **18.** Coltivazioni; **19.** Bahr-el-Gharq.





■ 1. Vue aérienne du temple 1934-1935 (le nord est en haut). Archives Bagnani. Trent University, Peterborough, Canada.

Fig. 3. Rondot 2004, 231.



■ Fig. 1. Plan général du temple de Soknebtynis et de son dromos établi par le service topographique de l'Ifao (1999) avec indication de la progression des fouilles de 1931 à 1935.

Fig. 4. Rondot 2004, 3.



3



4



5



6



7



8

3. Secteur nord du kôm en 1996.

4. Partie intacte du kôm en bordure du secteur nord détruit.

5. Partie centrale du kôm.

6. Cavalier de déblais sur le côté est du dromos du temple de Soknebtynis.

7. Monticule de déblais sur le côté ouest du dromos du temple de Soknebtynis.

8. Secteur méridional du kôm.

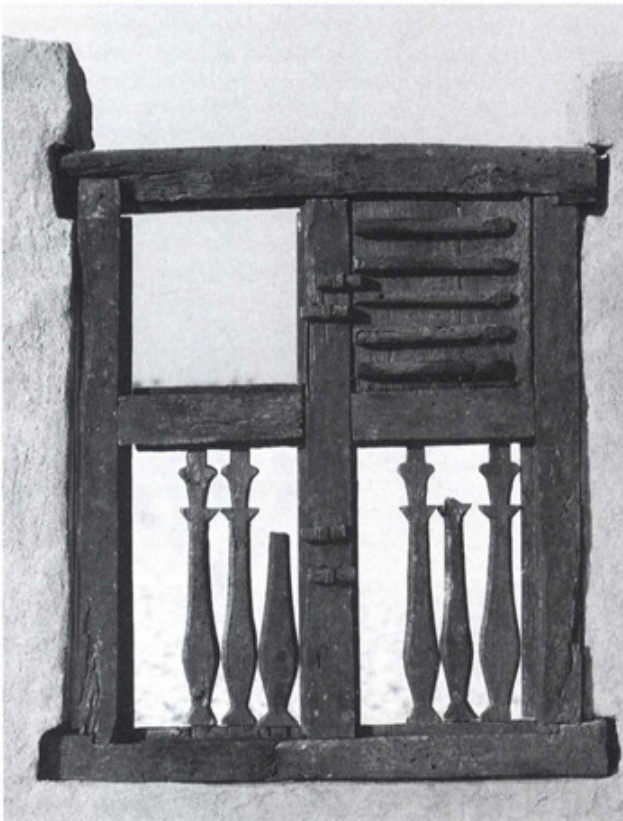
Fig. 5. Gallazzi – Hadji-Minaglou 2000, 133.



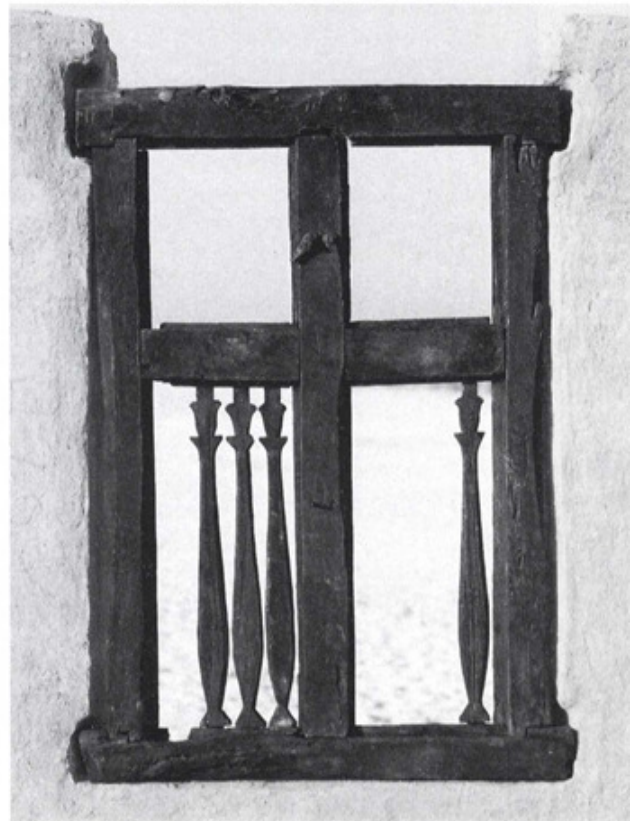
**Photo 122.** Dépôt de bois dans la cave C' de la maison 2400-III.



**Photo 123.** Dépôt de bois dans la cave C' de la maison 2400-III.



**Photo 124.** Fenêtre trouvée dans la cave C' de la maison 2400-III.

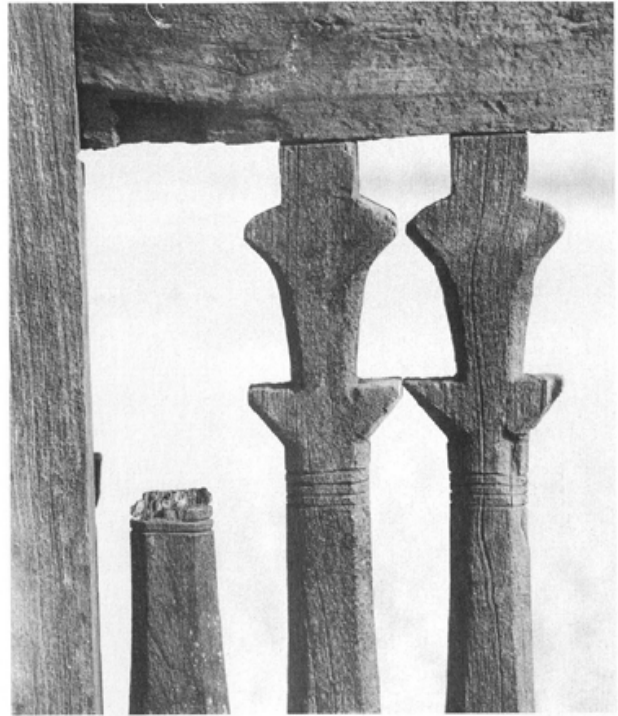


**Photo 125.** Fenêtre trouvée dans la cave C' de la maison 2400-III.

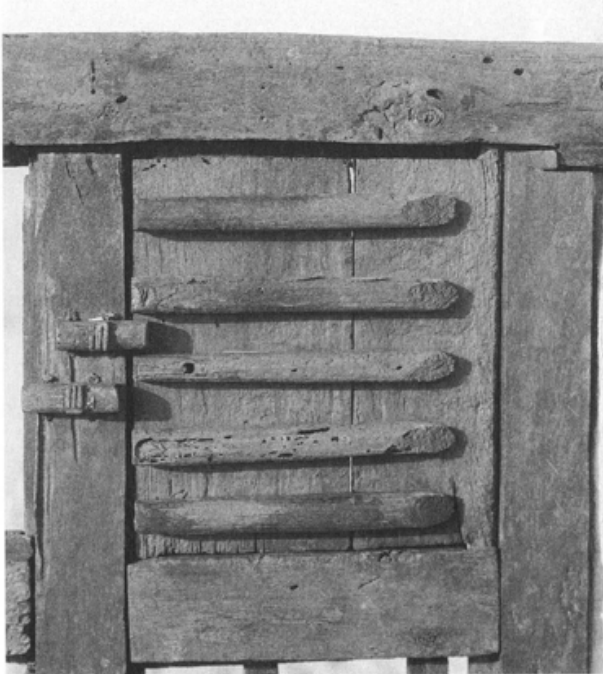
Fig. 6. Hadji-Minaglou 2007, 236.



**Photo 126.** Détail d'une des fenêtres trouvées dans la cave C' de la maison 2400-III.



**Photo 127.** Détail d'une des fenêtres trouvées dans la cave C' de la maison 2400-III.



**Photo 128.** Détail d'une des fenêtres trouvées dans la cave C' de la maison 2400-III.



**Photo 129.** Empreinte de pied sur le sol de la cave B' de la maison 2400-III.

Fig. 7. Hadji-Minaglou 2007, 237.



Fig. 8. Veduta aerea di parte del sito (Hadji-Minaglou 2007, 201).

## I.4. I PAPIRI DELLA BANCROFT LIBRARY

La collezione della Bancroft Library di Berkeley<sup>27</sup> è la più grande d'America e una delle più grandi al mondo: benché non sia stata inventariata completamente, i papiri ivi conservati superano, secondo le stime, le 30000 unità. Custodisce i reperti trovati a Tebtynis da Grenfell e Hunt nell'inverno 1899-1900 (cf. *supra*), oltre a circa 1800 oggetti portati in California al termine degli scavi e conservati presso il Phoebe Museum of Anthropology, intitolato a Mrs. Phoebe Apperson Hearst, la ricca filantropa statunitense che fornì il sostegno economico alla missione; purtroppo i due studiosi non hanno mai fornito una descrizione dettagliata degli scavi e delle loro modalità.

Fu la Hearst, fortemente interessata alla cultura dell'antico Egitto, ad incaricare l'archeologo George A. Reisner di rifornire l'università di materiale archeologico; questi la informò dell'opportunità di ingaggiare Grenfell e Hunt per la stagione 1899/1900, in quanto l'Egypt Exploration Fund (l'odierna Egypt Exploration Society) non aveva in programma di finanziarli per quell'anno; la Hearst fu convinta dalla sua proposta e il 23 giugno 1899 i due accettarono. Venne anche stabilito di portare alla University of California il materiale non scritto e i papiri non destinati alla pubblicazione al termine della campagna di scavo, e di far arrivare il resto dei papiri subito dopo la pubblicazione; così, finita la missione, il materiale non scritto fu portato a Berkeley (alla fine del 1902), i papiri demotici rimasero in Egitto, mentre quelli greci andarono a Oxford in vista della pubblicazione.

Grenfell e Hunt inventariarono gli oggetti e i papiri con due differenti modalità, il che compromette tuttora l'appropriata collocazione dei singoli reperti all'interno del contesto archeologico: assegnarono un numero a ciascuna mummia (1-126) e a ciascun coccodrillo (1-31), cosa che permette comunque di comprendere i rapporti fra i vari papiri. Un'attenzione particolare va al cosiddetto 'T-number'<sup>28</sup>: secondo un'ipotesi di Ann E. Hanson i numeri si riferiscono all'imballaggio e indicano un'affinità solo parziale; è quindi probabile che i primi T-number si siano relativi ai papiri estratti nei pressi del tempio e i successivi a quelli provenienti dalla città<sup>29</sup>. I papiri tolemaici sono per lo più divisi in due gruppi principali: T45, T46, T49, T50 e T376, T377, T378, T379, T381.

Negli anni successivi uscirono i primi tre volumi della collezione<sup>30</sup> e nel 1938 fu concordato con l'ateneo oxoniense di trasportare i papiri in California. Al loro arrivo la preoccupazione principale fu quella della conservazione, che era stata trascurata durante la permanenza in Inghilterra, visto che i reperti erano ancora 'conservati' tra i fogli della *Oxford Daily Gazette*, dove erano stati provvisoriamente collocati durante gli scavi; nel 1940 l'incarico di porre rimedio alla

---

<sup>27</sup> Informazioni contenute nel sito <http://tebtunis.berkeley.edu/collection/history.html> e in O'Connell 2007.

<sup>28</sup> 'T' sta per Tebtynis: precedentemente avevano già usato indicare con la lettera iniziale il sito scavato ('B' per Bacchias, 'E' per Euhemeria, 'Theta' per Theadelphia).

<sup>29</sup> Proposta non del tutto condivisa da O'Connell 2007, 819.

<sup>30</sup> B.P. Grenfell – A.S. Hunt – J.G. Smyly, *The Tebtunis Papyri*, I, London 1902; B.P. Grenfell – A.S. Hunt, *The Tebtunis Papyri*, II, London 1907; A.S. Hunt – J.G. Smyly, con la collaborazione di B.P. Grenfell – E. Lobel – M. Rostovtzeff, 1933, *The Tebtunis Papyri*, III/1, London 1933; A.S. Hunt – J.G. Smyly – C.C. Edgar, *The Tebtunis Papyri*, III/2, London 1938.

situazione fu affidato a E. Kase Jr., il quale sistemò 1705 frammenti in involucri in vinile. Negli anni '50 un'altra cassa contenente papiri giunse in California dall'Inghilterra, e si riteneva allora che tutti i papiri spettanti all'ateneo americano vi avessero fatto ritorno. La collezione è stata trascurata per diversi anni, poi negli anni '70 è stato pubblicato il quarto volume della serie<sup>31</sup> e si è provveduto a togliere i papiri dal vinile mettendoli sotto vetro e in involucri «acid-free».

Pochi anni fa è stato edito il quinto volume<sup>32</sup> e nel 2005 sono tornati gli ultimi papiri rimasti a Oxford: tre casse di reperti che erano stati dimenticati per più di cento anni e che rappresentano un'acquisizione notevole sia per la quantità sia per la varietà del materiale contenuto (cf. [http://tebtunis.berkeley.edu/Oct18\\_05remarks.html](http://tebtunis.berkeley.edu/Oct18_05remarks.html)).

---

<sup>31</sup> J.G. Keenan – J.C. Shelton, *The Tebtunis Papyri*, IV, London 1976.

<sup>32</sup> A. Verhoogt, *Regaling Officials in Ptolemaic Egypt*, Leiden – Boston 2005.



## II. PAPIRI LETTERARI

## II.1. PANORAMICA SUI PAPIRI LETTERARI GRECI DA TEBTYNIS

Alla cospicua quantità di testi documentari greci restituita dalle sabbie di Tebtynis non corrisponde un altrettanto elevato numero di papiri letterari greci<sup>33</sup>, come risulta chiaro dalla tabella seguente e come sembra essere confermato dagli scavi attualmente in corso. Il motivo fondamentale di questa disparità è dovuto – oltre che ai meccanismi di conservazione e alla casualità che incide sui ritrovamenti papiracei – al fatto che i papiri letterari di Tebtynis provengono da biblioteche private, in quanto pare non esistessero *in loco* biblioteche pubbliche, che invece nel caso di Ossirinco si sono dimostrate particolarmente generose.

Non tutti i testi letterari (a cominciare dal lotto dei papiri omerici) hanno ricevuto ad oggi adeguata attenzione, sia nel riesame dei non pochi ‘adespoti’ sia come valutazione complessiva dell’apporto dei testi alla storia della paleografia e della letteratura. Le tabelle e il grafico seguenti, stilati ricorrendo alla banca dati *LDAB* (controllata in data 13/09/2010), riportano le tipologie e le datazioni dei vari papiri letterari; per i papiri contrassegnati dall’asterisco la provenienza da Tebtynis non è sicura.

Di Omero si contano 30 papiri (26 dell’*Iliade* e 4 dell’*Odissea*), ai quali si possono aggiungere tre lessici all’*Iliade*, uno di Apollodoro di Atene e due adespoti. Nonostante i papiri restituiti non siano moltissimi, si nota una certa varietà: sono rappresentati i tre tragici principali, ma anche autori di età arcaica, come Esiodo e Pindaro, e autori più recenti, come Senofonte, Menandro e Callimaco. Vi è un solo papiro cristiano (la cui provenienza da Tebtynis non è però sicura), che conserva brani dell’Antico Testamento.

Non pochi sono i papiri semiletterari, fra i quali spiccano i testi ‘tecnici’ di vario genere, come i papiri di medicina, e in particolare quelli di ambito astronomico, che, dopo i papiri omerici, rappresentano il lotto di testi più consistente.

Il secolo più generoso di papiri è il II d.C.: su un totale di 108 reperti, ben 38 risalgono con certezza a quest’epoca, inoltre 16 sono databili fra I e II e 12 fra II e III d.C.; l’epoca tolemaica è meno generosa, e solo un papiro (*LDAB* 2253), ad oggi, risale all’età bizantina.

	<i>LDAB</i>	MP <sup>3</sup>	Autore/Genere	Data
1	<b>1312</b>	539.21	Hp. <i>Vict.</i> II 49	299-200 a.C.
2	<b>6938</b>	1695	Commedia	299-200 a.C.
3	<b>6939</b>	1942	Frammento lirico	299-200 a.C.
4	<b>6941</b>	2443	Trattato musicale	299-200 a.C.
5	<b>2388</b>	619	<i>Il.</i> I 539-549, 561-574	299-100 a.C.
6	<b>6940</b>	2071	Lista d’ <i>autori</i> tragici	250-200 a.C.
7	<b>528</b>	236	Call.?	199-100 a.C.
8	<b>1019</b>	384	<i>Eur. Ba.</i> 1	199-100 a.C.
9	<b>1279</b>	524	Hes. fr. 145 M.-W.	199-100 a.C.

<sup>33</sup> Di contro a 108 papiri greci si conosce un solo papiro latino: *LDAB* 4145, al quale si può aggiungere *LDAB* 4481 (la cui provenienza è incerta).

	LDAB	MP <sup>3</sup>	Autore/Genere	Data
10	<b>2335</b>	632	<i>Il.</i> II 95-109, 112-115, 121-157, 172-184, 186-187, 197-210	199-100 a.C.
11	<b>2338</b>	1022	<i>Od.</i> I 81-94, 96-102	199-100 a.C.
12	<b>2339</b>	1056	<i>Od.</i> IV 796-812, V 6-264	199-100 a.C.
13	<b>3955</b>	1475	Soph. <i>Inachus</i>	199-100 a.C.
14	<b>6849</b>	2613	Filosofia?	199-100 a.C.
15	<b>6895</b>	1607	Antologia con <i>paraklausithyron</i>	199-100 a.C.
16	<b>109205</b>	417.12	<i>Eur. Ph.</i> 261-267	199-100 a.C.
17	<b>2336</b>	773	<i>Il.</i> VI 2-347	199-1 a.C.
18	<b>2337</b>	991	<i>Il.</i> XXII 140-51, 188-201, 252-53, 277-301	199-1 a.C.
19	<b>6894</b>	1606	Antologia	125-100 a.C.
20	<b>2436</b>	1601	Antologia di epigrammi: Alc.Mess. <i>et alii</i>	99-1 a.C.
21	<b>2437</b>	1981.2	<i>Antologia Palatina et alii</i>	99-1 a.C.
22	<b>6775*</b>	2419.2	Prescrizioni mediche	99-1 a.C.
23	<b>1392</b>	562	<i>Il.</i> I 8-26, 32-40	1-99 d.C.
24	<b>3072</b>	1328	Commento a Nic. <i>Ther.</i> 526-529	1-99 d.C.
25	<b>4291</b>	2654	Lista di commercianti o artigiani (acrostico)	1-99 d.C.
26	<b>4292</b>	2306.3	Tavola di quadrati	1-99 d.C.
27	<b>4332</b>	2467	Religione: frammento relativo a Zeus e Poseidone	1-99 d.C.
28	<b>244</b>	2386	Trattato di medicina (Apollonius?)	1-199 d.C.
29	<b>470</b>	211	<i>Call. Diegeseis</i>	1-199 d.C.
30	<b>899</b>	388.1	<i>Eur. Hec.</i> 216-231	1-199 d.C.
31	<b>1418</b>	1099	<i>Od.</i> XI 428-440	1-199 d.C.
32	<b>1439</b>	934	<i>Il.</i> XVI 401-405, 418-430	1-199 d.C.
33	<b>1499</b>	1156	<i>Od.</i> XXIV 501-508	1-199 d.C.
34	<b>4437</b>	2906.1	Trattato medico?	1-199 d.C.
35	<b>7148</b>	—	Alfabeto	1-199 d.C.
36	<b>10327</b>	704.11	<i>Il.</i> III 414-420, 452-9	1-199 d.C.
37	<b>91017</b>	—	Testo astronomico	1-199 d.C.
38	<b>121925</b>	—	<i>Il.</i> II 720-730	1-199 d.C.
39	<b>4387</b>	2033.41	Tavole planetarie per gli anni 36-56 d.C.	36-56 d.C. ca.
40	<b>4299</b>	2033.4	Almanacco mensile (48-56 d.C.)	50-99 d.C.
41	<b>4617</b>	2368	Trattato medico sulla prognosi	50-150 d.C.
42	<b>4464</b>	2323.03	Esercizi matematici	75-125 d.C.
43	<b>4488</b>	2422.1	Prescrizioni mediche	75-125 d.C.
44	<b>4489</b>	2422.2	Prescrizioni mediche (ginecologiche)	75-125 d.C.
45	<b>10937*</b>	—	Ricetta medica	75-125 d.C.
46	<b>23</b>	2230	<i>Acta Alexandrinorum?</i>	100-199 d.C.
47	<b>134*</b>	2917	Aesop. (greco/latino)	100-199 d.C.
48	<b>242</b>	1197	Apollodoro di Atene: <i>Zetemata grammatika</i> a <i>Il.</i> XIV	100-199 d.C.
49	<b>637</b>	298	<i>Dem.</i> 19,293-295	100-199 d.C.
50	<b>656</b>	296	<i>Dem.</i> 19,193-195	100-199 d.C.
51	<b>1162</b>	484.1	<i>Herod.Med. De remediis</i> (ap. Orib., <i>Coll. med.</i> V 30.6-7)	100-199 d.C.
52	<b>1556</b>	600	<i>Il.</i> I 311-327	100-199 d.C.
53	<b>1557</b>	628	<i>Il.</i> II 33-37, 46-52, 55-60	100-199 d.C.

	<i>LDAB</i>	MP <sup>3</sup>	Autore/Genere	Data
54	<b>1558</b>	650	<i>Il. II</i> 339-346, 360-363, 507-580, 595-604, 638-652 ( <i>deest</i> 558)	100-199 d.C.
55	<b>1559</b>	883	<i>Il. XI</i> 556-613	100-199 d.C.
56	<b>1560</b>	907	<i>Il. XIII</i> 340-350, 356-375	100-199 d.C.
57	<b>1656</b>	644	<i>Il. II</i> 277-280, V 218-221, VIII 274-282, 372-374, oltre a quattro frammenti non ancora identificati	100-199 d.C.
58	<b>1658</b>	671	<i>Il. II</i> 748-753	100-199 d.C.
59	<b>1659*</b>	1168	Glossario a <i>Il. I</i> 525-553, 536-551	100-199 d.C.
60	<b>1667</b>	626	<i>Il. II</i> 10-19, 21-24, 26-31	100-199 d.C.
61	<b>2644</b>	1653	Commedia nuova (Men.?)	100-199 d.C.
62	<b>4386</b>	2033.42	Tavole planetarie per gli anni 36-56 d.C.	100-199 d.C.?
63	<b>4526</b>	2096	Frammento di opera astronomica o geografica (per <i>LDAB</i> è di 'storia naturale')	100-199 d.C.
64	<b>4530</b>	2600	Filosofia	100-199 d.C.
65	<b>4532</b>	849.101	<i>Il. IX</i> 501-512	100-199 d.C.
66	<b>4614</b>	2034 + 2016	Almanacco per gli anni 107-115 e 119-120 d.C.	100-199 d.C.
67	<b>4615</b>	2035	Calendario astronomico	100-199 d.C.
68	<b>4616</b>	2366	Trattato astrologico relativo alla nascita	100-199 d.C.
69	<b>4667</b>	2421	Prescrizioni mediche per le malattie agli occhi	100-199 d.C.
70	<b>4774</b>	1986.2	Esercizio scolastico: <i>sententiae</i> di Demostene e di Epaminonda	100-199 d.C.
71	<b>4790</b>	2041	Classificazione dei segni dello zodiaco	100-199 d.C.
72	<b>4795*</b>	2578.1	Testo filosofico	100-199 d.C.
73	<b>4800</b>	2094.01	Prosa	100-199 d.C.
74	<b>4805</b>	2094	Erbario illustrato	100-199 d.C.
75	<b>4880</b>	2052.1	Testo astrologico?	100-199 d.C.
76	<b>4947*</b>	—	Lessico alfabetico	100-199 d.C.
77	<b>7887*</b>	774.01	<i>Il. VI</i> 10-40	100-199 d.C.
78	<b>8635*</b>	2033.43	Tavola astronomica	100-199 d.C.
79	<b>8637*</b>	2033.45	Tavola astronomica	100-199 d.C.
80	<b>8638*</b>	2033.46	Tavola astronomica	100-199 d.C.
81	<b>91340</b>	—	Manuale astrologico o astronomico (greco/demotico)	100-199 d.C.
82	<b>1220</b>	517.3	Hes. fr. 31 + fr. 33(a) M.-W.	100-299 d.C.
83	<b>1768</b>	698	<i>Il. III</i> 338-363, 386-388, 390-397	100-299 d.C.
84	<b>1769</b>	734	<i>Il. V</i> 52-55	100-299 d.C.
85	<b>1821</b>	747	<i>Il. V</i> 406-413, 440-443	100-299 d.C.
86	<b>2655</b>	2707.01	Men. (tavoletta scolastica)	100-299 d.C.
87	<b>4188*</b>	1565	Xen. <i>Smp.</i> VIII 6-9, 15-18	100-299 d.C.
88	<b>4951</b>	2156	Frammento di grammatica?	100-299 d.C.
89	<b>1691</b>	692.1	<i>Il. III</i> 225-230	150-199 d.C.
90	<b>4879</b>	2213.1	Fasti consolari per gli anni 149-159	150-199 d.C.
91	<b>5003</b>	2051	Effetti della posizione dei pianeti	150-250 d.C.
92	<b>5348</b>	2449.2	Compendio mitologico, lista delle amanti di Zeus	150-250 d.C.

	<i>LDAB</i>	MP <sup>3</sup>	Autore/Genere	Data
93	<b>4772</b>	1996	Antologia di prosa	150-299 d.C.
94	<b>5002</b>	2422	Prescrizioni mediche sulle malattie agli occhi	161-250 d.C.
95	<b>1759*</b>	852.02	<i>Il. X</i> 9-18, 550-579	175-250 d.C.
96	<b>767</b>	338	Dictys Cretensis, <i>Bellum Troianum</i>	200-299 d.C.
97	<b>1391</b>	649	<i>Il. II</i> 330-336	200-299 d.C.
98	<b>2081*</b>	807	<i>Il. VII</i> 232-239, 244-250, 254-265	200-299 d.C.
99	<b>4192</b>	1563.1	Xen. <i>Oec.</i> XVIII 9	200-299 d.C.
100	<b>5220</b>	2052	Trattato di astrologia	200-299 d.C.
101	<b>5221</b>	—	Amuleto contro la febbre	200-299 d.C.
102	<b>8636*</b>	2033.44	Tavola astronomica	200-299 d.C.
103	<b>10529</b>	2776.7	Commentario tachigrafico	200-299 d.C.
104	<b>5756*</b>	—	Manuale di magia	200-399 d.C.
105	<b>3730</b>	1355.1	Pind. <i>O.</i> IX 109-111, X 1-12	250-299 d.C.
106	<b>3138*</b>	—	LXX	275-350 d.C.
107	<b>2253</b>	1187	Glossario a <i>Il. IX</i> 58-93	600-699 d.C.
108	<b>8890</b>	850.2	<i>Il. IX</i> 583-593	<i>sine die</i>

Papiri letterari greci (citati secondo la banca dati *LDAB*)

	III <sup>a</sup>	III-II <sup>a</sup>	II <sup>a</sup>	II-I <sup>a</sup>	I <sup>a</sup>	I <sup>p</sup>	I-II <sup>p</sup>	II <sup>p</sup>	II-III <sup>p</sup>	III <sup>p</sup>	Tot.
Acrostico/lessico alfabetico						4291	7148	4947*			3
Acta Alexandrinorum								23			1
Aesopus								134*			1
Antologia			6894, 6895		2436, 2437						4
Apollodorus Ath.								242			1
Astrologia/astrologia						4299, 4387	91017	4386, 4526, 4614, 4615, 4790, 4880, 8635*, 8637*, 8638*, 91340	5003	5220, 8636*	16
'Astrologia medica'								4616			1
Callimachus			528				470				2
Commedia	6938							2644			2
Comm. a Nicander						3072					1
Demosthenes								637, 656			2
Dictys Cretensis										767	1
Erbario								4805			1
Esercizi scolastici/retorici							4464	4774			2

Papiri letterari greci (citati secondo la banca dati *LDAB*)

	III <sup>a</sup>	III-II <sup>a</sup>	II <sup>a</sup>	II-I <sup>a</sup>	I <sup>a</sup>	I <sup>p</sup>	I-II <sup>p</sup>	II <sup>p</sup>	II-III <sup>p</sup>	III <sup>p</sup>	Tot.
Euripides			1019, 109205				899				3
Fasti consolari								4879			1
Filosofia			6849					4530, 4795*			3
Grammatica									4951		1
Herodotus medicus								1162			1
Hesiodus			1279						1220		2
Hippocrates	1312										1
Homerus, <i>Il.</i>		2388	2335	2336, 2337		1392	1439, 10327, 121925	1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1656, 1658, 1667, 1691, 4532, 7887*	1759*, 1768, 1769, 1821	1391, 2081*	25 (+ <i>LDAB</i> 8890, <i>sine</i> <i>die</i> )
Homerus, <i>Od.</i>			2338, 2339				1418, 1499				4
Lessici adespoti all' <i>Il.</i>								1659*		2253	2
Lista d'autori tragici	6940										1
Magia										5221, 5756*	2

Papiri letterari greci (citati secondo la banca dati *LDAB*)

	III <sup>a</sup>	III-II <sup>a</sup>	II <sup>a</sup>	II-I <sup>a</sup>	I <sup>a</sup>	I <sup>p</sup>	I-II <sup>p</sup>	II <sup>p</sup>	II-III <sup>p</sup>	III <sup>p</sup>	Tot.
Medicina					6775*		244, 4437, 4488, 4489, 4617, 10937*	4667	5002		9
Menander									2655		1
Mitologia/religione pagana						4332			5348		2
Musica	6941										1
Pindarus										3730	1
Poesia	6939										1
Prosa								4800	4772		2
Sophocles											1
Tachigrafia										10529	1
Tavola di quadrati						4292					1
Vetus Testamentum										3138*	1
Xenophon									4188*	4192	2
Totale	5	1	11	2	3	7	16	38	12	12	108



## II.2. TESTI LETTERARI

Nelle pagine seguenti si analizzano due testi di età tolemaica e uno di età romana molto differenti fra loro nei contenuti: **1** è un componimento lirico risalente al III a.C.; **2** è un'opera in prosa di non semplice identificazione, ma che potrebbe appartenere all'ambito filosofico; **3** è un testo semiletterario di carattere astronomico/astrologico oppure geografico. Al fine di una corretta contestualizzazione all'interno della produzione papiracea è utile prendere in considerazione i gruppi di papiri contrassegnati dal medesimo 'T-number' (sulle questioni relative al 'T-number' cf. *supra* I.4)

**1** (LDAB 6939).

Il *cartonnage* di mummia T104 annovera testi risalenti al III a.C.: **720** (una probabile ricevuta di pagamento), **769** (bozza di una petizione al re), **772** (petizione), **866r** e **866v(1)** (conti di tasse), **915** (un documento in cui si menziona l' οἰκονόμος Dionisio), **969** (un registro), e i papiri **769v**, **UC 2049(2)** e **UC 2049(3)**, catalogati genericamente come «documentary text»; infine **866v(2)** riporta un testo demotico. È presente anche un testo letterario, **693** (LDAB 6938), che è un frammento di commedia.

**2** (LDAB 6849).

Al *cartonnage* di mummia T64 non sono riconducibili altri testi letterari, ma solo altri cinque documenti: **855**, **1018** e **927**, risalenti al II a.C., e **Suppl. 00,401 A** e **B**, forse del secolo successivo. Più generoso di papiri è senz'altro il *cartonnage* di mummia T13, da cui provengono conti di varia natura del II a.C. (**858**, **863**, **875**, **891**, **1089**, **1088(1)**, **1090**, **1091v**, **UC 1123**, **UC 1501**, **UC 2361v**), petizioni (**781**, **784**, **954**, **782**, **952**), lettere varie (**UC 2363**, **UC 1500**, **UC 2362**, **807v**, **726**, **710**, **765**, **731**, **936**, **934**), e altri testi ancora (**1091r**, **UC 2361r**, **UC 1502r**, **0807r**, **0809**, **971r**, **883**, **971v**, **871**).

**3** (LDAB 4526).

Nella casa T17 sono stati ritrovati vari papiri di età romana, risalenti per lo più al periodo fra il II e l'inizio del III d.C., che conservano testi documentari quali conti e ricevute di tasse (**584**, **605**, **606**, **307**, **Suppl. 01,045**) e certificati di lavoro per la durata di cinque giorni (**658** e **661**), oltre a una ricevuta di una certa quantità di papiro (**308**) e una lettera privata (**449v**). Vanno sottolineati un frammento dell'*Economico* di Senofonte, il **682** (LDAB 4192), e soprattutto un calendario astronomico (**449r**, LDAB 4615).

## I. COMPONENTO LIRICO

P.Tebt. III/1 691

cm 11,5 x 24,4

III a.C. ex.

cartonnage di mummia T104

Tavola I

[http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=691&sort=Author\\_Title&item=12](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=691&sort=Author_Title&item=12)

Il papiro è di colore marrone piuttosto scuro e di discrete dimensioni, nonostante sia mutilo sui lati e in alto. L'inchiostro si è conservato quasi esclusivamente nella parte superiore, mentre in quella inferiore è svanito lasciando solo qualche sporadica traccia: riporta sul *recto* una sola colonna di scrittura della quale sono visibili parti di cinque righe, vergate in una grafia stentata e pesante, che porta a datare il manufatto alla fine del III a.C. È interessante l'errata scrittura ἐπιγλαϊκμένον in luogo di ἐπηγλαϊκμένον, che testimonia la pronuncia che chiamiamo iotacista in un periodo piuttosto antico. Si tratta in realtà di scambi fonetici (ι per η, ει per ì) comuni nella scrittura dei papiri documentari e quindi appartenenti alle abitudini grafiche correnti. I righe sono lacunosi a sinistra, mentre a destra i rr. 1, 4, 5 (e forse anche il r. 6) sono completi, e non va escluso che lo siano anche i rr. 2 e 3. Qualche problema deriva dall'ampio spazio bianco all'interno del r. 2, prima della sequenza finale: nell'*ed.pr.* si ipotizza che si tratti di un'aggiunta interlineare sopra al r. 3, mentre Page in apparato pensa a uno scolio.

Benché il senso generale non sia agevolmente comprensibile, i termini αῦρα (r. 1), ἄνθεμα (r. 2), γαπᾶν (r. 2), μοῦσαν (rr. 4 e 5) e ἀκοᾶι (r. 5) suggeriscono che si tratti di un'opera poetica, probabilmente lirica, e θαλάμους (r. 3) e μίγνυται (r. 4) rimandano all'ambito erotico. Tale ipotesi non può essere corroborata da analisi metriche, dal momento che il metro non è stato individuato: il r. 4 è simile a un esametro, ma in tal caso μίγνυται sarebbe *contra metrum* (Körte 1935, 248).

Si segue il testo fornito da Page in *PMG* 923, con qualche modifica al r. 2<sup>34</sup>.

-----  
→           ] . αχξε . φν μένει αῦρα ἐπηγλαϊκμένον [ . . . ] ςιδ . οϋϋ  
2           ]ιοϋ τρέφει φίλ' ἄνθεμα γαπᾶν           ὡϋ δώματα ς[  
3           ] . ερεύγματι κουφήρει θεὰ νυμφᾶν θαλάμους ἐπιπεπτ[  
4           ] . ν ἀλλοτρίοιϋ δ' οὐ μίγνυται μοῦσαν ἀρούραιϋ μαϋ  
5           ] . αϋ . . . . καὶ λήγετε μοῦσαν ἀκοᾶι παραϋχεῖν φημιϋ  
6           ]τᾶνε

<sup>34</sup> Su questo testo è in corso il lavoro di S. Barbantani, *The Provenance of the Literary Papyri P.Tebt. 691, 693: an Overview of Cartonnage Papyri from Mummy 104*, in *The Tebtunis Papyri*, VI, ed. by T. Hickey, Chicago, c.d.s.

1 ἐπηγλαϊκόμενον : ἐπιγλαεικόμενον *in pap.* || ]ϰιδ . οϱιϰ : ]ϰιανοιϰ *dubitat Page in adp.*, ]ϰιαν *ed.pr. in comm. ad loc.* || 2 ]ιοϰ : ἥλ]ιοϰ Körte 1935, 248, *sed ]γοϰ dubitant ed.pr. in comm. ad loc. et Page in adp.* || φίλ' ἄνθεμα *dubitat Page in adp.* || γαπᾶν *dubitat Page in adp.* || ὡϰ δώματᾶ ϰ[ : *fortasse scholii pars* || 3 ] . ξεϱεύγματι : *fortasse* ] . ξεϱ εϛύγματι || θαλάμοϰ ἐπιπεπτ[ : θαλάμοϰ ἔπι *dubitat Page in adp.* || 4 μοϰσαν : *possis etiam μουϰᾶν* || 5s. φημιε[ | ]τᾶνε : φημι ε[ | ]τᾶνε *vel Φήμιε[ | δϰ]τᾶνε Page in adp.*

'*con forza i venti ornato ... nutre gli amabili fiori delle valli boschive ... con (preghiera?) leggera la dea delle ninfe i talami ... non si mescola agli estranei ... il canto ... i campi ... e smettete di offrire il canto alle orecchie ...*'

1. ἐπηγλαϊκόμενον (ἐπιγλαεικόμενον *in pap.*): la prima occorrenza di ἐπαγλαϊζω è in Hom. *Il.* XVIII 133, ma il verbo è impiegato anche nella commedia, in Cratino e in Aristofane, e ritorna poi nel greco imperiale, in Gregorio di Nissa e in Cirillo, e in epoca ancora più tarda.

Autore	Opera	Testo
Hom.	<i>Il.</i> XVIII 131-133	Ἐκτωρ / αὐτὸς ἔχων ὄμοιϰιν ἀγάλλεται· οὐδὲ ἔ φημι / δηρὸν ἐπαγλαϊεῖϰθαι, ἐπεὶ φόνοϰ ἐγγύθεν αὐτᾶι (cf. Eust. <i>ad Hom. Il.</i> XVIII 128-133, IV p. 147,24s. V. Valk <i>et schol. vet. ad loc.</i> )
Cratin.	fr. 334,1 K.-A.	γαυριῶϰαι δ' ἀναμένουϰιν ὧδ' ἐπηγλαϊκόμενα ( <i>ap.</i> Ath. II 32,4 Kaibel)
Ar.	<i>Ec.</i> 573-575	κοινῆι γὰρ ἐπ' εὐτυχίαιϰιν / ἔρχεται γλώττης ἐπίνοια πολίτην / δῆμον ἐπαγλαϊοῦϰα
	fr. 700,1 K.-A. <sup>35</sup>	ἴν' ἐπαγλαϊϰηι τὸ παλημάτιον καὶ μῆ βήιτων καταπίνη ( <i>ap.</i> Poll. VI 62)
Greg. Nyss.	<i>Contra Eunomium</i> I 1,116	καὶ ὁ νικῆϰαϰ διατῆϰ κύλικοϰ οὐδὲν ἔχει πλέον ἐκ τῆϰ τοιαύτης νίϰηϰ τᾶν ἐν δικαϰτηρίοιϰ ἀντιτεταγμένων αὐτᾶι, κᾶν τοῖϰ ἀνθίνοιϰ ϰτεφάνοιϰ ἐπαγλαϊϰηται
	<i>In Canticum Canticorum</i> pp. 111,13-112,1	ὀρᾶι δὲ καὶ τὸν ἐκ τῆϰ κυπαρίϰϰου κόϰμον διά τινοϰ εϱξέϰτου τε καὶ ἐναρμονίου ϰυνθέϰεωϰ τὸ ὀρώμενον κάλλοϰ ἐπαγλαϊζόντα
Cyr.	<i>Jo.</i> p. 241,4-7	'Πατέρα τιμαῖ.' ὁ δὲ ἰϰομέτροιϰ ὡϰ πρὸϰ Θεὸν καὶ Πατέρα τιμαῖϰ ἐπαγλαϊζόμενοϰ, διατῆ ἔξ αὐτοῦ κατὰ φύϰιν ὑπάρχειν, πᾶϰ οὐκ ἄν νοοῖτο λοιπὸν τῆν τᾶν γενητᾶν ἀναβαίνειν οὐϰίαν; τοῦτο γὰρ τὸ Ἐπάνω πάντων ἔϰτιν
	<i>Jo.</i> p. 337,1-5	προκαταϰευᾶϰαϰ δὲ πάλιν, ὅτι καὶ Θεὸϰ Δημιουργὸϰ καὶ ζῶῆ κατ' ἀλήθειαν ἔϰτι, καὶ ὄλωϰ, ἴν' οὕτωϰ εῖπω, τοῖϰ τοῦ Θεοῦ καὶ Πατροϰ ἐπαγλαϊζόμενον ἰδιώμαϰι προϰϰεϰενεγκᾶν, εϱκαίρωϰ ἐπάγει λοιπὸν Ἴνα πάντεϰ τιμᾶϰι τὸν Ἰῖὸν καθὼϰ τιμᾶϰι καὶ τὸν Πατέρα
	<i>Jo.</i> p. 492,21-24	ϰὺ δὲ μοι ϰκόπει κατὰ τίνα τρόπον ἐκβαλεῖϰ τῆϰ ἰϰομέτροϰ πρὸϰ

<sup>35</sup> Cf. *ibid.* il commento di Kaibel *ad loc.*: «verbum ἐπαγλαϊζειν videtur esse i. q. γλαφυρόν, λαμπρόν, καθαρόν ποιεῖν»; LSJ<sup>9</sup> 602 traduce «honour, grace» e al medio «pride oneself on a thing, glory or exult in it», mentre l'occorrenza in Cratino viene interpretata come «dressed out».

		τὸν Πατέρα τιμῆς διὰ τὴν λεγομένην ὑποταγὴν, τὸν τοῖς ἴσοις ἐπαγλαϊζόμενον ἀγαθοῖς διὰ τὴν ταυτότητα τῆς οὐσίας
	PG LXXV p. 497,12-14	ταῦτα δὴ πάλιν ἔξεστιν ὁρᾶν τὰ τοῦ Πατρὸς ἴδια φέροντα τὸν Υἱόν, καὶ τούτοις ἐπαγλαϊζόμενον ἀγαθοῖς, οἷσπερ ἂν φαίνοιτο καὶ ὁ γεννῆσας αὐτόν
<i>Vitae Homeri</i>	<i>Vita Herodotea</i> 190-192	μετὰ τοῦτο ἀπαλλάσσεται ἐκ τῆς Κύμης ἐς Φωκαίην, Κυμαίοις ἐπαρηγάμενος μηδένα ποιητὴν δόκιμον ἐν τῇ χάρῃ γενέσθαι ὅστις Κυμαίους ἐπαγλαίει.
<i>AP App.</i> ( <i>Epigrammata Sepulcralia</i> )	218,5s.	ὃς Βασίλεια Διὸς καὶ ἐν Ἡρακλέους τρις ἐνάθλοισι / ἵπποις νικήσας δώματ' ἐπηγάϊσεν
Eust.	<i>ad Hom. Il.</i> XVIII 85, IV p. 139,20 V. Valk	Ἐκτὼρ ἔχων ὅμοισιν ἀγάλλεται καὶ ἐπαγλαίζεται, ὡς μετ' ὀλίγα λεχθήσεται

2. φίλ' ἄνθεμα γαπᾶν: Page promuove a testo φιλάνθεμα γάπαν, tuttavia in apparato ammette come possibile anche φίλ' ἄνθεμα γαπᾶν, che comporta la traduzione 'gli amabili fiori delle valli boschive'; tale *divisio verborum* è preferibile per la rarità di φιλάνεθμος, che ricorre solo in Eur. fr. 896,1 K. Βακχίου φιλανθέμου e in Nonno<sup>36</sup>, inoltre al rigo successivo Page promuove a testo un altro genitivo plurale in -ᾶν, νυμφᾶν.
3. ] . εἰρέυγματι: prudentemente gli *editores principes* non offrono un'interpretazione, notando come tanto ] . εἰρέυγματι quanto ] . εἰρ εὔγματι non siano completamente soddisfacenti<sup>37</sup>, mentre Page promuove a testo la prima lettura, relegando in apparato la seconda. Tuttavia la prima attestazione di ἔρευμα risale all'epoca cristiana (Greg. Naz. in AP VIII 166,5)<sup>38</sup>, mentre εὔγμα è già in Omero e si trova varie volte in età classica, ma anche più tardi, in Callimaco e in Esichio<sup>39</sup>. Esprime sempre il risultato dell'azione verbale, e in Aesch. *Th.* 267, *Ch.* 463 e *Pr.* 584 indica le promesse e le preghiere fra uomo e divinità; è interessante notare come in Aesch. *Ch.* 463 e *Pr.* 584 e in Ar. *Th.* 354 venga utilizzato in passaggi lirici (Corlu 1966, 194s.).

<sup>36</sup> D. XVII 83 καὶ μιν ἄναξ ἐδίδαξε φιλάνθεμον ἔργον ἀλωῆς, XVIII 54 πολλὴ δ' ἔνθα καὶ ἔνθα φιλάνθεμος ἔτρεχε Βάκχη e 201 χειρὶ δὲ θύρον ἄειρε, φιλάνθεμον ἔγχοις ἐνουῶς, XXIX 225 καὶ τις ἀεργτάζουσα φιλάνθεμον ἔγχοις ἐνουῶς, XXXVI 276 θύρον ἀκοντίζουσα φιλάνθεμον εὐάδι χάρμη.

<sup>37</sup> «Neither εἰρέυματι κουφηρεῖ nor εὐγματι κ. is an attractive combination» (*P.Tebt.* III/1, p. 3).

<sup>38</sup> Il verbo corrispondente, εἰρέυγομαι, in Omero ha varie sfumature: è impiegato per descrivere il mare agitato in *Il.* XV 621 (προεερέυγεται), *Il.* XVII 265 e *Od.* V 403 e 438, dove ricopre il significato intransitivo di 'muggiare', 'sputare', mentre in *Il.* XVI 162 e *Od.* IX 374 ha valore transitivo, e significa 'ruttare', 'vomitare'. In *Il.* XX 406 rende poi l'idea di 'lanciare un grido/un gemito', 'dare un grido' (Farmini 1984, 272).

<sup>39</sup> Anche il composto κάτευγμα ha varie occorrenze in età classica, cf. Aesch. *Th.* 809, *Ch.* 218, *Eu.* 1021, Soph. *OT* 920 e Eur. *Hipp.* 1170.

Hom.	<i>Od.</i> XXII 249	καὶ δὴ οἱ ὁ Μέντωρ μὲν ἔβη κενὰ εὐγμάτα εἰπὼν
Aesch. <sup>40</sup>	<i>Sept.</i> 267	κάμῶν ἀκούσας· εὐγμάτων (cf. <i>Schol. vet. ad loc.</i> εὐγμάτων· εὐχῶν)
	<i>Ch.</i> 463	τρόμος μ' ὑφέρει κλύουσιν εὐγμάτων
	<i>Pr.</i> 583s.	μηδέ μοι φθονήσῃς / εὐγμάτων, ἄναξ (cf. anche <i>Schol. vet. ad loc.</i> , <i>Schol. rec. ad loc.</i> )
Soph.	<i>Ant.</i> 1185	ὅπως ἰκοίμην εὐγμάτων προσήγορος (cf. <i>schol. vet. ad loc.</i> εὐγμάτων προσήγορος· δι' εὐχῶν προσαγορεύουσα)
Ar.	<i>Th.</i> 354	τάδ' εὐγμάτ' ἀποτελεῖσθαι
Call.	<i>H.</i> 5,139	σύν τ' εὐαγορίαι, σύν τ' εὐγμασι, σύν τ' ὀλολυγαῖς
Hesych.	ε 6730 L.	s.v. εὐγμάτα· καυχήματα
Eust.	<i>ad Hom. Od.</i> XXII 248, p. 280,15	καὶ δὴ οἱ ὁ δεῖνα ἔβη κενὰ εὐγμάτα εἰπὼν

3. κουφήρει: è *hapax* dal significato incerto, anche se la prima parte della parola rimanda inevitabilmente a κοῦφος.
4. ἄλλοτρίοις: nel commento *ad loc.* dell'*ed.pr.* (p. 3) si traduce «he does not mix with strangers on the Muses' fields»; se invece si promuove a testo ἄλλοτρίαίς in luogo di ἄλλοτρίοις si ha «he does not allow his muse to trespass on another's ground».
4. ἄλλοτρίοις δ' οὐ μίγνυται μοῦσαν ἀρούραϊς: un'espressione parzialmente simile è in Thgn. 581s. ἐχθαίρω δὲ γυναῖκα περὶδρομον ἄνδρα τε μάργον, / ὅς τὴν ἄλλοτρίαν βούλετ' ἄρουραν ἀροῦν.
4. μοῦσαν: si può pensare ad accentare μουσᾶν e intendere μουσᾶν ἀρούραϊς 'i campi delle Muse'.
5. φημιε: difficile scegliere fra le letture φημι ε[ | ]ταγε e Φήμιε[ | δύς]ταγε (cf. Page *in adp.*).

<sup>40</sup> A queste occorrenze potrebbe aggiungersi il fr. 451u,10 R. ]γμα γαιματῶ . (.) [, che è stato integrato εὔ]γμα Γᾶι Ματρὶ .[.

## 2. OPERA FILOSOFICA?

P.Tebt. III/2 896

fr. 1: 16,3 x 8,7 cm

II a.C.

cartonnages di mummia T64 e T13

fr. 2: 5 x 2,5 cm

Tavola II

[http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=896&sort=Author\\_Title&item=8](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=896&sort=Author_Title&item=8)

P.Tebt. III/2, p. 187

**896.** 64. 16.3 x 8.7 cm. Second century B.C. Part of two columns, perhaps from a philosophical disquisition or dialogue, in a hand of the same type as that of **697**. The original height of the roll has been not much more than 16 cm. There are occasional spaces between two letters and paragraphi below ll. 37 and 41. Col. i: <sup>1</sup>]βδο <sup>2</sup>]οισυφηνευ <sup>3</sup>]ονυποστει <sup>4</sup>]...την <sup>5</sup>].... <sup>6</sup>] .σπαραιου <sup>7</sup>]ουσασδι <sup>8</sup>]ναμα <sup>9</sup>]θρω <sup>10</sup>]μαγα <sup>11</sup>] .ατοισ <sup>12</sup>]ενοισ <sup>13</sup>]φμην <sup>14</sup>] (after an interval?) ]πισυν <sup>15</sup>] .ιαυτωι <sup>16</sup>]εζειν <sup>17</sup>]ιατε <sup>18</sup>]καταλε <sup>19</sup>]βανομε <sup>20</sup>]νομι <sup>21</sup>]τοιου <sup>22</sup>] .στη <sup>23</sup>] .α Col. ii: <sup>24</sup>]λισκορθαιεντ... [ <sup>25</sup> εν .ισε . . . . . [ <sup>26-41</sup> Traces of first few letters <sup>42</sup>μισ[ . . ]αδειδ[ <sup>43</sup>πιλ[ . . ]μενα .οι .ορ[ <sup>44</sup>επ[ . . ]φταιετολ[ <sup>45</sup>λαχ . [ . . ]γαθεμουναι α . [ <sup>46</sup>μιδε[ . . ] .ημισθοιπασ . [ <sup>47</sup>επασσεθεοσ αρξομ[ <sup>48</sup>λλει-αποτου εμπι[ . . . . . In l. 46 possibly ] .ηλοις ζοικας, in 47-8 ως προβάλλει? A small fragment from 13 might possibly belong to the same papyrus, but the writing is rather thicker: <sup>1</sup>]εσκουθυ[ <sup>2</sup>]ακρονυπ[

Con il numero **896** vengono descritti due frammenti letterari scritti entrambi sul *recto* lungo le fibre e provenienti da due *cartonnages* differenti. Sono redatti da due mani distinte, motivo per cui è opportuno escludere che siano parte di uno stesso papiro, come peraltro lasciano intendere gli *editores principes*, i quali notano come la grafia di m<sup>1</sup> (che presenta qualche affinità con quella di **697**, risalente al II a.C.), sia meno spessa di quella di m<sup>2</sup>. Non vi sono elementi che possano corroborare (ma nemmeno escludere) l'attribuzione del testo al campo filosofico, avanzata nell'*ed.pr.*

Il fr. 1 è un frammento di discrete dimensioni mutilo sui due lati e su parte del margine inferiore, ed è di un color marrone piuttosto chiaro. Riporta resti di due colonne di scrittura che purtroppo sono molto lacunose, sia perché l'inchiostro in vari punti è sbiadito, sia perché il supporto si presenta danneggiato: della col. I si conservano parti finali di 23 righe, mentre della col. II rimangono tracce di 25 righe, buona parte dei quali è pressoché svanita, eccetto gli ultimi. Il precario stato di conservazione non permette tuttavia di avanzare ipotesi sulle originarie dimensioni delle colonne di scrittura. Nella seconda colonna, in corrispondenza dell'inizio dei rr. 14 e 18, vi sono due segni diacritici classificati dagli *editores principes* come due *paragraphoi*, ma realizzati in maniera differente, visto che il primo consiste di un solo segno grafico, mentre il secondo di due.

Il fr. 2 è un frustolo di colore più scuro mutilo sui quattro lati ed è estremamente scarno, dal momento che conserva poche lettere di due soli righe.

	<b>Col. I</b>		<b>Col. I</b>
$m^1$			
→	]βδο	→	]βδο
2	]οικυφηνευ	2	]οικυφηνευ
3	]ονυποστει	3	]ονυποστει
4	]...την	4	]...την
5	].....	5	].....
6	] .επαρατου	6	] .ε παρὰ τοῦ
7	]ουσααδι	7	]ουσαα δι
8	]ναμα	8	]ναμα
9	]θρω	9	]θρω
10	]μαγα	10	]μα γα
11	] .ατοις	11	] .ατοις
12	]ενοις	12	]ενοις
13	]ωμηγ	13	]ω μηγ
14	]πιουν	14	]πιουν
15	] .ι αυτωι	15	] .ι αὐτῶι
16	] .ζειν	16	] .ζειν
17	] .ιατε	17	] .ιατε
18	]καταλε	18	]καταλε
19	]βανομε	19	]βανομε
20	]νομι	20	]νομι
21	]τοιου	21	]τοιου
22	]..ςτη	22	]..ςτη
23	] .α	23	] .α
	<b>Col. II</b>		<b>Col. II</b>
1	λικκογθαιεντ...[	1	λικκογθαιεντ...[
2	εν .ιςε.....[	2	εν .ιςε.....[
3	οτ .μ...[	3	οτ .μ...[
4	..τω...[	4	..τω...[
5	...τυ...[	5	...τυ...[
6	.α...[	6	.α...[
7	.τ[	7	.τ[
8	..[	8	..[
9	ς...[	9	ς...[
10	.[	10	.[

11	.. [	11	.. [
12	ϛ[	12	ϛ[
13	θ[	13	θ
14	. [	14	. [
—		—	
15	α . . [	15	α . . [
16	λα . [	16	λα . [
17	.. [	17	.. [
18	τοϛ[. . . .] . . [	18	τοϛ[. . . .] . . [
—		—	
19	μιϛ[. . .]αδειδ[	19	μιϛ[. . .]αδειδ[
20	πιλ[. . .]μενα . οι . ογ[	20	πιλ[εγό]μενα . οι . ογ[
21	επ[. . .]ωταιτετολ[	21	επ[. . .]ωταιτετολ[
22	λαχθ[. . .]ταθεμουναια . [	22	λαχθ[. . .]ταθεμουναι α . [
23	μιδε[. . .]ληλοιειοικας . [	23	μι δὲ [ἀλ]λήλοις εἰοικας[
24	επας . ε . εοϛαρζομ[	24	επας . ε . εοϛ ἀρζομ[
25	λλειαποτουεμπι[	25	λλει ἀπὸ τοῦ ἐμπι[

#### Col. I

**1** ]βδο : ἔβδολ[μος *vel* ῥάβδολ[ϛ || **10** ]μα γα : ]μαγα *ed.pr.* || **15** ] . ι αὐτῶι : τ]ῶι αὐτῶι *vel* τ]οι αὐτῶι || **16** ] . ζειν : ]ίζειν *ed.pr.*

#### Col. II

**6** α . . : αγα? || **22** ]τ : ]γ *ed.pr.* || **23** ἀλ]λήλοις εἰοικας[ : ] . ημιοιπας . [ *ed.pr.*, ] . ηλοις ἔοικας *dubitanter* || **24** επας . ε . εοϛ : επαςεθεοϛ *ed.pr.*, *possis etiam* δέοϛ || **24s.** λλει : ὡϛ προβά]λλει *ed.pr.*

#### Col. I

- 1.** ]βδο: le integrazioni proposte in apparato sono indicative, e altre integrazioni, come μόλυβδολ[ϛ o simili, sono meno probabili.
- 10.** ]μαγα: dal momento che la sequenza rimanda a μάγαδιϛ, termine molto specifico, è quindi opportuno dividere ]μα γα.
- 13.** ]ω μηγ: sotto la prima lettera si scorge un puntino d'inchiostro, che potrebbe essere una traccia di una lettera, e quindi indicare la presenza di un altro rigo.
- 16.** ] . ζειν: sul bordo della lacuna si intravedono delle tracce d'inchiostro compatibili con le parti terminali di un ε di non grosse dimensioni.
- 17.** ] . ιατε: sotto l' ε vi è un segno d'inchiostro, che sembra una semplice sbavatura.
- 18.** ]καταλε: le eventualità più probabili sono una voce da καταλέγω oppure da καταλείπω.
- 19.** ]βανομε: è molto plausibile che si tratti di una voce da λαμβάνω.



## Col. II

6. α . . : dopo α vi è un segno verticale che potrebbe essere tanto uno ι quanto la parte sinistra di un ν, della lettera successiva rimane la parte superiore, analoga a quella di un λ o di un α; di conseguenza si può prendere in considerazione la lettura αγα.
14. del rigo è ben visibile solo il segno diacritico posto all'inizio; gli *editores principes* lo considerano una *paragraphos*, tuttavia è di fattura differente a quella del r. 18, e potrebbe anche trattarsi di una coronide.
18. τος: a sinistra del τ vi è una *paragraphos* costituita da due lineette oblique parallele.
21. τετολ[: la sequenza τολ porta a τολμάω, probabilmente a una voce del perfetto, se si considera la sequenza τετολ.
22. λαχθ[: sul bordo inferiore sinistro della lacuna vi sono tracce compatibili con un θ, che suggeriscono di integrare λαχθ[εν]τα, e considerando anche la parte finale del rigo precedente l'integrazione più probabile è ἀπαλ]λαχθ[έν]τα (piuttosto che (δια)φυ]λαχθ[έν]τα). La seconda parte del rigo rimane comunque di difficile interpretazione.
23. ἀλ]λήλοισ ἐοίκασι[: la lettura ] . ηλοισ ἔοικας è ritenuta possibile dagli *editores principes*, ed è preferibile alla lettura ] . ημιοπαρ . [ promossa a testo, anche perché la lunghezza del tratto superiore del c di ]ληλοισ induce a credere che si tratti di una finale di parola.
24. επαc . ε . εoc: nell'*ed.pr.*, che trascrive επαcεθεoc, vengono prudentemente segnati come incerti il secondo c e il θ: della prima lettera si scorge solo un puntino nella parte inferiore del rigo, mentre la seconda è di dimensioni troppo ridotte per essere un θ ed è invece simile al δ di μιδε al rigo precedente, il che porterebbe alla lettura δέoc.
25. λλει: può essere un composto di προβάλλω (come ipotizzato nell'*ed.pr.*), ma anche di altri verbi, e.g. di cτέλλω.
25. ἐμπι[: probabilmente si tratta di una voce da ἐμπίπτω o ἐμπίμπρημι. Fra μ e π si intravede una sbavatura di inchiostro.

Fr. 2

$m^2$	-----			-----
→	]εσκουθυ[	→	]εσκουθυ[	
2	]ακρονυπ[	2	]ακρον ύπ[	
	-----		-----	

**1** ]εσκουθυ[ : *fortasse* ἀρ]έσκου θυ[ || **2** ]ακρον : ]ἄκρον *vel* μ]ακρὸν

- 1.** ]εσκουθυ[: la sequenza εσκου suggerisce fortemente l'integrazione ἀρ]έσκου, che è una voce verbale molto rara, trovandosi solo in Eur. fr. 948,1 K. θεοὺς ἀρέσκου· πᾶν γὰρ ἐκ θεῶν τέλος e in Arist. *MM* II 3,3 τοῦτο μὲν γὰρ καὶ κόλακος καὶ ἀρέσκου δόξειεν ἂν εἶναι, e, molto più tardi, in Orion *s.v.* Εὐριπίδου 6,1 e in Eust. *ad Hom. Od.* XXI 367, p. 264,12.

### 3. FRAMMENTO DI OPERA ASTRONOMICA O GEOGRAFICA

*P.Tebt.* II 675  
casa T17

fr. *a*: 9,2 x 5,7 cm  
fr. *b*: 5,1 x 1,9 cm

II d.C.  
Tavole III e IV

[http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=675&sort=Author\\_Title&item=9](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=675&sort=Author_Title&item=9)

*P.Tebt.* II, p. 332

**675.** Fr. (*a*) 9.2 x 5.7 cm. Two fragments containing the beginnings of 10 and parts of 9 other lines from a work on natural history (?). Fr. (*a*) 5-10 αναρεισει δι[, την κατωι χωρα[αν, ουσαν ευρησθα[ι, αν αρκτικα οντ[α, κητην εποισα[, εαντοις τα ζωα |. Second century, written in a medium-sized uncial hand.

Il papiro consta di due frammenti di colore marrone chiaro, scritti sul *recto* lungo le fibre, che riportano parti di una decina di righe di testo ciascuno. Il fr. *a*, mutilo a destra e in alto, restituisce la parte iniziale di una colonna di scrittura, e in corrispondenza della prime lettere di tale colonna si intravede una *κόλλησις*; il fr. *b* è mutilo su tutti i lati e conserva una porzione di testo molto limitata. Basandosi sulla somiglianza delle fratture presenti sui lati esterni dei due frammenti si può ipotizzare con una certa sicurezza che entrambi appartengano alla medesima colonna di scrittura, e nello specifico che la parte inferiore del fr. *b* vada posta sopra al bordo superiore destro del fr. *a*: i due frammenti vanno così a sovrapporsi nei rr. 8-10. Tale ricostruzione non chiarisce comunque il contenuto, e le integrazioni, soprattutto quelle relative ai rr. 1-11 del papiro così ricostruito, risultano alquanto difficoltose, tanto da far pensare che le dimensioni originarie della colonna di scrittura fossero ben più estese.

L'attribuzione all'ambito della 'storia naturale', già dubbiosa per gli editori, è da ritenersi improbabile, per la difficoltà di caratterizzare il genere, e perché vi sono indizi che conducono ad altre ipotesi. Alcuni elementi lessicali, ossia ἀναίρεσιν (r. 12), τὴν κά[τ]ω[ι] χώρ[αν] (r. 13) e ἀν' ἀρκτι[[α]]κὰ (r. 15), rimandano in primo luogo all'ambito geografico, ma non escludono che il contenuto sia inerente all'astronomia; inoltre in considerazione del fatto che un papiro di ambito astronomico, **449** *recto*, presenta il medesimo T-number, e che da Tebtynis provengono altri papiri coevi di genere astronomico o astrologico, l'attribuzione a questo ambito risulta più plausibile.

La mano è una onciale di medie dimensioni databile al II d.C., che presenta le seguenti peculiarità:

- l'occhiello inferiore di υ, particolarmente pronunciato in ]ερου[ (r. 4);
- il tratto superiore di δ piuttosto marcato, come in δι[ (r. 12);
- la prominente e l'angolatura dell'occhiello di α iniziale di parola, come in ἀναίρεσιν (r. 12) e ἀν' ἀρκτι[[α]]κὰ (r. 15).

Nonostante la brevità del testo lo scriba commette due imprecisioni: aggiunge uno ι finale in κά[τ]ω[ι] al r. 13 e scrive erroneamente αναρκτι[[α]] al r. 15 (cf. *infra*).

fr. a + b

→           ].[  
 2           ]ρομεν[  
 3           ]περκε[  
 4           ].ερου[  
 5           ]τουν[  
 6           ]ρμαιν[  
 7           ]νκα.[  
 8 ρ[       ]λιεσ.[  
 9 μ[       ]ιςπε.[  
 10 ετερ[   ].εκα[  
 11 νωγ[   ]. . αλ[  
 12 αναιρεσινδι[  
 13 τηνκα[ ]ωι χωρ[  
 14 ουσανευρησθαι[  
 15 αναρкти[[α]]αοντ[  
 16 κητηνεποιησα[  
 17 εαυτοισταζωα[

fr. a + b

→           ].[  
 2           ]ρομεν[  
 3           ]περκε[  
 4           ].ερου[  
 5           ]τουν[  
 6           ]ρμαιν[  
 7           ]νκα.[  
 8 ρ[       ]λιεσ.[  
 9 μ[       ]ις περ[ι̇  
 10 ετερ[   ].εκα[  
 11 νωγ[   ]. . αλ[  
 12 ἀναίρεσιν δι[  
 13 τὴν κά[τ]ω{ι} χάω[αν  
 14 ουσαν εὐρησθαι[  
 15 ἀν' ἀρкти[[α]]κὰ ὄντ[α  
 16 κητην ἐποιησα[ν  
 17 ἑαυτοῖς τὰ ζωα[

**10** ετερ[ : ἔτερ[-? || ].εκα[ : ]κεκα[λυμ-, ἐκα[στ-, ἐκά[ς vel ]τε κα[ῖ || **11** ]. . αλ[ : ]τιαλ[ vel ]παλ[ || **12** δι[ : δι[ὰ? || **14** ουσαν : οὐσαν vel -λουσαν || **15** ἀρкти[[α]]κὰ : κ ex α correctum || **16** κητην : διοικητήν? || ἐποιησα[ν : ἐποίησα[ν vel ἐποιήσα[ντο

- 2.** ]ρομεν[ : potrebbe trattarsi tanto di una prima persona plurale quanto di un participio.
- 6.** ]ρμαιν[ : forse è una voce da θερμαίνω, che potrebbe riferirsi alle condizioni climatiche della χώρα; dello ι rimangono alcune tracce, e il dittongo è vergato in modo simile all' αι di ἀναίρεσιν (r. 12).
- 11.** ]. . αλ[ : se fosse giusta la lettura ]παλ[ si potrebbe pensare a integrare ]πάλ[ιν oppure una voce di παλαιός.
- 12.** ἀναίρεσιν : il termine ricopre due significati fondamentali (cf. LSJ<sup>9</sup> 106 e DGE 239): quello di 'raccolta' e quello di 'distruzione', 'uccisione' (che in campo filosofico assume il significato di 'confutazione'); particolarmente interessante è però la sporadica occorrenza in campo astronomico/astrologico col senso di «*aspecto por la izquierda*» (DGE 239, s.v. ἀναίρεσις, IV), come in Porph. *In Ptol.* V/4 p. 203,4-8 Θράσυλλος δὲ τὴν ἀκτινοβολίαν ἀναίρεσιν λέγει, ἀναιρεῖν δὲ τοὺς τοῖς τετραγώνοις σχήμασιν ἐπιπαρόντας ἢ τοῖς διαμέτροις ἐν τῷ διαστήματι τῆς ὠροσκοπούσης μοίρας τῆς τῶν τριγῶνων μαρτυρίας, μὴ λαμβανομένης εἰς ἀναίρεσιν, dove è sinonimo di ἀκτινοβολία («*aspecting from the left*», LSJ<sup>9</sup> 58), mentre il verbo corrispondente, ἀκτινοβολέω, è in Vett.Val. III 3,40 καλῶς γὰρ τοῦ

οἰκοδεσπότης τετευχότος οὐκέτι οἱ ἀναιρέται<sup>41</sup> ἐπόντες ἢ ἀκτινοβολοῦντες παραιρέται τῶν χρόνων γενήσονται e III 3,43, ἐν ταύταις οἱ κακοποιοὶ ἀκτινοβολοῦντες ἀναιρέται γενήσονται, οἱ δὲ ἀγαθοποιοὶ κωλυταὶ τῆς ἀναιρέσεως.

13. κά[τ]ω{ι}: il τ integrato deve comunque avere il tratto superiore non troppo lungo (cf. e.g. r. 3). L'errore κάτω si ritrova anche nei papiri documentari coevi, per esempio in *BGU* II 538,7 (07/05/100 d.C.), *P.Stras.* I 19,8 (26/03/105 d.C.), *P.Sarap.* 26,7 (15/09/125 d.C.) e *P.Oxy.* LX 4066,6 (24/12/183 d.C.).

13. τὴν κά[τ]ω{ι} χώρα[ν]: l'espressione ἡ κάτω χώρα si ritrova varie volte nella produzione letteraria fino al II d.C. Il significato fondamentale è quello di 'zona meridionale' (e di frequente identifica il Basso Egitto), e conta 23 attestazioni<sup>42</sup>, ma può anche riferirsi a una parte del corpo (10 casi)<sup>43</sup> oppure a una parte di un oggetto (5 casi), mentre in un caso è impiegato nel campo astronomico, e un'altra volta viene utilizzato ad indicare il mondo degli Inferi (in contrapposizione alla 'terra di sopra'); infine può ricoprire il senso astratto di 'fase successiva'. Le varie occorrenze, riassunte nel grafico sottostante, sono elencate nella tabella I in appendice.

Nel vocabolario geografico χώρα indica abitualmente il territorio di una città greca, indicando uno spazio di terra o uno spazio a dimensione regionale: in Platone (*Lg.* V 745C e VI 759B) come in Senofonte (*HG* II 1,1; *Mem.* 3,6,11; *Oec.* 4,16,17) l'opposizione tra χώρα e πόλις rende quella tra campagna e città, mentre Aristotele (*Pol.* 1267b,33s.) propone la distinzione classica tra ἱερὰ, ἰδία e δημοσία χώρα: διήκει δ' εἰς τρία μέρη τὴν χώραν, τὴν μὲν ἱερὰν τὴν δὲ δημοσίαν τὴν δ' ἰδίαν. Così in Egitto il termine è riferito alla terra al di fuori delle città greche, come in qualsiasi regno ellenistico, dove designa l'insieme delle terre soggette al sovrano e da lui gestite (Leveau 1993, 460)<sup>44</sup>.

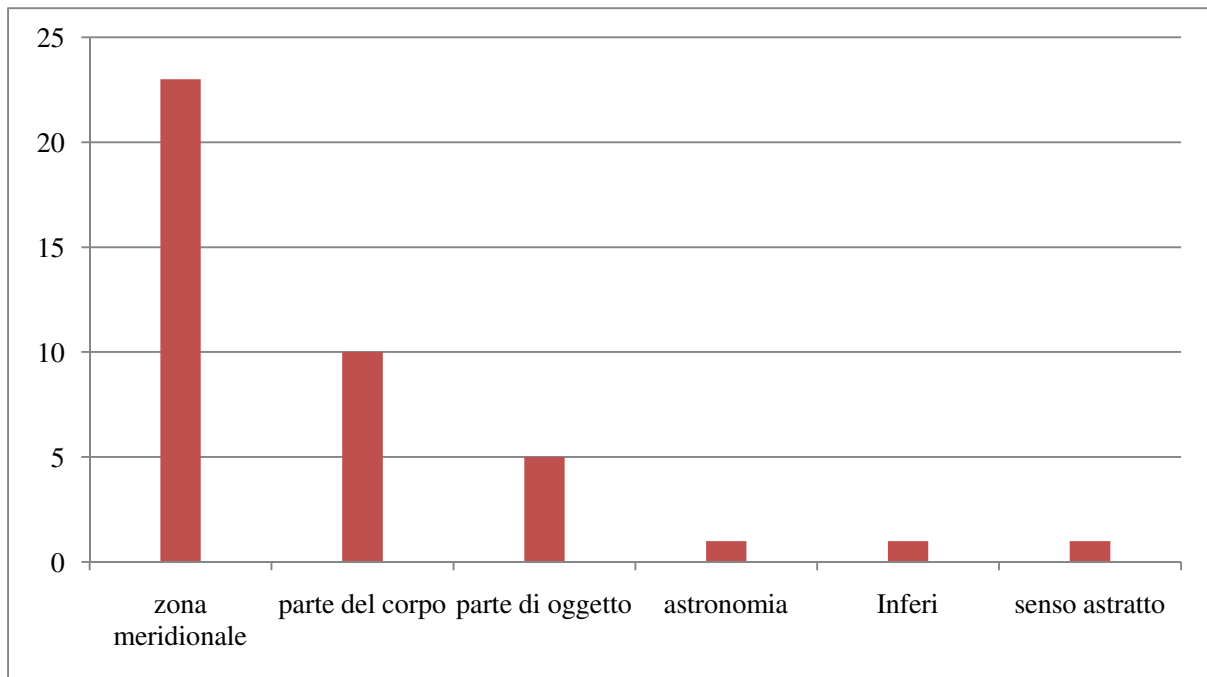
Vanno però sottolineate le occorrenze di Teucer Babylonius e di Vett.Val. *App.* 3,11s., nelle quali κάτω χώρα si riferisce sì all'Egitto, ma all'interno di un contesto astronomico, dal momento che si sta parlando della costellazione dei Gemelli: non è escluso che anche nel papiro l'espressione possa ricoprire un significato analogo.

<sup>41</sup> Cf. *DGE* 239, s.v. ἀναιρέτης, 2: «astrol. de los planetas que acorta la vida, maléfico op. ἀγαθοποιός».

<sup>42</sup> Nel senso di 'Basso Egitto' ricorre anche nei testi documentari, e.g. in *BGU* VIII 1730,2-4 (I a.C.) μηδένα τῶν ὑπὲρ Μέμφιν νομῶν ἀγοράζοντα πυρὸν ἢ ὄσπριον κατάγειν εἰς τὴν κάτω χώραν e *P.Lond.* VI 1914v,42 (post 23/05/335?) ἤνε<γ>κεν γὰρ ἐπίεκοτον τῆς κάτω χώρας.

<sup>43</sup> Sull'uso di χώρα e del diminutivo χωρίον in ambito medico cf. le osservazioni contenute in Labiano Ilundain 2003, 7s.

<sup>44</sup> Per l'equivalenza di κῶμαι con «villages» e con «communes» cf. Cadell 1987, 22.



15. ἀν' ἀρκτη[[α]]κὰ: il penultimo α è stato cancellato (l'errore potrebbe essere indicato dal segno d'inchiostro all'inizio del rigo), in quanto l'inchiostro è parzialmente svanito, e nella parte superiore si intravedono due lineette tendenti verso l'alto e divergenti; ammesso che le prime due lettere del rigo (αν) non siano di un termine del rigo precedente, si possono avanzare le ipotesi di lettura<sup>45</sup> ἀν' ἄρκτη[[α]]α e ἀν' ἀρκτη[[α]]κὰ, cioè fra ἄρκτηος e ἀρκτηός. ἄρκτηος, 'setentrionale' (cf. LSJ<sup>9</sup> 242 e DGE 514), ricorre in Galeno<sup>46</sup>, Gregorio di Nissa<sup>47</sup> e Nonno<sup>48</sup>, mentre ἀρκτηός è di certo più frequente, ritrovandosi varie volte in opere di filosofia (Aristotele<sup>49</sup>), ma anche di astronomia (Eudosso<sup>50</sup>, Ipparco<sup>51</sup>, Gemino<sup>52</sup>) e di geografia (Tolomeo<sup>53</sup>); inoltre ha un più ampio ventaglio di significati (cf. LSJ<sup>9</sup> 242 e DGE 514): vuol

<sup>45</sup> Dopo aver scartato ἀναρκτη[[α]]κὰ e ἀνάρκτηα{α}, essendo inattestati \*ἀναρκτηικός e \*ἀνάρκτηος.

<sup>46</sup> Gal. XIX p. 85,17s. ἄρκτηος: ὁ ἀπὸ τῆς ἄρκτηος πνέων, ἔνιοι δὲ ἄρκτηιον ἄντικρυς γράφουσιν.

<sup>47</sup> *Apologia in hexaemeron* PG XLIV p. 117,7.

<sup>48</sup> *D.* XXXVIII 329.

<sup>49</sup> Arist. *De Mundo* 392a,1-5 τῶν δὲ ἀκινήτων πόλων τούτων ὁ μὲν ἀεὶ φανερός ἐστιν ὑπὲρ κορυφὴν ὧν κατὰ τὸ βόρειον κλίμα, ἀρκτηικός καλούμενος, ὁ δὲ ὑπὸ γῆν ἀεὶ κατακέκρυπται, κατὰ τὸ νότιον, ἀνταρκτηικός καλούμενος.

<sup>50</sup> Eudox. fr. 64a,1-3 L. (ap. Hipparch. I 11,1) χωρὶς δὲ τῶν εἰρημένων τριῶν κύκλων ὁ Εὐδόξος καὶ τοὺς ἐπὶ τοῦ ἀρκτηικοῦ κύκλου κειμένους ἀστέρας διασαφεῖ.

<sup>51</sup> Hipparch. fr. 19,5-7 D. (ap. Str. II 1,21) ἐντεῦθεν δὲ πρὸς τὴν ἄρκτηον ἐπὶ τὰ Ἄρμενία ὄρη διεχιλίους ἑκατόν, ἀκολουθεῖ τὸ ἀπὸ Βαβυλῶνος ἐπὶ τοῦ δι' αὐτῆς μεσημβρίου ἐπὶ τὰ ἀρκτηκὰ ὄρη πλείους εἶναι τῶν ἑξακιχλίων.

<sup>52</sup> Gem. 5,1 εἰς δὲ παράλληλοι κύκλοι εἰς ἀρκτηικός, θερινὸς τροπικός, ἱσημερινός, χειμερινός, τροπικός, ἀνταρκτηικός.

<sup>53</sup> Ptol. *Geog.* II 11,16 καλεῖται δὲ ἰδίως καὶ αὕτη Σκανδία, καὶ κατέχουσιν αὐτῆς τὰ μὲν δυτικὰ <Χαιδεινοὶ>, τὰ δ' ἀνατολικὰ <Φαυνοὶ> καὶ <Φιραῖοι>, τὰ δὲ ἀρκτηκὰ Φίννοι, τὰ δὲ μεσημβρινὰ <Γοῦται> καὶ <Λαυκίωνες>, τὰ δὲ μέσα <Λευῶνοι>.

dire ‘settentrionale’ (quando deriva da ἄρκτος), ‘iniziale’ (quando deriva da ἄρχομαι) e ‘dominante’ (quando deriva da ἄρχω). Con quest’ultima accezione ricorre in Vettio Valente, dove l’autore elenca le caratteristiche della costellazione del Leone, ‘dominante’<sup>54</sup>.

- 15s. κητην: l’eventuale riferimento all’Egitto dell’espressione τὴν κά[τ]ω[ι] χόρ[αν] (r. 13) renderebbe preferibile l’integrazione διοι]κητην.
16. ἐποίησα[v: la terza persona plurale è giustificata dal successivo ἑαυτοῖς, e le integrazioni ἐποίησα[v e ἐποίησα[vτο sono equipollenti.
17. ζωα[: l’integrazione paleograficamente più plausibile è ζῶ<ι>α[, ma non sembra pertinente al contesto; al contrario ζώ<ι>δ[ια, che avrebbe il vantaggio di adattarsi al senso generale, non è paleograficamente sostenibile in quanto l’ultima lettera è un α, e non un δ, la cui parte superiore presenta una realizzazione nettamente differente (come si nota nel δ del r. 12).

---

<sup>54</sup> Vett.Val. I 2,40-42 <Λ>έων ἐστὶν ἀρρενικόν, οἶκος Ἡλίου, ἐλεύθερον, πυρῶδες, εὐκρατον, νοερόν, βασιλικόν, ἐδραῖον, ἀγαθόν, ἀνωφερές, εὐμετάβολον, στερεόν, ἡγεμονικόν, πολιτικόν, ἀρκτικόν, ὀργίλον. Sempre nei papiri magici può riferirsi alla costellazione dell’Orsa Maggiore l’espressione ἀρκτική δύναμις, cf. *PGM* 4,1275.

### III. PAPIRI DOCUMENTARI



### III.1. TESTI DOCUMENTARI

In quanto testimonianze dirette del passato i papiri documentari non sono solo una fonte imprescindibile per lo studio della storia dell'antico Egitto, ma sono anche fondamentali per lo studio della lingua greca; infatti la lingua dei papiri, oltre ad offrire una notevole ricchezza lessicale, ha peculiarità sintattiche, morfologiche e ortografico-fonologiche imputabili in parte al sostrato egizio e in parte agli sviluppi indipendenti delle parlate provenienti dalla Grecia (cf. anche Teodorsson 1977, 19). Con il passare del tempo i matrimoni misti, il sincretismo religioso e i frequenti contatti fra le due popolazioni hanno prodotto un elevato numero di bilingui, ed è logico ipotizzare che tanto nella χώρα quanto ad Alessandria anche nei ceti sociali non elevati un buon numero di individui sapesse parlare un greco influenzato dalla lingua madre nel lessico, nella sintassi e nell'intonazione (*ibid.*, 21). È quindi plausibile che i funzionari bilingui avessero in genere una buona facilità di espressione linguistica e fossero in grado di distinguere con chiarezza le due lingue, almeno limitatamente al greco amministrativo, per il quale erano certamente preparati; è infatti ragionevole credere che nei primi decenni del dominio tolemaico gli Egizi che avevano raggiunto (o avevano intenzione di raggiungere) una determinata posizione nell'amministrazione dello stato avessero una buona predisposizione nei confronti della lingua greca, stimata forse più della loro lingua madre (*ibid.*, 23).

I papiri qui presi in considerazione presentano interessanti peculiarità lessicali, fra le quali si possono sottolineare vocaboli particolari, come l'*hapax* προκομογορραματεύς (4 col. II 21), il plurale non contratto ζεύγεα (4 col. VIII 21) e ὄττα accusativo singolare (percepito come maschile) di ὄτς (4 col. XI 8); estremamente rari sono anche i termini ὀκτάχουρς e πεντάχουρς (4 col. XII 19).

Fra le espressioni significative va sottolineata la formula ἐξάγω + ὄνον di 4 col. IV 17 (integrata in 4 col. VI 22s.), che nel papiro indica il furto di asini, ma che è tipica dell'ambito commerciale, dove è utilizzata per indicare l'esportazione degli animali. Non meno interessante è la formula τυγχάνω + ἀντίλη(μ)ψις (10,6), caratteristica delle conclusioni delle petizioni tolemaiche nel senso di 'ottenere il risarcimento dovuto', che più tardi avrà fortuna negli scrittori cristiani passando ad indicare l' 'aiuto', il 'soccorso'. Comuni alla lingua letteraria sono le espressioni κραυγῆς γενομένης e εἰς φυγὴν + ὄρμα (4 col. XII 1s.), che vantano un discreto numero di paralleli.

I testi presentati nelle pagine seguenti (tutti, tranne l'ultimo, di età tolemaica) documentano una certa varietà di temi. I primi tre papiri affrontati (4, 5 e 6) fanno parte di un registro di corrispondenza ufficiale e contengono due tipologie di petizioni, relative alle denunce di furto e di aggressione e alle questioni agrarie. Il 7 è di non semplice identificazione, ma potrebbe trattarsi di un conto, mentre l'8 è una ricevuta di prodotti alimentari, il 9 è una notifica all' ἐπιτετάρτης di Ossirinca e il 10 contiene una conclusione di petizione che per questioni paleografiche e contenutistiche potrebbe appartenere all'archivio di Menches<sup>55</sup>; il papiro 11 è invece un registro di terreni risalente all'età romana.

<sup>55</sup> Cf. <http://www.trismegistos.org/arch/detail.php?tm=140&i=2>.

Importante per la comprensione di ogni documento è il contesto entro cui è stato ritrovato, che nel caso dei papiri conservati presso la Bancroft Library è indicato dal T-number (cf. *supra*), che raggruppa i papiri omogenei dal punto di vista contenutistico e temporale. Sebbene esso indichi solo delle affinità più o meno strette fra i papiri, permette comunque di ipotizzare con una certa sicurezza il contenuto di 7 (che altrimenti sarebbe di ardua identificazione), dal momento che lo stesso T-number è comune a non pochi manufatti che conservano dei conti. Nel database del ‘Center for the Tebtunis Papyri’ non risultano invece (oltre a **II**) altri reperti contrassegnati con ‘T686’.

4	cartonnage di mummia T41	UC 1491	Comunicazione ufficiale	II a.C. <i>in.</i>
		728	Lettera ufficiale, bozza	II a.C.
	cartonnage di mummia T27	UC 1128/2	Conto?	—
		UC 1128/1	Lettera	182-181 a.C.
		829r	Relazione sui raccolti	180-179 a.C.
		829v	Conto	180-179 a.C.
		854	Conto di entrate in natura	<i>post</i> 173 a.C.
		826	Registro di terra regia non utilizzabile	21/03/172 a.C.
		UC 2372	Protocollo	II a.C.
		UC 2373r	Conto	II a.C.
UC 2373v	Conto	II a.C.		
5-6	cartonnage di mummia T43	868	Conto	II a.C. <i>in.</i>
		1046	Lista di nomi	II a.C. <i>in.</i>
		851	Conto di ricevute in natura	181-176 a.C.
		850	Conto di ricevute in natura	08/07/170 a.C.
		869	Conto di terra	prima metà II a.C.
		UC 2090r	Conto	II a.C.
		UC 2090v	Conto	II a.C.
		UC 1126	Conto/lettera	II a.C.
7	cartonnage di mummia T17	UC 1132	Conto	II <i>in.</i> a.C.
		UC 2183	Frammento di conto	II <i>in.</i> a.C.
		1037	Frammento di conto	II <i>in.</i> a.C.
		UC 2370r	Frammento di conto	II <i>in.</i> a.C.
		UC 2370v	Frammento di conto	II <i>in.</i> a.C.
		1026v	Conto di affitti pagati in lenticchie	II <i>in.</i> a.C.
		1026r	Conto di grano	II <i>in.</i> a.C.
		908v	Lettera	II <i>in.</i> a.C.
		847	Conto	ca. 188 a.C.
		852	Conto di entrate in natura	ca. 174 a.C.
		853r	Conto di entrate in natura	ca. 173 a.C.
		853v	Conto di entrate in natura	ca. 173 a.C.
		908r	Documento demotico	II <i>in.</i> a.C.?
UC 2371	Frammento di lettera	II a.C.		
8	cartonnage di mummia T83	849	Conto di entrate in natura	II a.C. <i>in.</i>
		970	Registro di contratti	II a.C. <i>in.</i>

		<b>1024</b>	Conto di grano	II a.C. <i>in.</i>
		<b>UC 2351r</b>	Conto	II a.C. <i>in.</i>
		<b>UC 2351v</b>	Pitture	II a.C.
		<b>1087</b>	Conto	II a.C.
<b>9</b>	<i>cartonnage</i> di mummia T63	<b>887</b>	Conto di un mercante d'olio	173-130/128 a.C.
		<b>1074</b>	Lista di nomi	II a.C.
		<b>UC 1122r</b>	Conto	II a.C.
		<b>UC 1122v</b>	Testo documentario	II a.C.
<b>10</b>	<i>cartonnage</i> di coccodrillo T4	<b>263</b>	Lista di tasse	139/138 a.C.
		<b>133r</b>	Petizione	II a.C. <i>ex.</i>
		<b>133v</b>	Bozza o copia di petizione	II a.C. <i>ex.</i>
		<b>UC 2418</b>	Lettera	II a.C. <i>ex.</i>
		<b>UC 2419</b>	Petizione	II a.C. <i>ex.</i>
		<b>UC 2420r</b>	Conto	II a.C. <i>ex.</i>
		<b>UC 2420v</b>	Testo documentario	II a.C. <i>ex.</i>
		<b>UC 2422</b>	Testo documentario	II a.C. <i>ex.</i>
		<b>UC 1718r</b>	Lista di nomi	—

Per agevolare la comprensione delle varie date del calendario egizio presenti nel testo successivo si riporta di seguito la tabella delle corrispondenze fra i calendari egizio, greco e macedone.

MONTHS — AGRICULTURAL YEAR

NAMES OF MONTHS IN THE ROMAN PERIOD			AGRICULTURAL YEAR
<i>Egyptian</i>	<i>Macedonian</i>	<i>Roman</i>	
29 VIII - 27 IX	Θῶθ	Σεβαστός (or Γερμανικός)	Sept.
28 IX - 27 X	Φαῶφι	Ἀπελλαῖος	Oct.
28 X - 26 XI	Ἄθυρ	Αὐδναῖος	Nov.
27 XI - 26 XII	Χοῖακ	Περίτιος	Dec.
27 XII - 25 I	Τῦβι	Δύστρος	Jan.
26 I - 24 II	Μεχείρ	Ξανδικός	Feb.
25 II - 26 III	Φαμενώθ	Ἄρτεμισίος	March
27 III - 25 IV	Φαρμοῦθι	Δαίσιος	April
26 IV - 25 V	Παχῶν	Πάνεμος	May
26 V - 24 VI	Παῦνι	Λώσιος	June
25 VI - 24 VII	Ἐπίφ	Γορπιαῖος	July
25 VII - 23 VIII	Μεσορή	Ἵπερβερεταῖος	August
24 VIII - 28 VIII	αἰ ἐπαγόμεναι	Καισάρειος	August

(N. Lewis, *Life in Egypt*, 115-116)

## 4. REGISTRO DI CORRISPONDENZA UFFICIALE

<i>P.Tebt.</i> III/1 793	fr. 1: 31 x 18,8 cm	183 a.C.
<i>cartonnages</i> di mummia T41 e T27	fr. 2: 20,6 x 19,1 cm	Tavola VI
	fr. 3: 18,4 x 21,8 cm	

[http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=793&sort=Author\\_Title&item=10](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=793&sort=Author_Title&item=10)

È un lungo rotolo composto da 11 frammenti (3 di discrete dimensioni e 8 più piccoli) che contengono vari testi databili al 183 a.C.: i documenti della col. I risalgono all'incirca al 20 di Tybi del 22° anno (di Tolemeo Epifane) e l'ultimo documento databile riporta la data del 7 Mesorè dello stesso anno (col. XII 16). Sono assemblati insieme in forma di 'sommari' o di estratti, secondo lo stile di un antico protocollo di posta redatto in ambito ufficiale, in quanto i corrispondenti sono funzionari della pubblica amministrazione; poiché diversi testi sono rivolti al *κομογραμματεύς*, il registro potrebbe provenire dal suo ufficio. Sono conservate, in maniera più o meno frammentaria, tredici colonne di scrittura (I-VI sul *recto* e VII-XIII sul *verso*) nelle quali si alternano (almeno) quattro mani. La metà inferiore del rotolo ci è pervenuta in condizioni migliori rispetto a quella superiore; a quest'ultima, tuttavia, sono probabilmente da attribuire altri due frammenti, 5 e 6, ritrovati nel *cartonnage* T43, che presentano significative affinità paleografiche e contenutistiche. Il precario stato di conservazione rende impossibile la lettura completa del rotolo, soprattutto in corrispondenza delle colonne V, VII, IX e XIII.

<b>m.</b>	<b>Col.</b>	<b>Contenuto</b>
m <sup>1</sup>	I	Consta di una trentina di righe; di questi solo 12 si presentano in soddisfacente stato di conservazione. Il contenuto della prima parte (rr. 1-17) è del tutto oscuro, essendo comprensibile solo l'ultimo rigo; il documento successivo è una brevissima ricevuta di <i>προκόγγελμα</i> di soli tre righe (18-20), databile attorno al 20 di Tybi, mentre il terzo (rr. 21-29) è un <i>προκόγγελμα</i> destinato al <i>κομογραμματεύς</i> in cui si denuncia il furto di una macina ( <i>μύλαιος</i> ) e di tre <i>προβάτια</i> , e presenta la formula <i>οἴχομαι + ἔχων</i> , tipica di questo genere di documenti (per una rilettura di questa parte del testo cf. Bernini 2010, 174 <sup>56</sup> ). Dall'esame delle riproduzioni fotografiche sembra che i righe mancanti nella parte superiore siano uno in meno rispetto a quanto stimato nell' <i>ed.pr.</i>
m <sup>2</sup>	II	È contenuto un lungo documento relativo a questioni agrarie datato al 14 di Tybi, il cui oggetto riguarda certi prodotti agricoli. La presenza di due ebrei ha fatto sì che la colonna sia stata riedita come <i>C.Pap.Jud.</i> I 130.
m <sup>1</sup>	III	La colonna è piuttosto frammentaria: nel primo documento (rr. 12-18) si nominano i funzionari Ἀλέξανδρος, Κέλευκος e Ἄρμας, mentre nel secondo (rr. 19-25), meglio conservato, si parla dell'ἀναμέτρησης di alcuni terreni (tema presente anche

<sup>56</sup> Le letture dei rr. 23-28 (insieme alla traduzione e al commento) sono basate su Bernini 2010, 171-174.

in 5).

- IV Il primo documento (rr. 1-6) è relativo all' ἀναμέτρησις e vede coinvolti Ἀλέξανδρος ὁ πρὸς τῆι συντάξει e Cέλευκος ἐπιστάτης τῶν φυλακιτῶν (citati anche nella colonna precedente). Il contenuto del secondo documento (rr. 7-11) è oscuro, ma è comunque relativo a questioni agrarie (e ἀδικία al r. 10 indica che qualcuno è stato vittima di un'ingiustizia); infine nel terzo (rr. 12-23, datato al mese di Phamenoth) si denuncia un furto di asini.
- m<sup>3</sup> V Si conservano solamente le parti terminali di una ventina di righe; benché il testo sia quasi del tutto perduto si riconosce la presenza di una lista di oggetti (forse all'interno di una denuncia di furto?) che comprende un κόνδου χαλκοῶν (r. 7) e tre κύαθοι (r. 8).
- m<sup>3</sup>/  
m<sup>4</sup> VI La colonna inizia con una denuncia il furto di vari oggetti di uso domestico (rr. 1-11), e prosegue con due denunce del furto di un asino (rr. 12-18 e 19-26), indirizzate rispettivamente al τοπογραμματεὺς Ἄρμας e al κωμογραμματεὺς Ὡρος, la prima delle quali è datata al giorno 23 di Phamenoth.
- VII Restano solamente le parti finali di 22 righe (alcuni altri sono andati perduti), con uno spazio bianco nel mezzo della colonna.
- VIII Il primo documento (rr. 1-3) è la parte finale di un elenco di oggetti. Seguono poi tre denunce di furto: la prima (rr. 4-9) riguarda due bestie da soma, la seconda (rr. 10-16, risalente al 23 di Epeiph) alcuni πήχεις di stoffa, mentre nella terza (rr. 17-28) il furto di tre bovini è seguito dall'accenno alle violenze inflitte al figlio del proprietario. Dell'ultimo documento (rr. 29s.) rimane solo l'inizio, redatto dal κωμογραμματεὺς Ὀρένουρις. A sinistra della colonna di scrittura compare per quattro volte una lineetta obliqua, probabilmente un segno di spuntatura usato con funzione diversa rispetto alla *paragraphos*.
- IX Rimangono solo le parti finali di 22 righe in una grafia corsiva minuta.
- X Il primo rigo (16) contiene solo la data del 13 di Pauni; segue poi un breve testo (rr. 17-21) risalente a tre giorni dopo, nel quale si fa presente il furto di circa 45 artabe di un certo prodotto.
- XI Vi sono due documenti (rr. 1-10 e 11-16), il primo dei quali è datato al giorno 4 di Mesorè, relativi all'aggressione dell' ἐρημοφύλαξ Dorion ai danni dell' ἑκατοντάρουρος Esiodo, figlio di Didymos.
- XII Nei resti dei primi 4 righe della colonna è contenuta parte di una denuncia per aggressione risalente al 4 di Mesorè. Al 7 dello stesso mese risale il secondo documento (rr. 9-16), nel quale si rimanda a un'accusa (cf. κατητιταθεὶς al r. 10), forse per furto di bestiame. Segue poi una ricevuta di οἰνικὰ γενήματα (rr. 17-21), e infine l'ultimo (rr. 22-26) è relativo a un'irruzione in un'abitazione privata.
- XIII Sono conservate le parti finali di una trentina di righe di testo.

Le grafie corsive e spesso trasandate, le non poche cancellature e le diverse imprecisioni (elencate nello specchietto sottostante) fanno pensare che il papiro fosse destinato a un ambito non pubblico, ma fosse un registro contenente le copie di altri documenti<sup>57</sup>.

m <sup>1</sup>	I	17	εἰδῆι	<i>pro</i>	εἰδῆις
		24	καθμὸν	<i>pro</i>	σταθμὸν
		25	ὄχοντο	<i>pro</i>	ῶιχοντο
m <sup>2</sup>	II	20	οἱ δύο Ἰουδαῖοι	<i>pro</i>	τοῖς δύο Ἰουδαίοις
		28	κωμογραμματέαν	<i>pro</i>	κωμογραμματεῖαν
		30	βασιλιεῖ	<i>pro</i>	βασιλεῖ
m <sup>3</sup>	VI	1	ἄληι	<i>pro</i>	ἄλληι
m <sup>4</sup>	VI	20	νυκτὸς [τ]ῆι φερούςηι	<i>pro</i>	νυκτὶ [τ]ῆι φερούςηι
	VIII	2	Εὐκλείους	<i>pro</i>	Εὐκλέους
		11	δεδειγ[μ]	<i>pro</i>	δεδειγ[μ]
		15	π]ροσαγγέλω	<i>pro</i>	π]ροσαγγέλλω
		15	οἴςις	<i>pro</i>	οἴςεις
	X	17	ἀνειλημμένου	<i>pro</i>	ἀνειλημμένωι
	XI	4	ἐπάναντι	<i>pro</i>	ἀπέναντι
		7	χεῖλος	<i>pro</i>	χεῖλους
		8	ῶτα	<i>pro</i>	οῦς
		9	τὸν	<i>pro</i>	τὸ

Rispetto all'*ed.pr.* viene qui fornita anche la trascrizione della parte superiore della col. I, e le trascrizioni delle col. V e XIII (nonostante non si presentino in buono stato di conservazione), mentre non compaiono le coll. VII e IX. Siccome il testo delle pagine successive si discosta in alcuni punti da quello dell'*ed.pr.*, si elencano le (poche) differenze sostanziali:

I	16	(γίνονται) (δραγμαῖ) υ .
	17	γέ[γραφα ο]ῦν κοὶ ὅπως εἰδῆι<c> (ἔτους) κβ Τῦβι κ . <i>pro</i> (ἔτους) κβ Τῦβι κ .
	25	ὄχοντο (l. ῶιχοντο) <i>pro</i> ὄχινον
	26	ἔχοντ]ες μύλαιον ἐν ὃ <i>pro</i> ἔκλεψα]γ μυλαῖον ὄν
	29	... ] ... ν <i>pro</i> ἐξέτ]αρι ν
II	15	ἐπιλογ[εύο]ντος <i>pro</i> ἐπιλογ . . ντος
III	12	τῶι Ἀλεξάν[δροι τῶι πρὸς τῆι συ(ντάξει) <i>pro</i> τῶι Ἀλεξάν[δροι
	13	τὸν Cέλευκον τ]ὸν [ἐπ(ιστάτην) τῶν φυλακιτῶν <i>pro</i> τὸν Cέλευκον τ . . [

<sup>57</sup> Lo scambio γ/κ nelle espressioni ἐγγεμέτρησε (col. II 19) e ἐγ Βερενικίδος (col. XII 20 e 24) è da considerarsi un fenomeno fonetico molto comune nei papiri.

- IV 14 ὄΩϞ[ωι *pro* . .] . ι  
V 8 κ]ύαθοι γ  
VI 22 ἐξ[ήγαγον *pro* ἐξ[ήλασαν



Col. I

(fr. 1 *recto*, col. I)

→

*m*<sup>1</sup> ] .. εβατο . [                      ] .. ξενοθ .. ητορ[  
 2 ] . ντ . ξ . . [                      ] . ην εἰς αἰβα . ερτε . εγνη . [  
 3 ] εδυρα . . [                      ] εἰαυ . υει . ξ . [  
 4 ] . αι . . αιον [                      ] ω θαυθα . τορ[  
 5 ] ς ταιο . [                      ] . . [  
 6 ] (οὐτως) (χαλκ-) [  
 7 ] ηις[  
 8 ] ται πο[  
 9 ] . το τ . [  
 10 ] ου . ςι[  
 11 ] . εγτορ . [                      ] .  
 12 ] τον . . γ . [                      ] . .  
 13 ] πυρα . αιουν                      . τα . . . . τρον                      . . [  
 14 *vestigia*  
 15 ] . . . . ας . ν ὑπὲρ ᾧ[v] . . . α . . . α . . αμφ[  
 16 ] τ . . . . .                      . .                      τῖ . . (γίνονται) (δραχμαὶ) υ .  
 17 γέ[γραφα ο]ῦν σοι ὅπως εἰδῆι <c> (ἔτους) κβ Τῦβι κ .  
 18 τρον [δοθ]έντος ἡμῖν προσαγγέλματος  
 19 παρὰ Ἐδύμου τοῦ Ἀδύμου (ὀγδοηκονταούρου) ἀντίγρα(φον)  
 20 ὑποτέ]ταχα ὅπως εἰδῆις. ἔρωσο. (ἔτους) κβ Τῦβι . .  
 21 Ὀρωι] κω(μο)γρα(μματεῖ) Βερενικίδος Θεμοφόρου παρὰ  
 22 Ἀδύ[μο]υ Μακεδόνος (ὀγδοηκονταούρου). ἐπελθόντες τινὲς  
 23 τῆι νυ]κτὶ τῆι φερούση εἰς τὴν β  
 24 τοῦ Τῦβι ἐπὶ τὸν ὑπάρχον[τ]ά μοι c<τ>αθμὸν  
 25 ἥνοιξ]αν τὸ ἐν τῆι αὐλῆι οἴκημα καὶ ὄχοντο  
 26 ἔχοντ]ες μύλαιον ἐν ᾧ τιμῶμαι (δρ.) φ καὶ ἐκ  
 27 τῆς] αὐλῆς προβάτια γ ἄξια (δρ.) χ.  
 28 προσαγγ]έλω σοι οὖν ὅπως ποιῆις τὴν ὑπὲρ τῶν  
 29 αὐτῶν . . . . ] . . . ν. ἔρωσο. (ἔτους) κβ [Τῦβι . .

4 θαυθα . τορ : Θαυβατ- *potius quam* Θαυθ . τορ || 6 (οὐτως) (χαλκ-) : *dubitanter* || 18 τρον [δοθ]έντος : [τοῦ  
 δοθ]έντος *ed.pr.* || 25s. ὄχοντο (*l.* ὠχοντο) | ἔχοντ]ες : ὄχινον | ἔκλειψα]ν *ed.pr.*, ὀνικὸν Husson 1983, 176 n. 2  
 (BL VIII 495) || 26 μύλαιον : μυλαῖον *ed. pr.* || ἐν ᾧ Hagedorn *ap. Bernini* 2010, 173s. : ὄν *ed.pr.* || 29 . . . . ] . . . ν :  
 ἐξέτ]αριν *ed.pr.*, *forsitan* ὑπογρα]φήν

‘... in totale dracme 4... Ti ho scritto dunque affinché tu ne fossi a conoscenza. Anno 22, Tybi 2...  
 Ho allegato per l’inoltro la copia della denuncia a me inviata da Adymos figlio di Adymos degli  
 ogdoekontarouoi affinché tu ne fossi a conoscenza. Saluti. Anno 22, Tybi ...  
 A Horos komogrammateus del villaggio di Berenikis Thesmophorou da parte di Adymos Macedone  
 ogdoekontarouros. Alcuni individui, la notte precedente il 2 di Tybi, dopo essere giunti  
 all’abitazione di mia proprietà, hanno aperto il capanno nel cortile e se ne sono andati portando  
 via una macina che stimo del valore di 500 dracme, e dal cortile tre capi di bestiame del valore di  
 600 dracme. Sporgo denuncia presso di te affinché tu sottoponga costoro a ... Saluti. Anno 22 Tybi  
 ...’

17. γέ[γροαφα ο]ῦν σοι ὅπως εἰδῆι<c>: è un’espressione tipica del contesto amministrativo, presente altre 17 volte nel periodo tolemaico e assente invece in età romana. Va sottolineato che ὅπως nel periodo romano viene sistematicamente rimpiazzato da ἴνα, e tale tendenza si manifesta a partire dal III a.C.: nei papiri tolemaici di contro a 38 casi di ὅπως εἰδῆις (ai quali è da aggiungere il presente) ve ne sono 41 di ἴνα εἰδῆις. Che ὅπως e ἴνα non siano percepiti come equipollenti è evidente da 26,23 (post 09/11/114 a.C.), dove lo scriba ha corretto il precedente ἴνα in ὅπως, che meglio si adatta all’ambito amministrativo. È plausibile che le due congiunzioni differiscano non tanto sul piano semantico quanto sul piano del registro linguistico: ἴνα appartiene al linguaggio colloquiale, ὅπως all’ambito ufficiale e letterario (Clarysse 2009, 45).
17. γέ[γροαφα: rispetto a γε[γροάφμεν si adatta meglio all’entità della lacuna.
19. Ἀδύμου: cf. PP 08792a e E1389. Oltre che in PP il nome viene trascritto con lo spirito aspro in P.Petr.<sup>2</sup> I 6,25 (238-237 a.C.), mentre ha lo spirito dolce in P.Cair.Zen. IV 59715 col. II 7 (ca. 252-251 a.C.), P.Petr. II 39(e)r col. III 13 (246-245 a.C.), nelle 5 occorrenze di P.Dion. 23 (19/12/108 a.C.) e in P.Oxy. XLVI 3288 (252 d.C.).
20. ὑποτέ]ταχα: i papiri «impiegano ὑποτάσσειν solo a proposito delle copie degli allegati acclusi ad una lettera o d’un documento “allegato”»<sup>58</sup>, nel senso tecnico di inoltrare, far pervenire la documentazione ai funzionari competenti.
24. <τ>αθμὸν: ricopre il significato di «standing place for animals, farmstead, steading» (LSJ<sup>9</sup> 1682)<sup>59</sup>.
25. ἤνοιξ]αν: ἀνοίγω compare anche in contesti di denunce di furto con scasso, che implicano dunque il reato di ‘effrazione’, ovvero l’‘apertura’ indebita del locale in cui avviene il furto: per fare un paio di esempi, più avanti nel papiro troviamo ἀνοίξας (col. XII 25), e in un altro documento del II a.C., P. E.E.S. P.Fay. inv. 213,7<sup>60</sup>, vi è ἀνώξας ὠιχετο ἔχ[ων. In letteratura

<sup>58</sup> Spicq 1994, 709, che rimarca la lontananza di significato del verbo ὑποτάσσω rispetto alla lingua neotestamentaria, dove indica la ‘sottomissione’ (cf. *ibid.*, 706).

<sup>59</sup> Per le varie sfumature del termine cf. Chadwick 1996, 253-261.

<sup>60</sup> Pubblicato in Capponi 2004 e rivisto da Mitthof 2006, 296 e da Messeri 2006, 155s. (da ultimo cf. Bernini 2010, 174s.).

l'uso di ἀνοίγω in riferimento a οἴκημα si ritova ad esempio in Hdt. II 121β ὡς δὲ τυχεῖν τὸν βασιλέα ἀνοίξαντα τὸ οἴκημα.

- 25.** οἴκημα: «οἴκημα est donc un terme général qui désigne un bâtiment indépendant ou une pièce dans une construction plus vaste qui sert soit d'habitation soit d'entrepôt» (Husson 1983, 185)<sup>61</sup>. L'unico papiro che ci dia notizie relative alle sue dimensioni è **871** fr. 2,25, dove un οἴκημα misura 34 cubiti (il testo danneggiato non permette di sapere a quale dimensione si faccia riferimento), cioè poco più di 17 m (*ibid.*, 184).
- 25.** αὐλή: «*enclose courtyard* (in a farm, palace, private house, etc.)» (LSJ<sup>9</sup> RSuppl. 59).
- 25s.** ὄχοντο (l. ὄχοντο) | ἔχοντ]ε: nell'*ed.pr.* si legge ὄχινον, vocabolo di significato incerto registrato da LSJ<sup>9</sup> RSuppl. 234<sup>62</sup>. L'integrazione ἔχοντ]ε del r. 26, che implica la lettura ὄχοντο del rigo precedente, è dovuta a un riesame paleografico effettuato su riproduzioni ad alta risoluzione ed è corroborata da motivazioni contenutistiche, come esposto in Bernini 2010, 171-173. Per le occorrenze della formula οἴχομαι + ἔχων, tipica dei secoli III e II a.C., cf. tabella II.
- 26.** μύλαιον: l'*ed.pr.* legge μυλάϊον e traduce «mill». Tale traduzione non considera però che μύλαιον<sup>63</sup> varie volte indica la 'macina' (cf. Battaglia 1989, 154), traduzione perfettamente calzante col passo in questione, visto che si parla del furto di un oggetto.
- 27.** προβάτια: a p. 242 gli *editores principes* traducono «young sheep», tuttavia non è chiaro se il diminutivo si riferisca alla tenera età o alle dimensioni ridotte (che non implicano necessariamente un'età giovane). Il diminutivo di πρόβατον è presente nella lingua letteraria già a partire dal V a.C., essendo impiegato da Platone (*Phdr.* 259a,5), da Aristofane (*V.* 955, *Pax* 535, *Av.* 855, *Pl.* 293, 299, 922, fr. 402,5 K.-A.), da Ippocrate (*Morb.Sacr.* 1,50) e successivamente da Menandro (*Her.* 26, fr. 224,3 K.-A.). Nei papiri però compare sporadicamente, tanto in età tolemaica<sup>64</sup>, cioè in *PSI* IV 368,18 e 27 (250-249 a.C.) e in *P.Mich.* I 87,7 (III a.C.), quanto in età tardoantica e proto-bizantina, ossia in *P.Michael.* 119,2 (III d.C.), *P.Oxy.* LIV 3765 col. VI 6 (ca. 327 d.C.), *P.Nag.Hamm.* 66,17 (IV d.C.), *P.Herm.* 27r,5 (V d.C.), *P.Cair.Masp.* II 67139 fol. 5v,5 (543-544 d.C.).
- 28.** προσαγγέλλω: «to submit a nomination»; «the nomination formula regularly couples this verb with (ἀνα)δίδομι [...]. Alternatively, it could signify that the designee was notified of his appointment» (Lewis 1997, 62 s.v.).
- 29.** . . . ] . . . v: il supporto è gravemente danneggiato, e solo il v è sicuro. L'integrazione ἐξέτ]αρι, promossa a testo nell'*ed.pr.*, si adatta all'entità della lacuna ed è compatibile con le deboli tracce rimaste; ma siccome ἐξέταρι ('indagine') è termine tipico dell'età romana, si può cercare di integrare diversamente. È infatti proponibile ὑπογο]αφήν, visto che ὑπογοαφή,

<sup>61</sup> Può significare anche «cage for animals» oppure «horse's stable or stall», quest'ultima accezione si ritrova e.g. in *P.Cair.Zen.* V 59840 fr. 1,5 (metà III a.C.), cf. LSJ<sup>9</sup> 1203.

<sup>62</sup> A p. 242 gli autori scrivono che «a perversion of ὀνιόος [...] is hardly credible», mentre Husson 1983, 176 n. 2 (BL VIII 495) considera la possibilità di integrare ὀνιόος.

<sup>63</sup> L'accentazione proparossitona è seguita da Chantraine, *DELG* 721 s.v. μύλη B 4.

<sup>64</sup> Insieme a πρόβατον ha sostituito il meno 'regolare' οἴς, cf. Meillet 1976, 361.

«*written accusation*» (LSJ<sup>9</sup> 1877, s.v. ὑπογραφή, I.1.a), ma anche tecnicamente la ‘sottoscrizione’ apposta ai documenti dal funzionario, ha varie occorrenze in età tolemaica, raccolte nella tabella sottostante.

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P. Enteux.</i> 35r,4	28/01/222 a.C.	Magdola	Rimborso di vino	ὑπογραφὴν ἐποιήσατο ἀποδώσειν μοι οἴνου χο(ῦς)
<i>P. Enteux.</i> 50r,8	27/02/221 a.C.	Magdola	Biglietto fittizio	ἄν δὲ ἀρνῆται, ὑπογραφὴν ποιήσασθαι ἐπὶ Διοφάνους, ἵνα, διὰ σέ, βασιλεῦ, τύχῳ τοῦ δικαίου
<i>P. Tebt. I</i> 38r,26s.	02/03/113 a.C.	Kerkeosiris	Resoconto del <i>komogrammateus</i> su una petizione	διὸ ἐπιδίδω[μί σοι ὅπως περὶ ὑπογραφὴν ποιήσῃ] προκυποτάξαντα ἀντίγραφον [οἷς καθήκει
<i>M. Chr.</i> 40	<i>post</i> 23/08/113 a.C.	Kerkeosiris	Petizione al <i>komogrammateus</i>	διὸ ἐπιδίδωμί σοι ὅπως περὶ ἐκάστων ὑπογραφὴν ποιήσῃ
<i>P. Tebt. I</i> 46,22-25	<i>post</i> 23/08/113 a.C.	Kerkeosiris	Petizione al <i>komogrammateus</i>	διὸ ἐπιδίδωμί σοι ὅπως περὶ ἐκάστων ὑπογραφὴν ποιήσῃ
<i>P. Tebt. I</i> 47,25-27	<i>post</i> 23/08/113 a.C.	Kerkeosiris	Petizione al <i>komogrammateus</i>	διὸ ἐπιδίδομέν σοι ὅπως περὶ ἐκάστων ὑπογραφὴν ποιήσῃ
<i>P. Tebt. IV</i> 1095,26-28	23/08/113 a.C.	Kerkeosiris	Petizione al <i>komogrammateus</i>	διὸ ἐπιδίδωμί σοι ὅπως περὶ ἐκάστων ὑπ[ογρ]αφὴν ποιήσῃ
<i>P. Tebt. IV</i> 1096,16-18	23/08/113 a.C.	Kerkeosiris	Petizione al <i>komogrammateus</i>	διὸ ἐπι[δίδωμί] σοι ὅπως περὶ [ἐκάστων ὑ]πογρ(αφὴν) ποιήσ[ῃ]
<i>P. Tebt. I</i> 50,35s.	112-111 a.C.	Kerkeosiris	Petizione al <i>komogrammateus</i>	ἐπιδίδωμί σοι ὅπως περὶ ἐκάστων ὑπογραφὴν ποιήσῃ
<i>P. Tebt. IV</i> 1097,4-6	II a.C. <i>ex.</i>	Kerkeosiris?	Frammento di petizione	διὸ ἐπιδίδομέν σοι ὅπως περὶ ἐκάστων ὑπογραφὴν ποιήσῃ
<i>P. Tebt. I</i> 165	06/06/105 a.C.	Kerkeosiris?	—	ὑπογραφὴν ποίει ὡς καθήκει

29. ἔσρωσο: non è la formula più ricorrente, visto che nelle petizioni il saluto finale è solitamente espresso con εὐτύχει (cf. Di Bitonto 1968, 105).

Col. II

(fr. 1 recto col. II)

-----  
*desunt fere duodecim lineae*  
 -----

→

$m^2$

] . [      ] . [

- 14 ἀπο . . . [ . . . ] . [ . . . . . . . . . ] Τιμάνωρ ὕβρ[ . . ] υ[ . . ] . . γ  
 15 ἐπιλογ[εύο]ντος οὐ καθηκόντως αὐτῶι Καλυβ . . . ου  
 16 τοῦ Δημητρίου οὗ σοι ὑπόκειται τὸ ὄνομα, ὅτι  
 17 ἔδει ἀναληφθῆναι τὰ γενήματα ταύτης τῆ<sup>lc/</sup> γῆς  
 18 τὰ ἐκ τ[ο]ῦ κ (ἔτους) καὶ τὰ ἐκ τοῦ κ[α] (ἔτους) ἐν πυρῶν (ἀρτάβαις) λ, ἃ καὶ  
 19 ἐγμεμέτρηκε εἰς τὸ κβ (ἔτος) Φ[ . . . . ]ωνι { Ἰουδαίωι }  
 20 καὶ Φωριβίωι οἱ δύο Ἰουδαῖοι δώδεκα ἀρτάβας·  
 21 ὧν κα[ὶ] ἀπεδόθη Ἀσκληπιάδῃ τῶι προ<sup>κωμο/</sup>γραμματεῖ  
 22 Ἰβιδῶνος Ἀργαίου ἐν τῶι κ (ἔτει) ὑπὲρ τῆς γῆς ταύτης  
 23 . . . [ . . . ] . . . . . εν ςυν . . . [ . . ] . . . υμελ . . . . .  
 24 ἃ κα[ὶ] μετηνέχθη εἰς Ἰβιδῶνα Ἀργαίου καὶ παρεδό-  
 25 θη τῶι π[α]ρ' Ἀσκληπιάδου τοῦ κωμογραμματέως  
 26 καὶ Ερ . . τι κωμάρχῃ καὶ Θεοφάνῃ καὶ Ψενοβάτι  
 27 φυλακ[ί]ταις. ἐκείνου δὲ ἀρθέντος ἐσκεπάσθη τὰ  
 28 γενήμα]τα, σοῦ δὲ παραλαβόντος τὴν κωμογραμματε<ί>αν  
 29 ἐπεδώ]καμέν σοι ὅπως εἰδήης. καλῶς οὖν ποιήσεις  
 30 ςυντάξας περὶ τούτων ἵνα τῶι βασι[λι]λεῖ μηθὲν δια-  
 31 φέρῃ. κατὰ τοῦτο γὰρ δοθήσεται τῶι βασιλικῶι  
 32 γραμματεῖ καὶ τῶι οἰκονόμῳ καὶ Ἀργείῳ τῶι ἐπιμελητῇ.  
 33 ἐπιδεδώκαμεν δὲ καὶ Ἀρμάει τῶι τοπογραμματεῖ  
 34 ὑπὲρ τῶν αὐτῶν.  
 35 . . . . . ] . . . . . ται Ἀρμάει τῇ ιδ τοῦ Τῦβι τοῦ κβ (ἔτους)  
 36 [      ] . . . . . ξ . . . . .
- 

14 ὕβρ[ . . ] : ὕβρ[ις] *vel potius* ὕβρ[ιν] || . . γ *ed.pr.* : *fortasse* . αγ || 15 ἐπιλογ[εύο]ντος *potius quam* ἐπιλογ[ίζο]ντος Koenen 1959, 425 (BL IV 98), ἐπιλογεύοντος *etiam* Rees 1959, 198 (BL IV 25) : ἐπιλογ . . ντος *ed.pr.* *et C.Pap.Jud.* I || 16 ὄνομα, *interpungit* Koenen 1959, 425 || 19 Φ[ . . . . ]ωνι : Φ[ιλιςτί]ωνι *C.Pap.Jud.* I *dubitanter* (BL IV 98) || 20 ἀρτάβας· *interpungit* Koenen 1959, 425 (BL IV 98) : ἀρτάβας· *ed.pr.* *et C.Pap.Jud.* || 21 προ<sup>κωμο/</sup>γραμματεῖ : πρό(τερον) κωμογραμματεῖ *C.Pap.Jud.* I (BL IV 98) || 26 Ερ . . τι : Ερ . . τη? || 33 *et* 35 Ἀρμάει : *l.* Ἀρμάι

‘... Timanor ... riscuotendogli non secondo il dovuto Kalyb... figlio di Demetrio, il cui nome ti è presente, perché avrebbe dovuto ricevere i prodotti di questa terra, sia quelli dell’anno 20, sia quelli dall’anno 21, in tutto 900 artabe di grano, che ha già consegnato fino all’anno 22 a Ph... e a Sosibios, i due Giudei, per l’importo di dodici artabe; ma parte di quelle rendite furono già date ad Asklepiades, prokomogrammateus di Ibion Argaiou nell’anno 20 per questa terra ... e che erano state portate a Ibion Argaiou e consegnate all’assistente del komogrammateus Asklepiades, al comarca Er... e alle guardie Theophanes e Psenobastis. Essendo egli stato rimosso furono nascosti i raccolti, ed avendo tu assunto la carica di komogrammateus ho proceduto perché tu fossi informato. Farai dunque bene a dare ordini riguardo a questi, affinché nulla passi inosservato al re. Per questo sarà dato al basilikogrammateus e all’oikonomos e all’epimeletes Argeios. Lo abbiamo dato anche al topogrammateus riguardo a ciò. ... a Harmais il 14 di Tybi dell’anno 22 ...’

14. Τιμόνωρ: il nome è *hapax* nei papiri.

14. ὕβρ[. .]: sulla base delle lettere rimaste è possibile un’integrazione quale ὕβρ[ιϵ] o piuttosto ὕβρ[ιϵν], anche se il contesto rimanda a questioni agrarie.

15. ἐπιλογ[εύο]ντος: la parte iniziale della seconda colonna è divisa fra due frammenti, il che complica la definizione esatta della lacuna, che comunque deve essere di dimensioni ridotte. La congettura di Koenen 1959, 425 ἐπιλογ[εύο]ντος (piuttosto che ἐπιλογ[ίζο]ντος<sup>65</sup>) in luogo di ἐπιλογ . . ντος è valida dal punto di vista paleografico ed è appropriata tanto all’entità della lacuna quanto al senso generale del documento, dal momento che il verbo indica la riscossione degli arretrati (cf. *GI*<sup>2</sup> 804).

15. καθηκόντως: l’avverbio è piuttosto raro nei papiri, ed è sempre preceduto dalla negazione οὐ (nei primi 4 casi) oppure μή (nei successivi 3 casi).

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
SB XXIV 15938 fr. A 14-17	26/03/209 a.C.?	Oxyrhyncha	Petizione frammentari a di un sacerdote	τὸν κομογραμμ[ματέ]α καὶ ἐπικέψασθαι περὶ ὧν ἠνόμημα [καὶ πότ]ερον ἴσαρ’ ἕκαστον/κυλεύοντες οὐ καθηκόντως καί, [ἐ]ὰν ἦ ἃ γράφω ἀ[ληθῆ],] παραχθῆναι μοι
CPR XXVIII 11,6-9	ante? 21/01/191 a.C.	Herakleopolites?	Petizione a un ufficiale di Atenodoro	ἐπειδὴ οἱ] τελῶναι πράσσουσιν ἡμᾶς τὴν τετάρτην τῶν ναύλων οὐ καθηκόντως οὐδέποτε
BGU VI 1256,10-14	post 17/10/147 vel post 14/06/136 a.C.	Philadelphia	Richiesta di un Macedone per l’esonero da lampadarco	τῆι δὲ ἰθ τοῦ αὐτοῦ μηνὸς ἤλκυμαι λαμπαδάρχης ἀνδρῶν οὐ καθηκόντως χάριν τοῦ μὴ ἔχειν με μηδεμίαν ἀφορμὴν

<sup>65</sup> Che tuttavia ricorre in un documento coevo, **758r**,17-22 (II a.C. *in.*) εἰ] ἡδύ ἐστιν τ[ὸ κω]θονίζεσθαι κα[ὶ ἐν] κέπητι εἶναι, οὐκ ἐπιλογίζεαι τὴν αὔριον: «if it is pleasant to be drunk and to be under protection, you do not take into account the morrow» (*P.Tebt.* III/1, p. 179).

SB XVIII 13093,14- 16	143-141 a.C.	Arsinoites	Petizione allo stratego	νυνὶ οὕγ' Ὀννῶφρις ὁ ζυτοῦ .[ ca.? ] περι(γέγρα)φεν ἡμῖν ζύτους χ(εράμια) ι οὐ καθηκ[ό]ντως [ύ]πολαμβάνων δυνήεσθ[α]ι διαεῖται ἡμᾶς
P.Lips. II 124,80s.	137 a.C.?	Herakleopo- lites o Arsinoites	Pratica sulla tassazione di cateci	τοὺς δ' ἄρας προφέρεσθαι μὴ καθ[η]κόντως περιεπᾶσθαι μηδὲ γὰρ ἰσχυρότερον εἶναι
P.Rain. Cent. I 51,3-6	prima metà I a.C.	Delta	Petizione a Apollonius, cugine e stratego	Ἄνομπεὺς καὶ Πετραλίων τῶν ἐκ Θερούθεως λινεψῶν, μὴ καθηκόντως εἰς Cῆστιν τὴν οὐσαν ἐν τοῖς ἰδίοις ἡμῶν τόποις μεταβηκότες
SB I 5232,23-25	30/06- 28/08/15 d.C.	Soknopaiou Nesos	Reclamo al 'governato- re'	παρηγηγάμενος οὐκ ἔχω κυριευτικούς [χρημ]ατισμοὺς κατὰ τῶν προκειμένων πάντων [ἐπέδωκ]εν μὴ καθηκόντως ἀναφοράν σοι

16. *cou*: lo *ι* non è evidente: potrebbe essere di dimensioni molto ridotte, essendo scritto in *iunctura* con il tratto superiore sinistro di *υ*, ma potrebbe anche mancare.
18. *λ*: il nome *σαμπῖ* (cὰν πῖ) è riferito agli ultimi sviluppi che il simbolo ebbe in epoca medievale; la denominazione corretta è infatti<sup>66</sup> *παρακλίωμα*, come si evince da *schol. in D.T.* p. 496,5-7 Hilgard *γράμματα δὲ καὶ παρὰ Χαλδαίοις καὶ Αἰγυπτίοις καὶ τινὰ ἕτερα, τὸ δίγαμμα καὶ τὸ κόππα καὶ το καλούμενον παρακλίωμα*<sup>67</sup>. Le caratteristiche del simbolo, che nel corso del tempo non è stato interpretato in maniera unanime, sono evidenziate da Soldati 2006, 211: «in ogni caso si osserva infatti un *π* dal disegno pressoché identico a quello della lettera in corpo di parola, solo, in misura quasi impercettibile, dal modulo maggiormente allargato; esso esibisce un'asta verticale, di lunghezza maggiore rispetto ai montanti entro cui è compresa, che perpendicolarmente scende dal centro dell'asta orizzontale e termina quasi sempre notevolmente al di sotto dell'ideale rigo di base talvolta in un più o meno ridotto apice rivolto verso sinistra ovvero in un appena accennato *empattement*, talaltra seccamente si esaurisce, priva di grafemi aggiuntivi, conformemente alle caratteristiche generali dell'ornamentazione proprie delle scritture nelle quali compaia» (Soldati 2006, 210s.). Tali osservazioni completano le conclusioni cui era arrivato Jannaris 1907, 40, secondo cui il simbolo in questione assomiglia a un *π* inclinato, che dopo il XIII secolo ha assunto il nome di *σαμπῖ*, «apparently from ὠ]σ ἂν πῖ, that is a 'Π-like' letter».
19. Φ[. . . .]ῶνι: in *C.Pap.Jud.* I p. 242 *ad loc.* si ipotizza Φ[ιλκτί]ῶνι, dato che Φιλκτίων compare anche in *C.Pap.Jud.* I 21,9 (20/08/210 a.C.; cf. *C.Pap.Jud.* I p. 158 *ad* 21,9s.)<sup>68</sup>.

<sup>66</sup> La descrizione del *παρακλίωμα* di Gal. XVIIa p. 525,6s. ὁ τοῦ πῖ γράμματος χαρακτήρ ἔχων ὀρθίαν μέσην γραμμὴν è conforme «alla maggior parte delle occorrenze nelle scritture documentarie di età ellenistica» (Soldati 2006, 211).

<sup>67</sup> Così nota Jannaris 1907, 39s.

<sup>68</sup> Dal punto di vista paleografico non si può escludere neppure Φ[ιλάμμ]ῶνι, nome presente in un testo di Tebtynis coevo, l'819 (26/07/171 a.C.).

19. Ἰουδαῖοι: sulla presenza degli Ebrei in Egitto durante l'epoca tolemaica sono interessanti i dati contenuti nei *P.Count*, dai quali emerge che per gran parte del III a.C. gli Ebrei, per lo meno fiscalmente, non formano una categoria a parte, ma sono accomunati agli Elleni; nel secolo successivo, invece, Ebrei e Elleni sono spesso separati nella vita quotidiana, tanto che alcuni testi del II a.C. mostrano che gli Ebrei si sono strutturati con un loro *politeuma* e con dei propri ufficiali (cf. *P.Count* 15,4, III-II a.C.). È altresì vero che il nome non implica necessariamente l'appartenenza dell'individuo all'etnia greca o egizia, ma può essere indizio di una differenza sociale (cf. *P.Count* II p. 238), infatti per i secoli II e I a.C. i dati onomastici non bastano per determinare l'etnia di un individuo, e bisogna rifarsi al contesto dei singoli documenti; d'altronde designazioni quali 'cretese' o 'macedone', che inizialmente designano una determinata provenienza etnica, durante l'età tolemaica passano ad indicare delle classi sociali con uno specifico *status* fiscale (Vandorpe 2008, 87). In *C.Pap.Jud.* I, p. 241 si ipotizza che i due ebrei siano *κυτολόγοι*, visto che l'oggetto della petizione sono i *γενήματα*.
20. *Κοφιβίωι*: cf. *PP* E0921.
20. οἱ δύο Ἰουδαῖοι: «I. τοῖς δύο Ἰουδαίοις» è il commento di *C.Pap.Jud.* I 242 *in adp. ad. loc.*, visto che più avanti (col. VIII 7) vi è δύο al posto di *δυοῖν*<sup>69</sup>; tuttavia Koenen 1959, 425 non ritiene necessario leggere un dativo.
21. Ἀσκληπιάδῃ τῷ προ<sup>κωμο/</sup>γραμματεῖ: cf. *PP* 00794+add. L'*harax* προκωμογραμματεὺς è tradotto «*deputy-κωμογραμματεὺς*» da LSJ<sup>9</sup> 1487; in *C.Pap.Jud.* I si legge invece πρό(τερον) κωμογραμματεῖ «the former scribe» (cf. BL IV 98)<sup>70</sup>, in quanto si ritiene improbabile che il medesimo individuo venga menzionato al r. 21 con l'*harax* προκωμογραμματεὺς e al r. 25 con il titolo di κωμογραμματεὺς. Tale ipotesi, cui accenna anche Cadell 1987, 27, non sembra solida, in quanto Asclepiade è in ogni caso citato con due titoli differenti nel giro di quattro righe, non si vede un segno di abbreviazione di πρότερον, e l'*harax* προκωμογραμματεὺς avrebbe un parallelo in 112,116, dove si ha l'*harax* προχειρογράφος («**scrivano, amanuense**», *GI*<sup>2</sup> 1851), coniato come specializzazione sulla base di χειρογράφος<sup>71</sup>.
22. Ἰβιῶνος Ἀργαίου: situata nel sud-ovest del Fayum<sup>72</sup>, Ἰβιῶν Ἀργαίου (l'attuale Ma'Raka) è una delle tante κῶμαι<sup>73</sup> che portano un nome greco. Il sostantivo κῶμη riveste tre accezioni:

<sup>69</sup> *δυοῖν* è sì presente nella produzione documentaria, ma si incontra a partire dall'età romana, come in *P.Lond.* VI 1912,34 (10/11/41 d.C.) τῶν δὲ δυοῖν χρυσ[ῶ]ν ἀνδριάντων, *P.Mich.* II 123v col. IX 27 (45-47 d.C.) ὑπὲρ ἡμῶν τῶν δυοῖν ἐκτιώντων, *BGU* III 871,4 (II d.C.) διὰ βιβλιδ[ί]ων δυοῖν e *P.Berl.Frisk.* 1 col. XVII 9 (08/02/155 d.C.) κατὰ τὴν στρα(τηγίαν) τῶν δυοῖν μερίδω[ν]. A queste occorrenze si può aggiungere *P.Lond.* II 363,2s. (ca. 175 d.C.) ]εωσ'Ωρου καὶ Ἀρπαγάθου Καταβοῦτος τῶν δυοῖν ἱερέων, dove è integrato.

<sup>70</sup> Rees 1959, 198 (BL IV 25) ritiene interessante tale proposta, anche se non viene corroborata da paralleli coevi (in alternativa azzarda l'integrazione πρό <coῦ>).

<sup>71</sup> Ammettendo che il termine derivi da πρό e χειρογράφος (*GI*<sup>2</sup> *ibid.* lo fa invece derivare da πρόχειρος e γράφω). χειρογράφος («**amanuense**», *GI*<sup>2</sup> 2346) è in 209 (76-75 a.C.).

<sup>72</sup> Cf. [http://www.trismegistos.org/fayum/fayum2/882.php?geo\\_id=882](http://www.trismegistos.org/fayum/fayum2/882.php?geo_id=882), e per le occorrenze nella produzione papiracea [http://www.trismegistos.org/fayum/georef\\_list.php?tm=882&p=1](http://www.trismegistos.org/fayum/georef_list.php?tm=882&p=1).

<sup>73</sup> Quando i Greci arrivano in Egitto trovano come insediamento tipico il villaggio rurale, che chiamano κῶμη, termine utilizzato già da Esiodo e da Erodoto per indicare luoghi analoghi (Cadell 1987, 19).



quella di ‘centro rurale abitato’, quella di ‘unità territoriale comprendente le zone abitate e il territorio agricolo del villaggio, e quella di ‘entità amministrativa che, dopo la riorganizzazione lagide, continuata sotto la dominazione romana, dipende strettamente dalla metropoli del nomo, ma non ha perso la propria organizzazione e le proprie specificità’ (Cadell 1987, 22). In origine ἰβιών definisce un recinto destinato agli ibis, ritenuti incarnazioni divine. L’esistenza di terreni riservati ad animali sacri è attestata con certezza a partire dall’epoca saitica; col tempo si è passati dal recinto sacro a un’area sacra (con un cimitero o un tempio), poi a un villaggio (Drew-Bear 1979, 122s.<sup>74</sup>). In Egitto gli insediamenti designati con nomi greci sono molti, e in genere si tratta di<sup>75</sup>:

- realtà geografiche (Βουνοί, Δρυμοῦ, Νῆκος, Ὀρμος);
- nomi di piante ( Ἀκανθῶν, Περεέα, Σκόροδον, Κυκάμινος);
- termini di costruzione (Κάμινοι, Λευκόπυργος);
- nomi di mestieri (Βουκόλων, Μελισσουργῶν, Ποιμένων, Ὑφάντων);
- nomi di animali, spesso legati ai culti (Κυνῶν, Ἰβιών, Ὀξύρυγχος, Ὀφις);
- nomi di divinità e luoghi sacri ( Ἀθηνᾶς κ., Ἄρεως κ., Ἀρτέμιδος κ., Ἀφροδίτης κ., Ἡρακλέους κ./π., così come i vari Ἰεῖα);
- nomi di sovrani ( Ἀλεξάνδρου, Ἀρσινόη, Εὐεργέτις, Κλεοπάτρα, Πτολεμαίς, Φιλοπάτωρ, ecc...);
- di antroponimi ( Ἀδαίου, Ἀχιλλέως, Ἀνδρομαχίς, Δωσιθέου, Καλλικράτους, Τρύφωνος, ecc...);
- etnici ( Ἀράβων κ., Κύρων κ.);
- tenute cleruchiche (Εἰκοσιπενταούρων).

**25.** τῶι π]αϛ’ Ἀσκληπιάδου τοῦ κωμογραμματέως: l’attività principale dello scriba del villaggio è il «record-keeping» delle proprietà terriere e degli individui; egli inoltre è la fonte principale di informazioni e la spina dorsale delle entrate dello stato centrale. Il suo apporto è fondamentale per monitorare e valutare le questioni economiche relative alla βασιλική γῆ, e la produzione in rapporto alle annate, che possono essere più o meno floride a seconda delle condizioni climatiche (cf. Manning 2003, 121s.).

**26.** ΕϞ . . τϛ: le tracce d’inchiostro prima di τ sono compatibili con un τ seguito da un η, per cui va considerata la lettura ΕϞ . . τηϛ.

**26.** Θεοφάνη: cf. PP 04683+add.

**27.** ἐσκεπάσθη: l’accezione di ‘nascondere’ può derivare dal significato particolare «*exercise unauthorized patronage over*», presente in *W.Chr.* 65,60 (post 28/04/118 a.C.) λαμβάνειν ἐκ τῶν ἀνιερωμένων τοῖς θεοῖς μηδὲ τὰς ἱερὰς (ἀρούρας) κε[π]άζειν παρε[υ]ρ[έ]σι μηδεμιᾷ (cf. LSJ<sup>9</sup> 1606, s.v. κεπάζω, I.2.b).

<sup>74</sup> L’etimologia proposta è avallata anche da Vandorpe 1991, 116, secondo cui l’etimo plausibile di ἰβιών è «reserve d’oiseaux».

<sup>75</sup> Cf. Cadell 1987, 21.

- 27s.** ἐσκεπάσθη τὰ | [γενήμα]τα: l'integrazione è corroborata dalla presenza di γενήματα, 'prodotti' (in tal caso agricoli)<sup>76</sup> al r. 17. In *C.Pap.Jud.* I, p. 243 (*ad loc.*) si ipotizza che il nascondere i raccolti da parte di Asclepiades e dei suoi assistenti possa essere dovuto a uso privato, oppure che possa essere motivato da un eventuale periodo di instabilità.
- 28.** κοῦ δὲ παραλαβόντος τὴν κωμογραμματεῖαν: altrove παραλαμβάνω regge κωμογραμματεῦς, come in *P.Hib.* I 75,6s. (18/02/232 a.C.) παραλαβόντες οὖν τὸν κωμογρα(αμματέα) e in *P.Enteux.* 6r,9 (28/01/222 a.C.) παραλαβὼν τὸν . . . ἐπιστάτην καὶ τὸν κω(μο)γρα(αμματέα).
- 29.** καλῶς οὖν ποιήσεις: è una variante dell'espressione καλῶς (εὔ) ποιεῖν, utilizzata di norma nelle lettere come formula di (garbata) richiesta. Benché non sia molto diffusa in letteratura<sup>77</sup>, ricopre il senso di richiesta cortese o di espressione di congedo già a partire dall'età classica, al di là del senso letterale.
- 30s.** ἵνα τῷ βασι(λι)λεῖ μηθὲν διαπύξῃ: l'espressione<sup>78</sup>, che deve essere particolarmente persuasiva nei confronti dei funzionari, è tipica delle petizioni tolemaiche (Láda-Papathomas 2003, 189 *ad P.Vindob. G.* 60499,10s.) e ricorre, con alcune variazioni, sia in età tolemaica sia all'inizio dell'età romana (cf. tabella III).
- 31s.** τῷ βασιλικῷ | γραμματεῖ καὶ τῷ οἰκονόμῳ καὶ Ἀργείῳ τῷ ἐπιμελητῆι: la sequenza è stata intesa come un ordine ascendente da Hunt e Smyly, e in senso discendente da Handrock 1967, 2; è comunque possibile che la disposizione sia casuale, oppure che indichi l'ordine con cui verranno eseguiti i pagamenti (McGing 2002, 55). In altri papiri le tre figure di funzionari sono elencate diversamente:

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>UPZ</i> I 112r col. II 15	22/07-08/09 204 a.C.	Oxyrhynchites	Tassa di affitto	ἐπιμελ[ητῆς καὶ ὁ οἰκονόμος] κα[ὶ ὁ βασιλικὸς γρα]μματεῦ[ς]
<i>P.Genova</i> III 92 fr. B 1, 14-16	29/08-27/09 165 a.C.	Arsinoites	<i>Prostagma</i> reale	πρὸς τε τὸν [στρατη]γὸν καὶ τὸν οἰκονόμον καὶ τὸν βασιλικὸν [γ]ρ[αμματ]έα καὶ τὸν ἐπιμελητῆν
<i>P.Tebt.</i> I 6,15	post 03/02/139 a.C.	Kerkeosiris?	Decreto di Evergete II	τοῖς στρατηγούσι καὶ τοῖς φρουράρχοις καὶ τοῖς [ἐπιστάταις τῶν φυλακῶν καὶ] ἀρχιφυλακίταις καὶ ἐπιμεληταῖς καὶ οἰκονόμοις καὶ βασιλικούσι γραμματεῦσι καὶ τοῖς ἄλλοις τοῖς [τὰ βασιλικὰ πραγματευόμενοις]
<i>P.Ryl.</i> II 66b,3-5	133-15/01/ 130 a.C.	Thebais	Petizione	συν[τάξαι] γράψαι [τῷ] ἐπιμελητῆι καὶ τῷ βασιλικῷ γραμματ[εῖ] καὶ τῷ οἰκονόμῳ τῶν ἀργυρικῶν

<sup>76</sup> L'uso del plurale di γένημα, che è una neoformazione della κοινή, è tipico della documentazione papiracea (Lee 1983, 99).

<sup>77</sup> Cf. comunque Ar. *Ec.* 803s. ἦν διαρραγῶ δέ, τί; καλῶς ποιήσεις, And. I 40,8s. εἰπεῖν οὖν τὸν Εὐφρημον ὅτι καλῶς ποιήσῃ εἰπών, Dem. 20,133,9 οὐχὶ καλῶς ποιήσουσιν.

<sup>78</sup> Cf. LSJ<sup>9</sup> 407, s.v. διαπίπτω, III.1: «to be missing, lost, of moneys, etc.».

- 31s.** τῶι βασιλικῶι | γραμματεῖ: la sua funzione principale è il controllo della terra e delle attività agricole, nonché degli approvvigionamenti di «grain crops», per lo meno di quelli destinati ai granai reali (Oates 1995, 95).
- 32.** Ἄργεῖοι τῶι ἐπιμελητῆι: *PP* 00936+add. Un omonimo ἐπιμελητής compare in due documenti coevi: *SB XVI* 12375r, 20 e 105 (ca. 180 a.C.) e *P.Coll.Youtie* I 12,6 (177 a.C.), quest'ultimo proveniente da Tebtynis.
- Nonostante dalle varie attestazioni si abbia l'impressione che l' ἐπιμελητής non assolva a un compito specifico, egli ha un'ampia autorità nel campo delle entrate statali, e le sue funzioni possono variare da un luogo all'altro, a seconda delle esigenze locali (McGing 2002, 64). A partire dalla metà del II a.C. l' ἐπιμελητής compare sempre meno, e la mancanza di ulteriori attestazioni implica che il termine sia «self explanatory» (tranne forse per l'area geografica di competenza): quando si nomina l' ἐπιμελήτης si sa sempre di chi si tratta (*ibid.*, 52)<sup>79</sup>.
- 33.** Ἄρμαῖι τῶι τοπογραμματεῖ: un τοπογραμματεὺς di nome Ἄρμαῖς è in *P.Petr.* III 32g,v,1, (*post* 24/12/217 a.C.).

---

<sup>79</sup> Più tardi, nel primo secolo (e forse nei primi due) dell'epoca romana, gestisce invece questioni private, non ufficiali (Lewis 1993, 123).

### Col. III

(fr. 1 *recto*, col. III)

- 
- *desunt fere undecim lineae*
- m*<sup>1</sup> τῶι Ἀλεξάνδρῳ τῶι πρὸς τῆι συ(ντάξει)
- 13 τὸν Κέλευκον τὸν [ἐπιτάτην] τῶν φυλακῶν
- 14a [[ὄν ἐν βα(σιλικῶι) ὧς]] [[ἐπιτεῖλα .[
- 14 [[ὅπως εἶδ[[ῆι]]]] [[προσφωνη[σα
- 15 ὑπὲρ τούτων [[ἐν]] ἐν τάχει τὸ κ . . . . . [ . . . . .
- 16 καὶ θυγῶν[. . . . .]της ἐπιδοῦναι τὴν
- 17 κατὰ[. .] . . . . . [ . . . . .]ην.
- 
- 18 Ἀρμάι τὸ αὐτό.
- 
- 19 Μικίωνι ἐπιτάτη παρὰ τῶν (ὀγδοηκονταρῶν) τῶν περὶ τὸν
- 20 Ἀργαίου Ἰβίωνα τῆς Πο(λέμονος) μερίδος). ἐπεὶ γέγραφέν σοι Ἀλέξανδρος
- 21 ὁ πρὸς τῆι συ(ντάξει) καὶ Πτολεμαῖος ὁ στρατηγὸς ἐπελθόντα
- 22 ἐπὶ τοὺς κλήρους ἡμῶν μετὰ τοῦ κομογρα(μματέως)
- 23 ποιῆσθαι τὴν ἀναμέτρησην, προσκλη[θέντων
- 24 ἡμῶν ὑπὸ σου κ . . . . .
- 25 *vestigia*
- 

12 Ἀλεξάνδρῳ τῶι πρὸς τῆι συ(ντάξει) : Ἀλεξάνδρῳ *ed.pr.* || 13 τὸν [ἐπιτάτην] τῶν φυλακῶν : τ . . [ *ed.pr.*

*‘ad Alessandro adetto alla syntaxis ... Seleuco, il capo delle guardie, [[...]] ... per questi ... in breve tempo ... poter ... dare ... a Harmais lo stesso ...*

*All’epistates Micione da parte degli ogdoekontarouroi di Ibion Argaiou della meris di Polemon. Poiché ti ha scritto Alessandro adetto alla syntaxis e lo stratego Tolemeo che sarebbe venuto sui nostri terreni insieme al komogrammateus per fare la misurazione, essendo noi stati chiamati in giudizio da te ...’*

12. Ἀλεξάνδρῳ τῶι πρὸς τῆι συ(ντάξει): cf. *PP* 02489. L’integrazione è corroborata dalla presenza del medesimo funzionario in 5,10; dopo συ(ντάξει) si potrebbe ipotizzare una voce da ἐξαποστέλλω, magari ἐξαποστεῖλαι ἡμῖν.

13. Κέλευκον: cf. *PP* 02459a add. = 04538.

14a. Il rigo è cancellato con l’utilizzo delle parentesi: a destra di ὧς è ben visibile una parentesi chiusa (che comprende anche parte del rigo seguente), e prima di ἐπιτεῖλα . si apre una nuova parentesi.

14. [[ὅπως εἰδ[[ῆι]]]] è cancellato con una parentesi che parte dal rigo precedente, e inoltre ῆι è attraversato da una lineetta; una riga cancella προσφωνη[σα].
16. δυνωμ[. . . . .]της: leggendo ]γης gli *editores principes* ipotizzano nel commento (p. 243 *ad loc.*) un'integrazione δυνώμ[εθα τῆς] γῆς, ma la lacuna è forse maggiore.
19. Μικίωνι ἐπιτάτῃ: cf. *PP* 11517. Un ἐπιτάτῃς omonimo è in *P.Enteux*. 28r,9 (218 a.C.) e in **895**r,6 (175 a.C., Μικίωνι τῶ[ι τ]ῆς κόμης ἐπιτάτῃ).
21. ὁ πρὸς τῆι συ(ντάξει): la stessa abbreviazione è in *SB XVI* 12721 col. II 5 (*post* 142-141 a.C.) e analogamente in *SB XVIII* 13097,5 (15/02/129 a.C.) vi è c<sup>w</sup>(ντάξει).
21. πρὸς: sotto al c di πρὸς vi è un punto d'inchiostro che ricorre anche in **5**,10, sempre in riferimento ad Ἀλέξανδρος ὁ πρὸς τῆι συντάξει. La funzione non è chiara, ma potrebbe trattarsi di un segno di divisione (per suggerire di leggere πρὸς τ- e non προσ-) oppure potrebbe essere un modo per sottolineare il titolo del personaggio (Andorlini 2008, 13).
21. Πτολεμαῖος ὁ στρα(τηγός): cf. *PP* 08722. Un omonimo stratego dell'Arsiniote compare in *P.Duk.* inv. 316 e 317 (Oxyrhyncha, II a.C.), e *P.Thomas* 2 (04/12/180 a.C.; cf. Sosin-Oates 1997, 251 n. 2), in cui compare un Tolemeo preposto alla misurazione dei κλῆροι, forse lo stesso di **779** (ca. 175 a.C.) e **780** (31/05/171 a.C.), nonché di **895** (ca. 175 a.C., dove è anche ἀρχιωματοφύλαξ e contestualmente vi è l' ἐπιτάτῃς Μικίων).
23. ἀναμέτρησιγ: «ce terme [*scil.* ἀναμέτρησις] a pour sense premier la mensuration des surfaces, établie à l'aide du schoene, *anamétrêsis tou schoiniou*, dont on a de nombreux exemples; par extension, c'est la mesure des ensemencements, *anamétrêsis tou sporou*, qui sous-entend le rapport de la quantité de graines pour une surface donnée, c'est-à-dire, selon un règlement d'origine pharaonique, une artabe pour une aroure. Par extension encore, c'est la mensuration des volumes en *naubion*, ἀναμέτρησις χωμάτων, pour les digues» (Bonneau 1993, 132).

## Col. IV

(fr. 1 *recto*, col. IV)

- ἀξιοῦμέν σε ἐπιχεῖν καὶ ὑ . . . . . [ . . . . . ]
- 2 γρ]άψαι ἄλεξάνδρῳ τῷ πρὸς [τῆι συντάξει ἀπο-  
3 κτ]εῖλαι ἡμῖν Cέλευκον τὸν ἐπ(ι)τάτην) τῶν [φυλακιτῶν  
4 ἴν'] ἐκείνου παρόντος . [.] ε . . . . . [ . . . . . ἀνα-  
5 μ]ετρῆσει. τούτου γὰρ γενομένου τρυ[ξόμεθα  
6 τῶν παρὰ σοῦ εὐγνωμόνων. εὐτύχει. [
- 7 Μι]κίων ἄλεξάνδρῳ χαίρειν. τοῦ δοθέντο[ς μοι  
8 ὑ]πομνήματος παρὰ [τῶν (ὀ)γδοηκονταρούρων)] τῶν περὶ τὸν [  
9 ἄρ]γίου Ἰβιδῶνα ἀ[ντί]γραφον προτετά]χαμέν σο[ι . .  
10 τῆ]ν ἀδικίαν . . . γράψας το . . . . . [ . . . . . ] . καὶ παρὰ . [ . .  
11 . . . ]ς ὅ τι ἀξιοῦσιν.
- 12 . . . ] τοῦ δοθέντος μοι προσαγγέ[λματος παρὰ τῶν ἐκ Φιλωτε(ρίδος) ἐφόδ(ων)  
13 ἀντί]γραφον ὑποτετάχαμεν ὅπ[ως] εἰδῆς. [
- 14 ὄρ]φῳ [κ]αμμογραμματεῖ παρὰ τῶν ἐκ Φιλωτερίδος ἐφό[δων  
15 . . ]δομ . . . . . ὄν πορείων . . . . . εμοντα . [ . .  
16 ὑπὸ τοῦ τελώνου καὶ τῶν ε . . . . . φ[υλ]ακιτῶν . . [ . .  
17 ἐξαγαγόντας τοὺς ὄνους ὕν . [.] . . τῆ . . ες καὶ [ ἐξ-  
18 ιχνιάζοντας παρὰ Τέωτι . . . . . αιτη[ . . . . .  
19 καν παραδοῦναι ἡμῖν αὐτοὺς . . [ . . . . .  
20 ἐπὶ Πτολεμαῖον τὸν στρα(τηγὸν) καθ . . . . . φνταφ . [ . . . . .  
21 α . [.] . η . . [.]ντες καταστῆσαι ε . . . . . [ . . . . .  
22 . . τους τῶν παρ' ἡμῶν συνστρατιωτῶν . . πε . [ . . . . .  
23 τ . . . . . [ . . . . . ] (ἔτους) κβ Φαμενῶθ . [ . . . . . ]
- 24 *vestigia*  
25 *vestigia*  
26 *vestigia*

2 [τῆι συντάξει ἀπο- : *fortasse* [τῆι συντάξει] ἐξαπο- || 3 ἐπ(ι)τάτην) τῶν [φυλακιτῶν : ἐπ(ι)τάτην) τῶν [κατοίκων Kool 1954, 72 (BL III 244) || 7 *post* δοθέντο[ς *adde* μοι (*ed.pr.*) *vel* ἡμῖν || 9 ἀ[ντί]γραφον *ed.pr. dubitanter* || 14 ὄρ]φῳ : . . ] . ι *ed.pr.* || 17 [ ἐξ- *ed.pr. dubitanter* || 18 *post* Τέωτι *non apparent litterae* αιτη[ *in imagine photographice depicta* || 22 συνστρατιωτῶν : *l. συνστρατιωτῶν* || 22s. . . πε . [ . . . . . *et* (ἔτους) κβ Φαμενῶθ . [ . . . . . *non apparent in imagine photographice depicta*

'ti chiediamo di attendere e ... scrivere ad Alessandro addetto alla syntaxis di mandarci Seleuco, il capo delle guardie, affinché in sua presenza ... effettui le misurazioni ... E se ciò avverrà avremo prova della tua benevolenza. Stammi bene.

Mikion saluta Alessandro. Ti ho sottoposto in anticipo la copia dell'hypomnema a me recapitato da parte degli ogdoekontarouroi di Ibion Argaiou ... l'ingiustizia ... scrivendo ... ciò che chiedono.

Ti abbiamo sottoposto una copia della denuncia inoltrata dagli ispettori della Philoteris affinché tu ne fossi a conoscenza.

A Horos komogrammateus da parte degli ispettori della Philoteris ... bestie da soma ... da parte dell'esattore delle tasse e ... delle guardie ... rubando gli asini poco fa ... e rintracciandoli nelle mani di Teos ... consegnarli a noi ... Tolemeo lo stratego ... stabilire ... di quelli da parte dei nostri commilitoni ... Anno 22 Phamenoth'

4. ἴν']: l'integrazione è giustificata dal congiuntivo successivo ἀναμ]ετρῆρη.
4. ἴν'] ἐκείνου παρόγγοϛ: la lettura è compatibile con le tracce d'inchiostro, tuttavia la *iunctura* fra ἐκεῖνος e il participio di πάρεμι sembra inattestata.
6. εὐγνωμόνων: il costrutto τυγχάνω + εὐγνώμων è molto raro, ed ha una connotazione 'familiare', come rilevato da Riedweg 1990, 131s. a proposito dell'espressione οὐκ εὐγνωμόνωϛ di *TrGF* fr. adesp. 624,2 K.-Sn. Ricorre solo 3 volte nei documenti papiracei.

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Entreux.</i> 15r,10s.	13/01/218 a.C.	Magdola	Rinnovo di un'ipoteca sul bene di un minore	ἀλλ' ἐπὶ σέ, βασιλεῦ, καταφυγόν, τὸν πάντων κοινὸν εὐεργέτην, τῶν εὐγνωμόνων τύχῳ.
<i>P.Heid. VI</i> 382,35-37	<i>post</i> 158 a.C.?	Samareia	Petizione di un φυλακίτης all' ἐπιμελητήϛ	τούτων δὲ γενομένων τεύξομαι τ[ῶν] εὐγνωμόνω[v]
<i>P.Phrur. Diosk.</i> 12,16s.	metà II a.C.	Herakleopolites?	Petizione al φρούραρχοϛ Ἰέρων	τ[ού]του γενομένου τεύξομαι τῶν εὐγνωμόνων

7. τοῦ δοθέντο[c: gli *editores principes* integrano μοι nonostante il soggetto plurale del r. 9, sia perché tale *constructio ad sensum* non compromette la comprensione sia perché una situazione analoga si verifica poco più avanti, ai rr. 12s. (μοι ... ὑποτετάχαμεν); tuttavia non si può nemmeno escludere l'integrazione ἡμῶν.
9. προτετά]χαμέν: è preferibile rispetto a ὑποτετά]χαμέν perché ci si sta riferendo a quanto precede, come precisano nell'*ed.pr.* (p. 243 *ad loc.*).
12. ἐκ Φιλωτε(ρίδος): sono due gli insediamenti denominati Φιλωτερίϛ (cf. Verreth 2008, 421s.): l'uno situato vicino a Tanais, nella Ἡρακλείδου μερίϛ<sup>80</sup>, l'altro posto nella Θεμίττου

<sup>80</sup> Le informazioni sono raccolte in <http://www.trismegistos.org/fayum/detail.php?tm=1779&i=1>.

μερίς, corrispondente all'attuale '(Medinet) Watfa'<sup>81</sup>. La località prende il nome da Filoterà, la sorella più giovane di Arsinoe II e Tolemeo II, ed è stata fondata da quest'ultimo (*terminus post quem* è il 272 a.C., anno in cui muore Filoterà).

14. Ὠρ]φ]: gli *editores principes* trascrivono . .] . ι, tuttavia l'integrazione è giustificata dall'ampiezza della lacuna e dalla presenza del medesimo funzionario in col. I 21, VI 19 e XI 11.
15. πορείων: LSJ<sup>9</sup> 1449, s.v. πορεῖον, I traduce «*means of conveyance, carriage*», mentre LSJ<sup>9</sup> RSuppl. 255 nota che al plurale indica gli animali da trasporto (cf. anche Woodhead 1952, 103-107).
- 17s. ἐξιχνιάζοντα: nei papiri ἐξιχνιάζω è *hapax* («*search out*», Lampe 498), mentre ἰχνιάζω ha un'unica occorrenza in *O.Krok.* I 10,21 (ca. 108 d.C.; ἰχνιάσαι).
18. Τέωτι: cf. *PP* 04112.

---

<sup>81</sup> Cf. Römer 2004, 281 e l'indirizzo web [http://www.trismegistos.org/fayum/fayum2/1780.php?geo\\_id=1780](http://www.trismegistos.org/fayum/fayum2/1780.php?geo_id=1780).



## Col. V

(fr. 2 *recto*, col. I)

-----

→

m<sup>3</sup> ] . δ

2 ] .

3 ] .

4 ]δε

5 ] . . . . α

6 ]τ . τ . . ηϵ α

7 κό]νδου χ<sup>α/</sup>(λκοῦν) α

8 κ]ύαθοι γ

9 ] . θ

10 ] . . ζ α

11 ]α . . και αϱν . . τ .

12 ] ώσει

13 ]τ . . .

14 ] . . . . .

15 ] . . ρ δ

16 ] . ξ . αι<sup>α/</sup> χ<sup>α/</sup>(λκ-) α . .

17 ]νενοιου .

18 ] .

19 ]ε . . ι

20 ] . . νκαι

21 ] .

-----

7. κό]νδου: le fattezze del manufatto non si conoscono con certezza, tuttavia si può ipotizzare che sia un «drinking-vessel without base» anche sulla base di Ateneo (XI 477), dove viene descritto come una coppa asiatica utilizzata per bere equivalente a 10 κοτύλαι (*P.Dryton*, p. 294). Sono poche le attestazioni del termine, che appare per la prima volta in commedia (in *Hipparch.Com.* 1,6 e *Men. Kol.* fr. 2,2 Körte, cf. Lee 1983, 116), , e in particolare va segnalata quella di *P.Coll.Youtie* I 7,6-9, dove compaiono dei κόνδου χαλκᾶ:

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>SB</i> XVIII 13160,13	16/04/244? o 10/04/219 a.C.?	Moeris	Denuncia di furto con scasso	κόνδου ἄξιον (δραχμῶν) ε
<i>P.Coll.</i> <i>Youtie</i> I	08/09/224 a.C.	Magdola o Ghoran	Lettera di Amadokos a	ῶιχοντο δ' ἔχοντες ποδανιπτῆρα χαλκοῦν μέγαν καὶ ἄλλον μικρόν, κόνδου χαλκᾶ γ

7,6-9			Cleone	
<i>P.Tebt.</i> III/1 794 fr. 1-2	<i>ante</i> 210 a.C.	Tebtynis	Notifica di danno	<u>6s.</u> κόνδου (δραχμῶν) c, ἄλλ[ο (δραχμῶν)] . δ, Πετοσίρι[οc κό]νδου μικρὸν α (δραχμῶν) ι [.], ἄλλα κόνδουα <u>12-14</u> ἀπω]λολεκέναι ὀθόνια β (δραχμῶν) κδ, κόνδουα [ ca.? ξ]υλοπικὰ β (δραχμῶν) β, ἀξινίδιον α (δραχμ-) [ ca.? ]ιν (δυόβ. β) Cιcίoιτοc τοῦ Πετεώρου κόνδου κ . [
<i>P.Petr.</i> II 32(1)r,23	22/09/197 a.C.	Krokodilopolis	Denunce di violenza	κύαθον κόνδου (δραχμῶν) ι
<i>P.Tebt.</i> III/1 797,22	II a.C.	Berenikis Thesmo- phorou	Notifica di furto con violenza	καὶ τὸν βωμὸν <τὸν> χαλκοῦν καὶ τὸ κόνδου
<i>P.Dryton</i> 38	<i>post</i> 153- 152 <i>vel post</i> 142-141 a.C.	—	Lista di articoli di un viaggiatore	<u>11-14</u> ἄλ(λοc) cάκκοc ἐν ᾧ ὀθόνια καινὰ καὶ παλαι(ά), ποτήριον χαλκ(οῦν), cκ[ά]φιον, κόνδου, ἴνιον, χιτὸ[ν] παιδικ[όc] <u>33</u> ἄλ(λοc) μι(κρὸc) κόνδου τ χαλινὰ τ (γίνονται) χ

8. κ]ύαθοι: il κύαθος è un recipiente destinato ad attingere i liquidi (in particolare il vino) – una specie di mestolo – e talora viene usato per la preparazione di medicinali. È anche una misura di capacità molto piccola, impiegata sia con i liquidi sia con le materie secche, che equivale a 1/864 di metrete<sup>82</sup> in età greca, mentre in età romana corrisponde a 1/576 dell’anfora per i liquidi e a 1/192 di modio per i solidi (Chouliara-Raños 1989, 127).

<sup>82</sup> Cioè 1/72 di χοῦc, 1/12 di ξέκτηc, 1/6 di κοτύλη oppure metà dell’ ὀξύβαφον.

Col. VI

(fr. 2 *recto*, col. II)

→

- 1 καὶ ἐν ἄλ<λ>ηι καινὸν ὀθόνιον, [. . . . .]
- 2 ἐν ἄλληι ὁμοίως ὀθόνια δύο [. . . . .]
- 3 κλίνη σπαρτότονος μυρικίν[η] . . . .
- 4 κελίβας καὶ ἄβαξ α, κρεάγρα [καὶ
- 5 ἐπὶ τοῦ δώ(ματος) ἐλαῶν κρεά(μα) β, [. . . . .]
- 6 ταινίας ζ, πο( ) μυρίκινα . [. . . . .]
- 7 ἐλαίγας ς, πο( ) ὁμοίως [. . . . .]
- 8 τριπόδιον α, καὶ ἐν κυρῶι τ[. . .
- 9 δ, πο( ) γ ἀχάρακτα ἕκαστα ἄξια [. . .
- 10 τὸ ταμιεῖον παρεδώ[κ]αμεν Διογέ[νει
- 11 φυλακίτηι τῶι προγεγραμμέν[ωι].
- m*<sup>4</sup> Φαμ[ενὼ]θ κγ.
- 13 Ἄρμαίι τοπογρ(αμματεῖ). τ[ῶν δεδ]ομένων [μ]οι προαγγελ-
- 14 μάτων τῆι κ[. τοῦ ἐ]νεστῶτος μη(νός) [παρὰ
- 15 Τίμωνος ἠγε[μόνο]ς τῶν ἀπὸ τῆς Ἄς[ίας
- 16 καὶ Φανήσιος [ὀνηλ]άτου τὰ ἀντίγραφ[α ὑπο-
- 17 τέταχα ὅπω[ς εἰ]δῶς ποιήσει τὴν προκήκουσαν
- 
- 18 ἐπιστροφὴν.
- 
- 19 Ὀρωι κωμογρ(αμματεῖ) π[αρὰ] Τίμωνος ἠγεμόνος τ[ῶν ἀπὸ τῆς
- 20 Ἄς[ίας]. νυκτὸς [τ]ῆι φερούσει εἰς τὴν κ[. τοῦ
- 21 Φαμενὼθ το[ῦ ἐ]ν τῶι κβ (ἔτει) ὑπερβάν[τες τινὲς
- 22 εἰς τὴν Φανή[σι]ος τοῦ ὀνηλάτου ἐξ[ή]γαγον
- 23 ὄνον μέλανα [ὄ]ν ἐμεμιθῶ[κειν Φανή]σει καὶ
- 24 τῶι τοῦ Φανή[σι]ος υἱῶι, ὃν καὶ ἐτιμηράμην
- 25 Φανήσει κ[α]ὶ τ[ῶ]ι υἱῶι τα(λάντου) α. [ἀξιοῶ] σε
- 26 κατατάξαι μ[ο]υ τὸ προαγγ[ελμα ἐν χρη]ματικῶι).
- 

3 κλίνη *potius quam* καινή || 4 κρεάγρα : κρέαγρα *ed.pr.* || 20 νυκτὸς [τ]ῆι φερούσει : *fortasse* νυκτὶ [τ]ῆι φερούσει || 22 ἐξ[ή]γαγον *duce col. IV 17* : ἐξ[ή]λασαν *ed.pr.*

*‘e, in un’altra, una tela di lino nuova, ... in un’altra ugualmente due tele di lino ... un letto di tamerice sospeso a funi ... una tavola rotonda ‘portatile’ e un vassoio circolare; un forchettono ... e due vasi di terracotta per gli olivi di casa, sette bende, coppe di tamerice ... sei di olivo, ... coppe ugualmente ... un piccolo tripode, e nel deposito ... quattro, tre coppe non marchiate ciascuna del valore di ... ho affidato il magazzino alla guardia Diogene, poc’anzi citato.*

*23 di Phamenoth. Al topogrammateus Harmais. Ti ho fatto avere le copie delle denunce a me recapitate il 2... del corrente mese da parte di Timon, hegemon degli originari dell’Asia, e del conducente di asini Phanesis affinché tu, venuto a conoscenza dello stato delle cose, vi rivolga la dovuta attenzione.*

*Al komogrammateus Horos da parte di Timon, hegemon degli originari dell’Asia. La notte precedente il 2... di Phamenoth dell’anno 22 alcuni individui, penetrati nella casa del conducente di asini Phanesis, hanno rubato un asino nero che avevo dato in affitto a Phanesis e a suo figlio, e che avevo stimato a Phanesis e al figlio del valore di un talento. Ti chiedo di mettere la mia denuncia all’ordine del giorno.’*

1. ὀθόνιον: usato quasi sempre al plurale, il diminutivo ὀθόνιον è nella pratica sinonimo del sostantivo da cui deriva, ὀθόνη, dal momento che ricopre il significato generale di «tela di lino», indipendentemente dalle dimensioni e dalla fattura (Spicq 1994, 237)<sup>83</sup>. Può essere interpretato come una formazione in -ιον indicante una relazione con il termine di provenienza piuttosto che come un diminutivo, infatti ὀθόνη, presente già in Omero, a partire dalla prosa del *Corpus Hippocraticum* (nei cui trattati più antichi ricopre il senso di ‘tela di lino fine’) e della letteratura attica e ellenistica, viene sostituito sempre più frequentemente da ὀθόνιον (Labiano Ilundain 2003, 8), tanto che poi si svilupperà il diminutivo ὀθονίδιον.
3. κλίνη: è preferibile alla lettura καινὴ in relazione al contesto, come affermato dagli editori (p. 243). Notevoli sono la tipologia e il materiale di fabbricazione del ‘letto’ sospeso, che faceva parte del mobilio domestico (cf. Husson 1983, 279-281 per le stanze da letto, e *P.Sijp.*, p. 359 ad 56,3 per il legno di tamerice).
3. παρτότονος: «slung on ropes» (LSJ<sup>9</sup> 1624) ha due sole altre occorrenze, in *P.Giss.Univ.* I 10 col. II 6 e 11 (II-I a.C.), e in entrambe i casi è riferito a κλίνη.
4. κελίβας: molto raro, compare in un caso nella grafia κιλίβας, e in tal caso significa «portable dining plate» (cf. *P.Dryton*, p. 294); più in generale è un tripode utilizzato in funzione di supporto per vari oggetti. I corrispettivi latini sono *cilliba* e *cilibantum*, di cui parla Varrone<sup>84</sup>.

<sup>83</sup> Scrive a p. 239: «talora si precisa καινὸν ὀθόνιον (*P.Hib.* 793 col. 6,1)»; la precisazione è evidentemente da riferire al presente papiro. Un parallelo è *P.Dryton* 38,11s. (*post* 153-152 *vel post* 142-141 a.C.) ἄλλος κάκκος ἐν ὄι ὀθόνια καινὰ καὶ παλαιὸν ποτήριον. Nel *Nuovo Testamento* e in ambito medico gli ὀθόνια sono invece le ‘bende’, le ‘fasce’ (Spicq 1994, 240s.).

<sup>84</sup> Per *cilliba* cf. *Ling.* V 118 *mensam escariam cillibam appellabant; ea era[n]t quadrata ut etiam nunc in castris est; a cibo cilliba dicta; postea rutunda facta, et quod a nobis media et a Graecis mesa, mensa dicta potest; nisi etiam quod ponebant pleraque in cibo mensa; per cilibantum cf. Ling.* V 121 *mensa vinaria rotunda nominabatur cilibantum, ut etiam nunc in castris. id videtur declinatum a graeco cyliceo, a poculo cylice.*

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Dryton</i> 38,28-31	<i>post</i> 153- 152 <i>vel post</i> 142-141 a.C.	—	Lista di articoli di un viaggiatore	ἀγωγεῖς β, ἀλαβατροθήκη ἄβαξ παρ' Ἴναρῶτι κείμενος κελλίβας, ἄλ(λοι) πόδες κλίνη(ς) τορνευτοῖ
<i>BGU IV</i> 1127,9-11	02/02/18 a.C.	Alexandria	Vendita del laboratorio di orefice	ἐν τῇ τετραγώνῳ [στοῦ] ἐν τῷ ἕξῳ κύκλῳ ἐργατηρίδιον χρυσοχοῦν [cὺν] τ[οῦ] ἐνεκα τούτου ὠικοδομημένοις κιλλίβασιγ
<i>P.Ryl. II</i> 136,8-11	04/05/34 d.C.	Euhemereia	Petizione al capo di polizia	ἤροσάν μου ἐκ τῆς οἰκίας ληιτρικῶι τρόποι ποτηρίων κασσιτερίνων καὶ κελλίβαςος καὶ ἄλλων κευῶν

4. ἄβαξ: indica un «vassoio circolare a fondo piatto» (*LVG I* p. 53 *s.v.*; «*dining plate*» secondo *P.Dryton*, p. 293), ed è raro nei papiri, come il diminutivo ἀβάκιον. La diversa destinazione di ἄβαξ e ἀβάκιον emerge chiaramente in *Ammon. 1,1* <ἄβαξ> καὶ <ἀβάκιον> διαφέρει. ἄβαξ μὲν γάρ, ἐφ' οὗ τὰ πράγματα παρατιθέασιν· ἀβάκιον δέ, ἐφ' οὗ ψηφίζουσιν. Nei papiri i due sostantivi hanno una decina di occorrenze:

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Mich. I</i> 14,	<i>ante</i> 31/05/257 a.C.	Memphis?	Lettera di Nikon a Zenone	<u>1s.</u> γεγράφαμεν Ἀρτεμιδώρῳ <τῷ ἐλεάτρῳ> τὴν τιμὴν τῶν ἀβακίων, ὧν παρεθέμεθ[α] παρ' αὐτῷ, ἀποδοῦναί σοι, εἰ δὲ μὴ πεπράκαμεν, αὐτὰ τὰ ἀβάκια <u>5</u> Νίκων περὶ τιμῆς ἀβακίων, Ζήνωνι
<i>P.Dryton</i> 38,28-31	<i>post</i> 153- 152 <i>vel post</i> 142-141 a.C.	—	Lista di articoli di un viaggiatore	ἀγωγεῖς β, ἀλαβατροθήκη ἄβαξ παρ' Ἴναρῶτι κείμενος κελλίβας, ἄλ(λοι) πόδες κλίνη(ς) τορνευτοῖ
<i>O.Bodl. I</i> 262,3	II a.C. <i>ex.</i>	Thebais?	—	φέρει τὸ διάδημα τὸ χάλκινον καὶ τὸν ἄβακον
<i>SB XIV</i> 12102,22	I-II d.C.	—	Frammento di defalco	κρίκων εἰς ἄβακας καὶ ὄπλα
<i>P.Alex.</i> 31,9	III-IV d.C.	—	Lista d'oggetti	ζωμάρο(υτρον) κιδ[έρινον ca.?] ] ἄβαξ μέγας
<i>P.Lond. V</i> 1683,3	ca. 566-567 d.C.	Aphrodites Kome	Lettera	εἰς Μουνκ[ρ]ῆξιν <ἐν> ἀβάκιον ποιήσατε πέμψαι ἡμῖν εἰς λόγον
<i>Stud.Pal.</i> XX 202r,13	VI d.C.	Arsinoites	—	τιμ(ῆ) ἄβακ(ος) τοῦ κοχλακιστ( ) νο(μικμάτιον) α (κεράτιον) α
<i>P.Münch.</i> III/1 134,3- 5	VI-VII d.C.	—	Ricevuta di consegna	Μαξί[ι]μοι ἡλοκ(ό)π(οι). παράσχ(ου) [εἰ]c χρεῖαν [τῷ]γ ἀβακ(ίον) τοῦ μ[α]γ[ε]ι[ρ]εῖου κέντρ(ων) λίτρ(α) β, γ(ίνεται) δύο μ(όνας)
<i>P.Münch.</i> III/1 135,2s.	VI-VII d.C.	—	Ricevuta di consegna	Μαξίμοι ἡλοκ(ό)π(οι)· παράσχ(ου) εἰς χρεῖαν ἀβακ(ίον) τοῦ μαγειρ(εῖου) κέντρ(ων) (λίτρ(α) α γ(ίνεται) μίαν ἡμῖν μ(όνην)

4. κρεάγρα: il significato principale del vocabolo, presente in *P.Lond.* II 191,10 (103-117 d.C.) e in *SB VIII 9834b,44* (III d.C. *in.?*) nelle grafie γρεάγρα e γρέγρα (cf. LSJ<sup>9</sup> RSuppl. 185) è quello di ‘uncino’, ‘forchettoni» («*flesh-hook*» LSJ<sup>9</sup> 992). Fra le varie occorrenze letterarie si possono ricordare quelle di *Ar. Eq.* 771s. ἐν μυττωτῶι μετὰ τυροῦ / καὶ τῆι κρεάγραι τῶν ὀρχιπέδων ἐλκοίμην εἰς Κεραμεικόν e di Hesych. γ 10 L. s.v. γαγγάμη· καγήνη ἢ δίκτυον ἄλιευτικόν. καὶ κκεῖος γεωργικόν ὅμοιον τῆι κρεάγραι e ε 3618 L. s.v. ἐξαστήρ· κρεάγρα<sup>85</sup>.
5. κρε(ράμια): il κρεράμιον è un vaso di terracotta usato spesso per il vino, tappato con sughero o con della pece, che può anche riportare un’iscrizione con l’annata (Jacques 1996, 181 n. 19, in riferimento a Galeno). Ne esistono sia di piccole sia di grandi dimensioni<sup>86</sup>: quando Galeno<sup>87</sup> parla del vino di Bitinia afferma che nei ‘contenitori’ più grandi trova posto il vino peggiore, mentre il vino migliore è in quelli piccoli.
6. πο( ): lo scioglimento πο(τήρια) è adatto al contesto. Curiosamente un simbolo analogo significa ὄπωρ in *P.Enteux.* 3,10 (223 a.C.) e ποιεῖν in *P.Lille* I 3,40 (cf. Blanchard 1974, 52s.).
6. μυρίκινα: l’aggettivo μυρίκινος può riferirsi a vari oggetti, come a πηδάλιον (*P.Cair.Zen.* IV 59566,11s.; ca. 27/10/250 a.C.), a ξύλον (*P.Col.* III 47,4; 253 a.C.?) e a θύρα (45r,37; *post* 23/08/113 a.C.).
8. τριπόδιον: il termine compare sia in età tolemaica, in *SB XXVI 16505,5* (259 a.C.) e *P.Genova* II 56a col. II 6 (metà III a.C.), sia in epoca romana, in *BGU* III 781 col. IV 17 (I-II d.C.) e in *SB VIII 9834b,40* (IV d.C. *in.?*).
8. κισῶι: le occorrenze papiracee di κισός, riunite da Husson 1983, 252s., non contraddicono le informazioni fornite da Columella, che parla di una fossa scavata nel suolo nella quale si depositano provvisoriamente i cereali<sup>88</sup>; tale testimonianza viene ripresa *ibid.*, 252, e alla pagina seguente, in riferimento a *P.Mich.* V 295 (I d.C.), si nota come il κισός sia scavato all’interno di un edificio, e si differenzi quindi dal magazzino ταμιεῖον, che è un locale situato a livello del suolo. Nonostante i κισοί presenti nei papiri non sembrino essere degli oggetti mobili, come per esempio una grande giara (cf. Hesych. c 726,1 H. s.v. κισός· ἡμίονος. πίθος.

<sup>85</sup> Cf. Clarke 1978, 438s. per il senso metaforico ricoperto in *AP XII 243,2* εἶ με τὸ πυγίζειν ἀπολώλεκε καὶ διὰ τοῦτο / ἐκτρέφομαι ποδαγρῶν, Ζεῦ, κρεάγραν με πόει.

<sup>86</sup> È comunemente impiegato come misura di capacità, con il senso di ‘brocca’ o ‘fusto’ (Chouliara-Raïos 1989, 125).

<sup>87</sup> Gal. VI p. 802,6-8 οἷος ἐστὶν ὁ φαῦλος Βιθυνὸς ὁ ἐν τοῖς μεγάλοις κερραμίοις, ὁ δ’ ἐν τοῖς μικροῖς οὔτ’ ἀγρῆς οὔτε δισώδης οὔτε παχὺς ἄγαν ἐστίν, ἀλλ’ οὐδὲ τὴν ἐτύψιν ἔχει ἐτρυφνῆν.

<sup>88</sup> Colum. *De re rust.* I 6,15 *ea res ab noxia curculionum et similibus animalium commodissime videtur conditas fruges defendere, quae nisi diligenter repositae sint, celeriter ab iis consumuntur. sed id genus horrei, quod scripsimus, nisi sicca positione villae quamuis granum robustissimum corrumpit situ; qui si nullus adsit, possis etiam defossa frumenta servare, sicut transmarinis quibusdam provinciis, ubi puteorum in modum, quos appellant siros, exhausta humus editos a se fructus recipit.*

δεσμωτήριον), il termine è stato poi riferito anche a dei recipienti con la medesima funzione (Cuvigny 1986, 284 *ad ostracon* 19,10)<sup>89</sup>.

9. ἀχάρακτα: l'aggettivo è tipico dell'ambito nautico (cf. tabella IV), e «indica l'assenza di nome od emblema caratterizzanti l'imbarcazione» (Harrauer-Pintaudi 1994, 130, *ad P.Vat.Gr.* 66,5s. = *SB XXII* 15281,5s.); altre volte è invece utilizzato in relazione agli asini oppure ai cammelli.
10. ταμειῖον: è uno dei numerosi termini designanti un 'magazzino', un «*local de rangement*», come in *P.Stras.* II 92,5 (244-243 a.C.) οἶκ[η]μ[α] καὶ τρύτου ταμειῖον, dove vi è la distinzione fra locali di abitazione e di 'disimpegno'. È costruito in mattoni e di norma non si tratta di un edificio indipendente, ma di un elemento di una costruzione più vasta, situato a piano terra (ἐπίπεδον) e analogo a una dispensa (Husson 1983, 275s.). Il termine compare nella produzione letteraria di età classica e designa, nell'ambito dell'economia domestica, il locale in cui si conservano determinate provviste e oggetti di uso non corrente, spesso preziosi. Tale utilizzo non è però univoco, ad esempio in *Th.* I 96 e VII 24 identifica ora l'erario ora un locale dove si conservano provviste d'importanza vitale come il grano (Hellmann 1992, 407).
- 10s. Διογέ[νει] | φυλακίτη: *PP* 04663.
15. Τίμωνος ἡγε[μόνο]ς: cf. *PP* 02101. In età tolemaica ἡγεμών è un titolo di provenienza greca, e più tardi, in epoca romana, traduce *princeps*, *dux*, *praefectus Aegypti*, *praeses provinciae*, *legatus*, *praefectus* e *magistratus* (cf. Dickey 2004, 512).
15. τῶν ἀπὸ τῆς Ἀκρίας: il medesimo ambito semantico dell'espressione ὁ ἀπὸ τῆς Ἀκρίας è ricoperto dall'aggettivo Ἀκριαγενής di *P.Köln* X 411 fr. 2,1<sup>90</sup>, fr. 3 II 6, fr. 5,8, fr. 13 II 6, fr. 29,4 (*post?* 04/07-02/08 178 a.C.), **853** (ca. 173 a.C.), **1001r**,14 (ca. 178-177 o 167-166 a.C.), *P.Erasm.* I 3,8 (05-15/05/166 a.C.?), *P.Oxy.* XII 1463,10 (16/09/215 d.C.), mentre Ἀκριαγενικός è in **1003**,13 (22/03/176 o 19/03/165 a.C.) e *SB XVI* 12720,40 (*ante* 25/07-23/08/142 a.C.).
- 17s. πρ[ο]σῆκουσαν | ἐπιτροφήν: indica l'attenzione che si deve a una questione legale e ricorre in **741r**,12 (187-186 a.C.), mentre in letteratura è in *D.C.* LII 34,5 ταῦτα μὲν γὰρ τῆς προσηκούσης ἐπιτροφῆς.
20. νυκτὸς [τ]ῆι φερούσῃ: lo scriba ha commesso un'imprecisione che implica due letture possibili: νυκτὶ [τ]ῆι φερούσῃ (eventualmente preceduta da <τῆι>) oppure νυκτὸς [τ]ῆς φερούσῃς. È preferibile la prima dal momento che ha una quarantina di occorrenze nei papiri, mentre non sembrano esservi paralleli del genitivo assoluto, anche perché νυκτὶ τῆι φερούσῃ

<sup>89</sup> Alla compresenza di δημόσιοι e ἴδιοι κύριοί accenna Cuvigny 1988, 39, la quale afferma che i secondi sono diffusi a Tebtynis nel II a.C.

<sup>90</sup> «Da bisher alle Belege aus der ersten Hälfte des 2. Jahrhunderts stammen, könnte man vermuten, daß erst in dieser Zeit eine Einheit asiatischer Söldner im Faijum als Katöken angesiedelt wurde. Aber es wurde auch erwogen, in den Ἀκριαγενεῖς Nachkommen asiatischer Kriegsgefangener des 3. Jahrhunderts zu sehen [...]. Da sich zumindest der überwiegende Teil der Angaben auf unserer Rolle auf die Themistu Meris bezieht [...], könnten auch die Ἀκριαγενεῖς in unserer Liste in dieser Meris anzusiedeln sein, was bedeuten würde, daß Angehörige dieser Gruppe nicht nur, wie bisher erkennbar, in der Polemonos Meris Kleroi besaßen, sondern auch in der Themistu Meris ansässig waren» (*P.Köln* X, p. 87 *ad loc.*).

ricorre altre due volte nel nostro testo (col. I 23 e VIII 14). Può darsi che lo scriba abbia cominciato la frase pensando a un genitivo assoluto per poi continuare con la formula consueta; un errore analogo è in *BGU I 72,4* (21/02/191 d.C.)  $\nu[\upsilon]\kappa\tau\acute{\iota} [\tau\eta\acute{\iota}] \varphi\epsilon\rho\omicron\upsilon\sigma\eta\varsigma$ , dove si ha però il sostantivo al dativo e il participio al genitivo.

22. ἐξ[ήγαγον: mi sembra preferibile rispetto all'integrazione ἐξ[ήλασαν degli *editores principes*, sia perché poco prima (col. IV 17) abbiamo ἐξαγαγόντας τοὺς ὄνους, sia perché l'aoristo indicativo vanta numerose occorrenze<sup>91</sup>. La formula ἐξάγω + ὄνος rientra nel formulario dei documenti relativi all'importazione o all'esportazione di animali quali asini e cammelli (cf. Boyaval 1978, 348s.)<sup>92</sup>, e più in generale rientra nel gergo delle operazioni doganali: emblematico a tal riguardo è *SB XXII 15813* (II-III d.C.), dove ricorre molte volte l'espressione ἐξ(άγων) πυροῦ κα(μήλου). Fra le varie occorrenze si possono segnalare le seguenti:

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>SB XX</i> 15030,2-9	I d.C. <i>in.</i>	Tebtynis	Ordine di arresto	<p> <math>\lambda\gamma\alpha</math> ἐξ(άγων) κα(μ)ήλ(ου)ς γ π(ῶ)λον) α ὄνο(υ)ς β  (πυροῦ) ἀρτάβαι [ ] ἐξ(άγων) ὄνο(υ)ς α . . [ . . ] α  (πυροῦ) ἀρτάβαι β [ ] . ἐξ(άγων) πῶλ(ον) . . . ( ) α  (πυροῦ ἀρτάβαι) δ (δύβολον) κα(μ)ήλ(ου)ς ε  π(ῶ)λου)ς β (πυροῦ ἀρτάβαι) λη { (δραγμαῖ) }  (δραγμαῖ) γ (ὀβολός) Ἡρα( ) [ἐ]ξ(άγων)  κα(μ)ήλ(ου)ς β π(ῶ)λον) α (πυροῦ ἀρτάβαι) ις  (δραγμαῖ) α (δύβολον) Εὐτυχίδ(ης) ὄνο(υ)ς β  (πυροῦ ἀρτάβαι) ς (τριώβολον) κζ: Ἡρακλᾶ(ς)  ἀπο( ) ἐξ(άγων) κα(μ)ήλ(ου)ς γ π(ῶ)λου)ς β (πυροῦ  ἀρτάβαι) κς (δραγμαῖ) δ (δύβολον) Μάξιμ(ος)  ἐξ(άγων) πῶλ(ου)ς γ ζύλ(α) καύσιμ(α) </p>
<i>P. Customs</i> 132a,3	08/08/125 d.C.	Bakchias	Ricevuta doganale	ἐξάγ(ων) φοίνικ(ος) ὄνο(υ)
<i>P. Customs</i> 137r,2	21/10/129 d.C.	Philadel- pheia	Ricevuta doganale	Ὀὐνώφριος ἐξάγ(ων) ὄνο(υ) φοί[ν]ικος
<i>P. Oxy.</i> LXIX 4741,3-6	31/07/193, 217 o 222 d.C.	Tebtynis	Entrate doganali	ἐξάγων χύνους (l. χοί-) κανοπλοικὴν ὄνους δέκα
<i>P. Oxy.</i> LXIX 4742,3-5	31/07/193, 217 o 222 d.C.	Tebtynis	Entrate doganali	ἐξάγων χύνους (l. χοί-) κανοπλοικ( ) ὄνους δέκα
<i>P. Oxy.</i> LXIX	02/08/193, 217 o 222	Tebtynis	Entrate doganali	ἐξάγων χύνους (l. χοί-) κανοπλοικῶν ὄνους δέκα

<sup>91</sup> *P. Col.* III 44,15 (ca. 253 a.C., ἐξήγαγον), *P. Cair. Zen.* IV 59619,5 (metà III a.C., ἐξήγα[γεν]), *P. Hib.* I 73,11 (244-243 a.C., ἐξήγαγεν) I 34 fr. a-b 4 e 8 (*post* 01/01/243 a.C., ἐ[γήγαγεν e ἐ[γήγαγε]), *O. Wilck.* 43,3 (95-96 d.C., ἐξήγ(αγεν)) e 105,5 (06/12/114 d.C., ἐξήγ(αγεν)).

<sup>92</sup> Per una trattazione complessiva delle questioni relative alle operazioni di import-export cf. *P. Customs*, pp. 40-50.



4743,3-6	d.C.			
<i>P.Oxy.</i> LXIX 4744,3	02/08/193, 217 o 222 d.C.	Tebtynis	Entrate doganali	ἐξάγων χύγους ( <i>l. χοί-</i> ) κανοπλοικῶν ὄνου δέκα
<i>P.Berl.</i> <i>Cohen 7,2</i>	06/06/199 d.C.	Soknopaiou Nesos	Entrate doganali	ἐξ(άγων) λάχ(ανον) ὄνον

Sul versante letterario l'espressione ὄνον ἐξάγειν ha dei paralleli in *Ar. V. 173 ἀλλὰ τὸν ὄνον ἐξαγε* e *177 ἀλλ' εἰσιών μοι τὸν ὄνον ἐξάγειν δοκῶ*; invece ἐλαύνω e i relativi composti sono più utilizzati per tradurre l'idea di 'spingere', 'far accelerare', o semplicemente 'guidare' dei cavalli. In particolare ἐξελαύνω riveste le seguenti accezioni:

- 'condurre' lontano dei cavalli presi come bottino di guerra (*Il. V 25, 264 e 324, X 499 e 537, XIII 401*).
- 'liberare' i cavalli da un fossato facendo loro oltrepassare l'ostacolo (*Il. VIII 255*) e 'liberarsi' sul carro (per ricongiungersi col grosso delle truppe, oppure per fare passare al carro un passaggio stretto), come in *Il. XI 360 e XXIV 323, Od. III 493 e XV 146*.
- 'scacciare' un asino da un campo coltivato a cereali, come in *Il. XI 562* (Delebecque 1951, 191s.).

**22.** εἰς τὴν Φανή[ει]ο: costruito ellittico, equivalente a εἰς τὴν (οἰκίαν τοῦ) Φανήσιος.

**23.** ὄνον μέλανα: i dati relativi al prezzo degli asini sono contenuti in più di 160 papiri: ai 157 elencati da Litinas 1999, 199-204 vanno aggiunti (almeno) gli 8 elencati nell'introduzione di *P.Bingen 61 e ibid. n. 3*. Solo uno di questi è però di epoca tolemaica, ovvero *SB XXIV 16054* (145 a.C.), che purtroppo non conserva il prezzo; il papiro cronologicamente più vicino è *P.Köln I 54* (04 a.C.), nel quale un asino maschio di cinque anni viene valutato 40 dracme, cifra molto inferiore a quella stimata da Τιμάνωρ (un talento).

**23.** ἐμεμιθώ[κειν]: il verbo μιθώω è un termine specifico della produzione documentaria, come si nota dalla valenza dell'infinito μιθώσασθαι, che significa «sia 'affittare per sé' un oggetto, una casa, un terreno, sia 'assicurarsi per prezzo l'opera altrui' 'prezzolare' 'ingaggiare' qualcuno» (Spicq 1994, 186)<sup>93</sup>.

<sup>93</sup> Ciò è evidente anche nei composti, come in *κωμομιθωτής* (183 e *PSI VI 554,13*), che è probabilmente quel funzionario deputato all'affitto della terra regia (Cadell 1987, 25).

## Col. VIII

(fr. 2 verso, col. II)

↓ Κατύρου προσκεφάλαια δύο, ἀνά[β]αθρον καινὸν . [ . . . . .

2 Εὐκλείους θηρατικὰ ἀκόγχια τρία, Ἐμενγ[έως] . . . . .

3 Τάσιτος ὀρμίκκος, Ξεντάιος χιτῶν α καινο . [ . . . . .

4 / ἄλλο παρὰ Ἡρακλείδου. τῆι φερούσῃ εἶς τὴν . .

5 τοῦ Ἐπειφ τοῦ κβ (ἔτους) ὑπερβάντες [τινὲς ἐπὶ τῆς

6 Πτολεμαίου οἰκίας ἐν ἧι οἰκῶ, ὑπαρχόντων μοι

7 πορείων δύο, τοῦ κρατίστου αὐτῶν ε . . [ . . . . .

8 φ . . . . φ . . εἰφ . . εγγυτον ὁ τιμῶμαι χα(λκοῦ) τα(λαντ) [ . τοῖς δὲ

9 φυλακ[ί]ταις ἐπιδέδωκα προσαγγελίαν. [

10 ἄλλο παρὰ Στρατονίχης <sup>ἰτῆς Ἀλεξάνδρου</sup> ἐνετσηαμέν[ης] μου ἐν τῆι

11 / λεγομένῃ Φιλονίκου οἰκίαι ἐφ' οἷ ἦν δεδιγ[μ] . . . . .

12 ὀνίου ἐφ' ἧς ἦσαν προῦφααμένοι πῆχει[ς] . [ ἄξιοι

13 δραχμῶν χιλίων, ἐπε[λθό]ντες τινὲς ε . . [ . . . . . εἰς

14 τὴν [οἰκίαν] τῆι νυκτὶ τῆι φερούσῃ εἰς τὴν κα [τοῦ Ἐπειφ

15 ἔ]κλεψαν. [π]ροσαγγέλ<λ>ω οὖν σοι ὅπως οἴσεις μου <sup>ἰτὸ προσαγγελμα</sup> ἐν χρηματισμ[ῶι

16 (ἔτους) κβ Ἐπειφ κγ.

17 ἄλλ[ο] παρὰ Πνεφέρωτος τοῦ Ἀρκοίφιου βασιλικῶ γ[εωργ]οῦ

18 / τῶ[ν] ἐκ Βερ[ε]νικίδος Θεομοφόρου. ἀδικοῦμαι ὑπὸ Πτολ[ε]μαίου τοῦ

19 Σω[κ]ιπά[τ]ρου (ἐκατονταρούρου). τοῦ γὰρ κβ (ἔτους) Ἐπειφ κδ ἐμοῦ ἀπο[σ]τείλαντος

20 τὸν [ἐμαυ]τοῦ υἱὸν Πνεφέρων πρὸς τὸν ἐν τῶι Τεμ[μ] . . . . .

21 ἀλα[. . . .]ξ . . τ . γ] ἔχοντα ζεύγεα γ καὶ τοῦ[του

22 βουλομ[έ]νου παρελθεῖν τὴν γέφυραν τῆς ὁδοῦ [ . . . . . ὁ

23 προειρ[η]μένους Πτολεμαῖος τῆι βίαι χρώμενος ἀφελ[ῶ]ν τὴν

24 ῥάβδον [πα]ρὰ τοῦ παιδαρίου ἤλασεν αὐτὰ ἐπὶ τῆ[ν] διώρυγα

25 καὶ συν[έ]βη μίαν ἀπὸ τῶν γ βοῶν ὑπὸ τοῦ κροκοδ[ί]λου θανεῖν

26 ἀξ[ί]αν] (δρ.) Ἐ. ἀξιῶ, ἐάν σοι φαίνηται, συντάξαι γρ[ά]ψαι

27 ὅι κ[α]θήκει ἐπαναγκάσαι ἀποτεῖσαι μοι ὅπως δύνωμαι

28 γεω[ρ]γεῖ[ν] εἰς τὸ κγ (ἔτος). (ἔτους) κβ Ἐπ[ε]φ κ .

29 ἄλλ[ο] παρὰ Ὀρσενούφιου κωμο[γ]ρα(μματέως)] Ἰβιῶνος (Εἰκοσιπενταρούρου). [

30 πυν[θ]αν[ο]μέν[ου] μου ὑπὲρ τῶ[ν] ἐπιβαλλόντων [

2 Εὐκλείους *pap. et. ed.pr.* : *l.* Εὐκλέους || 3 καινο . : *fortasse* καινὸς || 4 <(τῆι) νυκτὶ> *ante* τῆι φερούση? || 11 δεδιγ[μ : *l.* δεδειγ[μ || 15 ἔ[κλεψαν *ed.pr. dubitanter* || οἷς : *l.* οἷς

*'di Satyros due cuscini, un seggio nuovo ..., di Eukles tre speroni da caccia, di Amenneus ..., di Tasis una collana, di Sentais un chitone nuovo ...*

*Altro documento da parte di Herakleides. La (notte) precedente il ... di Epeiph dell'anno 22, penetrati alcuni individui nella casa di Tolemeo, in cui abito, ed essendo presenti due bestie da soma, il migliore dei quali ... che stimo del valore di ... talenti/i di bronzo. Ho consegnato la denuncia alle guardie.*

*Altro documento da parte di Stratonikes figlia di Alessandro. Abitando io presso la già citata casa di Philonikos, a cui ero ... in vendita su cui vi erano dei cubiti (di stoffa) già orditi ... del valore di mille dracme, sopraggiunti alcuni individui ... verso la casa nella notte precedente il 21 di Epeiph rubarono... Ti scrivo pertanto affinché tu metta la mia denuncia all'ordine del giorno. Anno 22, Epeiph 23.*

*Altro documento da parte di Pnepheros, figlio di Harkoiphis, contadino regio, del villaggio di Berenikis Thesmophorou. Ho subito un'ingiustizia da parte di Tolemeo, figlio dell'hekantotarouros Sosipatros. Quando infatti il giorno 24 di Epeiph dell'anno 22 ho mandato mio figlio Pnepheros a ... [[...]] con tre coppie di bovini, intanto che egli voleva oltrepassare il ponte della strada ... il sopra citato Tolemeo, dopo aver strappato a forza il bastone al bambino, ha condotto i bovini nel canale ed è successo che una giovenca dei tre, del valore di dracme 2000, sia stata uccisa da un coccodrillo.*

*Chiedo, qualora ti sembri opportuno, di ordinare di scrivere a chi di dovere per costringerlo a risarcirmi affinché possa coltivare fino all'anno 23. Anno 22, Epeiph 2...*

*Altro documento da parte del komogrammateus Orsenouphis di Ibion Eikosipentarouon. Essendo io stato informato dei fatti...'*

1. προσκεφάλαια δύο: i προσκεφάλαια compaiono in numero di due in *P.Cair.Zen.* I 59061,3 (*ante* 05/05/257 a.C.), *O.Heid.* 25,3 (II a.C.)<sup>94</sup>, *SB VI* 9636r,19s. (135-136 d.C.), *P.Princ.* II 87r,37s. (26/01/212 d.C.), *P.Cair.Masp.* I 67006v,60 e 61 (ca. 566-570 d.C.) e in *P.Cair.Zen.* I 59092,22 (257 a.C.?, προσκεφαλαίων Καρδιανῶν ζεῦγος α); sono invece tre in *P.Köln XI* 441,9 (20/02/211 a.C.) e *P.Cair.Masp.* I 67006v,89 (ca. 566-570 d.C.)<sup>95</sup>.

1. ἀνά[β]αθρον: è *hapax* nella restante produzione papiracea, è però anche in ambito latino, in *Iuv.* 7,46 *et quae conducto pendent anabathra tigillo*<sup>96</sup>.

<sup>94</sup> Dove ] . κεφαλ . ( ) β può essere integrato προ]ςκεφαλαί(ων) β.

<sup>95</sup> In letteratura è interessante l'occorrenza di D.L. V 72s. δίδωμι δὲ τῶι Καλλίνωι παιδίωι Θηρικλείωι ζεῦγος, καὶ τῆι γυναικὶ αὐτοῦ Ῥοδιακῶν ζεῦγος, ψιλοτάπιδα, ἀμφίταπιν, περίετρομα, προσκεφάλαια δύο τὰ βέλτεστα τῶν καταλειπομένων [...] καὶ Ἰλαρῶι πέντε μνᾶς καὶ ἀμφίταπιν καὶ περίετρομα καὶ δύο προσκεφάλαια καὶ κλίνην ἣν ἂν βούληται (cf. al riguardo le osservazioni di Wace 1972, 439).

<sup>96</sup> In *Epict.* III 23,35 vi è βάθρα, «rising tiers of seats at the back of the room supported on scaffolding (TIGILLO). The auditorium is arranged like a theatre, in which the ORCHESTRA is for senators, there are 14 rows of seats (here

2. ἀκόντιον: nella Grecia classica il vocabolo designa, «come termine tecnico, l'attrezzo, il giavelotto lanciato in una delle prove del pentathlon» (Campagner 2001, 62); nei papiri si trova in *P.Freib.* IV 66,8s. (29/01/194 d.C.) e *Stud.Pal.* XXII 92,4 (19/02/194 d.C.).
2. θηρατικά: l'aggettivo deriva da θηρατός, attestato per la prima volta in *Xen. Mem.* II 6,33, e nella κοινή riveste il senso di «qui concerne la chasse, ou qui a du goût pour la chasse» (Chantraine 1956, 73). Nei papiri ricorre solo in età romana, in *P.Laur.* II 23,4 (II-III d.C., θηρα[τικὸν τόπον) e in *PSI* III 222,18 (III ex.-IV in., θηρατι]χοὺς φόρους).
3. ὀρμίσκος: questa la definizione di Suda o 604 A. s.v. ὀρμίσκος καὶ ὄρμοι· περιτραχήλιος κόσμος, ἐνώτια, χαλακτήρια. Il vocabolo ὀρμίσκος, abbastanza diffuso in letteratura, è raro nei papiri, giacché compare solo in *P.Heid.* IX 423,12 (07/06/258 a.C.), *P.Mich.* III 173,13 (ca. 07/03/179 a.C.) e *P.Ryl.* II 125,19 (28-29 d.C.)<sup>97</sup>. ὄρμος deriva da εἴρω 'infilare', e indica di conseguenza una «collana 'infilata'», in quanto «costituita da un filo di perle e di pietre preziose» (Russo 1999, 86); assieme a ὀρμίσκος, nel senso di «collana ornamentale», è tipico dell'Arsinoite fra III a.C. e I d.C. Inoltre l'indicazione di elementi d'argento come in *P.Ryl.* II 125,19 (28-29 d.C.) o di pietre preziose come in *BGU* III 719,12 (ca. 30/03/81 d.C.) «semberebbe confermare il significato etimologico di collana formata da 'fili di elementi preziosi'», il che è comprovato da alcuni ritrovamenti archeologici (*ibid.*, 89).
3. Ἐντάτιος: è dubbia la prima lettera; gli editori (p. 243 *ad loc.*) sottolineano come il genitivo corretto sia Ἐντάτιος (che compare anche in *SB* I 4238,2 *sine die*), e contestualmente notano quanto sia più semplice pensare a un'inattestata forma senza il τ piuttosto che ad un altrettanto inattestato πενταῖος riferito a ὀρμίσκος (concetto ribadito da Russo 1999, 87).
4. τῆι φερούσῃ ἐ[ίς τὴν . . . : l'eventualità di integrare <(τῆι) νυκτὶ> davanti a τῆι φερούσῃ è supportata dai paralleli di col. I 23 e VIII 14 (oltre che VI 20); l'integrazione può comunque essere evitata considerando il costrutto come ellittico. Per le varie attestazioni cf. tabella V in appendice.
7. πορείων: cf. *supra ad 4* col. IV 15.
8. φ . . . . φ . . . ξιω . . . ἐνυτον: si adatterebbe al contesto una forma di οἴχομαι ἔχων, che tuttavia non sembra essere suggerita dalle tracce presenti.
12. προῦφαρμένοι: προῦφαίνω, «compose in advance» (Lampe 1192), molto raro, compare ad esempio in *Theodoretus Ep.* 50,4-7 τὸ γὰρ προομένειν ἐκεῖνο τὸ κριτήριον, καὶ δειμάνειν, καὶ συνηγόρους περικκοπεῖν, καὶ προῦφαίνειν ἀπολογία, κηρύττει σαφῶς τῆς ψυχῆς τὴν περὶ τὰ θεῖα σπουδὴν. Nei papiri si trovano sporadicamente alcuni composti di ὑφαίνω, come ἐξυφαίνω (*BGU* XIII 2215,1, 113-114 d.C.), παρυφαίνω (*P.Petr.* III 120,7s., III a.C.) e συνυφαίνω (*PSI* III 167,9s., 118 a.C.)<sup>98</sup>.

---

SUBSELLIA) for equites (on 3.154), and the plebs sit in the cunei (6.61; like ANABATHRA)» (Courtney 1980, 356 *ad loc.*).

<sup>97</sup> A queste occorrenze va aggiunta quella di *SB* XXVI 16652,232s. (*post* 27/10/113 d.C.) M[α]ρεῖτι κλειδοπ(οιδῶ) τιμήν [κν]φδάκων β̄ καὶ ὀλμ[ίς]κων, dove è possibile la lettura ὀρμ[ίς]κων (cf. *BL* XII 246).

<sup>98</sup> Cf. anche 703,88s. (ca. 210 a.C.) ἐπὶ τὰ ὑφαντεῖα ἐν οἷς τὰ ὀθόνια ὑφαίνετα[ι].

15. οἴζει (l. οἴζειν): la pronuncia iotacista è già diffusa nella seconda metà del III a.C.<sup>99</sup>, come si evince ad esempio da *P.Köln* XI 441,8 (20/02/221 a.C.?) dove si ha εἰμάτεια per ἰμάτια. Come puntualizza Mandilaras 1973, 105 (§ 219) le forme di οἴζω sono rarissime nei papiri, tanto che più tardi, in epoca romana e bizantina, il futuro viene espresso unicamente tramite il presente φέρω; la ragione fondamentale dell'uso futuro di φέρω è che si tratta di un verbo di movimento (cf. *ibid.*, 180, § 375, dove si fa riferimento a Mayser I/2, 199, il quale porta ad esempio la forma in questione).
15. ἐν χρηματικῶν: «χρηματισμός, which originally meant a business “transaction” (this is its only Attic meaning), came in the Koine to mean the “document” in which the transaction was incorporated. [...] This meaning is found commonly in Egypt; cf. *P. Cairo Zenon*, 34, 6 (257 B.C.); *OGIS* 56,23 (Canopus, 239/8 B.C.) [...] In a similar way, the use of χρηματισμός to mean “audience,” “hearing,” as in Polyb., 28, 16, 10; Diodor. 1, 64, 9, led to the meaning “substance of an audience,” “decision” or “decree;” cf. Septuag., 2 *Macc.*, 11, 17; Joseph., *Ant.*, *Jud.*, 14, 10, 14; and the papyri commonly» (Welles 1934, 375). Nel periodo tolemaico è anche il termine tipico degli ordini di pagamento (Bogaert 1975, 235)<sup>100</sup>.
17. Πνεφέρωτος: cf. *PP* 08372.
19. Ὠσίπατρος: un omonimo è in **1045,7** (ca. 164 a.C.).
20. [ἐμαυ]τῶν: lo scriba non utilizza ἐμόν, che sarebbe meno forte; in tal modo il petente sottolinea all'autorità il fatto di essere la parte lesa. Una valenza analoga si riscontra nel πρὸς ἐμαυτὸν di col. XI 12.
21. ζεύγεα: la forma non contratta è senz'altro singolare.
22. γέφυραν: nel greco letterario significa sia 'argine' (in Omero) sia 'ponte' (dopo Omero). La differenza fondamentale fra γέφυρα e χῶμα è che il χῶμα è formato da terra di riporto estratta dallo scavo di un canale, mentre la γέφυρα viene edificata su un terreno di per sé umido, imbevuto di acqua di infiltrazione, e permette di oltrepassare dei terreni fangosi. Da qui deriva la confusione (in Egitto) nell'utilizzo di γέφυρα per designare nel contempo una sorta di argine e un ponte nel significato tecnico di passaggio sopra una via d'acqua (Bonneau 1993, 50s.)<sup>101</sup>.
23. τῆι βίαι χρώμενος: per le occorrenze papiracee cf. tabella VI in appendice<sup>102</sup>. L'espressione è presente anche in letteratura (cf. e.g. Plu. *Flam.* 2,3).

<sup>99</sup> «Che nel III<sup>a</sup> εἰ sia già pronunciata ι, o almeno é molto chiuso, risulta da lettere private; nel II<sup>a</sup> lo scambio εἰ - ι avviene anche in documenti ufficiali, e rimane poi sempre frequentissimo» (Montevecchi 1988, 74).

<sup>100</sup> Più avanti nei secoli, nei documenti greci del VI d.C., χρηματισμός traduce il lat. *praenomen*, anche se tale equivalenza compare già alla fine del IV d.C. Il termine riveste più che altro un'accezione 'ufficiale', una sorta di via di mezzo fra antropónimo e titolo, d'altronde χρηματίζω significa non solo 'avere per nome o per titolo', 'portare ufficialmente un nome', o 'ricevere un titolo', ma anche 'registrare', e il sostantivo corrispondente, χρηματισμός, ricopre anche il senso di 'documento' (Laniado 2004, 343s.).

<sup>101</sup> *Ibid.*, 276s. parla della tassa omonima.

<sup>102</sup> Fra le varianti si possono segnalare *P.Sijp.* 15,14 (50-51 d.C.) βίαν ἐποίησεν e *P.Oxy.* LXIII 4381,5 (03/08/375 d.C.) βίαν οὐ τῆν τυχ[οῦσα]ν πεποιήκασι τ[οῖς] ἡμετέροις.

24. παιδαρίου: Πνεφέρως al r. 20 è definito υῖός, qui invece παιδάριον: il diminutivo ne evidenzia la giovanissima età, mettendo in risalto per contrasto l'azione violenta di Πτολεμαῖος, che gli ha strappato il bastone brutalmente. Molto diffuso nei papiri, παιδάριον (assieme a παῖς, παιδίον e παιδίςκη) può riferirsi tanto a persone libere quanto a schiavi, ed è quindi il contesto che ne chiarisce la sfumatura, come per esempio in *PSI V 529* (metà III a.C.), dove indica uno schiavo (Straus 1981, 388).
24. διώρυγα: διῶρυξ indica un «conduit d'eau artificiel, destiné à amener l'eau depuis le Nil ou l'une des ses branches désignée par le mot *potamos* jusqu'aux voies d'eau de distribution» (Bonneau 1993, 13). Oltre ad essere un canale di irrigazione o di conduzione dell'acqua funge anche da riserva e da canale di drenaggio, e può essere diviso in tronconi volti a trattenere l'acqua prevista per l'irrigazione di una certa superficie di terreno; durante il periodo tolemaico è definito βασιλική, mentre in età romana δημοσία. Spesso è orientato a nord-ovest, a causa della preponderanza di superficie di terra alluvionale del lato ovest della valle, ed è esposto ai venti etesii; a lato di esso vi è una sorta di argine, il χῶμα, deputato al transito (*ibid.*, 14).
25. μίαν ἀπὸ τῶν γ βοῶν: il racconto non è ben chiaro, in quanto prima si parla di 3 coppie di bovini, ora invece i bovini sono 3.
30. πυν[θανο]μέν[ου] μου ὑπὲρ τῶ[ν] ἐπιβαλλόντων: espressione singolare, che sembra inattestata. Un parallelo parziale è in *P.Oxy. LXXIII 4959,12s.* (II d.C.) παρ' ἄλλου <sup>ἴτ[ι]νός/</sup> πυθόμενοι τῶν εἰσθότων.

Col. X

(fr. 1 verso, col. II)

-----  
*vestigia quindecim linearum*

- ↓ (ἔτους) κβ Παῦνι ιγ.  
 17 τὰς φραρείας εἰς τὸ κβ (ἔτος) ἐν τῶι . . . . νωι (ἐβδομηκονταρούροι) ἀνειλημμένου κλ(ήρωι)  
 18 (ἀρούρα) λ, ταύτας Ἄμεγεῦς . ε . [ . ] . . . c κομάρχης ὁ γεωργῶν  
 19 τὸν κληῖρον εκτιν . . [ . ] ἀπεγήνεκται ἄνευ τῆς  
 20 ἡμετέρας γνώμης α[ . . ] . αγ εἰς ἀρτ(άβας) με. γέργ(αφα) οὖν ὅπως <εἰδῆς>.  
 21 (ἔτους) κβ Παῦνι ις.  
 -----

17 ἀνειλημμένου : l. ἀνειλημμένοι || 19 εκτιν . . [ . ] : ἐκτινάξ[αc] *ed.pr. in comm. ad loc.* (p. 244)

*‘Anno 22, Pauni 13. Le (arure) seminate fino all’anno 22 nel ... delle 70 arure ... il podere lavorato di 30 arure ... queste Ameneus, ... il comarca che coltiva l’appezzamento ... è stato portato via a nostra insaputa ... circa 45 artabe ... Ti ho scritto affinché tu ne fossi a conoscenza. Anno 22 Pauni 16’*

18. Ἄμεγεῦς: cf. *PP* 00729 = 09657.

19. ἐκτινάξ[αc]: il verbo ἐκτινάσσω può essere tradotto ‘partire’, ‘ritirarsi’; dal senso di ‘scuotere’ ha sviluppato nel tempo quello di ‘partire’, ‘andare’, analogamente al fr. *s’ébranler* (Preaux 1942, 152).

19s. ἄνευ τῆς | ἡμετέρας γνώμης: in letteratura si trova ad esempio in Xen. *HG* VII 4,40 e *Oec.* 9,5. L’espressione ἄνευ τῆς ... γνώμης non è particolarmente diffusa in ambito papiraceo:

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>BGU</i> VI 1252,18s.	II a.C.	Arsinoites	Reclamo	ἄνευ τῆς ἡμετέρα[c] γνώμης
<i>P.Dryton</i> 47,3	II a.C.	—	Frammento di contratto	ἄνευ τῆς Δρύτων]ος γνώμης
<i>UPZ</i> II 215,6	22/03/130 a.C.	Thebais	Lettera di Προῖτος	ἄνευ τῆς ἡ[μετέρας] γνώμης
<i>SB</i> XXIV 16072,14s.	12 a.C.	Alexandria	Bozza di contratto di matrimonio	ἄνευ τῆς αὐτ(οῦ) γνώμης
<i>SB</i> XXIV 16073,34s.	26/04- 25/05/12 a.C.	Alexandria	Bozza di contratto di matrimonio	ἄνευ τῆς Ἐρμίτου γνώμης
<i>SB</i> XXII 15350,6	III d.C. <i>in.</i>	Oxyrhynchus	Lettera privata	ἄνευ γνώμης τῆς cῆς

## Col. XI

(fr. 1 verso, col. III)

- ↓ *vestigia*  
 2 *vestigia*  
 3 τῆι β τοῦ προκειμένου μὴνός πρὸς ὄψὲ τῆς ὥρας παραγενόμενος  
 4 Δωρίων ὁ ἐρημο]φύ(λαξ) ἐπὶ τὴν ἐν τῆι πλατεΐαι οἰκίαν <sup>λαυτοῦ ἐπάναντι τοῦ Βουβαστίου/</sup>  
 [[αὐτοῦ]] κατέλαβεν  
 5 Ἑσιόδον Διδ]ύμ[ο]υ (ἑκατοντάρουρον) ὄντα πρὸς τῆι θύραι, καὶ ἀηδίας γενομένης  
 6 πρὸς αϋ. [...] . . . . . ετο ὁ Δωρίων τῆς Ἑσιόδου τοῦ προγεγραμμένου ῥινός  
 7a εμ . . . . ρα . . ναὶ αὐτοῦ τὸν μυκτῆρα [[*fere duodeviginti litterae*]]  
 7 καὶ τοῦ χεῖλο<υ>ε ε . . . εν *fere quadraginta litterae*  
 8 καὶ ὁ Ἑσιόδος [[. . . . . υ]] τὸν Δωρίωνος δεξιὸν ὄψα εἰς τέλος  
 9a . . [...] . . συνάγειν ὁ Πετῆς εἰς ὄν οἶμαι [[. . . . .]]  
 9 ἐξέτεμεν. καὶ τὸ {ν} παρὰ Ἑσιόδου δεδομένον ἡμῖν προσάγγελμα περὶ τούτων  
 10 ὑποτετάχαμεν. γέγραφα οὖν σοὶ ὅπως εἰδῆς. (ἔτους) κβ Μεσορῆ δ.  
 —  
 11 Ὄρωι κωμογραμματεῖ Βερενικίδος Θε(μοφόρου) παρὰ Ἑσιόδου Θραικός  
 (ἑκατονταρούρου) τῆς εἰπ(παρχίας).  
 12 τῆι β τοῦ Μεσορῆ τοῦ κβ (ἔτους) ἀναλύοντος μου ὀψίτερον τῆς ὥρας πρὸς ἐμαυτὸν  
 13 καὶ γενομένου μου κατὰ τὸ Πατσόντιος Βουβαστῖον ἐπέθετό μοι Δωρίων  
 14 Διονυσίου τῶν ἐρημοφυλάκων μετ' ἄλλων τινῶν καὶ κατήνεγκέν μου πληγὰς  
 15 πλείον]ας ἢ [ι εἶ]χεν μαχαίραι, ὥστε καὶ τραύματα πλείονα γενέσθαι  
 16 καὶ . . . . .] . ναὶ μου τὸν μυκτῆρα. ὑπὲρ ὧν καὶ σοὶ καὶ τοῖς φυλακίταις

4 ἐπάναντι : l. ἀπέναντι || 7 ε . . . εν : ἔταμεν *dubitant editores principes in comm. ad loc.* (p. 244) || 9a εἰς ὄν : εἰσιών *dubitant editores principes in comm. ad loc.* (p. 244)

‘... il secondo giorno del corrente mese, verso la fine della giornata, presentatasi la guardia del deserto Dorion a casa sua, sulla strada opposta al tempio di Boubastis, si è avventato contro Esiodo figlio di Didymos, l’hekatontarouros, che era presso la porta, ed essendovi una colluttazione ... Dorion ... il naso del sopra citato Esiodo ... la sua narice e il labbro [...] ... ed Esiodo [...] l’orecchio destro di Dorion ha tagliato completamente. Abbiamo aggiunto la denuncia inoltrata a noi da parte di Esiodo riguardo a questi fatti. Ti ho scritto affinché tu ne fossi a conoscenza. Anno 22, Mesorè 4.

A Horos komogrammateus della Berenikis Thesmophorou da parte del trace Esiodo, hekatontarouros della quinta ipparchia. Il giorno 2 di Mesorè dell’anno 22, mentre rincasavo sul far della sera, trovandomi all’altezza del tempio di Boubastis di Patsontis, Dorion figlio di Dionisio, una delle guardie del deserto, mi ha assalito insieme ad alcuni altri individui, e mi ha



*inflitto svariati colpi col grosso coltello di cui era in possesso, cosicché mi ha inferto molte ferite ... la mia narice. Riguardo a ciò sia a te sia alle guardie ...*

1. ὄψε τῆς ὄρας: l'espressione ha poche occorrenze, e sempre in contesti di denunce di aggressione<sup>103</sup>.

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Cair.Zen.</i> V 59830, 16-18	11/06/248 a.C.	—	Lettera di Thoteus a Zenone	οἱ ὑοφορβοὶ προσπηδήσαντος με τῆι ιθ ὄψ[ε τ]ῆς ὄρας τὰς χεῖρας με προσήνεγκαν
<i>P.Enteux.</i> 78,6s.	26- 27/02/221 a.C.	Krokodilopolis?	Violenza contro un portatore d'acqua	τηρήσαντες ἐμὲ [. .]ε . [ ca.? ] ἀποτρέχοντας ὄψε τῆς ὄρας
<i>P.Köln VI</i> 272,2-4	seconda metà III a.C.	Arsinoites?	Petizione per omicidio	ὄψε τῆς ὄρας ἐπεπεῖται τὴν μητέρα μου
<i>UPZI</i> 5,17s.	<i>post</i> 19/10/163 a.C.	Memphis	Petizione contro Amosis e un compagno	ἀκολούθου ὄψε τῆς ὄρας ἀπεβ[ι]άσαντό με ἐχόντων φανὸν καὶ κύλαντες τὸ ἱερὸν ἐξήνεγκαντο πάντα
<i>UPZI</i> 6,15s.	<i>post</i> 19/10/163 a.C.	Memphis	Petizione contro Amosis e un compagno	ὄψε τῆς ὄρας καὶ ἐχόντων φα[νὸν ἀπ]οβιασάμενός με καὶ κυλήσας τὸ ἱερὸν ἐξήνεγκεν πάντα

4. Δωρίων: cf. *PP* 04838.
4. ἐπάναντι (*l. ἀπέναντι*): il termine, tradotto «*before the face of*», «*before*» da Lampe 182, è tipicamente cristiano e rientra in quell'insieme di semitismi, presenti nei LXX, costituito dalle preposizioni improprie (in particolare ἐνώπιον, ἐναντίον, ἔναντι, ἔμπροσθεν, ἀπέναντι e κατέναντι) significanti «*devant*» e «*envers*» e costruite tutte col genitivo; ἀπέναντι (insieme a κατέναντι) compare in greco durante l'età ellenistica, e ricopre il duplice ruolo di avverbio e di preposizione (Hilhorst 1976, 106).
5. ἀηδίας γενομένης: nonostante ἀηδία abbia una discreta diffusione nei papiri, il genitivo assoluto composto da ἀηδία e γίγνομαι è estremamente raro, ritrovandosi solo in *P.Cair.Zen.* III 59520,1s. (III a.C.) ἀηδίας γάρ μοι πρὸς αὐτὸν γενομένης κατεβόησεν πρ[ὸς c]έ e in *P.Polit.Iud.* 18,4 (30/09/142 a.C.).
8. ὦτα: è singolare l'errore dello scriba, che percepisce il vocabolo non come neutro bensì come maschile (cf. il precedente τὸν).
12. ἀναλύοντος: «*ritirarse de pers.*» (*DGE* 251, s.v. ἀναλύω, B.1), «*return*» (Lampe 111, s.v. ἀναλύω, 2.c) è poco diffuso e viene utilizzato in contesti simili.

<sup>103</sup> La variante ὄψείας τῆς ὄρας è in *SB XVI* 12549 (*ante* 98 d.C.) e in *BGU II* 380,3 (III d.C.).

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Heid.</i> II 217,7-14 (= <i>SB VI</i> 9537,7-14)	II a.C.	Kerkeosiris?	Denuncia all' αρχιφυλακίτη	ἀν>αλύοντος δὲ [ἐσπέρας εἰ]ς ἐμὲ ἐπε<λ>θόν[τεσ Πασκ]επάις καὶ Θε[τορταῖο]ς Λάγωτος [καὶ Ἀράχ]θης ὁ ἐν τῶι [ ca.? κα]ὶ κατήνεγ[κάν μου] πλείετας πλη[γάς
<i>P.Polit.Iud.</i> 18,4	30/09/142 a.C.	Peempasby-tis	Alessandro e il giudice	γενομένης ἀηδίας ἤδη ἀναλελυκότ . [
<i>SB XX</i> 14086,3-5	25-29/08/04 a.C.	Arsinoites	Petizione a un ἐπιστάτης φυλακίτων	ἀναλύντός μου [ὀψίτερον τῆς ὄρας καὶ γενομένου πλησίον τοῦ ἀρ . [ ca. 8 litt. ]ξενω[ε]ῖχον ἐν ταῖς ἀγκάλαις
<i>SB VI</i> 9238,6-8	200-211 d.C.	Arsinoites	Petizione a un comandante di una postazione militare	ἡμῶν, κύριε, ἀναλύντ[ων] ἀπὸ τοῦ ἱερ[ο]ῦ, ἐπῆλθαν ἡμῖν [κα]κοῦρ[γοι

12. πρὸς ἑμαυτὸν: nel senso di 'a casa mia', 'presso di me' ricorre in due papiri tolemaici: *P.Cair.Zen.* IV 59537,7 (post 06/09/258 a.C.) e *P.Enteux.* 31,2 (25/02/221 a.C.).

14. κατήνεγκέν μου πληγὰς: l'espressione si ritrova in *P.Heid.* II 217,12-14 (= *SB VI* 9537, II a.C.) καὶ κατήνεγ[κάν μου] πλείετας πλη[γάς, mentre una variante è in **138** (II a.C. *ex.*) καὶ σπακάμενος ταύτην βουλόμενός με ἀλογῆσαι κατήνεγκε [πλ]ηγαῖς τριζὶ. Si possono segnalare i seguenti paralleli letterari:

Plu.	<i>Mor.</i> 334d	ἐν τούτῳ δέ τις δραμῶν ἐκ μυλῶνος ὑπέρωι κατὰ τοῦ ἀυχένος ὄπισθεν πληγὴν κατήνεγκεν
Ph.	<i>In Flacc.</i> 189,2	νῦν μὲν ἐπιφέρειν τὰ ξίφη κωλυομένων, ἐγκαρσίους δὲ πληγὰς καταφερόντων
D.S.	III 26,2	τοῦτον λαβόμενος ἐν τῇ δεξιᾷ χειρὶ νευροκοπεῖ τὴν δεξιὰν ἰγνύν, πυκνὰς καταφέρων πληγὰς καὶ διὰ τῆς ἀριστερεᾶς χειρὸς οἰακίζων τὸ ἴδιον cῶμα
	XVII 99,3	δ' ὁ μὲν τοξεύσας Ἴνδὸς καταφρονήσας προσέδραμε καὶ καταφέρωντος αὐτοῦ πληγὴν ὁ Ἀλέξανδρος ὑπέθηκε τῇ λαγόνι τὸ ξίφος
Lucianus	<i>Herm.</i> 33,10	ἴδιη ἀσκούμενον πρὸ τοῦ ἀγῶνος λακτίζοντα εἰς τὸν ἀέρα ἢ πύξ κενὴν πληγὴν τινα καταφέροντα
Aelius Theon	<i>Progymn.</i> 109,6	καὶ τὸ ξίφος σπόμενος, καὶ τὴν πληγὴν καταφέρων

Col. XII

(fr. 1 verso, col. IV)

↓ ] . . . ου καὶ κραυγῆς γενομένης  
 2 ] . . . . . κω ε[ι]ς φυγὴν ὄρμησεν [  
 3 ] . . . κινδυνεύω τῷ βίωι  
 4 ] . . . . (ἔτους) κ[β] Μεσορῆ δ.

*spatium vacuum et vestigia quattuor linearum*

9 ] . ς φήσαντ[ο]ς εἶναι Πεσοῦριος τῶ[ν] ἐκ  
 10 Φιλαγρίδος κ[τ]ηνοτρόφων, κατητιαθεὶς ὑπὸ Δαβρέου  
 11 καὶ Ἐπικ . . [ . ] ξα κυμαρόντος Ἐπιμάχου τοῦ παρὰ σοῦ  
 12 καὶ . . . . [ . . ] . τοῦ παρὰ Πτολεμαίου τοῦ στρα(τηγοῦ)  
 13 καὶ Μικίων[ος ἐπ]ιστάτου, ἐπεστήσατο Φαλοῦς  
 14 τῶν ἐκ Β[ουβ]άστου πρόβα(τον) (δραχμῶν) ρ, ἃ καὶ παρέδωκεν  
 15 Φαλοῦτι . . [ . ] . . . . γρ(αμματεῖ). γέγρ(αφα) οὔν ὅπως εἰδῆς.  
 16 (ἔτους) κβ Μεσορῆ ζ.  
 17 ὁμοίως π[αρά] Ἄλεξάνδρου.  
 18 τὰ Ἐλπίνου τῶν Ἐ[λ]πίνου οἰνικὰ γενήματα τοῦ κβ (ἔτους) κε(ράμια) (ἐξά)χ(οα) ιβ,  
 19 (ὀκτά)χ(οα) α, (πεντά)χ(οα) η, / (ἐξά)χ(οα) κ, ἀπέδοτο <sup>ἵππος τὰ ἐν αὐτῷ ὀφειλήματα/</sup>  
 Πετοσίρει Κοκρονόπιος τῶν  
 20 ἐγ Βερενικίδος [ . ] . . αιω(ν) ἀγὰ (δρ.) ς[ο]ε, ὃ γίνεται Ἐφ.  
 21 γέγρ(αφα) οὔν ὅπως εἰδῆς.  
 —  
 22 ἐμοῦ ὄντος ἐν τῆ[ι] . . . . . ιε . . ληι  
 23 τῆι β τοῦ ἐνεστηκ[ότο]ς μ[η]νός ἐπελθὼν Μικίων Μικίωνος τῶν  
 24 ἐγ Βερενικίδος γεφογῶν ἐπὶ τὴν ὑπάρχουσαν μοι οἰκίαν ἐν ἧι καὶ  
 25 καταλύεις ε[ι]ςβιασάμενος ἀνοίξας τὸν ἐν τῆι προστάδι οἶκον  
 26 ἐσφραγισμένον [ὑπὸ] Ἄρμάιος τοῦ τοπογραμματέως ἐν ἧι ἐνῆι αὐτοῦ τε

1 ] . . . ου : κ[ρ]ότου vel θο[ρ]ύβου || 10 κατητιαθεὶς : l. κατατιαθεὶς || 20 (δρ.) ed.pr. dubitanter || 26 ἦι : η correctum ex φ

‘... e sorto un clamore ... si è dato alla fuga ... sono in pericolo di vita. Anno 22, Mesorè 4.  
 ... affermando essere Pesouris degli allevatori della Philoteris, accusato da Dabreas e da Epik...  
 alla presenza di Epimachos ... e ... dell’inviato dello stratego Tolemeo e dell’epistates Mikion,

*Phalous trattenne una pecora di quelle da Boubastos del valore di 100 dracme, che diede a Phalous ...grammateus. Ti ho scritto affinché tu ne fossi a conoscenza (anno) 22, Mesorè 7.*

*Uguualmente da parte di Alessandro.*

*Gli approvvigionamenti di vino di Elpines figlio di Elpines per l'anno 22, ossia 12 vasi di terracotta di 6 congi, uno di 8 congi, 8 di 5 congi, 20 di 6 congi sono stati venduti per saldare i debiti a Petosiris figlio di Sokonopios dei ... della Berenikis ... di dracme 275 ciascuno, in totale 5500 dracme. Ti ho scritto affinché tu ne fossi a conoscenza.*

*Trovandomi io ... il giorno 2 del presente mese, giunto Mikion figlio di Mikion degli allevatori della Berenice alla casa di mia proprietà nella quale ti trovi, dopo che si è introdotto a forza e ha aperto nel vestibolo la stanza chiusa con un sigillo dal topogrammateus Harmais, nella quale era presente di lui ...'*

1. ] . . . ου καὶ κραυγῆς γενομένης: è raro l'utilizzo del sostantivo κραυγή, 'grido d'aiuto', che è presente solo in *W.Chr.* 1 col. III 25 (ca. 246 a.C.) μετὰ κρότου καὶ κραυγῆς, in *P.Heid.* VIII 416,7s. (prima metà II a.C.) ἀκούσας θορύβου [πολλοῦ καὶ] κ[ραυγῆ]ς<sup>104</sup>, in *UPZ I* 8,16-18 (ca. 08/11/116 a.C.) καὶ κλείσαντος μετὰ κραυγῆς τε διατελλομένου μεθ' ἡσυχίας ἀναλύειν e in *15,3* (114 a.C.) [[κραυγῆς]] θορύβου γενομένου. In letteratura compare varie volte il genitivo assoluto κραυγῆς δὲ γενομένης (con alcune varianti), come in *Xen. An.* V 13,1 e VI 4,27; *Plb.* I 53,5 (καὶ γινομένης κραυγῆς); *D.H.* III 73,4, XI 28,6 e XI 37,6; *D.S.* XIII 9,5 (κραυγῆς δὲ πολλῆς γενομένης); *Plu. Mor.* 29f e *Pyr.* 29,8 (κραυγῆς δὲ τῶν κατὰ τοῦτο γενομένης); *LXX Machab.* II 15,29 (γενομένης δὲ κραυγῆς καὶ ταραχῆς). Nella prima parte del rigo tanto κ]ρότου quanto θο]ρύβου sono possibili: la prima integrazione è supportata da *W.Chr.* 1 col. III 25 (di età tolemaica), mentre la seconda è corroborata dai paralleli letterari di *Dem.* 54,5 καὶ τοσαύτην κραυγὴν καὶ θόρυβον περὶ τὴν κληνὴν ἐποίησαν e *Phld. De bono rege* fr. 60,5 D. ἀλλ' ὅ]τι κραυγῆι καὶ θ[ορύβωι Ὅμηρος] δείκνυσι.
2. ε[ί]ς φυγὴν ὄρμησαν: significa 'darsi alla fuga'. Le non molte occorrenze papiracee risalgono tutte al II a.C. e compaiono in contesti analoghi; l'espressione è diffusa nella letteratura a partire dall'età classica, come risulta dalla tabella VII:

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Heid.</i> IX 422,30s.	24-26/05/158 a.C.	Tinteris	Petizione di un βασιλικὸς γεωργός	εἰς] φυγὴν ὄρμησαι
<i>P.Erasm.</i> I 2,14s.	post 30/09/152 a.C.	Oxyrhyncha	Petizione allo stratego	ὁ δὲ Νοῦς καὶ ὁ Ὀροσ ἀπ[ῆλθον] εἰς φυγὴν ὄρμησαντες
<i>P.Phrur. Diosk.</i>	03/11/146 a.C.	Herakleopolites	A Dioskourides per	οἱ δὲ σὺν τοῖς περὶ τὸν Κόσωνα ὄντες εἰς φυγὴν ὄρμησαν

<sup>104</sup> Dove si integra κ[ραυγῆ]ς anche sulla base del passo in questione (cf. la nota di commento a p. 148 ad 8).

6,26s.			un' aggressione	
<i>P.Stras.</i> II 100,10-17	II a.C.	—	Citazione	τῆι νυκτὶ τῆι εἰς τὴν α τῶν ἐ[παγομ]ένων ἡμερῶν ἐπελθόντες[ . . . . ] . . καθήρουν τὰ οἰκοδομημένα ὑπ' ἐμοῦ καὶ ἐμοῦ τὸν ψόφον ἀκούσαντος καὶ ἐγερθεῖς ἐκάλουν βοηθοῦς, οὕτως εἰς φυγὴν ὥρμησαν
<i>P.Tebt.</i> I 48,19-24	ca. 118-112 a.C.	Kerkeosiris	Petizione al <i>komogrammateus</i>	καὶ παρακαμένων τὰς μαχαίρας ἐπιλαβομένων τοῦ ἐνόου ἡμῶν Ὁρου κομάρχου καὶ τούτου ἀγωγὴν μετὰ κυκμοῦ ποιουμένων ῥίψαντα τὸ ἱμάτιον εἰς φυγὴν ὀρμῆσαι
<i>P.Tebt.</i> IV 1098b,3	ca. 114 a.C.	Kerkeosiris?	Frammento di petizione	ὀρμῆ]ας εἰς φυ[γὴν
<i>P.Tebt.</i> I 38r,23	02/03/113 a.C.	Kerkeosiris	Rapporto del <i>komogrammateus</i> su una petizione	εἰς φυγὴν ὀρμηθέναι
<i>P.Tebt.</i> I 230,10	II a.C. ex.	Kerkeosiris?	—	συνκρουσάντων καὶ τραυματίσαντες ἓνα αὐτῶν εἰς φυγὴν ὥρμησαν

3. κινδυνεύω τῶι βίῳ: nella produzione papiracea l'espressione κινδυνεύειν τῶι βίῳ/τοῦ βίου non è frequentissima, come si può evincere dallo specchietto sottostante, ed ha alcuni paralleli anche in letteratura<sup>105</sup>. È equipollente alla formula κινδυνεύειν τῶι ζῆν/τοῦ ζῆν, anch'essa presente nei papiri<sup>106</sup>.

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Heid.</i> II 217,21-23 (= <i>SB</i> VI 9537,21-23)	II a.C.	Kerkeosiris?	Denuncia all' ἀρχιφυλακίτης	ὥς με δια[φυγεῖν] καὶ κινδυ[νεύειν] με τῶι βίῳ
<i>P.Tebt.</i> III/1 798,23s.	II a.C.	Oxyrhyncha?	Denuncia di aggressione	ἐπεὶ οὖν κινδυνεύω τοῦ βίου αἴς πέπληγα πληγαῖς
<i>P.Tebt.</i> III/2 960,4-6	II a.C.	Tebtynis	Petizione relativa a un'aggres-	ὥςτ' ἂν κλινοπετῆ αὐτὸν εἶναι <καὶ> κινδυνεύειν τῶι βίῳ

<sup>105</sup> Cf. e.g. *Pib.* V 40,2 ἀλλὰ τούναντίον ἀνακληθεῖς εἰς τὴν Ἀλεξάνδρειαν παρ' ὀλίγον κινδυνεῦσαι τῶι βίῳ e V 61,4 ἐπὶ δὲ τούτοις οὐχ οἷον χάριτος ἤξιωμένος, ἀλλὰ καὶ τῶι βίῳ κεκινδυνευκῶς.

<sup>106</sup> Fra le varie occorrenze si possono segnalare *UPZ* I 8,4-6 (161 a.C.) ἡδικημένος οὐ μετρίως καὶ τῶι ζῆν πλεονάκις κεκινδυνευκῶς ὑπὸ τῶν ὑπογεγραμμένων ἐκ τοῦ ἱεροῦ καλλυντῶν, **44r**,20-22 (ca 10/06/114 a.C.) ἐπε[ὶ] οὖν ὑ[πὸ τ]ῶν πληγῶν κινδυν[εύω] τῶι ζῆν e *SB* XX 15077,23-26 (45 d.C.) ὥστε ἀπὸ τῶν πληγῶν κατακλινηῖ γεγονέναι με καὶ κινδυνεύειν τοῦ ζῆν.

			sione	
<i>P.Ryl.</i> II 68,14-17	31/10/89 a.C.	Hermopolis	Petizione all' <i>epistates</i>	ᾧ[ετε διὰ τὰς πληγὰς ἀρρωστήσασα<v> κατακεῖ(θ)αι κινδυνεύουσα<v> τῷ βίῳ]

- 9ss.** Il destinatario potrebbe essere Ὡρος, che doveva comparire nei righe precedenti (cf. *ed.pr.* p. 245 *ad loc.*).
- 10.** κατητιαθεῖς (*l. καταιτιαθεῖς*): il participio aoristo di καταιτιάομαι è molto raro, trovandosi solo (nella forma καταιτιαθέντος) in **61** fr. a,22 (03-04/117 a.C.) e in **64** fr. a,84s. (03-04/115 a.C.).
- 11.** Ἐπιμάχου: cf. *PP* 00624.
- 12.** ἀναλύοντος μου ὀψίτερον τῆς ὥρας: l'espressione è più ricercata della formula analoga πρὸς ὀψὲ τῆς ὥρας (col. XI 3) e si ritrova in un papiro risalente all'inizio dell'epoca romana, *SB* XX 14086,3s. (25-29/08/04 a.C.).
- 13.** Φαλοῦς: è anche in **81**,20 (II a.C. *ex.*) e **860**,51 (ca. 138 a.C.).
- 14.** πρὸβα(τον): la cifra di 100 dracme per un singolo esemplare è molto inferiore in confronto a quella stimata per ognuno dei tre πρὸβάτια di col. I 27 (in totale 600 dracme), cf. *P.Tebt.* I, p. 245 *ad loc.*
- 17.** ὁμοίως: l'avverbio fa pensare che anche il mittente del documento precedente fosse Alessandro.
- 18.** Ἐλπίνου: cf. *PP* 11351.
- 18.** οἰνικά γενήματα: l'espressione compare anche in un papiro coevo, *P.Köln* V 221,38s.<sup>107</sup> (ca. 190 a.C.) καὶ εἰς τὴν ἀπόμοιραν τῶν οἰγιχῶν γενημάτων, in *P.Köln* 221a,7 (ca. 190 a.C.) e in **5**,184s. (*post* 28/04/118 a.C.) μηδὲ οἰνικὰ ἢ κιτικὰ γενή(μα)τα).
- 18.** (ἐξά)χ(οα): è abbreviato χ<sup>ς</sup> (cf. Kruit-Worp 1999, 107)<sup>108</sup>; assieme al πεντάχουοι e all'ὀκτάχουοι (cf. *infra*) è un misura di capacità tipica del periodo tolemaico.
- 19.** ὀφειλήματα: ὀφείλημα è attestato per la prima volta in *IG* I<sup>3</sup> 61 (= M.-L. 65), un'epigrafe del 423 a.C. contenente alcuni decreti; da questa testimonianza emerge il valore economico del termine, molto radicato nella società ateniese dell'epoca (cf. Guizzi 1998, 81s.)<sup>109</sup>.
- 19.** (ὀκτά)χ(ουοι): è abbreviato χ<sup>η</sup> (cf. Kruit-Worp 1999, 106s.) ed è molto raro, ricorrendo solo in *P.Rev.*<sup>2</sup> 31,6 e 32,19 (259-258 a.C.), oltre che, forse, in *P.Ryl.* IV 556r,8 (ca. 257 a.C.).
- 19.** (πεντά)χ(οα): viene abbreviato χ<sup>ε</sup> (cf. Kruit-Worp 1999, 106)<sup>110</sup>.

<sup>107</sup> Rivisto da Clarysse-Vandorpe 1997.

<sup>108</sup> Compare un discreto numero di volte in *Vessel's Notations*: in 264,2 (II a.C.; nell'indice il riferimento è al r. 1), 265 (II a.C.), 285,1 e 2 (II a.C.), 287 (II a.C.), 288 (II a.C.), 301 (II a.C.), 305 (II a.C.), 311 [χο(ε)] (II a.C.), 313 (II a.C.), 319 (II a.C.), 325 (132-131 a.C.), 327 (II-I a.C.), 330 (II-I a.C.?), 335 (II-I a.C.), 336 (II a.C.), 340 (II a.C.), 341 (II a.C.), 342 (II a.C.?), 343 (II a.C.?), 344 (I a.C.?), 484 (II-I a.C.), e forse in 337 (II a.C.).

<sup>109</sup> La prima occorrenza letteraria è in Th. II 40, poi compare in Pl. *Lg.* 717b e Arist. *EN* 1165<sup>a</sup> (Bolelli 1953, 43).

<sup>110</sup> Cf. in *Vessel's Notations* i nn. 298 (II a.C.), 299 (206-5 a.C.?), 304 (II a.C.), 307 (II a.C.), 308 (II a.C.), 312 (II-I a.C.), 314 (II a.C.), 316 (II a.C.), 329 (II a.C.), 339 (II a.C.), 489,1 e 2 (II a.C.?): a queste occorrenze si potrebbe aggiungere il 303 (II-I a.C.). Nel 321 (II d.C.) e forse nel 322 (I-II d.C.) vi è invece l'abbreviazione πεντα( ).

25. ε[ι]βιακάμενος: sono calzanti le traduzioni proposte da *DGE* 1311, s.v. εἰσβιάζομαι, I: «sent. fís. entrar, irrumpir por la fuerza» e da Mayser I/3<sup>2</sup>, 215: «gewaltsam eindringen» (cf. anche *P.Phrur.Diosk.*, p. 62 ad 6,30).
- 25s. ε[ι]βιακάμενος ἀνοίξας τὸν ἐν τῇ προτάδι οἶκον | ἐσφραγισμένον: cf. *P.Cair.Zen.* II 59275r,3-5 (03/10/251 a.C.) [εἰσβιακάμ]ενοι τὴν οἰ[κίαν ἡ]μῶν παρεσφρα[γίς]αντο, 785,25s. (ca. 138 a.C.) ἔτι δὲ καὶ ἐλθοῦσα κατεσφράγιταί μου οἶκον e *Stud. Pal.* XX 4,37s. (13/04/124 d.C.) τῆς κλειδὸς τῆς οἰκίας μενούσης παρὰ τῷ Ἀμμωνίῳ [ἐνεσ]φραγ[ι]μένης. Husson 1983, 239 traduce ἀνοίξας τὸν ἐν τῇ προτάδι οἶκον con «usant de violence, a ouvert l'appartement dans le vestibule».

Col. XIII

(fr. 1 verso, col. V)

↓	] . ε . . καιβ[
2a	] . . . [
2	] . Ϝηβ (δραχμ-) . . . [
3	] ουχοντωγ . [
4	] εφη . cτ[
5	] . ηϜθαι μετ . . [
6	] . ρονμη . voc . [
7	] . [ ] τερη . . [
8	] αιαρ . ψ . αι . . [
9	] υ . υτον . [
10	] ειπε . . [
11	] . . . . ει[
12	] . εστοντ το . τειχοντ[
13	] και αυτα . ε . [ ] βε . εν[
14	] προβ . υ (υπερ) . ν . . [
15	] ευφρον . . . . [ ] . . . . [ ] . . [
16	] αξ . α . α [ ] α . [ ] . [
17	] αθηγ . . [ ] . . . [ ] εκ . [ ]
—	
18	] . . μ . [ ] ε . τ . . [ ] . . [
19	] τη (αυτοσ) . [ ] . ε . τ . τ [
20	] π . . οεν . . η . [ ] . . . . ν . . ι . [
21a	] . . . . . [
21	] ΠετοβαϜτ[ ] αιο . ζ γ[
22	] πεινοικ . ντ[ ] ε[ ] ε . [
—	
23a	] α . . . . ει[
23	] α . . . . εε . [ ] . [
24	] πτερογε[ ] κ[
25	] . (δραχμ-) χν[
26	] ενυτην[
27	] κατα[

2 (δραχμ-) *dubitanter* || 14 προβ : *fortasse* προβ(ατ-) || (υπερ) *dubitanter* || 19 (αυτοσ) *dubitanter* || 25 (δραχμ-) *dubitanter*



## 5. FRAMMENTO DI REGISTRO RELATIVO A MISURAZIONI AGRARIE

P.Tebt. UC 2346  
cartonnage di mummia T43

16 x 9,5 cm

183 a.C.  
Tavole V e VI

[http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=2346&sort=Author\\_Title&item=1](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=2346&sort=Author_Title&item=1)

Si tratta di un frammento papiraceo di colore marrone medio pervenutoci in discreto stato di conservazione ma mutilo in basso e ai lati, dal momento che rimane solo il margine superiore di cm 3. Non presenta κολλήσεις di fabbricazione.

Il *recto* conserva la parte superiore di una lacunosa colonna di scrittura nella quale si leggono parti di 15 righe di testo senza che sia possibile stabilire una continuità di senso, ed è altresì difficile quantificare l'entità delle lacune tanto a destra quanto a sinistra. La citazione al r. 10 di un funzionario specifico, cioè di Ἀλέξανδρος ὁ πρὸς τῆι συντάξει, che compare anche in 4 col. III 12 e 20s. e col. IV 2 e 7, e la constatazione che la mano dello scriba è la medesima, suggeriscono fortemente l'appartenenza del nostro papiro a quest'ultimo; a tal proposito è notevole la scrittura idiosincratca dello scrivente della preposizione πρὸς (nella formula ὁ πρὸς τῆι συντάξει) con un punto d'inchiostro sotto il c, qui come in 4 col. III 21, forse per indicare che si tratta del *sigma* finale della parola, da leggersi separata dal seguito.

Gli editori stimarono in circa 11 il numero dei righe mancanti a 4 col. III, tuttavia sembrerebbe esservi spazio per una quindicina di righe, se si fa un confronto ad esempio con la col. IV; a sostegno della pertinenza del nuovo frammento al contesto di 4 col. III pesa anche la redazione alla prima persona plurale (r. 7, 8, 12 ἡμῶς), come in 4 col. III 22 e 24. Una proposta di ricostruzione virtuale viene fornita nella tavola VI.

Sul *verso* vi sono resti di pitture derivanti dal reimpiego come *cartonnage* e si intravedono anche possibili tracce d'inchiostro.

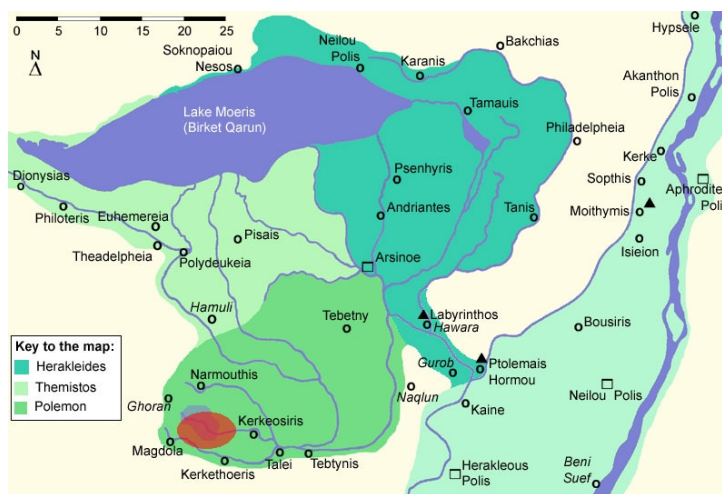
Analogie contenutistiche e paleografiche sussistono anche con 6, il quale conserva una formula di consegna del προκάγγελμα (rr. 12s.) e potrebbe essere parte del medesimo rotolo (anche se la ricollocazione al suo interno non è agevolmente individuabile).

Se, come si è ipotizzato, il frammento va a restituire parte della metà superiore della col. III di 4, avremmo qui l'inizio di una nuova colonna del registro di corrispondenza il cui contenuto è relativo all'ἀναμέτρησης dei κληροί degli ὄδοηκοντάρουροι del villaggio di Ibion Argaiou (cf. *infra*). È infatti plausibile che in seguito ad un'inondazione (forse eccessiva) si sia sentita la necessità di procedere a delle verifiche dei terreni, e che i richiedenti di tali verifiche siano le autorità: in concomitanza con le inondazioni del Nilo non di rado i γεωργοί dichiarano danni superiori alla realtà (per diminuire il prelievo fiscale a loro carico), il che induce le autorità competenti ad effettuare delle verifiche.

L'espressione κατὰ φύλλον γεωμετρία<sup>111</sup> (r. 13) si riferisce infatti al rapporto di misurazione dei terreni in relazione al tipo di coltura, cioè ad una verifica di solito condotta dagli ispettori nel periodo dell'anno compreso fra i giorni precedenti il 28 Febbraio ed il 21 o 22 Marzo (Cuvigny 1985, 102)<sup>112</sup>. Purtroppo non possiamo stabilire se il testo conservato da 5 sia relativo ad eventi contemporanei alla sua effettuazione e neppure, in caso contrario, se è anteriore o posteriore ad essa, essendo assente nella colonna qualsiasi data; tuttavia è presumibile che il documento contenesse una datazione successiva al 14 di Tybi (datazione presente in 4 col. II 35).

È difficile anche fornire un'interpretazione complessiva dello scritto, a causa della sua lacunosità e della difficoltosa decifrazione e restituzione di alcuni righi. Probabilmente il nostro testo (un estratto di petizione copiato nel registro ufficiale del villaggio in questione, in stato redazionale molto precario, come mostrano le correzioni e le inserzioni interlineari)<sup>113</sup> deve essere collocato in una fase dell'iter burocratico che prevede disposizioni iniziali e rendicontazione finale, a cura dell'ufficio del diceta residente ad Alessandria (vedi la menzione del διοικητής al r. 2). È problematico dare un senso all'incipit del documento, che pare iniziare *ex abrupto*, dopo una correzione, con una forma participiale di ἀνακαλύπτω.

La presenza del toponimo Ἰβίων Ἀργαίου in 4 col. II 22 e 24 e col. III 20 suggerisce che il testo possa riferirsi alle terre di quel villaggio.



Mappa del Fayum con la possibile collocazione del villaggio di Ibiou Argaiou (in rosso).

<sup>111</sup> Per la misurazione dei terreni, che con ogni probabilità ha decorrenza annuale, si usano sostanzialmente tre tipi di liste: 1) per nominativi e classe giuridica; 2) per εὐθυμετρία corretta (in concomitanza dell'apparizione di quest'ultima compare anche la γεωμετρία come tassa), a scadenza quinquennale (cf. Bonneau 1971, 86); 3) per κατὰ φύλλον γεωμετρία. L'εὐθυμετρία (misurazione topografica dei terreni) ha luogo nel mese di Thoth, cioè dopo le inondazioni, quando vanno ridefiniti gli appezzamenti.

<sup>112</sup> Se l'inondazione è notevole le misurazioni dei terreni possono aver luogo in autunno, come in 71 (09/11/114 a.C.), cf. Bonneau 1971, 88 e *ibid.* n. 449.

<sup>113</sup> Anche nella parte superiore di 4 col. III sono presenti alcune correzioni.

→ ] [[. . . .]] ἀνακακαλυμμέν[  
 2 διο]ιχητῆι [[ἐαυτῶι ποιούμενο[c]]  
 3 κ]ατὰ φύλλον θ. ἐπεὶ οὖν τῆ[  
 4 ] . ρο . . η τῆς ἀνακαλυ<φ>θεί[ctης γῆς  
 5 ] . γοι εἶναι ἐν τοῖς κλήρ[οι]ς [   
 6 ] . . ην καὶ εἶναι ἐν τῆι ἀγ[αμετρῆσει  
 7 δ]ύνασθαι ἡμᾶς ἀφορικά . [   
 8a ] ἐπιδοῦναι τὸ πλῆθος [   
 8 ] . π . . . . καὶ εἶναι εἰς ἡμᾶς . [   
 9 ] . ποῆι τὴν ἀναμέτρησι[v  
 10 τῶι ] Ἀλεξάνδρῳι τῶι πρὸς τ[ῆι συ(ντάξει)  
 11 ] . η διασταλῆι ἢ βασιλικῆ [γῆ  
 12 ] . . . . ο . ὑπὲρ ἡμᾶς [   
 13 κ]ατὰ φύλλον γεωμ[ετρία  
 14 ]ης[

-----

7 ἀφορικά . [ : ἀφορίσαι[ *potius quam* ἀφορίσαι[τασ

‘...(le terre?) scopertesì ... al dieceta [[per stesso facendo]] ... nove secondo le specie. Poiché dunque ... la terra scoperta ... essere negli appezzamenti ... ed essere nella misurazione ... noi poter delimitare ... dare la quantità ... essere verso di noi ... faccia la misurazione ... ad Alessandro, funzionario preposto alla syntaxis ... la terra regia sia determinata ... su di noi ... misurazione per specie ...’

1. [[. . . .]]: il contesto farebbe propendere per termini quali κλήροι ο γῆ, ma è difficile leggere le lettere cancellate, l’ultima delle quali parrebbe un υ.
1. ἀνακακαλυμμέν[: cf. ἀνακαλυ<φ>θεί[ctης γῆς al r. 4. Per l’accezione di ἀνακαλύπτω in questo contesto (analogo a quella del più comune ἀποκαλύπτω), dove denota il fenomeno dello ‘scoprirsi’ delle terre emergenti dalle acque del Nilo dopo l’inondazione, è utile riferirsi a Bonneau 1971, 73-78<sup>114</sup>.

Sono interessanti e pertinenti alcuni passi di Strabone, come XVII 1,3, dove l’espressione τὸ καλυπτόμενον (μέρος) indica ‘la parte sommersa’ delle terre, ma soprattutto IX 2,16 ἐγγωσθέντων δὲ κατὰ βάθους τῶν πόρων αὔξεσθαι τὰς λίμνας συμβαίνει μέχρι τῶν οἰκουμένων τόπων ὥστε καὶ πόλεις καταπίνεσθαι καὶ χώρας, ἀνοιχθέντων δὲ τῶν αὐτῶν ἢ ἄλλων ἀνακαλύπτεσθαι, καὶ τοὺς αὐτοὺς τόπους ποτὲ μὲν πλεῖσθαι ποτὲ δὲ πεξεύεσθαι, καὶ τὰς αὐτὰς πόλεις ποτὲ μὲν ἐπὶ τῆι λίμνῃ ποτὲ δὲ ἄπωθεν κεῖσθαι:

<sup>114</sup> Cf. anche Mugler 1964, 214 s.v. καλύπτειν: «expression verbale indiquant qu’un objet interceptant la lumière ou les rayons visuels empêche un autre objet d’être vu, ou de voir, s’il s’agit d’un être vivant».

‘l’occlusione dei canali nelle viscere della terra provoca l’innalzamento del livello dei laghi, i quali giungono a lambire le terre, così che le città e le campagne vengono inondate; *quando i medesimi o altri si aprono, esse si scoprono*, e quegli stessi luoghi prima solcati da navi ora sono attraversati a piedi, e quelle stesse città che prima si affacciavano sul mare ora ne sono distanti’. Il medesimo autore si sofferma anche (I 3,4) sul fatto che nei dintorni del tempio di Ammone sono presenti relitti di imbarcazioni che si credevano gettate in quel luogo da un χάσμα<sup>115</sup>; più avanti aggiunge che nel passato il tempio era ἐπὶ τῆς θαλάττης, ora invece si trova ἐν μεσογαίαι, analogamente a quanto successo in altre aree dell’Egitto<sup>116</sup>.

Oltre ad essere sinonimo di ἀποκαλύπτω il verbo in questione (in ἀνα-) ha anche un senso molto concreto, come ben si nota in *P.Thomas* 9,10-12 (I d.C. ex.) ἐποιήσαμεν τοὺς ἄρτους σου καὶ ἀν{ακ}εκάλυψε κεράμιν καὶ πεπώκαμεν<sup>117</sup>, dove significa ‘aprire una orcio’, senso che troviamo perfettamente in *Afric. Cest.* I 19,56-61 ἔκτω δὲ ὕδωρ ἐν ἀγγείῳ μεγάλῳ, οἱ δὲ εὐρόβιλοι ὡς καθ’ ἕκαστον χοῦν ὕδατος δέκα· τούτους βαλὼν εἰς τὸ ὑγρόν, ζέσον ὅσον χλιᾶναι· τὸ δὲ ἀγγεῖον ἐνδεὲς ἔκτω κοτύλων 5· ὃ περιφιμώσας πάνυ, ἐάσεις ἐν ἡλίῳ τριεὶν ἡμέραις· εἴτ’ ἀνακαλύψας, ἀφαίρει τοῦ ὄξους ὀπόσον θέλεις καὶ ἐπίβαλλε τὸ ἴσον ὕδατος· οὕτως ἐπὶ πολὺν χρόνον ἔξεις ὄξος ἀνέκλειπτον.

2. διο|ι|κητῆι: la κατὰ φύλλον γεωμετρία è effettuata sul posto, successivamente viene inviata ad Alessandria ed infine ritorna ai villaggi con le ‘postille’ del διοικητῆς (Cuvigny 1985, 66): è il dieceta a far stabilire dagli scribi lo stato dell’inondazione, degli argini, delle terre irrigue, delle paratoie di piena e della loro apertura, al fine di gestire le inondazioni, ed è la prova che esisteva (per motivi precipuamente fiscali) una sorta di registro catastale della valle (Bonneau 1993, 250).
2. ποιούμενο[c: i redattori di 4 oscillano fra l’utilizzo di ποιέω e di ποέω: la forma con ι è in col. I 28 (ποιῆις), mentre quella senza ι in col. II 29 (ποήσεις), in col. III 23 (ποήσασθαι) e in col. VI 17 (ποήσι). Analogamente qui abbiamo ποιούμενο[c, e all’inizio del r. 9 ποῆι.
3. κ|ατὰ φύλλον θ: nei documenti φύλλον riveste tre accezioni: quello di ‘foglia’ (nel senso di vegetale o di decorazione metallica in forma di foglia presente su alcuni oggetti preziosi); preceduto da εἰς indica la crescita delle coltivazioni adeguatamente irrigate, lo ‘stato frondoso della pianta’<sup>118</sup>, ma quando è retto da κατὰ indica appunto la misurazione del terreno ‘per

<sup>115</sup> πρὸς ὧν καὶ ναύγια θαλαττίων πλοίων δείκνυσθαι, ἃ ἔφασαν διὰ τοῦ χάσματος ἐκβεβράσθαι, καὶ ἐπὶ εὐλίδων ἀνακεῖσθαι δελφῖνας ἐπιγραφὴν ἔχοντας Κυρηναίων θεωρῶν.

<sup>116</sup> τὴν τε Αἴγυπτον τὸ παλαιὸν θαλάττη κλύζεσθαι μέχρι τῶν ἐλῶν τῶν περὶ τὸ Πηλούσιον καὶ τὸ Κάσιον ὄρος καὶ τὴν Σιρβωνίδα λίμνην· ἔτι γοῦν καὶ νῦν κατὰ τὴν Αἴγυπτον τῆς ἀλμυρίδος ὀρυττομένης ὑφάμμου καὶ κογχυλιώδεις εὐρίσκεσθαι τοὺς βόθρους ὡς ἂν τεθαλαττωμένης τῆς χώρας καὶ τοῦ τόπου παντὸς τοῦ περὶ τὸ Κάσιον καὶ τὰ Γέρρα καλούμενα τεναγίζοντος, ὥστε συνάπτειν τῷ τῆς Ἐρυθρᾶς κόλποι.

<sup>117</sup> Per la forma particolare con cui ricorre il verbo cf. Horrocks 1997, 118-119.

<sup>118</sup> La formula è probabilmente stata conosciuta sull’espressione ποτίσειν εἰς φύλλον, che indica un’azione che si svolge insieme alla misurazione, in cui φύλλον è la pianta provvista di foglie.

specie produttive'. Nella locuzione *κατὰ φύλλον*<sup>119</sup> il sostantivo significa 'pianta' ed è sinonimo di *γένος*, a sua volta retto da *κατά* in *P.Freib.* 7 e in *LXX Gen.* I 11; *φύλλον* designa sempre delle piante non lignee nell'ambito dei *κῆποι* (*πυρός, κριθή, ὄλυρα, φακός*), delle *χλωραί* (*χόρτος, ἄρακος*) e degli *ἐλαϊκὰ φορτία* (*σήσαμον, κροτών, κνήκος*; Cuvigny 1985, 106s.).

Gli usi particolari dell'espressione *κατὰ φύλλον* sono elencati da Youtie 1981, 284:

- *κατὰ φύλλον*: «a land-list in which areas devoted to a variety of crops are itemized»;
- *κατὰ φύλλον γεωμετρία*: «a land-survey according to crops» (cf. *infra*);
- *ἐπίκειψις κατὰ φύλλον*: «a report of inspection arranged according to crops»;
- *σπόρος κατὰ φύλλον*: «a list of sown lands arranged according to crops».

3. *θ*: è caratteristico il tratto mediano del *θ*, molto decentrato.
4. *ἀνακλαυ<φ>θεί[ς]ης*: la restituzione del nesso *φθ* si basa anche su vari casi di omissione di *φ* davanti a *θ*, fra i quali si possono ricordare (cf. Maysen I/1 150 e Gignac 1976-1977, I 98) *ἀνα<φ>θείρεσθαι* (24,32; 117 a.C.), *διαπεμ<φ>θείς* (*BGU* 2024,1; 204 d.C.), *ἐκπεμ<φ>θέντων* (*P.Giss.Univ.* 22,15-16; 284-304 d.C.), *πεμ<φ>θέντ(ος)* (*P.Oxy.* XVI 2018,9; VI d.C.) e *ἐπέμ<φ>θη* (*P.Ness.* 172,5; VI-VII d.C.)<sup>120</sup>. In tal caso l'omissione del *φ* è avvalorata dal fatto che la lettura *ἀνακλαυθμ[ ]* porterebbe inevitabilmente all'*hapax* *ἀνακλαυθμός* di D.H. VI 46,1, che è palesemente inopportuno. È la più antica occorrenza del participio aoristo passivo di *ἀνακαλύπτω*, che ricorre solo in *TVarie* 3 A 10s. e B 13, risalente a un'epoca molto posteriore, ossia al VII d.C.
5. *] . γοῖ ἔῖναι*: è la lettura più probabile, anche se l' *ε* di *ἔῖναι* non è certo. L'altra lettura possibile è *ἄγοι γῆναι*, che ha il vantaggio di attagliarsi al contesto, dal momento che rimanda al ritirarsi delle acque dai terreni precedentemente inondati (cf. *supra* Str. IX 2,16), ma paleogeograficamente crea difficoltà la lettura del *γ*.
5. *ἐν τοῖς κλήρ[οι]ς*: anche 4 col. III 19-25 è relativo alla misurazione di un *κλήρος*. Le dimensioni del *κλήρος* sono determinate dal ceto del singolo e alla morte del cleruco il terreno deve in teoria ritornare ad essere proprietà del re. In pratica però queste terre sono ereditarie, tanto che in un papiro demotico un proprietario di *κλήρος* viene definito «one who is given land forever» (Manning 2003, 178s. e n. 249).
6. *ἄγ[αμετρήσει: ἀναμέτρησης* è anche in 4 III 23, e in IV 4s. vi è una voce di *ἀναμετρέω*. Bonneau 1971, 83 afferma che nei documenti l' *ἀναμέτρησης* viene effettuata quando il terreno dev'essere misurato per la prima volta o nell'eventualità in cui calamità naturali (in

<sup>119</sup> Cf. LSJ<sup>9</sup> 1962, s.v. *φύλλον*, II: «ἢ κατὰ φύλλον (with or without γεωμετρία) survey according to *plants*, i. e. *crops* grown, *P.Teb.* 38.3, 78.4 (II B.C.)» e LSJ<sup>9</sup> RSuppl. 310: «after *PTeb.* 38.3 78.4 (II B.C.) insert *κατὰ φύλλον according to crops* w. ref. to taxes, *BGU* 1120.20 (II B.C.; ZPE 19.284)».

<sup>120</sup> Errori analoghi sono *καταφ<θ>αρη* di *P.Enteux.* 61,9 (ca. 246-240 a.C.), *μεταπεμφ<θ>είς* di *BGU* VIII 1801,3 (I a.C.), *πρα<χ>θήσεται* di *UPZ* II 221,19 (14/03/130 a.C.) e *μετηνέ<χ>θησαν* di *P.Grenf.* I 39 col. I 13 (II-I a.C.).

particolar modo le alluvioni) lo abbiano modificato<sup>121</sup>, e individua (*ibid.*, 85) le tre finalità sostanziali dell'*arpentage*: stabilire i limiti di un terreno (operazione a cui potrebbe alludere la voce da ἀφορίζω al r. 7), censire le nuove terre formate dal fiume, misurare la terra realmente produttiva dopo ciascuna piena; quest'ultima è anche la più importante, oltre che tipicamente egizia. In letteratura vanno segnalate la testimonianza di Str. I 1,20 ἀλλ' ὅσπερ τὰ περὶ τὴν ἀναμέτρην τῆς ὅλης γῆς ἐν ἄλλοις δεικνύουσιν e soprattutto quella di Procl. *Euclid.* p. 64,16-23, da cui emerge lo stretto legame fra 'geometria' intesa come disciplina teorica e le sue applicazioni pratiche, relative proprio alla misurazione dei terreni: ἐπεὶ δὲ χρὴ τὰς ἀρχὰς καὶ τῶν τεχνῶν καὶ τῶν ἐπικτημῶν πρὸς τὴν παροῦσαν περιόδον σκοπεῖν, λέγομεν, ὅτι παρ' Αἰγυπτίοις μὲν εὐρέθηται πρῶτον ἡ γεωμετρία παρὰ τῶν πολλῶν ἰστορεῖται, ἐκ τῆς τῶν χωρίων ἀναμετρήσεως λαβοῦσα τὴν γένεσιν. ἀναγκαῖα γὰρ ἦν ἐκείνοις αὕτη διὰ τὴν ἄνοδον τοῦ Νείλου τοὺς προσήκοντας ὄρους ἐκάστοις ἀφανίζοντος.

7. ἡμᾶς: sono i γεωργοί. È caratteristica la realizzazione dell' η, scritto in due tratti adiacenti (come avviene in διασταλῆι al r. 11 e in ἡμᾶς al r. 12).
7. ἀφορικά .: è calzante la traduzione proposta da *DGE* 644, s.v. ἀφορίζω, I.1: «c. suj. pers. delimitar, acotar, trazar las lindes de una propiedad o región».
- 8a. πλῆθος: è soprascritto in 769,81 (seconda metà III a.C.), ma il contesto è estremamente frammentario. È presente già in *P.Rev.Laws* col. 41,5s. (259-258 a.C.) ἐὰν δὲ γεωμετρούσαντες μὴ εὐρώσιν τὸ πλῆθος τῶν ἀρουρῶν κατεσπαρμένον e col. 43,6s. ἐὰν δὲ μὴ δῶι ἢ μὴ παράσχηται τοὺς γεωργοὺς ἐσπαρκότας τὸ πλῆθος τὸ διαγραφέν, dove indica la quantità prestabilita di ἄρουραι da seminare. In *P.Köln* IX 366,18-21 (*post* 132 a.C.) riveste la singolare accezione di destinatario collettivo di una lettera<sup>122</sup>.
9. ποῆι: sulla compresenza di forme in πο- e in ποι- si è soffermato di recente Clarysse 2009, 41: «interchange between οι and ο is well attested, especially with the verb ποιέω and its forms with ποιη- and ποιει-. According to Mayser and Schmoll πο- counts for about 15 per cent of the examples against 85 per cent of the regular form ποι- in the third century BC. In the second and first centuries the phenomenon becomes even more widespread. [...] Later grammarians consider πο- for ποι- an Atticism (οἱ Ἀθηναῖοι ἀποβάλλοι τὸ ι λέγοντες ποῶ, *Etymologicum Magnum* 679. 24). In Attica the orthography πο- is especially popular in the period 400-300 BC and decreases after 300 BC». La *iunctura* ἀναμέτρην πο(ι)εῖν ricorre in *P.Wisc.* II 86,25-28 (244-246 d.C.) καὶ ἀξιοῦμεν συναρθεῖναι ὑμῖν γενομένοις ἐπὶ τὴν αὐτοψίαν τὸν τε πραγματικὸν καὶ ὀριοδείκτην καὶ τὴν ἀκριβῆ ἀναμέτρην ποιήσασθαι e in *CPR* XVIIa 22,7-11 (321 d.C.) ὑπὸ Αὐρηλίου Ἀδελφίου γυμνασιάρχου βουλευτοῦ

<sup>121</sup> Cf. Str. XVII 1,3 ἀναμετρεῖσθαι πάλιν καὶ πάλιν. Cf. ἀναμέτρεις in *BGU* III 938 (campo invaso dall'acqua), in *PSI* IV 283 (550 d.C.; terra λιμνασθεῖσα ora libera dall'acqua) e in *P.Gen.* 66,12 e 67,10 (relativamente ad un'inondazione). Il termine rivestirà, in un secondo momento, il senso di 'tassa', proprio come γεωμετρία.

<sup>122</sup> καὶ προσαποτ[εικάτω] Δημήτριος Ἀγαθῖνοι ἐπίτιμον χαλκοῦ ν[ομίμα]το[ρ]ε[ς] τάλαντα εἴκοσι καὶ τὸ βλάβος κα[ὶ] εἰς τὸ βασιλικὸν] τὸ ἴ[σο]ν πλῆθος.

Ἐρμοῦ πόλεως ἀναμέτρῃσιν ποιήσασθαι γῆς περὶ τὴν αὐτὴν Σιναπὴ γενά[μ]ενοι ἐκεῖσε ἅμα Εὐδαίμονι ὀριοδείκτῃ τῶν τόπων ἐκείνων καὶ τὴν ἀναμέτρῃσιν ποιησάμενοι.

10. πρὸς: sotto il c vi è un puntino la cui funzione è incerta: potrebbe indicare la fine di parola o potrebbe distinguere il personaggio, ed è ripetuto in 4 col. III 21 (cf. le osservazioni *ad loc.*).
10. Ἀλεξάνδρω(ι) τῷ πρὸς τῇ συντάξει: il titolo di ὁ πρὸς τῇ συντάξει è attestato proprio a partire dal 183 fino al 48-47 a.C. ed indica un «high standing military employee» responsabile dell'amministrazione dei cateci (Ioannidou 2006, 37 *ad P.Thrace* 1,16), a cui spetta «la responsabilità amministrativa sui cleruchi già stanziati e già possessori di κληρος e sui terreni già inseriti nella cleruchia, anche quando questi siano soggetti a cambiamento di titolare» (Geraci 1981, 269)<sup>123</sup>. La sua autorità si esercita con ogni probabilità all'interno del nomo<sup>124</sup>, e nello specifico il suo compito consiste nel controllare i κληροι destinati ai cateci, assegnati a questi come σύνταξις. È una figura complementare a un altro funzionario, ὁ πρὸς τῇ προσλήμψει, il 'custode dell'assegnazione delle terre ai cateci' (*P.Hamb.* IV, p. 17 *ad* 238,1)<sup>125</sup>.

Le varie funzioni ricoperte da ὁ πρὸς τῇ συντάξει sono elencate in Geraci 1981, 271-275:

- risanamento dei debiti: **815**;
- misurazione di terreni: **4**, dove è abbreviato cu( );
- effettuazione dei pagamenti alla corona reale (στέρφανος): *O.Wilck.* 320;
- questioni di debiti: **952**, dove è abbreviato cu( );
- notifica del trasferimento di un soldato: **79**;
- notifica di «cambiamenti di proprietà risultanti da παραχωρήσεις fra cleruchi» (**30, 31, 239, 1100**);
- «registrazione della promozione di un efodo divenuto cateco e della sua incorporazione nella quinta ipparchia degli ecatontaruri» (**32**);
- partecipazione alla vendita all'asta di terre demaniali: *BGU* VI 1218, 1221, 1222;
- verifica della παραχώρησις di un κληρος: *BGU* VIII 1734.

È importante stabilire il senso del termine σύνταξις – che nel lessico dei papiri significa sia 'assegnazione' sia 'contribuzione' – relativamente al titolo del funzionario, che è un alto esponente della gerarchia amministrativa dell'Egitto tolemaico. Sulla base della definizione

<sup>123</sup> Talora il medesimo funzionario è designato da espressioni quali ὁ πρὸς ταῖς συντάξεσιν, ὁ πρὸς τῷ συντάγματι τεταγμένος e ὁ ἐπὶ (τῆς) συντάξεως (*ibid.*, 270). Cf. anche Paphomatos 1996, 185s. *ad Gr. Pap. Soc. O* 188,3s. (*post* 147-146 a.C.) con i relativi riferimenti bibliografici.

<sup>124</sup> Solo in un caso sembra che la sua giurisdizione esca dal nomo (*BGU* VIII 1769), ma è una integrazione molto dubbia.

<sup>125</sup> Questo il commento *ad loc.*: «der πρὸς τῇ συντάξει ist ein in der Hierarchie hoch angesiedelter, für die Katökenverwaltung zuständige Militärbeamter. Sein Amtsbereich ist wahrscheinlich der Gau. Seine Aufgabe besteht u.a. in der Aufsicht über die Katökenreitern zugewiesenen Kleroi, die ihnen als σύνταξις gegeben worden sind. Für die erstmalige Zuteilung bei der Aufnahme unter die Katökenreiter ist der πρὸς τῇ προσλήμψει zuständig, der "Aufseher über die Landzuweisung an Katöken"». Per σύνταξις s'intende un'assegnazione privilegiata dello stato a soldati, funzionari, sacerdoti e categorie di lavoratori. In questo caso si tratta dell'assegnazione di terreno ai militari.

fornita da Préaux 1939, 384s., infatti, il termine *κύνταξις* (non di rado accompagnato da un genitivo indicante l'oggetto della contribuzione)<sup>126</sup> designa anche un'imposta *pro capite*, e dal senso di disporre di una somma a vantaggio di qualcuno passa a definire, nel gergo 'fiscale' d'Egitto, le pensioni e i favori accordati dal re tanto quanto i canoni e le imposte pagate al sovrano.

11. *διασταλῆι*: il verbo qui dovrebbe ricoprire il senso di operare una 'separazione', una 'delimitazione' (di terreni), che ritroviamo in *P.Amh.* II 40 rr. 4-6 (II a.C.) *χωρισθεὶς ὑμῶν εὔρον ὑπ' Ἀρείου διεσταλμένας ἀπὸ τῆς γῆς τὰς κρατίστας (ἀρούρας) κα* «when I left you I found that Arius had separated the best 21 arourae from the rest of the land»; nello stesso papiro, ai rr. 24s., si ha *ἐπηκολουθήκαμεν τῆι διαστολῆι τῆ[ς γῆς* 'abbiamo prestato attenzione alla divisione dei terreni' (cf. anche *DGE* 1028).
11. ἡ βασιλικὴ [γῆ]: «anche se, secondo la concezione giuridica esposta sopra, tutto il territorio egiziano è proprietà del re, solo una determinata parte è definita come βασιλικὴ γῆ, la cui gestione è detenuta proprio dal governo del re, mentre è affidata per il territorio "ceduto" ai proprietari, sacerdoti, cleruchi, privati etc., seppure sotto il controllo regio». «La bonifica dei nuovi territori era naturalmente demandata in primo luogo ai proprietari dei possedimenti rurali "ceduti", soprattutto ai cleruchi ed ai "proprietari privati", e proprio la creazione di nuovi suoli fu il motore di stimolo a tali "cessioni". Ma in parte tali bonifiche avvenivano proprio nel territorio della βασιλικὴ γῆ. Pertanto i limiti e l'estensione della βασιλικὴ γῆ e della ἐν ἀφέσει γῆ saranno stati durante l'età tolemaica in continuo movimento» (Wilcken 1912, 424). L'entità dell'affitto della βασιλικὴ γῆ viene determinata in rapporto alla superficie dell'appezzamento e alla semina di ciascuna specie, e normalmente l'affitto della terra regia, che ha una durata di molti anni, è garantito non da un contratto scritto, bensì dalla «state survey» annuale (Manning 2003, 124).
13. *κατὰ φύλλον γεωμ[ετρία]*: ἡ κατὰ φύλλον γεωμετρία è una particolare misurazione, l'unica misurazione del terreno per specie che abbia ricevuto e mantenuto una denominazione propria durante i tre secoli del dominio lagide (nonostante non sia stata sempre uniforme), oltre che quella meglio rappresentata: la più antica ricorrenza è in *P.Lond.* VII 1995,308 (250-249 a.C.). Lo scopo generale è quello di regolare, a livello del villaggio, le quote delle varie semine, il che implica<sup>127</sup> l'identificazione degli appezzamenti di terreno, la compilazione di documenti di interesse statistico destinati all'amministrazione centrale e la determinazione dei canoni fondiari.  
È organizzata su tre livelli amministrativi: locale (villaggio o toparchia), nomico e centrale. Un ruolo importante è svolto dal *κομογραμματεὺς*, coadiuvato da altri funzionari che restano al villaggio e che sono ricevuti dal comarca e dai guardiani dei raccolti (922); da alcune

<sup>126</sup> Per alcune sfumature di *κύνταξις* («to register» e, al medio, «agree with», «make an arrangement with») cf. Thomas 2007, 209.

<sup>127</sup> Ha anche la funzione di correttivo nei casi in cui calamità naturali stravolgano l'ambiente (cf. *SB* VI 9103, risalente al 28/05/248 a.C.). Tali funzioni sono ancora più importanti perché nel mondo antico non romano non è diffuso il catasto permanente.



testimonianze (38,2s. e 72,185-204) si deduce che il *κωμογραμματεὺς* porta la *κατὰ φύλλον γεωμετρία* fino ad Alessandria<sup>128</sup>.

La stipula dell'affitto sulla base della *κατὰ φύλλον γεωμετρία* si ottiene con due modalità: secondo il 'tasso', in cui le rendite che colpiscono i raccolti non sono precisate, e secondo l' 'ammontare', dove sono invece ben definite: nel primo caso i registri delle semine devono essere completati all'inizio dell'anno e tengono conto dell'influenza dei fattori climatici sul raccolto, mentre nel secondo l'ammontare relativo ad un appezzamento importa meno dell'ammontare relativo alla semina.

Per fare un esempio specifico, sappiamo che il βασιλικὸς γραμματεὺς Menches si incontra (per lo meno in tre occasioni) con il dieceta di Alessandria e che queste riunioni, che hanno luogo in Febbraio, riguardano la lettura pubblica della «survey of agricultural production». È noto che il *κωμογραμματεὺς* si ritrova con il βασιλικὸς γραμματεὺς presso il λογιστήριον, il «record office», nella capitale del nomo, dove si discutono la «survey» dei campi coltivati e quella della produzione agricola (Manning 2003, 121).

Le caratteristiche della *κατὰ φύλλον γεωμετρία* sono riassunte da Verhoogt 1998, 201, che riguardo all'espressione «survey of agricultural production» si esprime così: «ἡ κατὰ φύλλον; ἢ κατὰ φύλλον γεωμετρία: (litt. "(survey) according to crops"); survey operation, performed in February, during which the fields of Kerkeosiris were surveyed with regard to the crops grown on the cultivated land (Sacred, Cleruchic, and profitable Crown land), and with regard to the condition of the temporarily unprofitable Crown land. The survey was performed by a number of outside officials, under the general supervision of the basilikos grammateus».

---

<sup>128</sup> In *BGU VIII 1771* (26/02/62 a.C.) sono i τοπογραμματεῖς a inviare la *κατὰ φύλλον γεωμετρία* a scribi a loro superiori, i quali poi la rimandano indietro affidando proprio ai τοπογραμματεῖς la messa in opera.

## 6. FRAMMENTO DI REGISTRO

P.Tebt. UC 2347

16,4 x 5,8 cm

183 a.C.

cartonnage di mummia T43

Tavole VII e VIII

[http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=2347&sort=Author\\_Title&item=1](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=2347&sort=Author_Title&item=1)

Si tratta di un frammento di colore marrone medio dalla forma allungata pervenutoci in precario stato di conservazione, in quanto è mutilo su tutti i lati e presenta un'ampia frattura centrale che pregiudica la comprensione del senso generale. È scritto su entrambi i lati, ma sul *verso* rimangono rare tracce d'inchiostro, mentre il *recto* è leggibile, anche se non agevolmente.

Il brandello di papiro che conserva i rr. 1-3 è forse stato collocato in questa posizione, mediante una pecetta, in un secondo tempo, dal momento che la mano è differente, come si evince dalla realizzazione del τ, che presenta tre occhielli pronunciati sia alle estremità superiori sia all'estremità inferiore (inoltre il corpo della lettera è squadrato, a differenza di quanto avviene nel resto del documento); vi è poi uno spazio bianco prima del rigo successivo e sul *verso*, in corrispondenza dello spazio non scritto, sono visibili dei probabili segni di frattura (cf. tavola VIII). La generale somiglianza fra m<sup>2</sup> e le scritture delle coll. I e III di 4, unitamente alla provenienza dal medesimo cartonnage di mummia di 5 e alla presenza di Ἀκουαίς al r. 11, portano alla conclusione che anche questo papiro potrebbe essere parte di 4, e di conseguenza sarebbe da collocare cronologicamente intorno al 183 a.C.

L'eventualità più probabile è che sia da collocare a lato di 5 (quindi nei pressi di 4 col. III), difficile stabilire se a destra o (più probabilmente) a sinistra; tale ricollocazione implica, come accennato *supra*, che le lettere dell'estremità superiore destra non appartengano al nostro papiro, perché altrimenti l'altezza sarebbe eccessiva.

Nonostante il senso generale sia di difficile comprensione, l'enunciato τοῦ δοθέντος ἡμῶν προαγγέλματ[ος παρὰ ... | ...] . . ἀντίγραφον [ὑποτετάχαμεν/ὑποτέταχα ὅπως εἰδῆτε dei rr. 12s. è una breve ricevuta di ἀντίγραφον, come quelle di 4 col. I 18-20 e IV 12s.: si deduce quindi che il testo precedente e quello seguente devono appartenere ad almeno altri due distinti documenti.

-----	
→	
m <sup>1</sup>	] βα[
2	]αι τφ[
3	] ηφο[
	<i>spatium vacuum</i>
m <sup>2</sup>	] . χατα[
5	]τφ . ε[
6	] . [ ] . υγξι . [
7	] ανα[ ]νανε[
8	] . μφφ[ ] . μη[
9	] ποι[ ]την[
10	] η εξυ[ ]φστ[
11	] . ωσι φ °Αρμάϊ τφ αυ[
τοῦ δοθέντος ἡμῖν προσαγγέλματ[ος παρὰ	
13	] . . ἀντίγραφον [ὑποτετάχαμεν ὅπως εἰδήσῃς.
14	] . ητ . . ποιφι[
15	] κφφ . νυ . ι . [
16	]ναβ . [ ] . φφ[
17	] . α[
-----	

7 ανα[ ]νανε[ : ανα[μέτρησι]ν ανε[? || 8 ] . μφφ : ] ἐμφφ? || 11 τφ αυ[ : *fortasse* τφ αυ[τό. || 13 ὑποτετάχαμεν : *possis etiam* ὑποτετάχα || 16 ]ναβ . [ ] . φφ[ : ἀ]ναβα[λλόμε]νον *vel* δια]ναβα[λλόμε]νον

**11.** °Αρμάϊ: il nome ha una declinazione irregolare, infatti accanto alla forma più diffusa di genitivo, ossia °Αρμάϊος, vi è talora la forma °Αρμάϊτος (*e.g. P.Count* 19,42, 29,26 e 49,165; cf. anche Mayser *I/2*, 21)<sup>129</sup>. Nei documenti risalenti all’inizio del periodo tolemaico i nomi egizi vengono trascritti in vari modi e solo in alcuni casi (raramente nel Fayum) vengono semplicemente traslitterati (Muhs 2009, 195). Clarysse 1997, 179 suggerisce di segnare lo spirito aspro se una parola egizia comincia con ‘h’ (*e.g. Hr* -> °Ωρφφ; *Hry* -> °Ερφευφ), mentre è opportuno lo spirito dolce se inizia con ‘aleph’ oppure con ‘w’ (*Imn-iw* -> °Αμενευφ; *Wb3s.t-i.ir.di-s* -> Οὐβαφτορταιφ).

**11.** °Αρμάϊ τφ αυ[ : potrebbe essere la fine di un testo, magari °Αρμάϊ τφ αυ[τό, come in 4 col. III 18 (la stessa colonna sopra cui va probabilmente ricollocato il nostro frammento); il τφ è vergato come in 5,8a.

<sup>129</sup> Un nome simile è °Αρμάϊς, che compare in un papiro risalente forse al II d.C.: P.KomUshim inv. S.R. 441, JE 860, pubblicato in «BACPSI» XVIII (2001) n° 8,75.

12. προσαγγέλματ[oc: «que le προσάγγελμα du II<sup>e</sup>-I<sup>e</sup> siècle ne soit plus la notification concise d'un dommage subi mais une déclaration, avec requête, dont l'objet, la fonction et le style sont analogues à ceux de l' ὑπόμνημα adressé à un fonctionnaire inférieur ne semble pas devoir autoriser son assimilation, même purement formelle, à l' ὑπόμνημα» (Parca 1985, 241).
- 12s. τοῦ δοθέντος ἡμῶν προσαγγέλματ[oc παρὰ ... | ... ] . . ἀντίγραφον [ὑποτετάχαμεν ὅπως εἰδῆς: si tratta della formula di ricevuta di προσάγγελμα, che ricorre in 4 I 18-20 e IV 12s.; tali paralleli, insieme a 4 col. VI 16s. (τὰ ἀντίγραφα ὑποτέταχα ὅπως εἰδῆς ...), giustificano l'integrazione ὑποτετάχαμεν ὅπως εἰδῆς.
13. ὑποτετάχαμεν: l' ἡμῶν del rigo precedente suggerisce di integrare una prima persona plurale, tuttavia non si può escludere nemmeno il singolare.
14. ποιει: l'ultimo ι è di fattura analoga allo ι di διοικητῆι di 4, 2.
16. ]ναβ . [            ] . γoc[: va considerata l'integrazione ἀ]ναβα[λλόμε]γoc (piuttosto che δια]ναβα[λλόμε]γoc). Il participio di ἀναβάλλομαι riveste il significato di 'riferire', come in in 22,6-11 (09/11/112 a.C.) πεπομότες τῆι κα ἐπὶ τὰ σπέρματα τοῦ δὲ Κότυος μὴ βεβουλημένου ἀποδοῦναι τὰ σπέρματα ἀναβαλλόμενος εἰς τὸν φυλακίτην ἔτι καὶ νῦν πεπόμαμεν πάλιν τὸν [ Ἄπῦγχ]ιν «accordingly we sent on the 21th for the seed, but Kotys refused to pay it, referring the matter to the inspector, whereupon we have not sent Apunchis again» (*P.Tebt.* I, p. 94).

## 7. FRAMMENTO DI CONTO?

*P.Tebt.* UC 2369  
cartonnage di mummia T17

17,6 x 13,2 cm

II a.C. *in.*  
Tavole IX e X

*recto*: <http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=&ucinvno=2369&sort=Author Title&item=1>

*verso*: <http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=&ucinvno=2369&sort=Author Title&item=2>

Si tratta di un papiro di discrete dimensioni e di colore marrone medio (piuttosto sbiadito sul *recto*), che ci è pervenuto in non buone condizioni, essendo mutilo a sinistra e in alto. Sul *recto*, dove è presente qualche traccia di gesso (e di colore rosso) nella parte inferiore, lo stato dell'inchiostro rende assai ardua la lettura del testo, già di per sé scarno; si può tuttavia ipotizzare che vi siano una dozzina di righe. Il *verso*, che è stato riutilizzato capovolto rispetto al *recto*, conserva invece 8 righe di scrittura contro le fibre e tracce di un nono rigo, e il margine superiore di circa 2 cm indica che contiene l'inizio di una colonna.

Non è semplice definire con precisione il contenuto del *verso*, a causa dell'incompletezza dei righe, ma l'accenno al διοικητής (r. 2) e agli οἰκονόμοι (r. 4) fa pensare ad un documento amministrativo da inquadrare probabilmente nell'ambito della gestione economica legata a figure di un certo rilievo, in quanto il dieceta è una sorta di 'ministro delle finanze' con residenza ad Alessandria e l'economista può essere un suo delegato nella gestione locale di terre produttive; inoltre il contenuto dei papiri ritrovati nel medesimo cartonnage (cf. *supra*) e il verbo (εἰς)πράττω del r. 8 (cf. *infra ad loc.*) corroborano tale ipotesi.

Due differenti mani hanno vergato il papiro: il *recto* conserva una grafia corsiva e veloce, mentre la grafia corsiva del *verso* è più posata, dal momento che presenta legature solo nella resa dei nessi ης, ητ (rr. 6 e 8) e forse ην (se è corretto leggere ]ρω . ην διοικητήν al r. 2); le perplessità relative alla lettura del r. 1 e dell'inizio del r. 2 sono invece dovute allo stato dell'inchiostro.

Pur nell'esiguo testo superstite si notano alcune imprecisioni nella scrittura delle vocali:

ε <i>pro</i> η:	r. 5v	κ]αταδι <u>ε</u> γορευμενοις	<i>pro</i>	κ]αταδι <u>η</u> γορευμενοις
ε <i>pro</i> αι:	r. 8v	εἰ[ <u>ε</u> ]ραχθή <u>ε</u> τε	<i>pro</i>	εἰ[ <u>ε</u> ]ραχθή <u>ε</u> τ <u>αι</u>
η <i>pro</i> ε:	r. 6v	χο <u>η</u> τε	<i>pro</i>	χο <u>ε</u> τε
	r. 8v	εἰ[ <u>ε</u> ]ραχθή <u>η</u> τε	<i>pro</i>	εἰ[ <u>ε</u> ]ραχθή <u>ε</u> ται

Qualche analogia grafica si riscontra con la scrittura di **UC 2370r** (datato all'inizio del II a.C.), in particolare nella resa delle lettere ε (con il tratto mediano allungato in legatura con la lettera successiva), κ e ν.

-----  
 →  
 m<sup>1</sup> ] .. τη [  
 2 ] ..... [  
 3 ] ... [ ] ..... [  
 4 ] τξ .. ηχθ . [ ] τ . [  
 5 ] ..... [ ] .. [  
 6 ] ..... [  
 7 ] ..... [  
 8 ] .. [  
 9 ] ... ε .. ς ... ψθ . νιβ .. ου . [  
 10 ] . μ [  
 11 ] ... τφνα [  
 12 ] .. τα καὶ . [  
 -----

↓  
 m<sup>2</sup> ] . c τοῖς υπεγπ . τρω  
 2 ] ρφ . ηγ διοικητήγ  
 3 ] μενοικ καὶ τοῖς ἐν τῶι  
 4 ] . τοῖς οἰκονόμοικ  
 5 κ]αταδιεγορευμενοικ  
 6 ] . c χρήχητε τῶι  
 7 ] . . . [ ] αυτ .. ἐν τούτοις  
 8 ] . . ξί[επ]ραχθήχητε μετὰ  
 9 ] . . . . [  
 -----

**1** ] . c : ]φς *vel* ]ης || **1s**. εγπ . τρω : ἐγ Πάτρω[lvoc? || **5** κ]αταδιεγορευμενοικ : *l.* κ]ατὰ διηγορευμένοις *vel* κ]αταδιηγορευμένοις || **6** ] . c : ]φς *vel* ]ης || χρήχητε : *fortasse* χρίχητε *legendum* || **7** ] αυτ . . : ] αὐτήγ *vel* τ]αὐτήγ || **8** ξί[επ]ραχθήχητε : *l.* ξί[επ]ραχθήχεται

↓  
**1.** ] . c: la prima lettera assomiglia tanto a un ω (cf. l'ultima lettera del r. 1) quanto a un η (cf. il primo η di χρήχητε al r. 6), e tracce analoghe si ripresentano all'inizio del r. 6.  
**1s.** υπεγπ . τρω: nei papiri tolemaici l'abbreviazione ύπ( ) è utilizzata altrove per designare l' ύπηρέτης, come in **890**, 73 e 115 (II a.C. *in.*?), **1044**, 4, 14, 20 e 30 (164-163 a.C.) e **1045**, 3, 5, 32 e 34 (ca. 164 a.C.), ma non va escluso che υπ sia un numero. In fine rigo va tenuta in considerazione la lettura ἐγ Πάτρω[lvoc (*e.g.* οἰκία).

4. οἰκονόμοι: non emerge l'esatto ruolo svolto dall' οἰκονόμος, che sarebbe fondamentale per la comprensione del senso generale. In età tolemaica, infatti, i compiti assolti dagli οἰκονόμοι sono di diversa natura (gestionali e di controllo), come si può osservare dalla panoramica offerta da Spicq 1994, 243s. in riferimento all'economista Zenone, le cui competenze spaziano fra i seguenti àmbiti:
- 'domestico': gestione del patrimonio zootecnico;
  - 'manifatturiero': gestione delle 'fabbriche' di birra e di olio, controllo dei redditi delle tessitorie, e della produzione di laterizi;
  - 'agricolo': controllo delle dighe e delle irrigazioni, definizione delle colture da seminare, gestione della mano d'opera (in particolare dei mietitori, ai quali paga il salario);
  - 'finanziario': facoltà di vendere e acquistare, è responsabile del movimento dei fondi;
  - 'edilizio': costruzione di immobili e assunzione di personale;
  - 'ordine pubblico': facoltà di intervenire fra querelanti e ricoprire le funzioni di capo di polizia, d'altronde più avanti (*ibid.*, 249) si specifica che «nei papiri la parola [*scil. οἰκονομία*] designa sì l'atto dell'amministrare, [...] ma il più delle volte con riferimento ad un'azione giuridica o giudiziaria».
5. κ]αταδιεγορευμενοις (*l. κ]αταδιηγορευμενοις*): lo scambio fra ε e η, tanto in sillaba tonica quanto in sillaba atona, è diffuso già nel III a.C. (cf. Mayser I/1, 10 e *ibid.* nn. 60-62), ed è molto probabile che la confusione fra ε e η sia dovuta almeno in parte al substrato egizio (Clarysse 1993, 197, che si rifà a Teodorsson 1977, 103-112). Nel periodo ellenistico διαγορεύω è di uso comune, e significa generalmente «to state explicitly», mentre al participio passivo neutro «what is established», «the laws», «the constitution» (Welles 1934, 324, che rimanda a 105,30 e *P.Stras.* II 115,6; cf. anche LSJ<sup>9</sup> 391 «to be declared or established» e *DGE* 964 «prescriber, ordinar, estipular esp. ref. a mandados regales o relig.»): per fare un esempio, in 780,12 (171 a.C.) τὸ δὲ διάγραμμα διαγορεύει<sup>130</sup> è tradotto «but the ordinance declares», mentre il participio διηγορευμένον è tradotto «to issue» in 699 fr. 2,19 (135-134 a.C.) e «to arrange» in 105,30 (10/11/103 a.C.). In età tolemaica viene utilizzato nei contratti civili, con il significato di 'stipulare', come in *P.Enteux.* 59,4 (28/01/222 a.C.), *P.Petr.* II 32,26 (III a.C., cf. BL I 368), *P.Giss.Univ.* I 5,13 (132-131 a.C.), 105,30 (10/11/103 a.C.<sup>131</sup>), mentre in epoca romana τὰ διηγορευμένα è l'espressione impiegata negli editti imperiali (cf. gli esempi riportati in *DGE* 964, s.v. διαγορεύω, 1). In età tolemaica il participio διηγορευμένον non è frequentissimo e ricorre per lo più in documenti risalenti alla seconda metà del II a.C.; per le occorrenze più tarde si veda la tabella VIII in appendice.

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
SB III 7188	31/10- 29/11/154	Arsinoites	Contratto relativo	27s. ἃ μεμίθων[ται, καθότι πρόκειται ? καὶ τὰ ἔργα πάντα, ὅς]α [κ]αθ[ή]χ[ει] καὶ πάντα τὰ

<sup>130</sup> Mandilaras 1973, 329s. (§ 796) sottolinea come con i verbi indicanti 'ordine', 'comando' e 'persuasione' (fra i quali vi è διαγορεύω) si usino generalmente l'accusativo dell'oggetto e l'infinito.

<sup>131</sup> Nel dizionario datato al II d.C.

	a.C.		all'affitto di un frutteto	διηγορευμένα συντετελεσ[μέν]α καὶ μηθὲν βλά[πτοντες μηδὲ προβαίνοντες? 33s. κ]αὶ τοῖς παρ' αὐτῶν Cώπατρος καὶ Βότρης καὶ οἱ παρ' αὐτῶν τὴν μίσθωσιν ταύτην κ[αὶ ἐκκαρπίσασθαι τοὺς ἐπὶ τοῖς διηγορευμένοις ἐγγεγραμμένους ca.? ] αὐτοῖς κατ' ἔτος καρποὺς καὶ τὰ γενήματα
SB XVI 12519,5-9	metà II a.C.	Arsinoites	<i>Prostagma- ta</i>	μηδ' οἱ ἀγορανόμοι καταγραφέτωσαν [αὐτὰ] μηδ' ἐπισταθμευέτω μηδεῖς. [ἐὰν δὲ τίς τι?] τῶν διηγορευμένων διὰ τοῦ προσ[τάγματος παρα]πράξει?, τὰ τε χρηματισθέντα ἄκυ[ρα ἔστω] καὶ προσαποτεισάτω ἱερὰ Ἀλεξαγ[δρεῖαι]?
<i>P.Stras. II</i> 115,5-7	ca. 06/06/148 o 03/06/137 a.C.	Philadel- pheia	Contrasto / discussione	μήτε αὐτὸν Θέωνα μηδ' ἄλλον ὑπέρ αὐτοῦ, ἐ<μοῦ τε τοῦ> {ε[[αυτῶν τῶν]]} Λαο[μέδοντος ca.?]. ἂν περὶ μηθενὸς ἀπλῶς τῶν διηγορευμένων μ[ ca.? ἀντει]πεῖν τρόπῳ ὠιδηποτοῦν κατὰ μηδεμίαν παρεύρεσιν
<i>P.Tebt.</i> III/1 699 fr. 2,18-20 <sup>132</sup>	135-134 a.C.	Tebtynis	Decreti di Evergete II	προσ τετάχασι δὲ μηθένα κακοτεχνεῖν [μηδέ τι παρὰ τὰ ca.? ] ἐν αὐτοῖς διηγορευμένα πράσσειν [ca.?] μηδὲ τοὺς ἐπὶ πραγμάτων τετ[α]γμ[ένους
<i>P.Giss.</i> <i>Univ. I</i> 5r,12-14	132-131 a.C.	Euhemereia	Petizione	τοῖς διὰ τῆς μισθώσεως διηγορευμένοις ἠναγκάσθην [[αυ]] αὐτὸς χορηγῆσαι ἐκ τοῦ ἰδίου
<i>P.Tebt. I</i> 105r,29s.	10/11/103 a.C.	Kerkeosiris	Affitto di terra	βεβαιώτω δὲ Ὁρίων Πτολεμαῖοι καὶ τοῖς παρ' αὐτοῦ τὴν μίσθωσιν κα[ὶ] τὰ ἐκ τῆς [γῆς γεν]ήματα ἐκκαρπίσασθαι ἐπὶ τοῖς διηγορευμένοις τὸν συγγεγραμμένον χρόνον
<i>P.Yale I</i> 56,9-11	100 a.C.	—	Editto di Tolomeo X, Alessandro I e Berenice	ἐν τοῖς ἐπισημοτάτοις τόποις τῆς κατὰ [8 litt. φρόντιον ὅπως] ἕκαστα ἐπιτελεσθήσεται ἀ[κολούθως τοῖς ca.? ἐνταῦθα] διηγορευμένοις. ἔρω(co).
<i>P.Ryl. II</i> 68,19-25	31/10/89 a.C.	Hermopolis	Petizione all' <i>epistates</i>	Τεταρμῶις ἀσφαλισθῆι μέχρι τοῦ ἐπιγνωσθῆναι τὰ κα[τ'] ἐμ[ε] ἐν ταῖς διηγορευμέναις ἡμέραις, ἴν', ἐὰν μὲν τι πάθω, δι[α]ληφθῆναι περὶ αὐτῆς κα[τ'] τὰ περὶ [τούτων] προστεταγμένα,

Pone delle difficoltà l'inusuale costruzione κατὰ + dativo (in luogo del genitivo o dell'accusativo). Forse non è da escludere un inattestato \*καταδιαγορεύω, dato che l'utilizzo congiunto di κατὰ e διὰ in funzione di componenti verbali non è ignoto, trovandosi ad

<sup>132</sup> I rr. 18-21 sono così commentati: «These lines will admit of two interpretations. (1) They are a general injunction, suitable in a concluding clause, for law-abiding behaviour, πράσσειν having the sense of 'to act' and τοὺς . . . τετ[α]γμ[ένους] being the object of some other such verb as ὑβρίζειν. (2) They are directed to officials, τοὺς . . . τετ[α]γμ[ένους] being part of the subject and πράσσειν probably meaning 'to exact'» (*P.Tebt.* III/1, p. 39).



esempio in καταδικαιρέω e καταδιαχέω; anche la mancanza dell'articolo, che è invece presente nei casi in cui ricorre il participio διηγορευμένος, farebbe propendere per questa eventualità. In letteratura il participio διηγορευμένος ha un buon numero di occorrenze e compare varie volte associato al sostantivo νόμος, come in Clem.Al. *Strom.* III 4,31 τὰ ὑπὸ τῶν νόμων διηγορευμένα, Eus. *Vita Const.* II 43,1 τὰ πρὸς τοῦ νόμου διηγορευμένα, *Comm. in Psalmos XXIII* 1369,47s. τὰ ὑπὸ τῶν ἐντολῶν τοῦ διηγορευμένα, e Lucianus *Tyrann.* 12,1 τοῦτο μέμνημαι διηγορευμένον ἐν τοῖς νόμοις.

6. χροήχητε (l. χροήχετε): se la forma è corretta si tratta di un congiuntivo aoristo; se invece non è corretta vi è la possibilità che si tratti di una forma di futuro χροήχετε, con lo scambio di η con ε, oppure χροήχεται, con l'ulteriore scambio di ε per αι<sup>133</sup>. Benché il contesto non escluda con sicurezza nessuna delle tre ipotesi, la presenza di ἐῖ[επ]ραχθήχεται (scritto ἐῖ[επ]ραχθήχητε) al r. 8 rende anche qui preferibile un futuro, e quindi corrobora in egual modo le letture χροήχετε e χροήχεται. Dal momento che ἐῖ[επ]ραχθήχεται ('sarà riscosso') è riferito non al destinatario del testo, ma all'oggetto della questione, mi sento di appoggiare la lettura χροήχετε, che ha il vantaggio di evitare la correzione in χροήχεται e di identificare i destinatari della missiva.
7. ] . . [ ] αϋτ . . : non è certa la lettura delle due lettere dopo α. La prima di queste potrebbe essere tanto un τ quanto un υ: manca degli occhielli alle estremità superiori tipici del τ (cf. il τοῖς dei rr. 3s.), il che fa pensare a un υ, mentre il corpo della lettera presenta la curvatura a sinistra che è propria del τ (cf. τῶι al r. 3 e τούτοις al r. 7): le integrazioni più probabili sono τ]αῦτην e soprattutto αῦτην (con υ corretto)<sup>134</sup>.
8. ἐῖ[επ]ραχθήχητε (l. ἐῖ[επ]ραχθήχεται): π]ραχθήχητε è lettura certa, ma l'integrazione ἐῖ[επ]ραχθήχητε è preferibile sia per la lettura molto probabile di ἐῖ, sia per il fatto che la lacuna ben si adatta alla sequenza επ; inoltre εἰσπράττω viene usato soprattutto in ambito economico, cf. LSJ<sup>9</sup> 497 «get in or exact» e DGE 1322s. «cobrar, recaudar frec. en el sent. de obligar a pagar, reclamar el pago», e si discosta ben poco da πράττω («exact payments from one», LSJ<sup>9</sup> 1460, s.v. πράττω, VI). Il futuro passivo è raro, ricorrendo solo tre volte in epoca tolemaica e una volta in età romana:

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
SB VI 9454(4),5s.	post 10/02/245 a.C.	Arsinoites	Decreti reali sugli σταθμοί (dai verbali giudiziari)	ἐὰν δέ τινες ἐπιδανείζωσιν [. .] εἰ . . . ς εἰσπραχθήχονται τρίπλουν

<sup>133</sup> Fra III e II sec. a.C. Mayser I/1 85s. (§ 14) annovera i seguenti esempi di confusione di ε con αι: παλεοῦ per παλαιοῦ di UPZ I 94,8 (29/04/158 a.C.), ma anche ἐπίε]ταμε di PSI V 540,10 (metà III a.C.), ὄρᾳτε (pass.) di Eud. 17,11 (ante 164 a.C.), ἀνύγετε (l. ἀνοίγεται) di UPZ I 79,7 (159 a.C.), ἐσχηκένε di SB VIII 9874,3 (II a.C.), ἐτίς (= αἰτεῖς) di SB VI 9256v,1 (= P.Yale I 40, ca. III a.C.).

<sup>134</sup> Improbabili sono invece integrazioni come χροημ]άτιςον o ἐπιετ]άτην.

<i>P.Hib. II</i> 198	<i>post 242</i> a.C.	Arsinoites?	Ordinanze reali	<u>17</u> εἰσπραχθήσεται τὴν τιμὴν <u>fr. 4v,2</u> εἰσπ[ραχθή]σεται
<i>BGU IV</i> 1041,6-8	II d.C.	Arsinoites	Lettera privata	ὅσον οὖν [ἐ]φ' [ἡ]μῶν ἔστιν εἰσπ[ραχθή]σεται

8. μετὰ: dal momento che né πρῶτῳ né εἰσπρῶτῳ reggono abitualmente μετὰ, qui la preposizione esprime probabilmente un complemento di tempo o di compagnia.

## 8. RICEVUTA DI DERRATE ALIMENTARI

P.Tebt. UC 2353

6,5 x 14 cm

II a.C. in.?

cartonnage di mummia T83

Tavola XI

*recto*: [http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=2353&sort=Author\\_Title&item=2](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=2353&sort=Author_Title&item=2)

*verso*: [http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=2353&sort=Author\\_Title&item=1](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=2353&sort=Author_Title&item=1)

Frammento papiraceo di colore marrone chiaro, mutilo su tutti i lati, interessato da alcuni fori. È scritto sul *recto* lungo le fibre, mentre sul *verso* si intravedono solo delle tracce deboli d'inchiostro; non sono presenti κολλήσεις. Proviene da un *cartonnage* di mummia e il suo formato curioso, arrotondato e allungato, richiama quello della suola di scarpe, a cui potrebbe anche essere appartenuto, se fosse stato riciclato una prima volta come rinforzo: papiri di forma analoga sono ad esempio il 1007 fr. 2 (140 a.C.), l'UC 2028, l'UC 2213 (II a.C. *ex.*), e in particolare l'UC 2351 (II a.C.), appartenente allo stesso *cartonnage* (cf. anche gli esempi riprodotti in Gallazzi-Settis 2006, 167 fig. 6).

Sul *recto* sono conservati resti di due colonne di scrittura, la prima delle quali si compone delle parti finali di cinque righe, mentre la seconda conserva quasi per intero altrettanti righe e deboli tracce di un sesto sul bordo inferiore; va notato che il quinto rigo della prima colonna sembra allinearsi al quinto della seconda. Nella parte inferiore destra si scorgono alcune deboli tracce d'inchiostro, tuttavia non si può stabilire con sicurezza se esse appartengano a una (eventuale) terza colonna di scrittura. Il *verso* è quasi del tutto illeggibile e si riescono a fatica a distinguere tracce di sei righe, che paiono essere quasi sovrapponibili a quelli del *recto*.

Le grafie delle due colonne mostrano qualche diversità, in quanto le finali di col. I sono realizzate in modo legato e corsivo. La differenza è evidente soprattutto nella resa del  $\rho$ , che in  $\mu\eta\tau\eta\rho$  (col. I 5) presenta un occhiello rotondo, mentre in  $\pi\lambda\eta\rho\omega\mu\alpha[\tau\alpha]$  (col. II 2) ha un apice sinistro molto pronunciato, tanto da assomigliare a un  $\upsilon$  (analogo a quello di  $\zeta\tau\epsilon\phi\alpha\nu\omicron\upsilon\varsigma$  di col. II 3); in generale si nota nella col. I una mano abbastanza fluida, mentre la grafia della col. II è più pesante e le lettere sono più spesse, come si nota nella resa del gruppo  $\omicron\upsilon$  in  $\beta\alpha\lrcorner\lambda\iota\kappa\omicron\upsilon$  (col. I 4) e in  $\delta\iota\mu\eta\gamma\upsilon\varsigma$  e  $\zeta\tau\epsilon\phi\alpha\nu\omicron\upsilon\varsigma$  (col. II 2s.).

Non è possibile definire l'argomento della prima colonna, che conserva solo due parole: il generico  $\mu\eta\tau\eta\rho$  e  $\beta\alpha\lrcorner\lambda\iota\kappa\omicron\upsilon$  (che potrebbe essere seguito per esempio da  $\gamma\epsilon\omega\rho\gamma\omicron\upsilon$  oppure da  $\gamma\rho\alpha\mu\mu\alpha\tau\acute{\epsilon}\omega\varsigma$ ), mentre la seconda colonna restituisce un rendiconto alimentare in cui si fa riferimento a quantità di prodotti oleari e a pagamenti a scadenza bimestrale.

recto →

### Col. I

-----  
m<sup>1</sup>           ] .  
2           ]υ  
3       ] . μτ . .  
4   βα]χιλικοῦ  
5       μ]ήτηρ  
-----

2 υ *potius quam* ς || 3 η *post* τ? || 4 βα]χιλικοῦ Hickey *privatim*

### Col. II

-----  
m<sup>2</sup>   τάδε ἐλαϊκὰ πληρώμα[τα  
2       ὀψωνίωι διμήνου ἔχομ[εν.  
3       ςτεφανοῦσι δὲ καὶ τῶν  
4       τασσομέγωγ ἐκάςτη[c  
5       διμήνου καθ' ἃ καὶ γῶγ ρ . μ  
6           ] . . . . . [   ] . . . [   ]  
-----

1 τάδε *potius quam* τὰ δὲ || 5 *fortasse* ὁ ομ

Col. II: ‘... abbiamo queste quantità di prodotti oleari per la paga del bimestre. Ripagano anche tra le quote stabilite per ciascun bimestre secondo quanto anche ora ...’

### Col. I

4. βα]χιλικοῦ: è lettura paleograficamente più plausibile di ]ἐλαϊκοῦ (nonostante ἐλαικόσ ricorra in col. II 1).

### Col. II

1. τάδε: l'interpunzione τὰ δὲ presupporrebbe un precedente τὰ μέν; la correlazione μέν ... δέ è inoltre tipica delle frasi concessive e avversative, e in particolare dei documenti ufficiali e legali, non dei documenti informali (cf. Mayser II/3, 128).

1. ἐλαϊκὰ: l'aggettivo ἐλαϊκός, molto raro in letteratura<sup>135</sup>, indica nei papiri i prodotti della coltivazione dell'olivo, e varie volte si ritrova in *iunctura* con φορτίον, ad esempio in **5,195** (*post* 28/04/118 a.C.), **105r,24** (10/11/103 a.C.), **703,127** e 133s. (ca. 210 a.C.) e **829 fr. 2r col. II 4 e 9** (180-179 a.C.), mentre è molto più comune l'uso assoluto di ἐλαϊκή (ὠνή) ad indicare la tassa sul monopolio dell'olio, come in **865** col. I 1 (metà III a.C.), che regola la compravendita di prodotti oleari. Il prezzo e la vendita sono fissati dal re: nel 259 a.C. è di 48 dracme di rame per un 'metrete' di olio «de n'importe quelles graines» (*P.Rev.* 40,14-18), poi durante il regno di Evergete il prezzo scende a 42 dracme. I fattori devono devolvere alla banca reale le tasse (λογεύματα) che hanno riscosso, oltre all'acconto mensile dell'affitto del fondo rustico («fermage», Bogaert 1998-1999, 78-81; cf. anche p. 120).

Nell'Egitto tolemaico sono quattro i tipi di olio: 1. di ricino (κίκι, κροτών<sup>136</sup>, *Ricinus communis* L.), usato per l'illuminazione; 2. di sesamo (σήσαμον, *Sesamum Indicum* L.)<sup>137</sup>, usato anche per la birra e per la preparazione di particolari focacce; 3. di oliva<sup>138</sup> (ἐλαία, *Olea europaea* L.), con finalità alimentari; 4. 'cartamo' (κνήκος) *Carthamus tinctorius* L. (Brent Sandy 1989).

All'inizio del regno tolemaico la superficie di raccolti oleaginosi («oil crops») viene estesa. Queste sono coltivate per la vendita, come «cash crops», e la loro distribuzione e tassazione sono di competenza del sovrano. I raccolti oleaginosi sono coltivazioni ideali in quanto crescono su terreni marginali, e sono in particolar modo adatte a terreni appena 'disboscati', cioè 'conquistati alla coltivazione' (Thompson 1999, 131). Quando parla dell'Egitto Erodoto non accenna agli olivi, mentre per Strabone l'olivo è tipico dell'area: è probabile che già i coloni greci abbiano portato l'olio in Egitto, e che esso abbia impiegato del tempo prima di raggiungere una buona diffusione, infatti solo nel periodo romano sembra che gli oliveti siano una coltura tipica del Fayum (*ibid.*, 132s.).

1. πληρώμα[τα: nei *P.Tebt.* vi è una sola occorrenza di πλήρωμα, in **856r,13** (ca. 171 a.C.)<sup>139</sup> [τῶν τετραγμένων Μναεῖαι πλήρωμάτων; per il resto sono poche le occorrenze nei papiri, per lo più di età tolemaica.

<sup>135</sup> Ricorre solo in Arist.Iud. 112,3 καὶ γὰρ ἐλαϊκοῖς πλήθει σύνδενδρός ἐστι (riferito a πλήθος), Vett.Val. I 2,51 <ζ>υγὸς οἶκος Ἐφροδίτης, ἄρρενικόν, τροπικόν, [...] ἐλαϊκῶν, μυρσιτικῶν, σταθμῶν, μέτρων, ἐργατηρικῶν, *Sch. vet. in Plat. Phdr.* 236b,11 διαφέρειν δὲ κότινον ἐλαϊκὸν ἀγριελαίας, Eust. *ad Hom. Od.* VIII 88, p. 285,1s. εἰ δὲ καὶ τὸ ὁμόργω ἀπὸ τοῦ ἀμέργω δόξειε γενέσθαι διὰ τὸ καὶ τὴν ἐλαϊκὴν ἀμόργην επογγιμοῦ γενέσθαι, οὐκ ἂν εἶη πάντη ἀλλόκοτον.

<sup>136</sup> κροτών non è mai usato «for oil, but κίκι refers to seed or plant in several papyri» (Brent Sandy 1989, 43).

<sup>137</sup> Indicato anche con λάχανον (Bagnall 2000).

<sup>138</sup> In Egitto ἔλαιον ha un'accezione più ampia che in Grecia; durante l'epoca faraonica l'olivo era conosciuto ma poco diffuso, e le olive erano utilizzate sostanzialmente per essere mangiate o per produrre l'olio alimentare, infatti per tutta l'epoca tolemaica le olive non venivano usate per l'illuminazione (Mossakowska 1994, 110 e 112s.).

<sup>139</sup> Sarebbe molto suggestiva l'ipotesi del collegamento del nostro papiro proprio all'**856**, ma a parte la presenza di πλήρωμάτων, che si trova nell'ultimo rigo della colonna, non vi sono altri indizi.

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Cair.Zen.</i> IV 59574,9	metà III a.C.	Arsinoites	Frammento di lettera	] πληρώματος δὲ καλῶς α[
<i>P.Hib. I</i> 110,94s.	259-253 a.C.?	—	Conti. Registro postale	* Ε[ρ]μίπρω[ι] τῶι ἀπ[ο τοῦ] πληρώματος κυ(λιςτὸς) α
<i>P.Zen.</i> <i>Pestm. C</i> 1s.	11/10/257 a.C.	Arsinoites	Lettera	ἀπεστείλαμέν σοι καὶ [τ]ῆι 29 ὅπως ἂν ἀποστε[ί]λ[η]ς π[λή]ρωμα ὃ κατασκευ[ε]ῖται τοὺς ἀγκῶνας τῆς μικρῆς διάρουγος
<i>P.Petr. II</i> 15 col. III 2s.	250-237 a.C.	Arsinoites	Corrispon- denza di Teodoro	πρὸς τῶι πληρώματι τῶι ἐ[ντα]ῦθα τὸν αὐτοῦ ἀδελφόν
<i>P.Petr. III</i> 43 fr. 3	27/07/241 ο 240 a.C.	Arsinoites	Gli affari di Teodoro, l'architetto	<u>12s.</u> ἔγραψάς μοι μὴ ἀποσπάσαι τὸ π[λή]ρωμα ἐκ Φιλοτερίδος ἕως οὗ τὰ ἔργα συντελέσαι <u>15s.</u> τὸ [δ]ὲ πλήρωμα οὐκ ἐργάζεται ἕως οὗ τὰ συντετελεσμένα ἔργα ἐγμετρῆθη α[ὐ]τοῖς <u>18-21</u> οὐ γὰρ ἀγνοεῖς οἷά ἐστιν τὰ κατὰ τὰ πληρώματα εἶναι ἀργῶν. ἔτι δὲ τὸ Μεγαῖος πλήρωμα ἀναβέβηκεν καὶ τὰ λοιπὰ τὰ ἐνταῦθα ὥστε μηθένα εἶναι ἐνταῦθα ἀλλ' ἡ ἡμᾶς καὶ τὸ πλήρωμα γογγύζει φάμενοι ἀδικεῖσθαι ἐνταῦ[θα] ἐν τῶι ἔργωι] ἤδη μῆνας 10 τοῦτο δὲ πάσχειν διὰ τὸ μὴ παρεῖναι αὐτοῖς τὸν τριῆραρχον
<i>P.Grenf. I</i> 9,2	30/09/240 a.C.?	Arsinoites	—	δὸς τοῖς ] μισθοφόροις πλήρωμα[
<i>UPZ I</i> 149,1s.	ca. 208-206 a.C.	Memphis	Spese di spedizione navale	τὸ ἀνήλωμα εἰς Ἀλεξάνδρειαν· ἀπὸ τῶν πληρωμάτων [ἀ]ρχαίων
<i>BGU VIII</i> 1744	<i>ante</i> 14/07/63 a.C.	Herakleopo- lites	Fornitura di grano tra- mite squa- dra navale	<u>4s.</u> τῶν λειτουργῶν τῶν τεταγμένων] τῶι διοικητῆι ἐκ τοῦ θαλασίου [στόλου πληρωμάτων τὴν καθήκουσαν αὐτοῖς τροφήν <u>8s.</u> τῶν λειτουργῶν τῶν τεταγμένων μοι ἐκ τοῦ θαλασίου] στόλου πληρωμάτων <u>12</u> Σαραπίωνος καὶ Μηνοδότου Κανωπι[τῶν ca.? δικρότων πληρωμάτων ?
<i>BGU VIII</i> 1745	<i>ante</i> 14/07/63 a.C.	Herakleopo- lites	Fornitura di grano tra- mite squa- dra navale	<u>11s.</u> λειτουργῶν τῶν τεταγμένων μοι ἐκ τοῦ θαλασίου στόλου πληρω[μά]των <u>17s.</u> Μηνοδότου Κ[ανωπι]τῶν ca. ? ] δικρότων πληρ[ωμά]των
<i>O.Claud.</i> III 540,1-4	03/09/140 d.C.	Mons Claudianus	Flavio Isidoro	* Επιθύμητος νομέρου Πορφυρίτου, ἀριθμοῦ Κλαυδιανοῦ Φλαύιου Ἰσιδώρου Ἀύ<γ>ούστης κλάσσης Ἀλεξανδρίνης, πληρώματος Παλλάδος χαίρειν

BGU XIX 2775,4s.	metà IV d.C.	Hermopolis	Lettera di un segre- tario per l' allestimen- to di una chiatta	]τᾱĩc τοῦ πληρωμ[ . ] κ[ <sup>140</sup>
P.Vars. 26,19-21	IV-V d.C.	Arsinoites?	Lettera cristiana	τ]ὸ θέρ[oc τῶν] καμήλων ἢ αἰ[γῶν c]πάγι[ο]ν ἤ[v διὰ τὸ] πλήρωμα τῶν ὑ[δάτων

Sulla base di queste occorrenze si può constatare che πλήρωμα riveste due significati principali. Nelle attestazioni più antiche, sebbene non in tutte il senso sia chiaro, vuol dire «company of workmen» (*P.Hib.* I, p. 294 ad 110,95, in riferimento ai *P.Petr.*), mentre nelle occorrenze più tarde viene utilizzato in campo nautico, dove «pleroma is the general term used to designate the whole complement of a worship. It has been supposed that in the literary sources pleroma refers only to the nautai, and that it excludes the hyperesia (which is usually defined as the collective term for the officers), the epibatai, and toxotai [...]. Moreover, there is against these passages, and particularly against this interpretation of them, the cumulative weight of a considerable body of evidence which shows that pleroma was clearly the *terminus technicus* for the entire crew of a trireme or quadrireme» (Jordan 1975, 270)<sup>141</sup>. Molto più tarda l'attestazione di *P.Vars.* 26, dove πλήρωμα indica la quantità delle acque, e proprio quest'ultima occorrenza ha analogie con la presente attestazione, nella quale i πληρώματα sono le quantità dei prodotti oleari.

- ὀψώνιωι διμήνου: lo ι è stato reso con l'apice superiore particolarmente disteso per meglio legare con l' ω (anche lo ι successivo ha l'apice un po' aperto), in tal caso ω: un parallelo stretto è l' ὀψώνιον di *P.Heid. G.* inv. 612,16 (edito in Seider 1990, 325-327; foto *ibid.*, 326), e altri casi di ω vergato in maniera analoga sono il τῶι di *P.Berol.* 13507,3 e l' ὄπωc di *P.Sorb.* I 50,19 (*ibid.* p. 304). ὀψώνιον «è assai frequente nella koinè, ove diviene quasi sinonimo di μισθός, che tende a sostituire [...]. In un contesto militare ὀψώνιον indica il soldo pagato in contanti, cui si aggiungeva una retribuzione in natura, una data quantità di cereali, cioè un' indennità di vitto<sup>142</sup> [...]. Per la verità, fin dal suo primo impiego, ὀψώνιον indica un acquisto di cibo e significherà quindi le provviste, il rifornimento o le scorte, segnatamente nei papiri, ma l'accezione più frequente è quella di remunerazione per un lavoro prestato», come in

<sup>140</sup> Questo il commento di p. 47 *ad loc.*: «πλήρωμ[α]? Sollte damit die Schiffmannschaft gemein sein? πληρωμ[ατι]κ[-?] kann jedenfalls nicht gelesen werden».

<sup>141</sup> Così anche Cuvigny 1996, 170: «désigne [*scil.* πλήρωμα], dans le vocabulaire de la marine, soit l'équipage (civils et militaires confondus), soit la cargaison», cf. *O.Claud.* III 540,1-4 riportato nella tabella *supra*.

<sup>142</sup> Cf. *P.Lille* I 3,42 (ca. 216-215 a.C.) τὸ καθήκον ἡμῶν ὀψώνιον «il trattamento che ci spetta» e *BGU VIII* 1750,6 (17/08/63 a.C.), ma anche *P.Cair.Zen.* II 59246 (*ante* 25/02/252 a.C.), III 59421 (258-256 a.C.), III 59498 (metà III a.C.), III 59507 (metà III a.C. = *PSI IV* 443), *PSI IV* 408 (metà III a.C.), *PSI IV* 421 (metà III a.C.). Cf. l'ordinanza di Tolomeo II Filadelfo: *P.Amh.* II 29,8-13 (ca. 250 a.C.), *P.Fay.* 302 (II a.C.), *P.Tebt.* III/1 723,4 (138-137 a.C.).

*P.FouadUniv.* App. I 25,4 (p. 98, 02/11/262 d.C.), *UPZ* I 91,13 (30/05/159 a.C.), *PSI* IV 368,16 (25/10/250-21/04/259 a.C.)<sup>143</sup>.

Delle 8 occorrenze in cui ὀψώνιον è legato a δίμηνοc ben 6 risalgono al III a.C.:

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Cair.Zen.</i> I 59027r,1s.	25/10/258 a.C.	Alexandria	Lettera	συντάξαντος ἡμῖν Ἀμόντου δεδώκαμεν ὀψώνιον τοῖς κόμασιν τοῖς ἀπολελειμμένοις διμήνου
<i>PSI</i> V 507	21/09- 20/10/257 a.C.	Philadel- pheia	Ricevuta di salario	<u>3-8a</u> ὁμολογεῖ Ἀπολλοφάνη[ς ἔχειν παρὰ] Πανακέτορος ὀψώνιον [[τ[ὸ ὀφειλομέ]νον]] αὐτῶι καὶ κόμασιν [τριών] τῆς διμήνου τοῦ τ[ε] Ἐφείπ καὶ Μεσορῆ δραχμὰς ἐξ[ηκοντα]τέσσαρας <u>13-17</u> ὁμολογεῖ Ἀ[πολλοφάνη]ς ἔχειν παρὰ Πανακέ[τορος ὀψώ]νιον τὸ ὀφειλόμενον [αὐτῶι] καὶ κόμασιν τριών τ[ῆς] διμήνου
<i>P.Cair.Zen.</i> III 59440r, 6-8	metà III a.C.	Philadel- pheia	Memoran- dum	προδοῦναί μοι τὸ τ' ὀψώνιον καὶ τὸ κατὰ μῆνα ἀνάλωμα σὺν τῶι οἴνωι εἰς ἕτερον δ[ί]μηνον
<i>P.Col.</i> IV 105,3-6	metà III a.C.	Philadel- pheia	Memoran- dum	καλῶς ποιήσεις συντάξας διμήνου μοι ὀψώνιον δοῦναι
<i>P.Lond.</i> VII 2061,8s.	metà III a.C.	Philadel- pheia	—	ἔχω πα[ρὰ σοῦ] δραχμὰς δεκαδύο διμήνου ὀψωνίου
<i>PSI</i> IV 421,2s.	metà III a.C.	Philadel- pheia	<i>I chomato- phylakes</i> a Zenone	γείνωσκε ἡμᾶς διμήνου ὀψώνιον οὐκ ἔχοντας
<i>BGU</i> XVI 2606,10	23/07/07 a.C.	Herakleopo- lites	Lettera	διατάξας τὰ τῆς διμήνου ὀψώνια
<i>P.Oxy.</i> X 1295,13-15	II-III d.C. <i>in.</i>	Oxyrhyn- chus	Lettera	καλῶς οὖν ποιήσεις πέμψα[ς] μοι διμήνου ὀψώνιον διὰ το[ῦ] ἀναδιδόντο <sup>cl</sup> σοι τὸ ἐπιτόλιον

2. διμήνου: è la terza occorrenza di δίμηνοc nei *P.Tebt.*, insieme a **1131,11** (115 a.C.), dove è abbreviato e **302,20a** (71-72 d.C.), dove è scritto per esteso. Nel nostro caso non compare nella forma abbreviata β̄μη̄, come può avvenire in età tolemaica, e.g. in *P.Stras.* VII 622,7 (10/06/210 a.C.; cf. Clarysse 1990, 35 e 37, che vi accenna anche in *P.Count*, p. 283 ad 13,7).
2. ἔχομ[εν]: la lettera sul bordo della lacuna sembra essere la parte sinistra di un μ, analogo a quello di πληρώμα[τα] (col. II 1) e di ταccoμένων (col. II 4), e lo spazio a sinistra del χ non è da ritenersi spazio bianco, ma probabilmente è abraso: anche nel rigo successivo l' ω di τῶν è 'scolorito' nella parte sinistra, in corrispondenza dello spazio vuoto al rigo superiore. La lettura

<sup>143</sup> Così Spicq II 272-275, più esaustivo rispetto a Caragounis 1974, per cui il termine significa sostanzialmente «wages», 'retribuzioni', o «provisions», 'viveri' (cf. soprattutto pp. 43s.); a p. 46 rimanda a *UPZ* I 91,13 (30/05/159 a.C.): «ὀψώνιον is classed with σῖτος as an ἀνῆλωμα in a pap. from the Ptolemaic times: τῶν ἀνηλωμάτων (sic) πάντων είτου καὶ ὀψώνιον (sic) (ὀψωνίων) τοῦ Φαρμοῦθι». Cf. anche Walbank I 132 ad Plb. I 66,3: «ὀψώνιον, [...] perhaps originally soldiers' slang, had become the regular word for the classic μισθός in Hellenistic times»; *ibid.* II 307 ad XI 25,9 rimanda a Liv. XXVIII 24,5-25,7.



è corroborata dal *locus parallelus* di PSI IV 421,2 (citato *supra*), dove ἔχω regge ὀψόνιον; purtroppo il soggetto plurale non è di semplice individuazione, ma viene spontaneo pensare a dei funzionari (e.g. ἰσιτολόγοι?).

3. στεφανοῦσι: qui riveste il senso di ‘contribuire’, ‘pagare’ (cf. LSJ<sup>9</sup> 1642, s.v. στεφανόω, II.2: «reward by a gift of money»<sup>144</sup>), presente in letteratura in Lycurg. fr. 19,3-6 Bl. καὶ Λυκοῦργος ἐν τῷ περὶ τῆς διοικήσεως φησιν· ἀλλὰ μὲν καὶ Καλλικθένην ἑκατὸν μναῖς ἔστεφανώσατε. καὶ παρ’ ἄλλοις ἐπὶ ταύτης ἐννοίας τὸ στεφανοῦν, Plb. XIII 9,5 κυρωθείσης δὲ τῆς ἐλευθερίας τοῖς Γερραίοις ἔστεφάνωσαν παραχρῆμα τὸν Ἀντίοχον τὸν βασιλέα πεντακοσίοις ἀργυρίου ταλάντοις, D.S. XIV 53,4 ἀπὸ δὲ τούτων γενόμενος Ἀρχύλον τὸν ἀναβάντα πρῶτον ἐπὶ τὸ τεῖχος ἑκατὸν μναῖς ἔστεφάνωσεν e Plu. *Tim.* 16,11 τὸν μὲν οὖν ἄνθρωπον ἔστεφάνωσαν οἱ Κορίνθιοι δέκα μναῖς<sup>145</sup>. Nel papiro è intransitivo, essendo seguito dal partitivo; questa sfumatura deriva da una particolare accezione di στέφανος, che in Egitto può voler dire «money gift to the sovereign, levied by the state, PTebt. 746.24 (III B.C.), PSI 4.388.5 (III B.C.), PCairZen. 36.27 (III B.C.)» (LSJ<sup>9</sup> 1645, s.v. στέφανος, II.5). Per le occorrenze nei papiri cf. in appendice la tabella IX.

Il significato di στέφανος, cui si dedica ampio spazio in *O. Wilck.* I, pp. 295-302<sup>146</sup>, è riassunto con chiarezza da Shelton 1991, 267 *ad SB XX 15117* (olim Fitzwilliam Museum inv. GR P 521): «the charges called στέφανος were in origin presumably free-will contributions to finance crowns presented to royalty and other high personages on special occasions, but in Ptolemaic papyri they generally appear as taxes without any perceptibly voluntary aspects, and connection with a special occasion is rarely visible» (cf. *ibid.* nn. 1 e 2)<sup>147</sup>.

Insieme agli ξένια lo στέφανος (vocabolo sul quale si è coniato στεφανόω) può essere definito un «cadeau» che in età tolemaica viene offerto al sovrano (Préaux 1939, 394):

- dai cleruchi;
- dal dieceta;
- dalle città dell’Impero;
- dai capi delle tribù vassalle;
- dal popolo egiziano;
- da una persona che richiede favori;

<sup>144</sup> Per στεφανόω sono attestati altri significati metaforici: «confer glory upon, decorate, honour» e «crown or honour with libations» (cf. *ibid.* II 3 e 4).

<sup>145</sup> Oltre che in *I.Prose* 14A,18-22 καὶ περὶ πολλῆς αὐτῷ δαπάνης γεγενημένης ἐν τῇ στρατείᾳ καὶ ἔστεφανώκοτος αὐτοῦ τὰς δυνάμεις χρυσῶν μυριάδων τριάκοντα.

<sup>146</sup> Di significato analogo è il diminutivo στεφάνιον, che compare e.g. in *UPZ I 64,12* (II a.C.), cf. *O. Wilck.* I, p. 295. Sullo στέφανος in età romana cf. Bowman 1967, 59-67, in particolare a p. 59: «the very name suggests a connection with royal crowns, and the origin of this tax was the pre-Roman custom of offering golden crowns to the Ptolemies on accession; from the time of the Roman occupation the offerings lost their voluntary character and became simply another source of regular revenue».

<sup>147</sup> *P.Tebt.* I, p. 223: «The golden crown was probably in its original conception a free-will offering of the people to the king on his accession. If, however, we may judge from the dates at which the payments were made, it seems to have very little connexion in practice with the accession of the king».

- in occasione di anniversari reali.

Il termine «cadeau» è però indicativo, dal momento che in altri casi lo *στέρφανος* si configura come una vera e propria tassa; per fare un esempio, lo *στέρφανος τῶν κατοίκων* è una «taxe foncière annuelle due en nature ou en monnaie par les cleruques et les paysans royaux» (Bogaert 1998-1999, 67)<sup>148</sup>. L'interpretazione di *στέρφανος* come tassa si trova già in Wilcken 1912, 437: come obbligo finanziario del cleruco è noto il pagamento in diverse occasioni al re delle imposte sullo *στέρφανος* (in denaro o natura), per es. al momento dell'ammissione fra i cleruchi e della promozione a una classe superiore».

Sul versante latino parlano dell'*aurum coronarium*<sup>149</sup> Gellius V 6,5-7 '*Triumphales*' *coronae sunt aureae, quae imperatoribus ob honorem triumphii mittuntur. Id vulgo dicitur 'aurum coronarium'. Haec antiquitus e lauru erant, post fieri ex auro coeptae* e in Servius VIII 721 *dona recognoscit populorum aurum coronarium dicit, quod triumphantibus hodieque a victis gentibus datur. Inponebant autem hoc imperatores propter concessam immunitatem. Ideo ergo dixit 'dona'*.

4. *ταccoμέγωγ*: *τάccω* riveste qui il senso di 'quota stabilita'; il verbo, nella forma *τέτακται*, è termine tecnico tipico delle ricevute di tasse in età tolemaica fra il II e il I a.C., e più tardi si ritrova in età romana (Bogaert 2001, 178 e 213). Sono sempre valide le osservazioni di O. Wilck. I, pp. 61s., secondo cui *τάccομαι* ricopre negli ostraca il medesimo significato che nei «trapezitischen Registern», ossia quello di 'pagare', 'contribuire'<sup>150</sup>.
5. ο . μ: piuttosto che ad un nome comune, quale *ἀμαξεύς* o il più frequente *ἀμαξηλάτης*<sup>151</sup>, è meglio pensare ad un nome di persona, come ἸΑμμων o ἸΑμμώνιος, in quanto rispetterebbe meglio la divisione in sillabe, essendo il μ all'estremità della colonna.

---

<sup>148</sup> Cf. 101,5 (11/10/120 a.C.), O. Mattha 188,2 (25/05/236 a.C., demotico), O. Wilck. 330 (12/07-10/08/93 a.C.) e 353 (117 a.C.), P. Cair. Zen. I 59036,26 (257 a.C.). Con l'eccezione di PSI IV 388 la tassa è pagata in grano (cf. P. Poethke, p. 254 ad 8,79s.).

<sup>149</sup> Il *coronarium* poteva essere anche il nome del rame di Cipro, impiegato per la fabbricazione di statue, secondo quanto riporta Plin. NH XXXIII 131,5-6 *miscentur argento tertiae aeris Cyprii tenuissimi, quod coronarium vocant*.

<sup>150</sup> Rimanendo nell'ambito delle ricevute di età tolemaica nota che il verbo ἔχειν (e in ugual modo ἀπέχω) compare sempre al presente, mai all'aoristo.

<sup>151</sup> Che in età tolemaica ricorre in P. Cair. Zen. II 59176r,280-283 (29/06-22/07/255 a.C.) ἐκάς(τωι) (ὀβολός α) (γίνονται) (ὀβολοὶ δ) ἀμαξηλάταις τοῖς ἐκ Μοιθύμεως οἴκι δ' εἰς τὸ ὀψώνιον τοῦ ἸΑρτεμίου e 352-355 ἸΑμύνται καὶ ἸΩρωὶ ἀμαξηλάτα[ις] τοῖς παραγενομένοις παρὰ Πτολεμαίου ἐξ ἸΑκάνθων πόλεως ὀψώνιον εἰς τὸν Παχῶνς ἡμερῶν.

## 9. NOTIFICA INDIRIZZATA A *CHOMENIS, EPISTATES* DI OSSIRINCA

P.Tebt. UC 2348

11,2 x 16 cm

II a.C.

cartonnage di mummia T63

Tavole XII e XIII

[http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=2348&sort=Author\\_Title&item=1](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=2348&sort=Author_Title&item=1)

Il papiro, di un color marrone piuttosto chiaro, è scritto su entrambi i lati: sul *recto* è presente il nome del destinatario, secondo la prassi degli ordini di cattura, mentre sul *verso*, che è stato scritto capovolgendo il papiro, si trova il testo della notifica; non sono presenti κολλήσεις di fabbricazione<sup>152</sup>. Sulla base del contesto di recupero e delle caratteristiche paleografiche si può far risalire il manufatto al II a.C.

Sul *verso* sono visibili sei righe di scrittura redatti in una grafia leggibile e nel complesso uniforme, anche se alcune lettere sono di dimensioni lievemente maggiori, come il ν di Μάρωνος (r. 3), il παρα di παραδόντες (r. 6), e ancor più il ρ (rr. 1, 3, 6), vergato con una gamba piuttosto lunga, così come l' ε di ἐπὶ e l'asta del κ di κατὰ (r. 5). Alcune lettere sono particolarmente distanziate le une dalle altre, come l' ε e il τ di Πετέουχος (r. 2), e soprattutto lo ξ (rr. 1, 4 e 5), il quale è separato dalle lettere precedenti da un certo spazio, che appare evidente in particolar modo nell' Ὁξυρὺ[γγων del r. 1<sup>153</sup>.

Se è corretta l'integrazione del r. 1 Ὁξυρὺ[γγων τοῦ Ἀρσινοίου νομοῦ, seguita con ogni probabilità da ἐπεὶ γέγραφεν oppure da ἐπιδεδωκόσ/ἐπιδούσ, possiamo quantificare in 29-34 lettere la porzione di testo andata perduta sul lato destro, il che avvalorava la possibilità di integrare τῆν ἐπιτατείαν τῆς κώ(μης) oppure τῆν ἐπιτατείαν τῆς αὐτῆς al r. 5 sulla base di altri *loci paralleli* discussi nel commento *ad loc*.

Il documento non è una petizione vera e propria, ma dovrebbe ricoprire un posto intermedio nell'*iter* burocratico di una denuncia: si tratterebbe di una richiesta fatta all'ἐπιτάτης Ὁξυρὺγγων, nel nostro caso il Χόμησις presente sul *recto*, di occuparsi della denuncia ai danni di Μάρων figlio di Ἀπολλώνιος, effettuata probabilmente da Πετέουχος figlio di Σεμεύς.

Da documenti analoghi dell'inizio del periodo romano indirizzati all' ἐπιτάτης si comprende «la sostanziale differenza tra le petizioni agli *epistatai* di villaggio e quelle dirette a funzionari di livello superiore: nelle prime, ci si limita a chiedere un intervento di tipo poliziesco, cioè la cattura del querelato e il suo inoltro a un'istanza superiore, mentre nelle seconde l'autorità adita è considerata competente a risolvere la questione, eventualmente facendosi consegnare il reo proprio dagli *epistatai* di villaggio» (Bastianini-Gallazzi 1990, 257).

Non è raro per gli ἐπιτάται essere coinvolti in procedimenti giudiziari, inclusi la consegna di mandati di comparizione e il trasferimento delle parti in causa, e spesso sono gli στρατηγοί che

<sup>152</sup> Come mi ha confermato il Dott. Nicola Reggiani, che ha cortesemente controllato l'originale.

<sup>153</sup> Dove lo spazio è aumentato del fatto che le fibre del *verso* si sono staccate da quelle del *recto*.

spediscono agli ἐπιτάται petizioni nelle quali indicano come risolvere le questioni (cf. Bauschatz-Sosin 2004, 167 n. 2).

Dal momento che presenta attinenze con le petizioni, il testo può essere suddiviso nelle seguenti sezioni in base alla tipologia delle petizioni del II a.C.:

- *Prescritto*. Il documento è indirizzato a Χόμησις, Ἰ ἐπιτάτης Ὁξυρύγχων. Nonostante la parte superiore non sia perfettamente conservata, è molto improbabile che vi fosse un rigo precedente (che avrebbe potuto contenere l'indicazione della data, come accade ad esempio in **802**, e non erano presenti nemmeno titoli onorifici, poiché richiederebbero un certo spazio).
- *Esposizione del caso*. Nelle petizioni all' ἐπιτάτης il caso è introdotto in vari modi: con il genitivo assoluto (**52**, **772**, **773** e **805**), con l'indicazione della data (**802** e **804**), con l'indicativo (**4** col. III 20 e **803**), con il participio (**40**, **777**, **775**, **799**, **952**); qui potrebbe essere introdotto da ἐπεὶ + γράφω o da ἐπιδεδωκώς/ἐπιδούς. Non è facile delineare precisamente l'oggetto del presente testo, tuttavia possiamo escludere con buona probabilità che riguardi reati contro la proprietà, infatti nelle petizioni dei *P.Tebt.* le azioni a difesa di questa vengono indirizzate allo στρατηγός, non all' ἐπιτάτης (Di Bitonto 1968, 83)<sup>154</sup>, inoltre presentano la particolarità di mettere in risalto il danno subito, cosa che sembra essere assente dal nostro papiro. Anche le istanze di furto sono caratterizzate da espressioni tipiche quali οἴχομαι + ἔχων, come in **52,7s.**, oltre che dalla «collocazione all'inizio del racconto della data in cui è avvenuto il fatto» (*ibid.*, 81).
- *Introduzione della domanda*. Nel papiro non si è conservata, ma la sua presenza è necessaria<sup>155</sup>. Un verbo molto utilizzato è ἀξιόω, tipico degli ὑπομνήματα, che si trova in **4** col. IV 11, **40**, **737**, **772**, **773**, **777**, **775**, **784**, **802**, **952**, **953**, **954**, **961**, **962**; altre volte si ricorre a ἐπιδίδωμι o a προαγγέλλω, come nel **960** e nel **183**.
- *Specificazione della domanda*. Quando la petizione viene inviata all' ἐπιτάτης si chiede, nel caso di reati contro la persona, di inoltrarla allo στρατηγός (cf. Di Bitonto 1968, 76), e nel nostro caso è presumibile che ἔξαποστῆλαι ricopra questa funzione. Non vi sono elementi secondari della domanda, solitamente presenti nelle petizioni allo στρατηγός.
- *Conclusione e appello finale*. Il participio παραδόντε[c] (che presuppone un soggetto plurale ed ha fatto considerare con favore la possibilità di un ἡ]μῶν al r. 2) pare allontanare il nostro papiro dalle consuete formule di chiusura delle petizioni, nelle quali tendenzialmente si inoltra una richiesta al destinatario, introdotte solitamente dalle forme con ἵνα e ὅπως, oltre che da un genitivo assoluto come τούτου γενομένου (Di Bitonto 1976, 137).

Numerosi testi collocano Ossirinca nella Πολέμωνος μερίς, ma la località non è ancora stata individuata con certezza; recente è la proposta di Clarysse 2008, che la situa nell'estremità orientale della Πολέμωνος μερίς lungo il Bahr el-Gharaq, a non più di 10 km dalla capitale (*ibid.*, fig. a p. 73). Tale localizzazione si basa sul fatto che Mouchis e Ossirinca sono i centri di due distretti

<sup>154</sup> Nonostante non si possa escludere che altri funzionari svolgessero un qualche ruolo in tale *iter* burocratico (*ibid.*, 84s.).

<sup>155</sup> Facoltative sono invece le forme attenuative della domanda (cf. Di Bitonto 1968, 73s. e Ead. 1976, 118s.).

confinanti, ed entrambi i villaggi sono vicini a Krokodilon polis; inoltre da **787** e **700** sappiamo che Ossirinca è situata nei pressi di alcune alture e vicino al deserto, e che due appezzamenti di terreno si trovano uno a ovest e uno a est della ὄρεινὴ διῶρουξ, per cui Ossirinca deve essere attraversata dal Bahr el-Gharaq.

Il villaggio, probabilmente fondato dagli abitanti di Ossirinco, era un importante centro agricolo e nello stesso tempo religioso, tanto che ospitava annualmente una festa religiosa, come si legge in *SB XX 14699, 1s.* (230 a.C.) τοῖς ἐξ Ὀξυρύγχων γεωργοῖς ἔθος ἐκτὶν ἐγδημεῖν εἰς τὸν Ὀ[ξ]υρυγίτην καὶ ἱεραγῆραι διὰ τὸ εἶναι αὐτοὺς ἐκ τοῦ Ὀξυρυγίτου, ed è probabile che per qualche tempo fosse stato persino sede di una toparchia. La sua importanza economica è attestata dalla presenza di una o più banche<sup>156</sup>.

Sulla base delle testimonianze documentarie si può credere che il villaggio raggiungesse discrete dimensioni tanto in età tolemaica quanto in età romana, ed è probabile che la popolazione si aggirasse attorno alle 1000 unità già al tempo dei Tolemei. Anche la superficie di terra coltivata era consistente essendo non inferiore alle 6000 arure, il che rende Ossirinca più esteso di Kerkeosiris e forse anche di Theadelpheia.

Vari papiri di Tebtynis provenienti dalle mummie 56-59, pubblicati in *P.Tebt.* III, offrono molte informazioni su Ossirinca negli anni centrali del II secolo a.C., in particolare fra il 143-138 a.C. (cf. «Aegyptus» 1983, 19s.)<sup>157</sup>.

→ Χομήνει

2 ]. .[

↓ Χομήνει ἐπιτῆται τοῦ Ὀξυρύγχων τοῦ Ἀρσινοΐτου νομοῦ.

2 ἡ]μῖν Πετέσουχος Σεμέως . [

3 κατὰ Μάρωνος τοῦ Ἀπολλωνίου . [ τὰ δίκαια

4 ποιῆσαι ἢ ἕξαποστειλῆσαι τῶι[

5 ἐπί σου διεξαγαγεῖν τὰ κατὰ τ[ὴν ἐπιτῆταιαν

6 παραδόντε[ς] Αρ . . ἰ . [

**1v** ἐπεὶ γέγραφεν *potius quam* ἐπιδεδωκόσ[ε]πιδοῦς *post* νομοῦ. || **2v** . [ : π[ *vel* τ[ || **3v** . [ : *fortasse* ε[ || **5v** τῆς κώ(μης) *vel* τῆς αὐτῆς *post* τ[ὴν ἐπιτῆταιαν || **6v** Αρσβι . [ *incertum* : Αρμ . [ *vel* Αρμα . [ *possis* (ita Clarysse *privatim*)

<sup>156</sup> «Il y avait dans ce village une ou plusieurs *banques privées* au IIe siècle. En 136, Polémon était le propriétaire de l'une d'elles: PP I 1259 [= PP 01259], mais 2 autres textes mentionnent une banque qui ne peut-être que privée et qui était probablement située à Oxyrhyncha: P. Tebt. III 2, 887, 4-5 (entre 173 et 130), et P. Coll. Youtie I 16, 25-26 de 109. Il est difficile de dire, s'il y a eu une banque avec des propriétaires consécutifs ou 2 ou 3 établissements différents» (Bogaert 1998, 180).

<sup>157</sup> Fra i papiri conservati presso la Bancroft Library un gruppo è identificato come «Papers of the Crown Tenants of Oxyrhyncha»: **835** (151 o 140 a.C.), **788** (143 a.C.?), **803** (143-138 a.C.), **718** (140 a.C.), **789** (ca. 140 a.C.), **842** (140 a.C.), **785** (07-08/138 a.C.), **786** (138 a.C.), **787** (138 a.C.), **707** (118 a.C.), **791r** (116 a.C.), **805** (113 a.C.), **713** (II a.C. *ex.*), **791v** (II a.C. *ex.*).

'A Chomenis.

*A Chomenis, epistates di Ossirinca del nomo dell'Arsinoite. ... a noi Petesouchos figlio di Semtheus ... contro Maron figlio di Apollonios ... fare giustizia oppure rinviare in giudizio a ... in tua presenza giudicare secondo le funzioni dell'epistates ... affidando alla giustizia. Ar...'*

→

2. ]. .[: le tracce che si intravedono sotto a Χομήνει potrebbero indicare la carica da questi ricoperta.

↓

1. Χομήνει ἐπιτᾶται Ὀξύρυγγων: Χόμηνις si aggiunge alla lista di ἐπιτᾶται di Ossirinca stilata da Clarysse 2008, 62:
  - 221 a.C.: Μοσχίων (*P. Enteux.* 70);
  - 199 a.C.: Χαιρεφάνης (*SB XXIV 16166*);
  - 199-100 a.C.: Πτολεμαῖος (**790**);
  - ca. 150 a.C.: Ἀπολλώνιος (*P. Erasm.* I 4);
  - 148-147 a.C.: Θεόδωρος (*P. Erasm.* I 1);
  - ca. 138 a.C.: Καραπίων (**785**);
  - ca. 138 a.C.: Δημήτριος e Στέφανος (**786**);
  - ca. 125-100 a.C.: Ἀμεινίας (ἵππαρχης καὶ ἐπιτᾶτης; **803**, cf. anche *PP 00641+add.*);
  - ca. 125-100 a.C.: Λεωνίδης (**967**, cf. anche *PP 00683*).
1. Ὀξύρυγγων: che il nome Ὀξύρυγχα derivi da Ὀξύρυγχος si deduce dal fatto che in demotico i due toponimi sono indicati con le stesse lettere. «Dal nome del villaggio si può dedurre che Oxyrhyncha fosse stata fondata dagli abitanti di Oxyrhynchos. Diversi altri villaggi del Fayum portano, nella veste di colonie di metropoli egiziane, lo stesso nome della città dalla quale sono stati fondati (e. g. Boubastos; Helioupolis). [...] Infine esiste la dea degli ippopotami Thoeris, che veniva onorata ad Oxyrhynchos in modo particolare, e che con Isis e Sarapis costituiva una triade. Da alcuni testi demotici inediti (*P. Vindob. Barbara*) risulta che anche in Oxyrhyncha veniva onorata una dea Thoeris che aveva un suo proprio tempio. Diversi documenti poi hanno dimostrato che Isis e Sarapis facevano parte del patrimonio divino di Oxyrhyncha» (Pintaudi 1990, 103)<sup>158</sup>.
2. ἦ]μῖν: l'integrazione ἦ]μῖν è favorita dalla presenza di παραδόντε[ς] al r. 6.
2. Πετέσουχος: il nominativo viene generalmente accentato Πετεσοῦχος, ma Clarysse 1997, 181 preferisce l'accentazione proparossitona, in quanto come regola generale in greco i nomi personali con la medesima declinazione ritraggono l'accento il più possibile (cosa evidente nei vocaboli στρατηγός e κύριος, che quando sono nomi personali vengono accentati Στρατήγος e Κύριος).

<sup>158</sup> Si rifà a Peene 1987, 1s.

Κίμος); questo metro andrebbe applicato anche ai nomi non greci, come appunto Πετέσουχος, ma anche Ψαμμήτιχος e Κόλλουθος.

2. Πετέσουχος Σεμθέως: in 743,3s. (145 a.C.) è menzionato un βασιλικὸς γεωργός omonimo (un altro omonimo compare in un documento greco-demotico datato al 31/07/232 a.C., *P.Hawara* 3).
3. κατὰ Μάρωνος τοῦ Ἀπολλωνίου: κατὰ + genitivo è formula tipica utilizzata per indicare il destinatario di un'accusa, in tal caso Maron figlio di Apollonios, che non ricorre altrove nei papiri di Tebtynis<sup>159</sup>.
3. . [ : le tracce non sono chiarissime, ma sembrano analoghe a quelle dell' ε di ἐπί (r. 5).
4. ποιῆσαι ἢ ἐξαποστεῖλαι: l'alternativa espressa dagli infiniti di ποιέω e di ἐξαποπέλλω va completata con ogni probabilità con l'integrazione al rigo precedente di τὰ δίκαια, ed indica che il denunciante ha richiesto all'autorità di 'fare giustizia o di rinviare (il denunciato) in giudizio'; fra i vari paralleli si possono considerare i seguenti, dai quali emerge che l'espressione τὰ δίκαια ποιεῖν è presente già nel III a.C. e in altri papiri di Tebtynis coevi a 9.

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Tebt.</i> III/2 940,4	25/11/238 a.C.	Tebtynis	Lettera di Fania	τὰ δίκαια ποιεῖν ὅπως πρόφασις
<i>P.Tebt.</i> III/1 769,6s.	237-236 o 212-211 a.C.	Tebtynis	Petizione al re	καὶ κατὰ πᾶν μέρος ἐπιδεδωκὸς [τοῦ τὰ δί]καια ποιῶντος
<i>P.Enteux.</i> 20r,9	26/02/221 a.C.	Alexandrou Nesos	Indennizzo di esequie dovuto da un tiaso di uomini	ἐπανάγκασον τὰ δίκαια ποιῆ[σαι]
<i>P.Enteux.</i> 26r,14	27/02/221 a.C.	Magdola	Denuncia di un padre contro una figlia ingrata	ἐπαναγκάσαι τὰ δικάιά [μ]οι ποιεῖν
<i>P.Enteux.</i> 17,9	13/01/218 a.C.	Hiera Nesos	Rivendicazione dell'eredità di uno zio	ἵνα ἐπαναγκασθῶσι τὰ δικάιά μοι ποιεῖν
<i>UPZI</i> 7r,32-34	19/11/193 a.C.	Memphis	Assalto dei καλλυνταί	ἐπαναγκάσαι αὐτοὺς τὰ δικάιά μοι ποιῆσαι, ἐὰν δὲ μὴ ὑπομένωσιν, ἐξαποστεῖλαι αὐτοὺς ἐπὶ σε
<i>P.Tebt.</i> III/2 909,4-8	09/12/170 a.C.	Tebtynis	Lettera relativa ai salari	καλῶς ποιήσεις συναναγκάσας τούτους τὰ δίκαια ποιῆσαι τοῖς περὶ τὸν Νεκτενῖβιν
<i>P.Tebt.</i>	ca. 145-144	Tebtynis	Petizione a	ἐ]παναγκάσαι [μὲν τὸν ἄνθρ]ωπον τὰ δικάιά [μοι

<sup>159</sup> Omonimi più tardi compaiono in *BGU IX* 1891,481 (03/12/133 d.C.), *P.Fay* 34r,2 (06/06/161 d.C.), *P.Hamb.* IV 250,1 (II d.C.) e *P.Stras.* VI 589v,19 (seconda metà II d.C.).

III/2 952,16-19	a.C.		un ufficiale militare	ποιῆσαι, ἐὰν] δ' ἀπειθῆι, [ἐξα]ποστ[εῖλα]ι αὐτὸν
<i>P.Tebt.</i> I 183	II a.C. <i>ex.</i>	Kerkeosi- ris?	—	[προσ]έταξέν σοι τὰ δίκαιά μοι ποιῆσαι
<i>P.Tebt.</i> III/1 701,340s.	II a.C. <i>ex.</i>	Kerkeosi- ris?	—	βουλόμεθα γὰρ [ἀπολυθέντες ? ] τὰ δίκαια ποιεῖν αὐτοῖς

4. ἐξαποστειλάι: cf. la nota *ad 10,2s.*
5. ἐπί σου: qui ἐπί + genitivo indica l'essere in presenza di qualcuno (LSJ<sup>9</sup> 621, s.v. ἐπί, A.I.2.e), nello specifico di un pubblico ufficiale o di un'autorità sotto la cui supervisione viene posto in essere un atto ufficiale (Mayer II/2, 466); senso ricoperto anche altrove in documenti coevi, come in **79,55** (ca. 148 a.C.) λόγους ποιησαμένων ἐπὶ Διονυσίου τοῦ διοικητοῦ, **72,35** (03-04/113 a.C.) τῆς προσαθείσης ἐπὶ τοῦ διοικητοῦ, **89,7** (*post* 14-19/09/113 a.C.) προσγεί(νονται) τῶν ἐπὶ τοῦ διοικητοῦ (ἀρτάβαι), *UPZ* I 71,16 (20/09/152 a.C.) ἐπὶ σοῦ δ' αὐτοῦ γέγραφα σοι.
5. διεξαγαγεῖν τὰ κατὰ τ[ὴν] ἐπιστατείαν: è la seconda occorrenza dell'infinito aoristo, dopo quella di *M.Chr.* 32 col. II 3, cf. *infra*. Il verbo διεξάγω, «to administer», ha origine nel III sec. a.C. (Welles 1934, 326), trovandosi in *Chrysipp.Stoic.* III 185 fr. 745,8 A. e, nei papiri, in **8,11** (219-218 oppure 202-201 a.C.). Nel papiro indica l'azione di 'condurre un'inchiesta', di 'giudicare un caso'<sup>160</sup>.

L'integrazione τ[ὴν] ἐπιστατείαν è supportata dal precedente ἐπί σου, riferito all' ἐπι[τε]στάτης del r. 1; l'espressione διεξαγαγεῖν τὰ κατὰ τ[ὴν] ἐπιστατείαν è equivalente a ἐπιτεστάτης (come già notano Grenfell e Hunt in *P.Tebt.* I, p. 137 *ad 38,6* Ἀπολλωνίω τῷ διεξ[άγοντι τὰ κατὰ τὴν ἐπιστατεία]ν).

Il participio di διεξάγω seguito da τὰ κατὰ indica quindi lo svolgimento di determinate funzioni, a cominciare proprio dall' ἐπιστατεία. Fra il 117 e il 113 a.C. siamo a conoscenza di quattro διεξάγοντες τὰ κατὰ τὴν ἐπιστατεία<sup>161</sup>: Eraclide (**61b**), Demetrio (**43**, che ricopre anche le funzioni dell' ἀρχιφυλακτεία), Polemone (**13**, **15** e **16**) e Apollonio (**38**). In età tolemaica espressioni analoghe riguardano la στρατηγία (**790** e **72b**), l' ἀρχιφυλακτεία (**138**), διοίκησις (*BGU* XVIII/1 2750 e 2751) e la τοπογραμματεία (*P.Berl. Salm.* 5), mentre

<sup>160</sup> Cf. LSJ<sup>9</sup> 424, s.v. διεξάγω, I.2: «bring to an end, settle» e «try a cause». *DGE* 1076, s.v. διεξάγω, III.1 traduce «llevar, ejecer, desempeñar cargos o magistraturas», rifacendosi a **790,2** (II a.C.) διεξάγοντι τὰ κατὰ τὴν στρατηγίαν e **13,17** (II a.C.) τὰ κατὰ τὴν ἐπιστατεία τῆς κόμης. In ambito letterario cf. *Plb.* I 9,6 συντελεσάμενος δὲ τὸ προκείμενον πραγματικὸς καὶ παρηγορῶς πᾶν τὸ κινητικὸν καὶ στασιῶδες τῆς δυνάμεως, ξενολογήσας δι' αὐτοῦ πλῆθος ἰκανὸν μισθοφόρων, ἀσφαλῶς ἤδη τὰ κατὰ ἀρχὴν διεξῆγεν.

<sup>161</sup> Cf. anche le osservazioni di Verhoogt 1998, 32 n. 57 relativamente a **39** e **38**: «I wonder whether the fact that Polemon is called, simply, epistates, whereas Apollonios is referred to as “he who performs the duties of epistates” (ὁ διεξάγων τὰ κατὰ τὴν ἐπιστατεία), is more than a variation of titles, and that the verb διεξάγω with offices denotes that the person is performing the duties of that office by way of probation, together with the incumbent».



le occorrenze di ὁ διεξάγων τὰ κατὰ τὴν κωμογραμματείαν (*P.Oxy.* LVII 3903 e 3904, *P.Heid.* IV 298, *P.Lond.* III 1221, *P.Oxy.* XLIII 3089) sono limitate all'epoca romana. In letteratura vi è poi la formula διεξάγων τὰ κατὰ τὴν φυλακὴν<sup>162</sup>.

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Tebt.</i> III/1 770,14s.	<i>ante</i> 02/07/210 a.C.	Tebtynis	Petizione al re	τὸν Ἀπ[ολλώνιον] διεξαγαγ[όν]τα <τὰ> κατὰ [τὴν <i>κύσταιν</i> ] <sup>163</sup>
<i>P.Tebt.</i> III/1 790,1s.	127-124 a.C.	Oxyrhyncha	Petizione di sacerdoti	Ἀρχάδι τῶν (πρώτων) φίλων καὶ ἀρχιθυρωρῶν διεξάγοντι τὰ κατὰ τὴν <i>στρατηγίαν</i>
<i>P.Tebt.</i> I 61b,286s.	03-04/117 a.C.	Kerkeosiris	Rapporto sui raccolti a Kerkeosiris	Ἡρακλ[εΐδη]ν τὸν [διεξάγοντα τὰ] κατὰ τὴν <i>ἐπιστατείαν</i> τῆς κόμης
<i>P.Tebt.</i> I 43,9s.	22/05/117 a.C.	Alexandria	Petizione di Menches ai sovrani	Δημητρίωι τῷ διεξάγοντι τὰ κατὰ τὴν <i>ἐπιστατείαν</i> καὶ ἀρχιφυλακιτείαν τῆς αὐτῆς
<i>P.Tebt.</i> I 13,17s.	<i>post</i> 02/08/114 a.C.	Kerkeosiris	Lettera di Menches a Tolemeo	Πολέμωνι τῷ διεξάγοντι τὰ κατ[ὰ τ]ὴν <i>ἐπισ(τατείαν)</i> τ[ῆς κ]ώ(μης)
<i>P.Tebt.</i> 15	19/08/114 a.C.?	Kerkeosiris	Due lettere di Menches a Horos	<u>7s.</u> Πολέμωνι τῷ διεξά(γοντι) τὰ κα<τὰ> τὴν <i>ἐπισ(τατείαν)</i> τῆς κό(μης) <u>23s.</u> Πολέμω[ν]ι τῷ διεξά(γοντι) τὰ κατὰ τὴν <i>ἐπισ(τατείαν)</i> ca.? ] ἐπιθέεωσ
<i>P.Tebt.</i> 16,5-7	<i>post</i> 19/08/114 a.C.	Kerkeosiris	Due lettere di Menches a Horos	Πολέμωνα τῷ διεξά(γοντα) τὰ κατὰ τὴν <i>ἐπιστατείαν</i> αὐ(τῆς)
<i>P.Tebt.</i> I 38,6	02/03/113 a.C.	Kerkeosiris	Rapporto del <i>komo-grammateus</i> su una petizione	καὶ τοῦτον παραδόντες Ἀπολλωνίωι τῷ διεξά(γοντι) τὰ κατὰ τὴν <i>ἐπιστατείαν</i> ] τῆς αὐτ[ῆ]ς
<i>P.Tebt.</i> I 72b,24s.	03-04/113 a.C.	Kerkeosiris	Rapporto sui raccolti a Kerkeosiris	ὑπὸ τοῦ διεξάγοντος τὰ κατὰ <τῆ>ν <i>στρατηγίαν</i>
<i>P.Tebt.</i> I 138	II a.C. <i>ex.</i>	Tebtynis	—	[διεξάγων τὰ κατὰ τὴν ἀρχιφυλακιτείαν Κερκεοσίρωσ
<i>P.Tebt.</i> II	93-60 a.C.	Tebtynis	Petizione	Ἀπ[ο]λλῶ[ν]ίωι τῷ διεξάγοντι τὰ κα<τὰ> τὴν

<sup>162</sup> Plb. IV 57,3s. καὶ ῥαθύμως διεξάγοντας τὰ κατὰ τὴν φυλακὴν e *Suda* δ 924,1s. A. s.v. διεξάγοντας· διοικοῦντας. μεθυσκομένους καὶ ῥαιδίως διεξάγοντας τὰ κατὰ τὴν φυλακὴν.

<sup>163</sup> Anche alla luce del presente papiro si potrebbe pensare ad una diversa interpretazione, ed a fianco delle integrazioni τὴν κῶσιν o τὸ πρῶγμα proposte dagli editori a p. 199 *ad loc.*, ipotizzare proprio τὴν ἐπιστατείαν.

283,1-3			all' <i>epistates</i>	ἐπιστατείαν Τεβτύγεφς
BGU XVIII/1 2750,4s.	27/04/86 a.C.	Herakleopolites	Fornitura di grano ad arcieri arabi	τοῦ παρὰ Κάκτορος τοῦ συγγενοῦς καὶ διεξάγοντος τὰ κατὰ τὴν διοί]χησιν χρηματισμοῦ ἀντίγραφον ὑπόκειται
BGU XVIII/1 2751,5-7	12/04-11/05/86 a.C.	Herakleopolites	Fornitura di grano	ἐκ τῶν ὑπὸ Κάκτορος [τοῦ συγγεν]οῦς καὶ διεξάγοντος τὰ κατὰ τὴν [διοί]χησιν ἐπεσταλμένων
P.Berl. Salm. 5,14	28/12/86 a.C.	Herakleopolis	Distribuzione di semi	τοῦ διεξάγοντος τὰ κατὰ τὴν τοπογραμματο(εἰάν)
P.Oxy. LVII 3903,23-25	14/11/99 d.C.	Oxyrhynchus	Domanda per semi di cereali	καὶ οἱ [λο]ιπ(οἰ) οἱ διεξάγο(ντες) τὰ κ[α]τὰ τὴ(ν) [κ]αμογορ(αμματεῖαν) κώμ(ης) Κερκε[θ]ύρεω(ς)
P.Oxy. LVII 3904,20-22	14/11/99 d.C.	Oxyrhynchus	Domanda per semi di cereali	καὶ οἱ λοιπ(οἰ) οἱ διεξάγο(ντες) τὰ κατὰ τὴ(ν) καμογορ(αμματεῖαν) κώμης Κερκεθύρεω(ς)
P.Heid. IV 298,1s.	104-105 d.C.	Theadelphia	Dichiarazione di censo	* Ἀκουσιλάωι καὶ μετόχοις διεξάγουσι τὰ κατὰ τὴν καμογορ(αμματεῖαν) Θεαδελ(φείας)
P.Lond. III 1221,1s.	104-105 d.C.	Theadelphia	Dichiarazione di censo	* Ἀκουσιλάωι [καὶ μ]ετόχοις [. . .] ἐβχοῦς διεξάγο(υσι)/διεξάγο(ντι) τὰ κατὰ τὴν καμογορ(αμματεῖαν)
P.Oxy. XLIII 3089,4s.	25/02/-26/03/149 d.C.	Dionysias	Relazione degli anziani del villaggio	καὶ τῶν λοιπ(ῶν) πρεσβυτ(έρων) διεξαγόντων καὶ [τὰ κατὰ] τὴν καμογορ(αμματεῖαν) κώμης Διονυσι(ιάδος)

Vanno poi segnalati altri utilizzi del costrutto διεξάγω + κατὰ, dove non segue la citazione di una carica particolare.

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
SB I 5675,10	30/01/183 a.C.	—	Decreto reale sulle cause penali	διεξάγετ[ε] κατὰ τὰ διαγράμματα
M.Chr. 32 col. II 3	post 27/08/181 a.C.	Arsinoites	—	διεξαγαγεῖν κατὰ τὰ πρότερον συγκεκριμένα
P.Poethke 1 fr. c,3	seconda metà II a.C.	Herakleopolites	Rapporto sull'acquisto di una vendita all'asta	ὅ]πως ἡ προῶσις ἐπέχη[τ]αι μέχρι τοῦ διεξαχθῆναι τὰ κατ' [αὐτὸν
P.Phrur. Diosk. 5,18s.	17/01/146 a.C.?	Herakleopolites	A Dioskourides	διεξαχθῆι τὰ κατ' αὐτόν
SB XVIII 13097,10-15	post 140-139 a.C.	Arsinoites	Bozza di petizione	ἀξιῶ σ[ε] ἐμβλ[έ]ψ[α]ντα [εἶ]ς τε ταῦτα καὶ ὄν τρόπον κατ[εφ]θάρ[η]ν ὑπ' ἀνθρώπου ἀγνώμ[ο]νος κενῆς καταγραφ[αῖς]

				περισπόμενος παρὰ τὰ προτεταγμένα πε[ρὶ τ]ῶν ἐκ τῆς κατοικίας καὶ τοὺς ἄλλους χρηματισμ[οὺ]ς συντάξαι ἐπιτ(άτει) <sup>ἰπ(πέων)/</sup> τὰ κατ' ἐμὲ διεξάγειν
<i>P.Dryton</i> 33bis,35s.	20/06/136 a.C.	—	Petizione (brutta o copia)	ἐπὶ τοῦ Σαντο]βίθουο τὰ καθ' ἡμᾶς διεξα[χθῆι
<i>P.Tebt. I</i> 5,219s.	<i>post</i> 28/04/118 a.C.	Kerkeosi- ris?	Decreti di Evergete II	διεξάγεσθαι ἐπὶ τῶν λαοκριτῶν κατὰ τοὺς τῆς τῆς χώρας νόμους

5. τῆς κώ(μης) *vel* τῆς αὐτῆς: nelle poche occorrenze della formula ὁ διεξάγων τὰ κατὰ τὴν ἐπιτ(α)τείαν in tre casi è seguita da τῆς κώμης (**13**,17s., **15**,7s. e **61b**,286s.), in due casi da τῆς αὐτῆς (**16**,5-7 e **38**,6) e una sola volta da Τεβτύνεωο (**283**,1-3), che nel nostro caso è da scartare, essendo l' ἐπιτ(α)τής di Ossirinca, mentre le prime due integrazioni sono equipollenti.
6. παραδίδομι: «παραδιδόναι ha sovente l'accezione giudiziaria di consegnare al tribunale o al carcere» (Spicq 1994, 300); in Epict. *Diss.* III 15,3s. (= *Ench.* 29,2) ἀπλῶς <ὡς> ἰατρῶι [γὰρ] παραδεδωκέναι σεαυτὸν τῶι ἐπιτ(α)τήι.
- Qui tuttavia è improbabile che il verbo ricopra il significato generale di 'consegnare', magari riferito alla consegna del documento all' ἐπιτ(α)τήι, perché non regge alcun complemento oggetto, di conseguenza è inevitabile pensare alla valenza giuridica rivestita da παραδίδομι nel senso di 'consegnare alla giustizia' (cf. LSJ<sup>9</sup> 1308, s.v. παραδίδομι, I.3 «give up to justice», nonché *ThGL* VII 245 D: «de hominibus tradendis in potestatem, captivitatem, custodiam, disciplinam, vel alio quocumque consilio»). È utile segnalare l'occorrenza di **38**,6 (113 a.C.), dove il verbo compare in riferimento all' ἐπιτ(α)τήι: καὶ τοῦτον παραδόντες Ἀπολλωνίωι τῶι διεξ[αγαγόντι τὰ κατὰ τὴν ἐπιτ(α)τείαν] τῆς αὐτ[ῆ]ς «handing this Thracian over to Apollonius, who is discharging the duties of epistates at the said village» (*P.Tebt. I*, p. 137).
6. Αρ . . ι . [: dopo il nome proprio (Αρμα .[ oppure anche Αρμυ[)] potrebbe esservi, in lacuna, l'indicazione della data, e dopo la *paragraphos* all'inizio dell'interlineo sottostante con ogni probabilità vi era la formula di saluto, che in queste tipologie documentarie è solitamente εὐτύχει<sup>164</sup>.

<sup>164</sup> Talora si riporta anche o solamente la data, e più raramente troviamo διευτύχει, εὐτυχεῖτε, ἔρρωθε oppure ἔρρωο (Di Bitonto 1976, 140).

## 10. CONCLUSIONE DI PETIZIONE

*P.Tebt.* UC 2421

15,2 x 7,8 cm

II a.C. *ex.*

*Cartonnage* di coccodrillo T4

Tavola XIV

[http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=&ucinvno=2421&sort=Author\\_Title&item=1](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=&ucinvno=2421&sort=Author_Title&item=1)

Il papiro, mutilo nella parte superiore, ha una caratteristica forma stretta e allungata, e riporta solo la parte inferiore del *recto*, che conserva 6 brevi righi completi preceduti da tracce di una o due lettere appartenenti al primo rigo, mentre l'ampio margine inferiore misura 10,6 cm; fra il penultimo rigo e l'ultimo (cioè prima del saluto finale) è ben visibile la *paragraphos*, mentre vi è un segno di inchiostro fra i rr. 3 e 4, che taglia obliquamente lo spazio fra i righi (probabilmente una sbavatura d'inchiostro del primo  $\alpha$  di ἐπαναγκασθη̅ι). Lo scriba ha vergato il testo con una grafia corsiva esperta e nel complesso posata, che modera le legature, accentuate solo nella sequenza finale di ἐξαποστει̅λαι a causa della mancanza di spazio.

Il documento è la parte finale di una petizione, nella quale è possibile che si chieda all'autorità giudiziaria di arrestare un sospetto, e in questo caso il destinatario potrebbe essere l'ἐπιτάτης τῶν φυλακιστῶν, che aveva potere in ambito penale (cf. Di Bitonto 1976, 132s.). Sulla base della consueta tipologia delle petizioni si è in grado di stabilire che sono andati perduti il prescritto, l'esposizione del caso (che doveva contenere anche la data), l'introduzione alla domanda e la specificazione della stessa: sono rimasti soltanto gli elementi secondari della domanda (nella fattispecie la facoltà di rifiuto) e l'appello finale, seguito dalla formula di saluto.

Quanto rimane è comunque sufficiente per stabilire con qualche probabilità l'appartenenza del manufatto all'archivio di Menches sulla base delle affinità con alcuni papiri appartenenti a tale archivio editi nei *P.Tebt.*, e nello specifico le somiglianze riguardano due punti:

- le caratteristiche fisiche e grafiche del pezzo, che hanno affinità con **18** (115-114 a.C.), **22** (09/11/112 a.C.), **45** (*post* 23/08/113 a.C.), **46** (*post* 23/08/113 a.C.), **47** (*post* 23/08/113 a.C.), **48** (ca. 118-112 a.C.), **51** (ca. 113 a.C.), **52** (ca. 114 a.C.), **133** (ca. 115-112 a.C.), **230** (II a.C. *ex.*), **1097** (II a.C. *ex.*), **1098** (ca. 114 a.C.);
- la scrittura parallela al lato corto e il margine inferiore di una certa estensione, come avviene ad esempio in **46** e **47**.

Da questa attribuzione conseguirebbe che il papiro debba risalire al penultimo decennio del II a.C. e che sia coevo degli altri papiri ritrovati nel medesimo *cartonnage*.



			Menches)	
<i>P.Tebt.</i> I 183	II a.C. <i>ex.</i>	Kerkeosiris?	—	ἐ[ὰ]ν δὲ ἀπει[θῶ]σι κ]αταστῆναι ἐπ[ὶ] τὸν στρατη[γόν] ἵνα π[ά]ν[των] τύχῳ τῶν δικαίων αὐτοὶ δὲ [τῆ]ς ἀρ[μο]ζούσης ἐπιπλή[ξ]εω

In letteratura, ma sempre nell'ottica giuridica, l'espressione ἐὰν δέ τις ἀπειθῆι è già presente in età classica, in Platone e Senofonte.

Autore	Opera	Testo
Pl.	<i>Lg.</i> 745a,3s.	ἐὰν δέ τις ἀπειθῆι τούτῳ τῶι νόμῳ
	<i>Lg.</i> 866a,5	ἐὰν δέ τις ἀπειθῆι
	<i>Lg.</i> 868e,9-12	καθάπερ εἴρηται τοῖς γονεῦσι καὶ τοῖς ἐγγόνοις, εἰρήσθω δεῖν γίνεσθαι καὶ τούτοις [...] ἐὰν δέ τις ἀπειθῆι
	<i>Lg.</i> 917c,4	ἐὰν δέ τις ἀπειθῆι τούτοις
	<i>Lg.</i> 935e,6	ἐὰν δέ τις ἀπειθῆι
Xen.	<i>An.</i> III 2,31	ἦν δέ τις ἀπειθῆι
	<i>Lac.</i> 4,6	ἦν δέ τις ἀπειθῆι τῶι διαλύοντι

- 2s. ἐξαποτρεῖλαι | ἐ[πί] ce: la prima lettera dopo la lacuna è un *sigma* che non si presenta spezzato in due tratti come quello di ὅπως e κοῦ sullo stesso rigo. Il verbo ἐξαποτέλλω, «comune nella lingua parlata del II sec. a.C. e frequente in quella letteraria da Polibio in poi, si presenta inizialmente in concorrenza con ἀποστέλλω ad esprimere, rispetto al semplice στέλλω, il valore intensivo della consapevolezza dello scopo del mandare, dell'inviare, dell'incaricare» (Tagliaferro 1978-1979, 416). Costruito con ἐπί ha la più ampia diffusione nelle petizioni del II a.C., cf. tabella X in appendice.
3. ὅπως: le conclusioni delle petizioni contenenti ἵνα o ὅπως sono una sorta di proseguimento della domanda (Di Bitonto 1968, 101).
4. ἐπαναγκασθῆι: ἐπαναγκάζω significa «*compel by force, constrain*» (LSJ<sup>9</sup> 607). Ricorre in documenti relativi ad inadempienze, come *P.Princ.* III 117 (55-54 o 04-03 a.C.) e *UPZ* I 2 (01/04-03/10/163 a.C.), indirizzate allo στρατηγός e all' ἐπιστάτης, nelle richieste di σύνταξις e nelle istanze per δίκη βλάβης, ma anche in un caso (*SB* VI 9108) in cui una donna non vuol far registrare la vendita di un τόπος (cf. Di Bitonto 1968, 89-93 e 101). È singolare l'uso del verbo in fine frase, visto che di norma è seguito dall'oggetto della richiesta, di solito τὰ δίκαια ποιεῖν. Ha un buon numero di occorrenze, come in *P.Gurob* 10,12-14 (III a.C.) ἐπικέψασθαι ἵν' ἐὰν παρὰ δίκην [φαίνται] ταῦτα συντετελεσμένον <sup>ἐπαναγκ[άσθη]</sup> ἅπαν[τα] . . . . τὰ] τοῦ ἱεροῦ ἀποκαταστῆσαι, *BGU* VI 1253,18-21 (II a.C.) ἵνα τύχῳσιν τῆς ἀρμοζούσης ἐπιπλήξεως [[καὶ . .] εἰ . . ἐπαναγκασθῶσιν ἐκτεῖ[σ]αι τὸ βλάβος e VIII 1844,21-28 (50-49 a.C.) ἀξιοῦμεν ἐὰν φαίνεται συντάξαι γράψαι Ἄδραστοι φρουρά[χ]οι τὸν ἐγκαλούμενο<v> καταστῆσαι ἐπὶ σέ, ὅπως ἐπαναγκασ[θ]ῆι ἀποκαταστῆσαι ἡμῖν ἐν πλείονι [τὸ π]αρὰ τὴν συγγραφὴν βεβιαφορημ[έ]νον μέρος ἕκτον εἰ[σ] τὴν ἀρχαίαν τάξιν καὶ ἐκτε[ί]σῃ τὰ βλάβη καὶ τὰ ἴσα καὶ τύχη ὧν προσήκει, ἵγ' ὅμμεν ἀντειλ[ε]μμέν]οι. Altre occorrenze sono elencate nella tabella XI.

5s. τούτου δὲ γενομένου ἰ τεύξομαι ἀντιλήψεως: questa formula è piuttosto diffusa; formule analoghe sono presenti nei seguenti papiri (dell'appello alla ἀντίληψις tratta anche Di Bitonto 1968, 104 e Ead. 1976, 139):

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Tebt.</i> III/1 784,11-14	II a.C. <i>in.</i>	Tebtynis	Denuncia di furto	τούτο[υ δὲ γενο]μένου ἔσομαι τ[ετευχῶς] τῆς παρὰ σοῦ ὀξ[είας ἀν]τιλήψεως
<i>P.Tebt.</i> III/2 895r,58s.	ca. 175 a.C.	Berenikis Thesmo- phorou	Petizione e corrisponde nza ufficiale	τούτου δὲ γ[ενομένου] ἔσομαι τετευχῶς [[τῆς]] παρὰ σοῦ τῆς πάσης ἀντιλή[ψεως. εὐτύχει
<i>UPZI</i> 45,20s.	161 a.C.	Memphis	ὑπόμνημα a Sarapion	τούτου δὲ γενομένου τευξόμεθα <τῆς> διὰ σὲ ἀντιλήψεως
<i>SB XVIII</i> 13092,43	143-142 a.C.	Arsinoites	Frammento di petizione al λογευτής	τούτου δὲ γενομένου, τευξόμεθα τοῦ δικαίου
<i>SB XVIII</i> 13093,20s.	143-141 a.C.?	Arsinoites	Petizione allo stratego	τούτου δὲ γενομένου, τευξόμεθα βοηθ[ε]ί[ας
<i>P.Stras.</i> VI 564,16-18	seconda metà II a.C.	—	Petizione	τούτου [δὲ γε]νομένου ἔσομαι τετε[υχῶς] τῆς παρὰ] σοῦ [ἀν]τιλήψ[εως
<i>BGU VIII</i> 1863,16s.	64-44 a.C.	Herakleopol i-tes	Petizione	τούτου δὲ γενομέν[ο]υ ἐκόμεθα [ἀντειλημμένοι
<i>BGU XVI</i> 2599,22s.	<i>post</i> 27-26 a.C.	Herakleopol i-tes	Petizione	ἴν' ὄμην τετευχότες τῆς σῆς ἀντιλήψεως

La tabella seguente evidenzia quanto la *iunctura* τυγχάνω + ἀντίληψις sia diffusa nella letteratura cristiana, in particolare fra III e V sec.; al contrario fra gli autori pagani sembra ricorrere solo in Porph. *Abst.* I 43 κρουσθέντος τοῦ σώματος ὑπὸ τῶν ἔξωθεν καὶ τοῦ κρούματος εἰς ἀντίληψιν ἀφικομένου. ἢ γὰρ ἀντίληψις ἐτύγχανεν οὐσα ἢ φθέγις, φθέγασθαι δ' οὐκ ἔστι τὴν ψυχὴν μὴ ὅλην πρὸς τὸ φθέγμα ἐπιτραφεῖσαν καὶ τὸ ἐπιτατικὸν ὄμμα πρὸς τοῦτο μεταθεῖσαν.

Autore	Opera	Testo
Eus.	<i>Comm. in Psalm., PG</i> XXIII 760,13	σαφῶς παρίστην ἀντιλήψεως τετυχημένοι
	<i>Comm. in Psalm., PG</i> XXIII 760,17	εἶθ' ὡς τυχὼν ἀντιλήψεως
	<i>Comm. in Psalm., PG</i> XXIII 760,33s.	ἐν τῷ θνητῷ βίῳ τῆς παρὰ τοῦ θεοῦ ἀντιλήψεως τυγχάνων
	<i>Dem. Ev.</i> X 8,89	παρέχων μοι τὴν ὅσον οὐπω κατὰ τὴν ἔω τῆς ἐκ νεκρῶν ἀναστάσεως ἀντίληψιν, ἧς ἐλπίζω τεύξεσθαι
	<i>Dem. Ev.</i> X 8,92	ἤδη λοιπὸν τυχεῖν τῆς βοηθείας καὶ τῆς παρὰ τοῦ πατρὸς ἀντιλήψεως
Athanasius	<i>Exp. In Psalm., PG</i> XXVII	ἢ πάντων ἀντίληψις ἀντιλήψεως τετυχέναι φησὶν

	200,25s. <i>Exp. In Psalm., PG XXVII</i> 412,19s.	εἰ μὴ τῆς παρὰ θεοῦ ἀντιλήψεως ἔτυχεν
Ephraem	<i>De conversat. P.</i> 281,12s.	καὶ ἡ ψυχὴ ἐπιζητοῦσα τὸν θεὸν τυγχάνει βοηθείας καὶ ἀντιλήψεως
Basilius	<i>Ep.</i> 254,1	καὶ οἶδα ὅτι τευζόμεθα τῆς παρὰ τοῦ θεοῦ ἀντιλήψεως ἔχοντες τὴν παρὰ τῶν προσευχῶν ὑμῶν συνεργίαν
[Basilius]	<i>Enarr. In Isaiam</i> 6,183	εἶτα καὶ αὐτὸς, ὡς τυχὼν θείας ἀντιλήψεως
[Macarius]	<i>Hom.</i> 3,88-90	καὶ ἡ τοιαύτη ψυχὴ ἐπιζητοῦσα τυγχάνει βοηθείας καὶ ἀντιλήψεως καὶ καταξιούται τῆς λυτρώσεως
	<i>Hom.</i> 26,79s.	ἐν ὅσῳ οὖν τυγχάνει τις τῆς ἀντιλήψεως θεοῦ
	<i>Serm.</i> 7,5,4	ἐν ὅσῳ οὖν τυγχάνει τις ἀντιλήψεως θεοῦ
	<i>Hom.</i> 46,28s.	προσερχομένη τῷ κυρίῳ καὶ πιστεύουσα τῆς ἀντιλήψεως αὐτοῦ τυγχάνει
	<i>Serm.</i> 27,2	προσερχομένη δὲ τῷ κυρίῳ καὶ πιστεύουσα τῆς ἀντιλήψεως τυχεῖν
Jo.Chrys.	<i>Adversus Iudaeos, PG</i> XLVIII 895,12-14	οἱ Ἰουδαῖοι διὰ τούτων ἀπάντων, τεύξονται τινος ἀντιλήψεως
	<i>Expos. In Psalmos, PG</i> LV 263,30s.	καὶ αὐτοὶ πολλῆς τυγχάνουσι τῆς ἀντιλήψεως
	<i>In Genesim, PG</i> LIV 603,57s.	εἶτα τοὺς παριόντας ἅπαντας παρακαλῶν, ἰκετεύων, καὶ μηδεμιᾶς τυγχάνων ἀντιλήψεως
Julianus	<i>Comm. In Job</i> p. 209,8s.	παραυτίκα ἀντιλήψεως τεύξεται
Thdt.	<i>Interpr. In Psalm., PG</i> LXXX 1017,34	τῆς εἰς ἀντιλήψεως τύχοιμι
	<i>Interpr. In Psalm., PG</i> LXXX 1041,41s.	διὸ δὴ τῆς εἰς τυχεῖν ἀντιλήψεως ἰκετεύω
	<i>Interpr. In Psalm., PG</i> LXXX 1132,48s.	τῆς θείας ἀντιλήψεως τεύξεται
	<i>Interpr. In Dan., PG</i> LXXXI 1412,20s.	τῆς θείας ἔτυχεν ἀντιλήψεως
Procop.	<i>Comm. In Isaiam, PG</i> LXXXVII/2, 2021,39-42	ἐγκλινεῖ δὲ τις προσκίοντα τὸν ἀδελφὸν ἐπὶ τὸ τυχεῖν τινος ἀντιλήψεως εἰς τὰ δεξιὰ

6. ἀντιλήψεως: sul significato del termine in ambito filosofico, anche in relazione ad ἀντιλαμβάνω, si è recentemente espresso Rubarth 2004, 338: «the noun ἀντίληψις comes from the verb ἀντιλαμβάνω which literally means “to receive instead of” or “to grasp something in turn.” It can signify any form of grasping or reception but often carries the connotation of reciprocity. In a philosophical context the term came to signify dialectal reciprocity. Plato and Xenophon use the name to signify an objection or rejoinder to something asserted. Hence, any response to an argument or claim, especially one which is critical or polemical, is an ἀντίληψις». Mentre nella filosofia degli Stoici e degli Epicurei ἀντίληψις riveste l’accezione di «apprehension» o di «grasp of mind» (*ibid.*, 339), più tardi, negli autori



cristiani, accanto al senso di «*grasp, laying hold*» sviluppa quello di «*help, succour*» (Lampe 155).

7. εὐτύχε<ι>: è tipico della corrispondenza ufficiale, come sottolinea Clarysse 2009, 37: «the respectful εὐτύχει, which is normally used for petitions to the king or to high officials, not for correspondence inside the family».

## 11. FRAMMENTO DI REGISTRO DI TERRENI

*P.Tebt.Suppl.* 01,137  
casa T686

16,6 x 11,8 cm

II d.C.?

Tavole XV e XVI

*recto*: [http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=137&sort=Author\\_Title&item=7](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=137&sort=Author_Title&item=7)

*verso*: [http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=137&sort=Author\\_Title&item=6](http://dpg.lib.berkeley.edu/webdb/apis/apis2?invno=137&sort=Author_Title&item=6)

Il frammento di papiro, di colore marrone chiaro, ci è pervenuto in discreto stato di conservazione, dal momento che è mutilo solo nella parte inferiore e presenta qua e là diversi fori di non grosse dimensioni; va segnalato che nella parte inferiore del documento, in corrispondenza dei rr. 15-17 del *verso*, un brandello dalla forma allungata si è staccato, collocandosi più in alto di qualche mm, come risulta evidente dal mancato allineamento fra le lettere conservate sul brandello e quelle superstiti sul resto del papiro. Nella parte sinistra del *recto* rimane una κόλλησις dell'ampiezza di ca. 2,5 cm, che potrebbe non essere di fabbricazione ma dovuta all'incollatura di fogli precedentemente isolati, e le tracce di inchiostro nei pressi della stessa fanno pensare che il manufatto provenga da un τόμος συγκολλησίμου.

Il *recto*, che riporta l'indicazione 'T686', conserva un amplissimo margine superiore (ca. 11 cm), come si addice ad un rotolo di registro ufficiale, e tre righe di scrittura molto lacunosi, nei quali si fa riferimento a dei prodotti seminati (cf. la voce di πείρω al r. 1) e a una διῶριξ (r. 2).

Il *verso*, riutilizzato voltando il foglio di sotto in su, riporta una maggiore porzione di testo, in quanto contiene 20 righe in colonna, 13 dei quali sono interi. Si può così definire la natura del documento: si tratta di un registro di nomi di persone affiancati da indicazioni dell'estensione delle rispettive dotazioni, che di norma si aggirano fra le 2 e le 6 arure (ma ai rr. 2 e 4 si fa riferimento a 14 e a 15 arure); tale interpretazione è corroborata dalla ricorrenza della formula καθ' ὕδατος, indicante le terre annualmente inondate dalle acque del Nilo. I nomi di persona, che sono per lo più egizi e sono sempre seguiti dal patronimico tranne che al r. 5 (dove al suo posto vi è una riga) e al r. 16, vengono elencati senza un preciso ordine. Il contenuto può quindi rientrare, per tipologia, fra i testi preservati nei τόμοι συγκολλησίμου, visto che circa la metà di essi sono dichiarazioni di censo, dichiarazioni di proprietà e dichiarazioni di terre aride dirette agli ufficiale del nomo (Clarysse 2003, 354).

Lo scriba ha redatto il documento con una grafia corsiva chiara, non esente da alcune imprecisioni: oltre all'erronea ripetizione del nome Κυγήρις Αὐνήου (rr. 9v e 12v) vi sono quattro errori nella resa delle vocali, cioè Μαρεπκαίμιος *pro* Μαρεπκέμιος (r. 4v), Ὀφελίωνος *pro* Ὠφελίωνος (r. 8v), Ἀρσείου *pro* Ἀρσειού e Ἀμμύ(νι-) *pro* Ἀμμύ(νι-) (r. 10v).

Ai rr. 6 e 13 del *verso* va segnalata la presenza in ἔκθεσις del nome abbreviato Διόσκ( ) (la prima volta seguito da una *paragraphos*), da sciogliere Διόσκ(ορος) oppure Διοσκ(ο(υ)ρίδης).

Sono interessanti le varie parentesi che compaiono sul *recto* e sul *verso*, e che racchiudono porzioni di testo; con ogni probabilità non indicano cancellature ma delle sezioni del testo da tenere

da parte per una successiva revisione, in quanto il nominativo  $\text{C}\iota\gamma\tilde{\eta}\rho\iota\varsigma\ \text{A}\nu\tilde{\eta}\nu\omicron\upsilon\varsigma$  del r. 9v è cancellato con una riga al r. 12v. Segni simili compaiono in *P.Poethke* 16,7 e 11 (cf. *ibid.* tav. XVII).

Il primo rigo del *verso* contiene un'intestazione della colonna, in cui probabilmente alla parola  $\tilde{\omega}\nu\tilde{\eta}$  (nell'accezione di 'compravendita', o di 'appalto'?) seguiva l'indicazione dell'anno di riferimento, in quanto la lettera *stigma* è in legatura con un segno squadrato, forse da intendere come simbolo di  $\xi\tau\omicron\upsilon\varsigma$ , in riferimento ad un 6° anno, senza specificare di quale imperatore; la datazione deve quindi fondarsi sulla base della mano dello scriba, che può risalire al II d.C.

→ ] . . . [ ] . ν α ρ . ω . υ καὶ σπειρομ<sup>ω/</sup>( ) (καὶ σπει[  
2 ] . [ ] διώρυγ[οc  
3 ] ϛ . [ ]<sup>ω/</sup> [ ] ω . [ ] . ελθρου[  
  
↓                     $\tilde{\omega}\nu\tilde{\eta}$  ϛ (ξτουc)  
2 ° Ηρωί<sup>δ/</sup>(ηc) ° Αφρο<sup>δ/</sup>(ιcίου) ἄ(ρουρα) ιδ αφαμμο .  
3 Καλλικράτης Κρονίωνοc καθ' ὑ<sup>δ/</sup>(ατοc) ἄ(ρουρα) ϛ  
4 Ψενάμ<sup>ω/</sup>(υνιc) Μαρεπκαίμιoc ἄ(ρουρα) ιε  
5 ° Ηρακλῆc ————— οἰ<sup>ω/</sup>( ) ἄ(ρουρα) δ καθ' ὑ<sup>δ/</sup>(ατοc)  
Διοc<sup>ω/</sup>( ) / ( ° Αρμίυcιc Παπόντ<sup>ω/</sup>(τοc) ἄ(ρουρα) δ καθ' ὑ<sup>δ/</sup>(ατοc) )  
7 Τεφέρωc ° Αρμίυcιοc οἰ<sup>ω/</sup>( ) ἄ(ρουρα) γ ἀπ<sup>δ/</sup> (ἀρουρῶν) ϛ d ἀπ<sup>δ/</sup> ν ϛ d  
8 Πάτυνιc ° Οφελίωνοc ἄ(ρουρα) γ [καθ'] ὑ<sup>δ/</sup>(ατοc)  
9 Cίγηριc Αὐνήουc ἄ(ρουρα) β καθ' ὑ<sup>δ/</sup>(ατοc)  
10 Παῦcιc ° Αρρήουc ἄ(ρουρα) ϛ ( ῶν ° Αμμ<sup>ω/</sup>(νι-) γ καθ' ὑ<sup>δ/</sup>(ατοc) γ )  
11 Πάκηβ(κιc) ° Ωρου φερ<sup>ω/</sup> [ἄ(ρουρα)] ϛ κ[αθ'] ὑ<sup>δ/</sup>(ατοc)  
12 [[Cίγηριc Αὐνήουc ἄ(ρουρα) β καθ' ὑ<sup>δ/</sup>(ατοc)]]  
Διοc<sup>ω/</sup>( ) ( ° Εκῶcιc ° Ορρεϋτοc κ[α]ι . . . μ . . υc Παγεcγ<sup>ω/</sup>(ωc) ἄ(ρουρα) δ  
14 ἀπὸ ἀ(ρουρῶν) γ d ἀπ<sup>δ/</sup> ν ) [ ] . . [ ]  
15 Τεφέρωc<sup>ω/</sup>(c) π . υνε . ( ) [ ]  
16 ( Λυcίμαχ<sup>ω/</sup>(c) καθ' ὑ<sup>δ/</sup>(ατοc) > ) [ . ]<sup>ω/</sup> . ἀπ<sup>δ/</sup> [ ]  
17 ( Φα . αυ . c . [ ] ρ . ωπ[ ]  
18 Ταμμειτ( ) πω[ . . ] . υ<sup>ω/</sup> . [ ]  
19 Εῦ[μ]αχ<sup>ω/</sup>[ . ] c ( ) εϋ[ ]  
20 . [ ] . μυηc[ ] . [ ]

↓ 4 Μαρεπκαίμιος : l. Μαρεπκέμιος || 5 et 7 οἰ<sup>ω/</sup>( ) : fortasse οἰ<sup>ω/</sup>(έτης) || 8 Ὀφελίωνος: l. Ὠφελίωνος || 10 Ἀρσίους: l. Ἀρσείους || Ἀμμ<sup>ω/</sup>(νι-) : fortasse Ἀμμ<sup>ω/</sup>(νι-) legendum || 18 ], υω/ : κα]θ' ὑ(δάτ)<sup>ω/</sup>(ν)?

↓ ‘Compravendita/appalto dell’anno 6. Erode figlio di Aphrodisios arure 14 ...; Kallikrates figlio di Kronion arure 6 inondate; Psenamounis figlio di Marepkemis arure 15; Herakles oik... arure 4 inondate; Diosk( ): Harmiysis figlio di Papontos arure 4 inondate; Tephersos figlio di Harmiysis oik... arure 3 da arure 6 e ¼ da 56 e ¼; Patynis figlio di Ophelion arure 3 inondate; Sigeris figlio di Aunes arure 2 inondate; Pausis figlio di Harseis arure 6 di cui Ammonios 3 inondate 3; Pakebkis figlio di Horos ... arure 6 inondate; [Sigeris figlio di Aunes arure 2 inondate; Diosk( ): Ekysis figlio di Orseus ... di Panesneus arure 4 da arure 3 e ¼ da 50; Tephersos ...; Lysimakos inondate ... da ...; Eumachos ...’

↓

1. ὦν<sup>ω/</sup>: un’incipit analogo è in *BGU I 193 col. II 1* (post 27/10/136 d.C.) ἀντίγ]ρα(φον) ὦνῆς. (ἔτους) κα Αὐτοκράτορος Καίσαρος Τραιανοῦ [ Ἄ]δρι[ανοῦ, dove l’indicazione dell’anno è seguita da quella dell’imperatore.
2. Ἡρώι<sup>ω/</sup>(ης) Ἀφρο<sup>ω/</sup>(ιείου): un omonimo è in altri due papiri provenienti da Tebtynis, ossia *P.Mich. II 123v col. V 25* (09/11/45-24/12/46 d.C.) e, forse, *SB XVIII 13364,4* (99-100 d.C.; Ἡρωῦν Ἡρώδο(υ) το(ῦ) Ἀφροδ( )).
2. ἄ(ρουρα): lo scioglimento dell’ α in ἄρουρα è supportato dal contesto relativo all’ambito agrario, ed è corroborato dal parallelo presente in *P.Panop. 14 passim*, dove l’arura è indicata da una sorta di α stilizzato (IV d.C., *olim P.Colon. inv. 1701*, cf. anche Blanchard 1974, 52).
2. αφαμμο .: forse da risolvere in ἀφ’ ἄμμου (‘consistente in terreno sabbioso’)?
3. καθ’ ὑ<sup>ω/</sup>(ατος): l’espressione indica le terre sotto l’acqua dell’inondazione (Bonneau 1971, 73) ed ha un buon numero di occorrenze, concentrate per lo più nel II d.C. (cf. tabella XII). A queste va aggiunto l’aggettivo καθύδατος di *P.Fam.Tebt. 51,16s.* (cf. p. 166, commento *ad loc.*).
5. Ἡρακλῆς: manca il patronimico, sostituito dalla lunga linea orizzontale.
5. οἰ<sup>ω/</sup>( ): potrebbe trattarsi di οἰ<sup>ω/</sup>(έτης) (‘schiavo domestico’), abbreviazione che si trova ad esempio in *SB VI 9406,9, 12 e 98* (02/247 d.C.) e in *P.Flor. III 322 passim* (post 25/04/248 d.C.); tuttavia l’abbreviazione vale anche per οἰκ(ία) e potrebbe riferirsi a terreni adiacenti a proprietà domestiche.
7. (ἄρουρῶν): in questo caso le arure non sono indicate da un α stilizzato, ma da una sorta di circoletto di dimensioni maggiori; la lettura promossa a testo è comunque suggerita dal contesto.
8. γ [καθ’] ὑ<sup>ω/</sup>(ατος): dopo la lacuna si vedono due segni d’inchiostro di ardua interpretazione; l’integrazione è comunque giustificata dalla presenza del numerale dopo καθ’ ὑ<sup>ω/</sup>(ατος) ai rr. 5, 6, 9, 11 e 12 del *verso*.
10. Παῦς: la sequenza ci è vergata in maniera analoga in Ἀρμίςς e Ἀρμίςςς ai rr. 6s. (facendo preferire Παῦςςς a Παῦςς).

10. Ἄρσῆου (l. Ἄρσειού): il nominativo Ἄρσειε è in *P.Princ.* III 176,1 (III d.C.); il genitivo Ἄρσειού compare invece 5 volte come nome femminile in *BGU IX* 1891 (03/12/133 d.C.)<sup>166</sup>: ai rr. 26, 153, 305 e 502 viene trascritto con lo spirito dolce, e al r. 31 con lo spirito aspro.
11. Πάκηβ(κιε)ῶρου: nei documenti greci ritroviamo un omonimo in *P.Mich.* II 121r,2v (30/04-28/05/42 d.C.), in 123r col. XIV 27 (05/09/45-23/08/46 d.C.) e in V 231,2 (48-51 d.C.).
16. Λυσίμαχ<sup>ω/ε</sup>(ε): anche qui manca il patronimico, ma il nome non è seguito da una riga orizzontale come al r. 5.
17. Φα . αυ . ε : la prima lettera incerta sembra un π, e la seconda è compatibile con un η un po' stretto; avremmo così la lettura Φαπ αυῆε, che è però inattestata (benché esista il nome Παυῆε).
18. Ταμμεῖτ( ): le tracce d'inchiostro suggeriscono Ταμμεῖτος, forma di genitivo di un nome femminile che compare *Stud.Pal.* XX 29r,8 (07/12/227 d.C.).

---

<sup>166</sup> *Ibid.* al r. 556 vi è la forma di genitivo Ἄρσειού.

## IV. BIBLIOGRAFIA

«Aegyptus» 1983:

O. Montevecchi *et alii*, *Papiri documentari dell'Università Cattolica di Milano*, «Aegyptus» LXIII (1983) 3-102.

Andorlini 2004:

I. Andorlini, *La collezione dei papiri demotici dell'Istituto Papirologico «Girolamo Vitelli» a Firenze*, in F. Hoffmann – H.J. Thissen (a c. di), «Res severa verum gaudium. Festschrift für Karl-Theodor Zauzich zum 65. Geburtstag am 8. Juni 2004», Leuven 2004, 13-26.

Andorlini 2008:

I. Andorlini, *Old and New Greek Papyri from Tebtunis in the Bancroft Library of Berkeley: Work in Progress*, in S. Lippert – M. Schentuleit (a c. di), «Graeco-Roman Fayum – Texts and Archaeology (Freudenstadt, May 29-June 1, 2007)», Wiesbaden 2008, 1-13.

Andorlini 2009:

I. Andorlini, *Papiri e Papirologia a Parma*, «A&R» n.s. seconda III (2009) 229-233.

Bagnall 2000:

R.S. Bagnall, *Vegetable seed oil is sesame oil*, «CE» LXXV (2000) 133-135.

Bagnall-Rathbone 2004:

R.S. Bagnall – D.W. Rathbone, *Egypt from Alexander to the Early Christians*, Los Angeles 2004.

Bastianini-Gallazzi 1990:

G. Bastianini – C. Gallazzi, *P.Tebt. NS inv. 88/3: Petizione agli epistatai del 45 d.C.*, «ZPE» LXXXI (1990) 255-260.

Battaglia 1989:

E. Battaglia, *'Artos'. Il lessico della panificazione nei papiri greci*, Milano 1989.

Bauschatz-Sosin 2004:

J. Bauschatz – J.D. Sosin, *Stealing Livestock at Oxyrhyncha*, «ZPE» CXLVI (2004) 167-169.

Bernini 2010:

A. Bernini, *Note ad alcuni documenti di età tolemaica*, «ZPE» CLXXV (2010) 171-176.

BL:

AA.VV., *Berichtigungsliste der griechischen Papyrusurkunden aus Ägypten*, I-XII, Berlin – Leipzig – Heidelberg – Leiden 1922-2009.

Blanchard 1974:

A. Blanchard, *Sigles et abréviations dans les papyrus documentaires grecs*, London 1974.

Bogaert 1975:

R. Bogaert, *Orders for Payment from a Banker's Archive. Papyri in the collection of Florida State University*, «AncSoc» VI (1975), 79-108 (ristampato in Id., *Trapezitica Aegyptiaca*, Firenze 1994, 219-252).

Bogaert 1998:

R. Bogaert, *Liste géographique des banques et des banquiers de l'Égypte ptolémaïque*, «ZPE» CXX (1998) 165-202.

Bogaert 1998-1999:

R. Bogaert, *Les opérations des banques de l'Égypte ptolémaïque*, «AncSoc» XXIX (1998-1999) 49-145.

Bogaert 2001:

R. Bogaert, *Les documents bancaires de l'Égypte gréco-romaine et byzantine*, «AncSoc» XXXI (2001) 173-288.

Bolelli 1953:

T. Bolelli, *Origine e sviluppo delle formazioni greche in men/mon*, «ASNP» XXII (1953) 5-74.

Bonneau 1971:

D. Bonneau, *Le fisc et le Nil*, Paris 1971.

Bonneau 1993:

D. Bonneau, *Le régime administratif de l'eau du Nil dans l'Égypte grecque, romaine et byzantine*, Leiden – New York – Köln 1993.

Boyaval 1978:

B. Boyaval, *Les formulaires d'import-export (reçus de douane)*, «CE» LIII (1978) 347-358.

Bowman 1967:

A.K. Bowman, *The Crown-Tax in Roman Egypt*, «BASP» IV (1967) 59-74.

Brent Sandy 1989:

D. Brent Sandy, *The Production and Use of Vegetable Oils in Ptolemaic Egypt*, Atlanta 1989.

Cadell 1987:

H. Cadell, *Les noms du village dans les papyrus grecs d'Égypte*, «Ktema» XII (1987) 19-27.

Capponi 2004:

L. Capponi, *Petizione tolemaica contro furto e violenza*, «Tyche» XIX (2004), 15-18.

Caragounis 1974:

C.C. Caragounis, *Ὁψώνιον: A Reconsideration of Its Meaning*, «Novum Testamentum», XVI (1974) 35-57.

Chadwick 1996:

J. Chadwick, *Lexicographica Graeca. Contributions to the Lexicography of Ancient Greek*, Oxford 1996.

Chantraine 1956:

P. Chantraine, *Études sur le vocabulaire grec*, Paris 1956.

Chouliara-Raïos 1989:

H. Chouliara-Raïos, *L'abeille et le miel après les papyrus grecs*, Ioannina 1989.

Clarke 1978:

W.M. Clarke, *Problems in Straton Παιδικὴ Μοῦσα*, «AJPh» XCIX (1978) 433-441.

Clarysse 1990:

W. Clarysse, *Abbreviations and Lexicography*, «AncSoc» XXI (1990) 33-44.

Clarysse 1993:

W. Clarysse, *Egyptian scribes writing Greek*, «CE» LXVIII (1993) 186-201.

Clarysse 1997:

W. Clarysse, *Greek Accents on Aegyptian Names*, «ZPE» CXIX (1997) 177-184.



Clarysse 2003:

W. Clarysse, *Tomoi synkollesimoi*, in M. Brosius (a c. di), «Ancient Archives and Archival Traditions. Concepts of Record-Keeping in the Ancient World», Oxford 2003, 344-359.

Clarysse 2008:

W. Clarysse, *Graeco-Roman Oxyrhyncha, a village in the Arsinoite Nome*, in S. Lippert – M. Schentuleit (a c. di), «Graeco-Roman Fayum – Texts and Archaeology (Freudenstadt, May 29-June 1, 2007)», Wiesbaden 2008, 55-73.

Clarysse 2009:

W. Clarysse, *Linguistic Diversity in the Archive of the Engineers Kleon and Theodoros*, 35-50, in T.D. Evans – D.D. Obbink (a c. di), «The Language of the Papyri», Oxford 2009.

Clarysse-Vandorpe 1997:

W. Clarysse – K. Vandorpe, *Viticulture and wine consumption in the Arsinoite nome (P.Köln V 221)*, «AncSoc» XXVIII (1997) 67-73.

Corlu 1966:

A. Corlu, *Recherches sur les mots relatifs à l'idée de prière, d'Homère aux tragiques*, Paris 1966.

Courtney 1980:

E. Courtney, *A Commentary on the Satires of Juvenal*, London 1980.

Cuvigny 1985:

H. Cuvigny, *L'arpentage par espèce dans l'Égypte ptolémaïque d'après les papyrus grecs*, Bruxelles 1985.

Cuvigny 1986:

H. Cuvigny, *Nouveaux ostraca grecs du Mons Claudianus*, «CE» LXI (1986) 271-276.

Cuvigny 1988:

H. Cuvigny, *Fantômes. Le toponyme [Phameli], le grenier [soros], le serf [katameinas]*, «BIFAO» LXXXVIII (1988) 37-40.

Cuvigny 1996 :

H. Cuvigny, *Plèrôma dans l'identification des soldats de marine*, «ZPE» CX (1996) 169-173.

Davoli 2001:

P. Davoli, *Aspetti della topografia del Fayyum in epoca ellenistica e romana*, in I. Andorlini – G. Bastianini – M. Manfredi – G. Menci (a c. di), «Atti del XXII Congresso Internazionale di Papirologia, Firenze 23-29 agosto 1998», I, Firenze 2001, 353-359.

Davoli 2008:

P. Davoli, *Papiri, archeologia e storia moderna*, «A&R» n.s. seconda II (2008) 100-124.

Delebecque 1951:

E. Delebecque, *Le cheval dans l'Iliade. Suivi d'un lexique du cheval chez Homère et d'un essai sur le cheval pré-homérique*, Paris 1951.

Derda 2006:

T. Derda, *Arsinoites nomos. Administration of the Fayum under Roman rule*, Warsaw 2006.

Di Bitonto 1968:

A. Di Bitonto, *Le petizioni ai funzionari nel periodo tolemaico*, «Aegyptus» XLVIII (1968) 53-107.

Di Bitonto 1976:

A. Di Bitonto, *Frammenti di petizioni nel periodo tolemaico*, «Aegyptus» LVI (1976) 109-143.

Dickey 2004:

E. Dickey, *The Greek Address System in Roman Period and its Relationship to Latin*, «CQ» n.s. LIV (2004) 494-527.

Drew-Bear 1979:

M. Drew-Bear, *Hermopolite: toponymes et sites*, Missoula Mt. 1979.

Farmini 1984:

L. Farmini, *Osservazioni sulla semantica dei verbi apofonetici in Omero*, «AION(ling)» VI (1984) 263-283.

Gallazzi 1989:

C. Gallazzi, *Fouilles anciennes et fouilles nouvelles sur le site de Tebtynis*, «BIFAO» LXXXIX (1989) 179-191.

Gallazzi 1990:

C. Gallazzi, *La "Cantina dei Papiri" di Tebtynis e ciò che essa conteneva*, «ZPE» LXXX (1990) 283-288.

Gallazzi 1994:

C. Gallazzi, *Tebtynis: piecing together 3.000 years of history*, «JEA» 1994/5, 27-29.

Gallazzi 1995:

C. Gallazzi, *La ripresa degli scavi a Umm-el-Breigât (Tebtynis)*, «Acme» XLVIII (1995) 3-24.

Gallazzi 1997:

C. Gallazzi, *Due campagne di scavo a Umm-el-Breigât (Tebtynis)*, «Acme» L (1997) 15-30.

Gallazzi 1998:

C. Gallazzi, *Lo scavo di una discarica a Umm-el-Breigât (Tebtynis), ovvero, le sorprese del pattume*, «NAC» XXVII (1998) 185-207.

Gallazzi 2000:

C. Gallazzi, *La reprise des fouilles*, in C. Gallazzi – G. Hadji-Minaglou, *Tebtynis I. La reprise des fouilles et le quartier de la chapelle d'Isis-Thermouthis*, Le Caire 2000, 1-34.

Gallazzi 2002:

C. Gallazzi, *I lavori a Umm-el-Breigât (Tebtynis) degli anni 1997-1999*, «Acme» LV (2002) 3-31.

Gallazzi 2003:

C. Gallazzi, *La prima campagna di Vogliano in Egitto*, in C. Gallazzi – L. Lehnus (a. c. di), «Achille Vogliano cinquant'anni dopo», Milano 2003, 131-195.

Gallazzi – Hadji-Minaglou 2000:

C. Gallazzi – G. Hadji-Minaglou, *Tebtynis I. La reprise des fouilles et le quartier de la chapelle d'Isis-Thermouthis*, Le Caire 2000.

Gallazzi-Settis 2006:

C. Gallazzi – S. Settis (a. c. di), *Le tre vite del Papiro di Artemidoro. Voci e sguardi dall'Egitto greco-romano*, Milano 2006<sup>167</sup>.

Geraci 1981:

G. Geraci, *L' ó πρὸς τῆ συντάξει: note sull'amministrazione militare nell'Egitto tolemaico*, in R.S. Bagnall – G.M. Browne – A.E. Hanson – L. Koenen (a. c. di), «Proceedings of the XVIth International Congress of Papyrology, New York, 24-31 July 1980», New York 1981, 267-276.

---

<sup>167</sup> Citato esclusivamente in relazione alla forma del papiro 8.

Gignac 1976-1977:

F.Th. Gignac, *A Grammar of the Greek Papyri of the Roman and Byzantine Periods*, I-II, Milano 1976-1977.

Gonis 1994:

N. Gonis, *A new 2nd century B. C. prosangelma*, in A. Bülow-Jacobsen (a c. di) «Proceedings of the 20th congress of papyrologists, Copenhagen, 23-29 August 1992», København 1994, 231-235.

Grenfell-Hunt 1901:

B.P. Grenfell – A.S. Hunt, *A Large Find of Ptolemaic Papyri*, «APF» I (1901) 376-378.

Guizzi 1998:

F. Guizzi, *Χάρις in Pericle e in Aristotele*, «QS» XLVII (1998) 75-102.

Hadji-Minaglou 2007:

G. Hadji-Minaglou, *Tebtynis IV. Les habitations à l'est du temple de Soknebtynis*, Le Caire 2007.

Handrock 1967:

P. Handrock, *Dienstliche Weisungen in den Papyri der Ptolemäerzeit*, Diss. Köln 1967.

Harrauer-Pintaudi 1994:

H. Harrauer – R. Pintaudi, *Tre papiri tolemaici della Biblioteca Apostolica Vaticana*, «APapyrol» VI (1994) 127-136.

Hellmann 1992:

M.-Ch. Hellmann, *Recherches sur le vocabulaire de l'architecture grecque, d'après les inscriptions de Délos*, Paris 1992.

Hilhorst 1976:

A. Hilhorst, *Sémitismes et latinismes dans le Pasteur d'Hermas*, Nijmegen 1976.

Horrocks 1997:

G. Horrocks, *Greek. A History of the Language and its Speakers*, London 1997.

Husson 1983:

G. Husson, *Οἰκία: le vocabulaire de la maison privée en Egypte d'après les papyrus grecs*, Paris 1983.

Ioannidou 2006:

H.G. Ioannidou, *Petition to an archisomatophylax*, «APF» LII (2006) 31-40.

Jacques 1996:

J.-M. Jacques, *La conservation du vin à Pergame au II<sup>e</sup> siècle après J.-C.*, «REA» XCVIII (1996) 173-185.

Jannaris 1907:

A.N. Jannaris, *The Digamma, Koppa, and Sampi as Numerals in Greek*, «CQ» I (1907) 37-40.

Jordan 1975:

Jordan, *The Athenian Navy in the classical period. A study of Athenian naval administration and military organization in the fifth and fourth centuries B.C.*, Berkeley 1975.

Koenen 1959:

L. Koenen, Rec.: *Corpus Papyrorum Judaicarum. Vol. I (C. P. Iud.) ed. by Victor A. Tcherikover [†] in collaboration with Alexander Fuks*, Cambridge Mass. 1957, «Gnomon» XXXI (1959) 422-429.

Kool 1954:

P. Kool, *De phylakieten in Grieks-Romeins Egypte*, Amsterdam 1954.

Körte 1935:

A. Körte, *Literarische Texte mit Ausschluß der christlichen*, «APF» XI (1935) 220-283.

Kruit-Worp 1999:

N. Kruit – K.A. Worp, *Metrological notes on measures and containers of liquids in Graeco-Roman and Byzantine Egypt*, «APF» XLV (1999) 96-127.

Labiano Ilundain 2003:

J.M. Labiano Ilundain, *Aproximación a la lengua de los tratados hipocráticos De fistulis y De haemorrhoidibus*, «CFC(G)» XIII (2003) 5-40.

Láda-Papathomas 2003:

C.A. Láda – A. Papathomas, *A Ptolemaic Petition by a Royal Farmer Concerning the Postponement of Legal Proceedings before the Laokritai*, «APF» XLIX (2003) 183-189.

Laniado 2004:

A. Laniado, *L'onomastique romaine dans le monde protobyzantin: quelques témoignages négligés*, «AntTard» XII (2004) 325-345.

Lee 1983:

J.A.L. Lee, *LXX. A Lexical Study of the Septuagint Version of the Pentateuch*, Chico 1983.

Leveau 1993:

Ph. Leveau, *Territorium urbis. Le territoire de la cité romaine et ses divisions: du vocabulaire aux réalités administratives*, «REA» XCV (1993) 459-471.

Lewis 1991:

N. Lewis, *In the World of P.Panop.Beatty*, «BASP» XXVIII (1991) 163-178.

Lewis 1993:

N. Lewis, *Notationes legentis*, «BASP» XXX (1993) 115-125.

Lewis 1997:

N. Lewis, *The Compulsory Public Services of Roman Egypt*, Firenze 1997.

Litinas 1999:

N. Litinas, *P. Lond. III 1128: Sale of a Donkey*, «ZPE» CXXIV (1999) 195-204;  
*Corrigendum* in «ZPE» CXXVIII (1999) 164.

LVG:

P. Radici Colace *et alii*, *Lexicon vasorum Graecorum*, I-III, Pisa 1992-2001.

Mandilaras 1973:

B. Mandilaras, *The Verb in the Greek Non-Literary Papyri*, Athens 1973.

Manning 2003:

J.G. Manning, *The land tenure regime in the Fayyum depression*, in Id., *Land and Power in Ptolemaic Egypt*, Cambridge 2003, 99-125.

Mathieu 2001:

B. Mathieu, *Travaux de l'Institut français d'archéologie orientale en 2000-2001*, «BIFAO» CI (2001) 449-610.

Mathieu 2002:

B. Mathieu, *Travaux de l'Institut français d'archéologie orientale en 2001-2002*, «BIFAO» CII (2002) 437-614.

Mathieu 2003:

B. Mathieu, *Travaux de l'Institut français d'archéologie orientale en 2002-2003*, «BIFAO» CIII (2003) 487-664.

Mathieu 2004:

B. Mathieu, *Travaux de l'Institut français d'archéologie orientale en 2003-2004*, «BIFAO» CIV (2004) 585-762.

Mayer:

E. Mayer, *Grammatik der griechischen Papyri aus der Ptolemäerzeit mit Einschluss der gleichzeitigen Ostraka und der in Ägypten verfassten Inschriften*, I-III, Berlin-Leipzig 1906-1970.

McGing 2002:

B.C. McGing, *Illegal salt in the Lycopolite nome*, «APF» XLVIII (2002) 42-66.

Meillet 1976:

A. Meillet, *Lineamenti di storia della lingua greca*, trad. it. Torino 1976 (Paris 1930).

Messeri 2006:

G. Messeri, *Scampoli II*, «Aegyptus» LXXXVI (2006) 155-165.

Mitthof 2006:

F. Mitthof, *Urkundenreferat 2005 (1. Teil)*, «APF» LII (2006) 261-305.

Montevecchi 1988:

O. Montevecchi, *La papirologia*, Milano 1988.

Mossakowska 1994:

M. Mossakowska, *Les huiles utilisées pour l'éclairage en Égypte*, «JJP» XXIV (1994) 109-131.

Mugler 1964:

Ch. Mugler, *Dictionnaire historique de la terminologie optique des grecs*, Paris 1964.

Muhs 2009:

B. Muhs, *Language Contact and Personal Names in Early Ptolemaic Egypt*, in T.D. Evans – D.D. Obbink (a c. di), *The Language of the Papyri*, Oxford 2009, 187-197.

Müller 2002:

K. Müller, *Ptolemaic settlements in space. Settlement size and hierarchy in the Fayum*, «APF» XLVIII (2002) 107-125.

Müller 2004:

K. Müller, *What's your position? Using Multi-Dimensional Scaling (MDS) and Geographical Information System (GIS) for Locating Ancient Settlements in the Meris of Polemon/Graeco-Roman Fayum*, «APF» L (2004) 199-214.

Oates 1995:

J.F. Oates, *The Ptolemaic Basilikos Grammateus*, Atlanta 1995.

O'Connel 2007:

E.R. O'Connel, *Recontextualizing Berkeley's Tebtunis papyri*, in J. Frösén – T. Purola –E. Salmenkivi (a c. di), «Proceedings of the 24th International Congress of Papyrology. Helsinki, 1-7 August, 2004», II, Helsinki 2007, 807-826.

Pantalacci 2005:

L. Pantalacci, *Travaux de l'Institut français d'archéologie orientale en 2004-2005*, «BIFAO» CV (2005) 405-543.

Pantalacci-Denoix 2006:

L. Pantalacci – S. Denoix, *Travaux de l'Institut français d'archéologie orientale en 2005-2006*, «BIFAO» CVI (2006) 333-454.

Pantalacci-Denoix 2007:

L. Pantalacci – S. Denoix, *Travaux de l'Institut français d'archéologie orientale en 2006-2007*, «BIFAO» CVII (2007) 243-377.

Pantalacci-Denoix 2008:

L. Pantalacci – S. Denoix, *Travaux de l'Institut français d'archéologie orientale en 2007-2008*, «BIFAO» CVIII (2008) 371-521.

Papathomas 1996:

A. Papathomas, *Drei unveröffentlichte Papyri aus der Sammlung der Griechischen Papyrologischen Gesellschaft*, «APF», XLII (1996) 179-207.

Parca 1985:

M. Parca, *Prosangelmata ptolemaïques: une mise à jour*, «CE» LX (1985) 240-247.

Peene 1987:

P. Peene, *Oxyrhyncha. Studie van een dorp in grieks-romeins Egypte*, Diss. Leuven 1987.



Pintaudi 1990:

R. Pintaudi, *Oxyrhyncha e Oxyrhynchites*. *P.Vat.Gr.* 65: *Lettera di Dionysodoros ad Asklepiades*, «Tyche» V (1990) 101-104.

PP:

<http://prospol.arts.kuleuven.ac.be/index.html>

Préaux 1939:

C. Préaux, *L'Économie royale des Lagides*, Bruxelles 1939.

Rathbone 2001:

D.W. Rathbone, *Mapping the south-west Fayyum: sites and texts*, in I. Andorlini – G. Bastianini – M. Manfredi – G. Menci (a c. di), «Atti del XXII Congresso Internazionale di Papirologia, Firenze 23-29 agosto 1998», II, Firenze 2001, 1109-1117.

RBLG:

P. Boned Colera – J. Rodriguez Somolinos et alii, *Repertorio bibliográfico de la lexicografía griega*, Madrid 1998. (Supplemento: <http://www.filol.csic.es/dge/blg/3blg.htm>).

Rees 1959:

B.R. Rees, *Rec.: Corpus Papyrorum Judaicarum. Vol. I (C. P. Iud.) ed. by Victor A. Tcherikover [†] in collaboration with Alexander Fuks*, Cambridge Mass. 1957, «JHS» LXXIX (1959) 197s.

Riedweg 1990:

C. Riedweg, *TrGF 2.624 - A Euripidean Fragment*, «CQ» n.s. XL (1990) 124-136.

Römer 2004:

C.E. Römer, *Philoteris in the Themistou Meris. Report on the Archaeological Survey Carried Out as Part of the Fayum Survey Project*, «ZPE» CXLVII (2004) 281-305.

Rondot 2004:

V. Rondot, *Tebtynis II. Le temple de Soknebtynis et son dromos*, Le Caire 2004.

Rubarth 2004:

S.M. Rubarth, *The meaning(s) of αἰσθησις in Ancient Stoicism*, «Phoenix» LVIII (2004) 317-344.

Russo 1999:

S. Russo, *I gioielli nei papiri di età greco-romana*, Firenze 1999.

- Seider 1990:  
R. Seider, *Paläographie der griechischen Papyri*, III/1, Stuttgart 1990.
- Shelton 1991:  
J.C. Shelton, *More Ostraca from the Fitzwilliam Museum*, «ZPE» LXXXVI (1991) 267-276.
- Soldati 2006:  
A. Soldati, *Τὸ καλούμενον παρακύϊσμα. Le forme del sampi nei papiri*, «APF» LII (2006) 209-217.
- Spicq 1994:  
C. Spicq, *Note di lessicografia neotestamentaria*, II, Brescia 1994.
- Straus 1981:  
J.A. Straus, *La terminologie grecque de l'esclavage dans les papyrus de l'Égypte lagide et romaine*, in E. Bresciani *et alii* (a c. di), «Scritti in onore di Orsolina Montevicchi», Bologna 1981, 385-391.
- Tagliaferro 1978-1979:  
E. Tagliaferro, *Nota linguistica filoniana* (Cher. 1-10), «Helikon» XVIII-XIX (1978-1979) 415-424.
- Teodorsson 1977:  
Sven-Tage Teodorsson, *The Phonology of Ptolemaic Koine*, Göteborg 1977.
- Thomas 2007:  
J.D. Thomas, *A Note on SB X 10728 and Some Uses of συντάσσω*, «ZPE» CLX (2007) 208-210.
- Thompson 1999:  
D.J. Thompson, *New and Old in the Ptolemaic Fayyum*, in A.K. Bowman – E. Rogan (a c. di) «Agriculture in Egypt: from Pharaonic to modern times», Oxford 1999, 123-138.
- Vandorpe 1991:  
K. Vandorpe, *Les villages des Ibis dans la toponymie tardive*, «Enchoria» XVIII (1991) 115-122.
- Vandorpe 2004:  
K. Vandorpe, *The Henet of Moeris and the ancient administrative division of the Fayum in two parts*, «APF» L (2004) 61-78.

Vandorpe 2008:

K. Vandorpe, *Persian soldiers and Persians of the Epigone. Social mobility of soldiers-herdsmen in Upper Egypt*, «APF» LIV (2008) 87-108.

Verhoogt 1998:

A.M.F.W. Verhoogt, *Menches, Komogrammetus of Kerkeosiris*, Leiden 1998.

Verreth 2008:

H. Verreth, *A Survey of Toponyms in Egypt in the Graeco-Roman Period*, Köln-Leuven 2008 (Trismegistos online Publications: <http://www.trismegistos.org/dl.php?id=6>).

*Vessels' Notations*:

N. Litinas, *Tebtynis III. Vessels' Notations from Tebtynis*, Le Caire 2008.

Wace 1972:

A. Wace, *Tappeto*, «AJA» LXXVI (1972) 438-440.

Walbank:

F.W. Walbank, *A Historical Commentary on Polybius, I-III*, Oxford 1970-1982.

Welles 1934:

C.B. Welles, *Royal Correspondence in the Hellenistic Period*, New Haven 1934.

Wilcken 1912:

U. Wilcken, *Fondamenti della papirologia*, Leipzig-Berlin 1912 (trad. it. R. Pintaudi, Bari 2010).

WL XIII:

D. Hagedorn *et alii*, *Wörter Listen aus den Registern von Publikationen griechischer und lateinischer dokumentarischer Papyri und Ostraka*, 13. Fassung vom 7. Februar 2010<sup>168</sup>.

Woodhead 1952:

A.G. Woodhaed, *ΠΟΡΕΙΑ*, «Mnemosyne» s. IV vol. V (1952) 94-107.

Youtie 1981:

H.C. Youtie, *An unparalleled use of κατὰ φύλλον*, «ZPE» XIX (1975) 283-285 (ristampato in Id., *Scriptiunculae posteriores*, I, Bonn 1981, 269-271).

---

<sup>168</sup> Cf. l'indirizzo internet <http://www.zaw.uni-heidelberg.de/hps/pap/WL/WL.pdf>, relativo alla versione più recente.

## V. APPENDICI

## V.1. INDEX VERBORUM

Gli indici prendono in considerazione solo i testi documentari (4-II); nell'indice dei nomi personali di derivazione greca si accentano i nomi sulla prima sillaba possibile, sulla base delle indicazioni fornite da Clarysse 1997.

### NOMI PERSONALI

- Αρ . . . ι . [ : 9v, 6  
° Αδυμος: 4 I 19 (2x), 22  
° Αλέξανδρος: 4 III 12, 20, IV 2, 7, VIII 10, XII 17; 5, 10  
° Αμενεύς: 4 X 18  
° Αμεννεύς: 4 VIII 2  
° Αμμώνιος: IIv, 10  
° Απολλώνιος: 9v, 3  
° Αργεῖος: 4 II 32  
° Αρκοιφίς: 4 VIII 17  
° Αρμαίς: 4 II 33, 35, III 18, VI 13, XII 26; 6, 11  
° Αρμίυς: IIv, 6, 7  
° Αρσεις: IIv, 10  
° Ασκληπιιάδης: 4 II 21, 25  
Αύνης: IIv, 9, 12  
° Αφροδίσιος: IIv, 2  
Δαβρέας: 4 XII 10  
Δημήτριος: 4 II 16  
Δίδυμος: 4 XI 5  
Διογένης: 4 VI 10  
Διονύσιος: 4 XI 14  
Διοσκ-: IIv, 6, 13  
Δωρίων: 4 XI 4, 6, 8, 13  
° Έκυσίς: IIv, 13  
° Ελπίνης: 4 XII 18 (2x)  
° Επικ-: 4 XII 11  
° Επίμαχος: 4 XII 11  
Εύκλῆς: 4 VIII 2  
Εύμαχος: IIv, 19  
° Ηρακλείδης: 4 VIII 4  
° Ηρακλῆς: IIv, 5  
° Ηρώιδης: IIv, 2  
° Ησίδοτος: 4 XI 5, 6, 8, 9, 11  
Θεοφάνης: 4 II 26  
Καλλικράτης: IIv, 3  
Καλυβ . . . ος: 4 II 15  
Κρονίων: IIv, 3  
Λυσίμαχος: IIv, 16  
Μαρέπκεμις: IIv, 4  
Μάρων: 9v, 3  
Μικίων: 4 III 19, IV 7, XII 13, 23 (2x)  
° Ορσένουφίς: 4 VIII 29  
° Ορσεύς: IIv, 13  
Πάκηβκις: IIv, 11  
Πανενεύς: IIv, 13  
Παπόντωσ: IIv, 6  
Πάτυνις: IIv, 8  
Παῦσις: IIv, 10  
Πέσουρις: 4 XII 9  
Πετέσουχος: 9v, 2  
Πετῆς: 4 XI 9a  
Πετόσιρις: 4 XII 19  
Πνεφέρωσ: 4 VIII 17, 20  
Πτολεμαῖος: 4 III 21, IV 20, VIII 6, 18, 23, XII 12  
Cάτυρος: 4 VIII 1  
Cέλευκος: 4 III 13, IV 3  
Cεμθεύς: 9v, 2  
Cένταις: 4 VIII 3  
Cίγηρις: IIv, 9, 12  
Cοκόνωπις: 4 XII 19

Στρατονίκη: **4** VIII 10  
Σωίβιος: **4** II 20  
Σωίπατρος: **4** VIII 19  
Ταμμειτ-: **IIv**, 18  
Τᾶσις: **4** VIII 3  
Τεφέρωσ: **IIv**, 7, 15  
Τέωσ : **4** IV 18  
Τιμάνωρ: **4** II 14  
Τίμων: **4** VI 15, 19  
Φ[. . . .]φνι: **4** II 19

Φα . αυ . σ: **IIv**, 17  
Φαλοῦσ: **4** XII 13, 15  
Φάνησις: **4** VI 16, 22, 23, 24, 25  
Φιλόνικος: **4** VIII 11  
Χόμησις: **9r**, 1, **9v**, 1  
Ψενάμουσις: **IIv**, 4  
Ψενόβασις: **4** II 26  
ῥΩροσ: **4** I 21, IV 14, VI 19, XI 11; **IIv**, 11  
ῥΩφελίων: **IIv**, 8

#### MESI

ῥΕπίφ: **4** VIII 5, 14, 16, 19, 28  
Μεσορή: **4** XI 10, 12, XII 4, 16  
Παῦνι: **4** X 16, 21

Τῦβι: **4** I 17, 20, 24, 29, II 35, IV 23  
Φαμενώθ: **4** IV 23, VI 12, 21

#### TOPONIMI

ῥΑρσινοίτησ νομόσ: **9v**, 1  
ῥΑσία: **4** VI 15, 20  
Βερενισίς: **4** XII 20, 24  
Βερενισίς Θεσμοφόρου: **4** I 21, VIII 18, XI  
11  
Βούβαστος: **4** XII 14  
ῥΙβίων Εἰκοσιπενταρούρων: **4** VIII 29

ῥΙβίων ῥΑργαίου: **4** II 22, 24, III 20, IV 9  
ῥΟξύρουγχα: **9v**, 1  
Πάτσωντις: **4** XI 13  
Πολέμωνοσ μερίσ: **4** III 20  
Τεσμ-: **4** VIII 20  
Φιλαγρίσ: **4** XII 10  
Φιλωτερίσ: **4** IV 12, 14

#### NUMERI

α: **4** V 7, 16, VI 4, 8, 25, VIII 3, XII 19  
β: **4** I 23, VI 5, XI 3, 12, XII 23; **IIv**, 9, 12  
γ: **4** I 27, V 8, VI 9, VIII 21, 25; **IIv**, 7, 8, 10  
(2x), 14  
δ: **4** VI 9, XI 10, XII 4; **IIv**, 5, 6, 13  
ε: **4** XI 11  
ς: **4** VI 7; **IIv**, 1, 3, 7, 10, 11  
ζ: **4** V 10, VI 6, XII 16  
η: **4** XII 19  
θ: **4** V 9; **5**, 3  
ιβ: **4** XII 18

ιγ: **4** X 16  
ιδ: **4** II 35; **IIv**, 2  
ιε: **IIv**, 4  
ις: **4** X 21  
κ: **4** II 18, 22, XII 19  
κ .: **4** I 17, VI 14, 20, VIII 28  
κα: **4** II 18, VIII 14  
κβ: **4** I 17, 20, 29, II 19, 35, IV 23, VI 21,  
VIII 5, 16, 19, 28, X 16, 17, 21, XI 10, 12,  
XII 4, 16, 18  
κγ: **4** VI 12, VIII 16, 28

κδ: 4 VIII 19  
λ: 4 X 18  
με: 4 X 20  
ν: *IIv*, 14  
νς: *IIv*, 7  
ρ: 4 XII 14

ροε: 4 XII 20  
υ.: 4 I 16  
φ: 4 I 26  
χ: 4 I 27  
°B: 4 VIII 26  
°Εφ: 4 XII 20

#### MISURE E MONETE

ἀρτάβη: 4 II 20, X 20  
δραχμή: 4 VIII 13, XII 14  
ἐξάχου: 4 XII 18, 19  
ὀκτάχου: 4 XII 19

πεντάχου: 4 XII 19  
πήχου: 4 VIII 12  
τάλαντον: 4 VI 25, VIII 8

#### CARICHE PUBBLICHE

βασιλεύς: 4 II 30  
-γραμματεὺς: 4 XII 15  
διοικητής: 5, 2; 7ν, 2  
ἐπιμελητής: 4 II 32  
ἐπιστατεία: 9ν, 5  
ἐπιστάτης: 4 III 19, XII 13; 9ν, 1  
ἐπιστάτης τῶν φυλακιτῶν: 4 III 13, IV 3  
ἐρημοφύλαξ: 4 XI 4, 14  
ἔφοδος: 4 IV 12, 14  
ἡγεμών: 4 VI 15, 19  
κωμάρχης: 4 II 26, X 18

κωμογραμματεία: 4 II 28  
κωμογραμματεὺς: 4 I 21, II 25, III 22, IV 14,  
VI 19, VIII 29, XI 11  
οἰκονόμος: 4 II 32; 7ν, 4  
ὁ πρὸς τῆι συντάξει: 4 III 12, 21, IV 2; 5, 10  
προκωμογραμματεὺς: 4 II 21  
στρατηγός: 4 III 21, IV 20, XII 12  
τελώνης: 4 IV 16  
τοπογραμματεὺς: 4 II 33, VI 13, XII 26  
φυλακίτης: 4 II 27, IV 16, VI 11, VIII 9, XI  
16

#### SEGNI E SIMBOLI

d: *IIv*, 7 (2x), 14  
(ἄρουρα): 4 X 18; *IIv*, 2, 3, 4, 5, 6, 7 (2x), 8,  
9, 10, 11, 12, 13, 14  
(ἀρτάβη): 4 II 18  
(γίνονται): 4 I 16  
(δραχμή): 4 I 16, 26, 27, VIII 26, XII 14, 20  
(ἐβδομηκοντάρουρος): 4 X 17  
(Εἰκοσιπενταρούρων): 4 VIII 29  
(ἐκατοντάρουρος): 4 VIII 19, XI 5, 11  
(ἐξάχου): 4 XII 18, 19

(ἔτος): 4 I 17, 20, 29, II 17 (2x), 18 (2x), 19,  
22, 35, IV 23, VI 21, VIII 5, 16, 19, 28  
(2x), X 16, 17, 21, XI 10, 12, XII 4, 16, 18;  
*IIv*, 1  
(ὀγδοηκοντάρουρος): 4 I 19, 22, III 19, IV 8,  
23  
(ὀκτάχου): 4 XII 19  
(οὕτως): 4 I 6  
(πεντάχου): 4 XII 19  
(ποτήριον): 4 VI 6, 7, 9

(χαλκ-): **4** I 6  
paragraphos: **2** II 14-15, 18-19; **4** IV 23-24,  
VI 17-18, 18-19, 26, VIII 3-4, 9-10, 16-17,

28-29, XI 10-11, XII 15-16, 21-22, XIII  
17-18, 22-23a; **9v**, 6; **10**, 6-7  
ⲗ: **4** II 18  
/: **4** VIII 4, 11, 18, 29

### INDICE GENERALE

ἄβαξ: **4** VI 4  
ἀδικέω: **4** VIII 18  
ἀδικία: **4** IV 10  
ἀηδία: **4** XI 5  
αἴρω: **4** II 27  
ἀκόντιον: **4** VIII 2  
ἄλλος: **4** VI 1, 2, VIII 4, 10, 17, 29, XI 14  
ἀνά: **4** XII 20  
ἀνάβαθρον: **4** VIII 1  
ἀνακαλύπτω: **5**, 1, 4  
ἀναλαμβάνω: **4** II 17, X 17  
ἀναλύω: **4** XI 12  
ἀναμετρέω: **4** IV 4  
ἀναμέτρησις: **4** III 23; **5**, 6, 9  
ἄνευ: **4** X 19  
ἀνοίγω: **4** I 25, XII 25  
ἀντίγραφον: **4** I 19, IV 9, 13, VI 16; **6**, 13  
ἀντίληψις: **10**, 6  
ἄξιος: **4** I 27, VI 9, VIII 12, 26  
ἀξιόω: **4** IV 1, 11, VI 25, VIII 26  
ἀπειθέω: **10**, 2  
ἀπέναντι: **4** XI 4  
ἀπό: **4** VI 15, 19, VIII 25; **11v**, 7 (2x), 14  
(2x), 16  
ἀποδίδωμι: **4** II 21, XII 19  
ἀποστέλλω: **4** IV 2, VIII 19  
ἀποτίνω: **4** VIII 27  
ἀποφέρω: **4** X 19  
ἀρτάβη: **4** II 20  
αὐλή: **4** I 25, 27  
αὐτός: **4** I 29, II 15, 34, III 18, IV 19, VIII 7,  
24, XI 4 (2x), 7a, XII 19, 26  
ἀφαιρέω: **4** VIII 23

ἀφορίζω: **5**, 7  
ἀχάρακτος: **4** VI 9  
βασιλικός: **4** III 14a, VIII 17; **5**, 11; **8** I 4  
βασιλικὸς γραμματεὺς: **4** II 31s.  
βία: **4** VIII 23  
βίος: **4** XII 3  
Βούβασις: **4** XI 4, 13  
βούλομαι: **4** VIII 22  
βοῦς: **4** VIII 25  
γάρ: **4** II 31, IV 5, VIII 19  
γένημα: **4** II 17, 28, XII 18  
γέφυρα: **4** VIII 22  
γεωμετρία: **5**, 13  
γεωργέω: **4** VIII 28, X 18  
γεωργός: **4** VIII 17, XII 24  
γῆ: **4** II 17, 22; **5**, 4, 11  
γίγνομαι: **4** IV 5, XI 5, 13, 15, XII 1, 20; **10**,  
5  
γνώμη: **4** X 20  
γράφω: **4** I 17, III 20, IV 2, 10, VIII 26, X 20,  
XI 10, XII 15, 21  
δέ: **4** II 27, 28, 33, VIII 8; **8** II 3; **10**, 2, 5  
δείκνυμι: **4** VIII 11  
δεξιός: **4** XI 8  
δέω: **4** II 17  
διαγορεύω: **7v**, 5  
διαστέλλω: **5**, 11  
διαπίπτω: **4** II 30  
δίδωμι: **4** I 18, II 31, IV 7, 12, VI 13, XI 9; **6**,  
12  
διεξάγω: **9v**, 5  
δίκαιος: **9v**, 3  
δίμηνος: **8** II 2, 5



διῶρυξ: **4** VIII 24; **11r**, 2  
 δύναμαι: **4** III 16, VIII 27; **5**, 7  
 δύο: **4** II 20, VI 2, VIII 1, 7  
 δώδεκα: **4** II 20  
 δῶμα: **4** VI 5  
 ἐάν: **4** VIII 26; **10**, 1  
 ἐαυτός: **4** XII 19; **5**, 2  
 ἐγώ: **4** 24, IV 7, 12, VI 13, 26, VIII 6, 10, 15,  
 19, 27, 30, XI 12, 13 (2x), 14, 16, XII 22,  
 24  
 εἰμί: **4** VIII 11, 12, XI 5, XII 9, 22; **5**, 5, 6, 8  
 εἰς: **4** I 23, II 19, 24, VI 20, 22, VIII 4, 13,  
 14, 28, X 17, 20, XI 8, 9a, XII 2; **5**, 8  
 εἶς: **4** I 26, VIII 25  
 εἰςβιάζομαι: **4** XII 25  
 εἰςπράσσω: **7v**, 8  
 ἐκ: **4** I 26, II 18 (2x), IV 12, 14, VIII 18, XII  
 9, 14, 20, 24  
 ἕκαστος: **4** VI 9; **8** II 4  
 ἐκεῖνος: **4** II 27, IV 4  
 ἐκμετρέω: **4** II 19  
 ἐκτέμνω: **4** XI 9  
 ἐλαϊκός: **8** II 1  
 ἐλάϊνος: **4** VI 7  
 ἐλάα: **4** VI 5  
 ἐλαύνω: **4** VIII 24  
 ἐμαυτός: **4** VIII 20, XI 12  
 ἐν: **4** I 25, II 18, 22, III 13, 14a, 15 (2x), VI 1,  
 2, 8, 21, 26, VIII 6, 10, 15, 20, X 17, XI 4,  
 XII 19, 22, 24, 25, 26; **5**, 5, 6; **7v**, 3, 7  
 ἐνεμι: **4** XII 26  
 ἐνίστημι: **4** VI 14, VIII 10, XII 23  
 ἐξάγω: **4** IV 17, VI 22  
 ἐξαποστέλλω: **9v**, 4; **10**, 2  
 ἐξιχνιάζω: **4** IV 17  
 ἐπαναγκάζω: **4** VIII 27; **10**, 4  
 ἐπέρχομαι: **4** I 22, III 21, VIII 13, XII 23  
 ἐπεί: **4** III 20; **5**, 3  
 ἐπί: **4** I 24, III 22, IV 20, VI 5, VIII 5, 11, 12,  
 24, XI 4, XII 24; **9v**, 5; **10**, 3

ἐπιβάλλω: **4** VIII 30  
 ἐπιδίδωμι: **4** II 29, 33, III 16, VIII 9; **5**, 8a  
 ἐπιλογεύω: **4** II 15  
 ἐπιτετέλλω: **4** III 14a  
 ἐπιτροφή: **4** VI 18  
 ἐπίσχω: **4** IV 1  
 ἐπιτίθημι: **4** XI 13  
 εὐγνώμων: **4** IV 6  
 εὐτυχέω: **4** IV 6; **10**, 7  
 ἐφίσχημι: **4** XII 13  
 ἔχω: **4** I 26, VIII 21, XI 15; **8** II 2  
 ζεῦγος: **4** VIII 21  
 ἦ: **9v**, 4  
 ἡμεῖς: **4** I 18, III 22, 24, IV 3, 19, 22, XI 9; **5**,  
 7, 8, 12; **6**, 12; **9v**, 2  
 ἡμέτερος: **4** X 20  
 θηρατικός: **4** VIII 2  
 θνήσκω: **4** VIII 25  
 Θραικός: **4** XI 11  
 θύρα: **4** XI 5  
 ἴνα: **4** II 30, IV 4  
 Ἰουδαῖος: **4** II 19, 20  
 ἵππαρχία: **4** XI 11  
 καθηκόντως: **4** II 15  
 καθήκω: **4** VIII 27  
 καθίστημι: **4** IV 21  
 καί: **4** I 25, 26, II 18 (2x), 20, 21, 24 (2x), 26  
 (3x), 32 (2x), 33, III 16, IV 1, 16, 17, VI 1,  
 4 (2x), 8, 16, 23, 24, 25, VIII 21, 25, XI 5,  
 7, 8, 9, 13, 14, 15, 16 (3x), XII 1, 11, 12,  
 13, 14, 24; **5**, 6; **7r**, 12, **7v**, 3; **8** II 3, 5; **11r**,  
 1 (2x)  
 καινο-: **4** VIII 3  
 καινός: **4** VI 1, VIII 1  
 καλῶς: **4** II 29  
 κατά: **4** II 31, XI 13; **5**, 3, 13; **7v**, 5; **8** II 5;  
**9v**, 3, 5; **11v**, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 16  
 κατα-: **4** III 17  
 κατατιόομαι: **4** XII 10  
 καταλαμβάνω: **4** XI 4

καταλύω: **4** XII 25  
κατατάσσω: **4** VI 26  
καταφέρω: **4** XI 14  
κελλίβας: **4** VI 4  
κεράμιον: **4** VI 5, XII 18  
κινδυνεύω: **4** XII 3  
κλέπτω: **4** VIII 15  
κλῆρος: **4** III 22, X 17, 19; **5**, 5  
κλίνη: **4** VI 3  
κόνδυ: **4** V 7  
κράτιτος: **4** VIII 7  
κραυγή: **4** XII 1  
κρεάγρα: **4** VI 4  
κροκόδιλος: **4** VIII 25  
κτηνοτρόφος: **4** XII 10  
κύαθος: **4** V 8  
λέγω: **4** VIII 11  
Μακεδών: **4** I 22  
μάχαιρα: **4** XI 15  
μεθείς: **4** II 30  
μέλας: **4** VI 23  
μετά: **4** III 22, XI 14; **7v**, 8  
μεταφέρω: **4** II 24  
μήν: **4** VI 14, XI 3, XII 23  
μήτηρ: **8** I 5  
μιεθώ: **4** VI 23  
μυκτής: **4** XI 7a, 16  
μύλαιον: **4** I 26  
μυρίκιος: **4** VI 3, 6  
νῦν: **4** IV 17; **8** II 5  
νύξ: **4** I 23, VI 20, VIII 14  
ὄ: **4** I 18, 19, 23 (3x), 24 (2x), 25 (2x), 27, 28  
(2x), II 16 (2x), 17 (2x), 18 (4x), 19, 20,  
21, 22 (2x), 25 (2x), 27, 28, 30, 31, 32  
(2x), 33, 34, 35 (3x), III 12, 13, 15, 16, 18,  
19 (3x), 20, 21, 22 (2x), 23, IV 3, 6, 7, 8  
(3x), 10, 12 (2x), 14, 16 (2x), 17, 20, 22,  
VI 5, 10, 11, 13, 14 (2x), 15 (2x), 16, 17,  
19 (2x), 20 (3x), 21 (2x), 22 (2x), 24 (2x),  
25, 26, VIII 4 (2x), 5 (3x), 7, 8, 10 (2x), 14  
(5x), 15, 17, 18 (2x), 19, 20 (3x), 22 (3x),  
23 (2x), 24 (2x), 25 (2x), 28, 30, X 17 (3x),  
18, 19 (2x), XI 3 (3x), 4 (4x), 5, 6 (3x), 7a,  
7, 8 (2x), 9a, 9, 11, 12 (4x), 13, 14, 16  
(2x), XII 3, 9, 11, 12 (2x), 14, 18 (3x), 19  
(2x), 22, 23 (3x), 24, 25 (2x), 26; **5**, 4, 5, 6,  
8a, 9, 10, 11; **6**, 11, 12; **7v**, 1, 3 (2x), 4, 5,  
6; **8** II 3; **9v**, 1, 3 (2x), 4, 5 (2x)  
ὄδε: **8** II 1  
ὄδος: **4** VIII 22  
ὀθόνιον: **4** VI 1, 2  
οἶδα: **4** I 17, 20, II 29, III 14, IV 13, VI 17, X  
20, XI 10, XII 15, 21; **6**, 13  
οικ-: **IIv**, 5, 7  
οικέω: **4** VIII 6  
οἴκημα: **4** I 25  
οικία: **4** VIII 6, 11, 14, XI 4, XII 24  
οἶκος: **4** XII 25  
οἶμαι: **4** XI 9a  
οἰνικός: **4** XII 18  
οἴχομαι: **4** I 25  
ὀμοίως: **4** VI 2, 7, XII 17  
ὀνηλάτης: **4** VI 16, 22  
ὄνομα: **4** II 16  
ὄνος: **4** IV 17, VI 23  
ὄπως: **4** I 17, 20, 28, II 29, III 14, IV 13, VI  
17, VIII 15, 27, X 20, XI 10, XII 15, 21; **6**,  
13; **10**, 3  
ὀρμάω: **4** XII 2  
ὀρμίσκος: **4** VIII 3  
ὄς: **4** I 15, 26, II 16, 18, 21, 24, III 14a, IV 11,  
VI 23, 24, VIII 6, 8, 11, 12, 27, XI 9a, 15,  
16, XII 14, 20, 24, 26; **8** II 5; **IIv**, 10  
ὅτι: **4** II 16  
οὐ: **4** II 15  
οὖν: **4** I 17, 28, II 29, VIII 15, X 20, XI 10,  
XII 15, 21; **5**, 3  
οὔς: **4** XI 8  
οὔτος: **4** II 17, 22, 30, 31, III 15, IV 5, VIII  
21, X 18, XI 9; **7v**, 7; **10**, 5

ὀφείλημα: 7 XII 19  
ὀψέ: 4 XI 3  
ὀψίτερος: 7 XI 12  
ὀψώνιον: 8 II 2  
παιδάριον: 4 VIII 24  
παρά: 4 I 19, 21, 24, II 25, III 19, IV 6, 8, 10,  
12, 14, 18, 22, VI 14, 19, VIII 4, 10, 17,  
24, 29, XI 9, 11, XII 11, 12, 17; 6, 12  
παρα-: 4 IV 10  
παραγίγνομαι: 4 XI 3  
παραδίδωμι: 4 II 24, IV 19, VI 10, XII 14;  
9v, 6  
παραλαμβάνω: 4 II 28  
πάρειμι: 4 IV 4  
παρέρχομαι: 4 VIII 22  
περί: 4 II 30, III 19, IV 8, XI 9  
πλατεῖα: 4 XI 4  
πλείων: 4 XI 15 (2x)  
πληγή: 4 XI 14  
πλῆθος: 5, 8a  
πλήρωμα: 8 II 1  
πόεω: 4 II 29, III 23, VI 17; 5, 9  
ποιέω: 4 I 28; 5, 2; 9v, 4  
πορεῖον: 4 IV 15, VIII 7  
προβάτιον: 4 I 27  
πρόβατον: 4 XII 14  
προγράφω: 4 VI 11, XI 6  
πρόκειμαι: 4 XI 3  
προλέγω: 4 VIII 23  
πρός: 4 IV 2, VIII 20, XI 3, 5, 6, 12, XII 19;  
5, 10  
προσαγγελία: 4 VIII 9  
προσαγγέλλω: 4 I 28, VIII 15  
προσάγγελμα: 4 I 18, IV 12, 13, VI 13, 26,  
VIII 15, XI 9; 6, 12  
προσήκω: 4 VI 17  
προσκαλέω: 4 III 23  
προσκεφάλαιον: 4 VIII 1  
προστάς: 4 XII 25  
προσφωνέω: 4 III 14

προτάσσω: 4 IV 9  
προϋφαίνω: 4 VIII 12  
πυνθάνομαι: 4 VIII 30  
πυρός: 4 II 18, III 21  
ῥάβδος: 4 VIII 24  
ῥίς: 4 XI 6  
ῥώννυμι: 4 I 20, 29  
σιρός: 4 VI 8  
σκεπάζω: 4 II 27  
σπαρτότονος: 4 VI 3  
σπείρω: 4 X 17; 11r, 1  
σταθμός: 4 I 24  
στεφανός: 8 II 3  
κύ: 4 I 17, 28, II 16, 28, 29, III 20, 24, IV 1, 6,  
9, VI 25, VIII 15, 26, XI 10, 16, XII 11;  
9v, 5; 10, 3 (2x)  
συβαίνω: 4 VIII 25  
συμπάρειμι: 4 XII 11  
συν-: 4 II 23  
συνάγω: 4 XI 9a  
σύνταξις: 5, 10  
συντάσσω: 4 II 30, VIII 26  
συστρατιώτης: 4 IV 22  
σφραγίζω: 4 XII 26  
ταινία: 4 VI 6  
ταμιεῖον: 4 VI 10  
τάσσω: 8 II 4  
τάχος: 4 III 15  
τε: 4 XII 26  
τέλος: 4 XI 8  
τιμάω: 4 I 26, VI 24, VIII 8  
τις: 4 I 22, IV 11, VI 21, VIII 5, 13, XI 14  
τραῦμα: 4 XI 15  
τρεῖς: 4 VIII 2  
τριπόδιον: 4 VI 8  
τυγχάνω: 4 IV 5; 10, 6  
ὔδωρ: 11v, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 16  
υἱός: 4 VI 24, 25, VIII 20  
ὑπάρχω: 4 I 24, VIII 6, XII 24

ὑπέρ: **4** I 15, 28, II 22, 34, III 15, VIII 30, XI  
16; **5**, 12  
ὑπερβαίνω: **4** VI 21, VIII 5  
ὑπό: **4** III 24, IV 16, VIII 18, 25, XII 10, 26;  
**10**, 3  
ὑπόκειμαι: **4** II 16  
ὑπόμνημα: **4** IV 8  
ὑποτάσσω: **4** I 20, IV 13, VI 16, XI 10; **6**, 13  
φαίνω: **4** VIII 26  
φέρω: **4** I 23, VI 20, VIII 4, 14, 15  
φημί: **4** XII 9  
φυγή: **4** XII 2  
φύλλον: **5**, 3, 13  
χαίρω: **4** IV 7

χαλκός: **4** VIII 8  
χαλκοῦς: **4** V 7, 16  
χεῖλος: **4** XI 7  
χίλιοι: **4** VIII 13  
χιτών: **4** VIII 3  
χράομαι: **4** VIII 23;  
χράω: **7v**, 6  
χρηματισμός: **4** VI 26, VIII 15  
ὠνή: **11v**, 1  
ὄνιος: **4** VIII 12  
ὄρα: **4** XI 3, 12  
ὄς: **4** III 14a  
ὄσει: **4** V 12  
ὄστε: **4** XI 15

## V.2. TABELLE

TABELLA I: occorrenze di ἡ κάτω χώρα

<u>Zona meridionale</u>		
Man.Hist. (= Jo. Flavius <i>Contra Apionem</i> , I 77,2-4)	fr. 42,22s. <i>FHG</i>	καὶ οὗτος ἐν τῇ Μέμφιδι κατεγίνετο, τὴν τε ἄνω καὶ κάτω χώραν δασμολογῶν
Apion (= <i>Schol. vet. Hom. Od. IV</i> 563, p. 182,25-27)	fr. 8c,2-6 <i>FHG</i>	Ἀπίων δὲ κατασκευάζει τὴν περὶ Κάνωβον καὶ Ζεφύριον πεδιάδα οὕτω (Ἡλύσιον πεδῖον) κληθῆναι παρὰ τὴν τοῦ Νείλου ἰλύν. ἦν πολλὴν καταφέρων ἐκεῖνος προσέχωσε τὴν κάτω χώραν κατὰ Ἡρόδοτον πᾶσαν πάλαι ποτὲ πέλαγος οὔσαν
Str.	I 2,23	κἄν εἰ μὴ τὴν ὅλην, τὴν γε ὑπὸ τῷ Δέλτα τὴν Κάτω χώραν προσαγορευομένην
	I 4,8	ὁποτέρου δὴ ἔστιν ἡ Αἴγυπτος, δηλονότι ἡ Κάτω λεγομένη τῆς Αἰγύπτου χώρα
	V 1,5	καθάπερ ἡ Κάτω λεγομένη χώρα τῆς Αἰγύπτου
	XVII 1,4	καλοῦσι δ' αὐτὴν καὶ τὴν Κάτω χώραν σὺν ταῖς ἀπαντικρὺ ποταμίαις τοῦ Δέλτα
	XVII 1,18	μετὰ δὲ τὸ τῶν Μιλησίων τεῖχος ἐπὶ τὸ Σεβεννυτικὸν προϊόντι στόμα <δύο> λίμναι εἰσὶν – ὧν ἡ ἐτέρα Βουτική καλεῖται ἀπὸ Βούτου πόλεως – καὶ ἡ Σεβεννυτικὴ δὲ πόλις καὶ ἡ Κάϊς, μητρόπολις τῆς Κάτω χώρας, ἐν ἧι τιμῶσι τὴν Ἀθηναίων
Teucer Babylonius	<i>Cat. Cod. Astr.</i> VII p. 199,1-6	αὐθις παρανατέλλει ὁ ἐπὶ τῆς κεφαλῆς τοῦ ἡγουμένου Διδύμου μοῖρας κζ, μεγέθους β, κράσεως Διὸς καὶ Ἑρμοῦ. ἔχει δὲ ὅρια τῶν εὐπλανήτων Ἑρμοῦ ε, Διὸς ε, Ἀφροδίτης ε, Ἄρεως ζ, Κρόνου ε. εἰς δὲ ὑποτεταγμένα κλίματα ταῦτα: Καππαδοκία, κατὰ δὲ <Πτολεμαῖον> Ὑρκανία, Ἀρμενία, Μαντιανή, Κυρηναϊκή, Μαρμαρική, Αἰγύπτου ἡ κάτω χώρα
Vett.Val.	<i>App.</i> 3,11s.	Δίδυμοι. ὡς μὲν Πτολεμαῖος, Ὑρκανία, Ἀρμενία, Μαντιανή, Κυρηναϊκή, Μαρμαρική, Αἰγύπτου ἡ κάτω χώρα
Aristid.	<i>Or.</i> , p. 157,26-29	ἐκείνων μὲν γὰρ ἀφείλε πᾶσαν τὴν κάτω χώραν καὶ τὴν ἐντὸς ὧν εἶπον θάλατταν, τοῖς δὲ Ἕλλησιν ὧν ἐπὶ τοῦ πολέμου κατέστη κυρία, ταῦτ' ἀπέδωκε, Μέγαρα, Τροιζήνα, Πηγάς, πᾶν τὸ Ἀχαικόν
	<i>Or.</i> , p. 157,24-27	ἐξ ὧν τὰς τε πόλεις ἀπάσας ἀφείσαν καὶ τῆς κάτω χώρας οὐκ ὀλίγης ἀπέστησαν, ὧν τὰναντία ὑστερον συνεχώρησαν Λακεδαιμόνιοι
	<i>Or.</i> , p. 352,33-35	ἔστι μὲν γὰρ ὄφρως ἀμμώδης, ἀπείργουσα τὸν ποταμὸν πρὸς

		τὴν κάτω χώραν
Plu.	<i>Cam.</i> 3,4	ἐπεὶ δὲ τοῦ διείργοντος ἀπὸ τῆς κάτω χώρας οἶον ἰσθμοῦ τὴν λίμνην ὑπεκτραγέντος ὑπὸ πλήθους καὶ βάρους
	<i>Pyrrh.</i> 11,3s.	Δημήτριον ὑπαντιάζοντα Λυσιμάχῳ τὴν κάτω χώραν ἀπολείψειν ἔρημον
	<i>Demetr.</i> 48,6	ἐπόρθει τὴν κάτω χώραν ἄχρι τῆς Κυρρητικῆς
Ptol.	<i>Alm.</i> p. 108,16-18	ἀπέχει δ' οὗτος τοῦ ἰσημερινοῦ μοίρας $\bar{\lambda} \kappa\beta$ καὶ γράφεται διὰ τῆς κάτω χώρας τῆς Αἰγύπτου
	<i>Alm.</i> pp. 136s.,1	Αἰγύπτου κάτω χώρας
	<i>Alm.</i> pp. 178s.,1	τοῦ διὰ τῆς κάτω χώρας τῆς Αἰγύπτου ὠρῶν $\bar{\iota\delta}$ μοιρῶν $\bar{\lambda} \kappa\beta$
	<i>Tetr.</i> I 21,7	καθ' ἣν ἐπὶ τοῦ διὰ τῆς κάτω χώρας τῆς Αἰγύπτου παραλλήλου
	<i>Tetr.</i> II 3,49	καὶ μάλιστα οἱ περὶ τὴν κάτω χώραν τῆς Αἰγύπτου
	<i>Geog.</i> IV 5,55	τὰ δὲ μεσημβρινώτερα τοῦ Μεγάλου Δέλτα καὶ τῆς κάτω χώρας καλεῖται Ἑπτὰ Νομοὶ (ἢ Ἑπτανομίς)
<i>Schol. vet.</i> <i>Aristid.</i>	<i>Pan.</i> 157,16,1s.	πᾶσαν τὴν κάτω χώραν] τὴν Πελίαν λέγει
<i>Schol. vet.</i> <i>Aristid.</i>	<i>Tett.</i> p.157,15,1s.	τῆς κάτω χώρας] τῆς παραθαλασσίας, ἤγουν τῆς Ἰωνίας
<u>Parte del corpo</u>		
Severus Iatr.	p. 5,22-26	καὶ τὰ μὲν τοῦ σπληνός περιττώματα χολὴν μέλαιναν εἰώθαμεν καλεῖν, αὐτὸ δὲ τὸ νεφρῶν ὑγρὸν μετενεχθὲν εἰς τὰς κάτω χώρας, οὖρον ὀνομάζεται, τὸ δὲ ἕτερον, περὶ οὗ καὶ τὸν λόγον ποιούμεθα, χολή
Gal.	II 320,1-5	πρῶτον μὲν ὄψει τῆι περόνῃ παραπεφυκότα μὴν ἄχρι τῆς ἄνω κεφαλῆς, οὗ τὸ πέρασ ὑπὸ τῶν συνδέσμων συνεχόμενον ἐμφυέε τε τῷ ταρσῶι πρὸ τοῦ μεγάλου δακτύλου, μικρὸν ὑπερβαῖνον εἰς τὴν ἔσω τε καὶ κάτω χώραν αὐτῶν
	II 377,11-13	καὶ ποτὲ μὲν ἐναργῶς ἐκτείνεται τινα τῶν περᾶτων αὐτοῦ πρὸς κάτω χώραν τοῦ καρποῦ
	II 522,10-12	συνεχῆς δ' ἐστὶν ὁ ὕμην οὗτος ἑαυτῶι, πᾶσαν ὑπαλείφων τὴν κάτω χώραν τῶν φρενῶν
	II 588,5s.	κατάλοιποι δ' εἰσὶν οἱ κατειληφότες ἅπασαν τὴν κάτω χώραν τῶν φρενῶν ὀκτὼ μύες
	II 670,16-671,2	χρῆ δὲ κατὰ τὴν εἰρημένην ἐνέργειαν ἐπίσταςθαί σε καὶ ταῦτα, πρῶτον μὲν, ὡς ἐν ταῖς ὑψηλοτέραις πλευραῖς ἕτερον παρατεταμένον αὐταῖς εὐρίσκεται τὸ νεῦρον, ἀποχωροῦν δὲ βραχύ τι πρὸς τὴν κάτω χώραν ἐν ταῖς ταπεινοτέραις
	IV 135,9-11	δύο δ' ἐφεξῆς τῆιδε μυῶν κινήσεις εἰσί, περιστρέφουσαι τὸν βραχίονα πρὸς τε τὴν ἐκτὸς καὶ κάτω χώραν
	XVIIa 857,3s.	ἐπαινεῖ δὲ καὶ τὰ κατάρροπα φύματα. ταῦτα δ' ἐστὶν ὅσα κατὰ τὴν κάτω χώραν τὴν κορυφὴν ἑαυτῶν ἴσχει τῆς ἐκπυήσεως
	XVIIIa 321,12-14	ὅταν γε μὴν ἐπιτρέψῃς τοῖσι μυσί, μὴ καταλίπῃς τὴν κάτω χώραν ἀφρούρητον
[Gal.]	XIX 584,10-12	τὸ παρυφιστάμενον πεπεμμένον ἔστω τῷ χρώματι καὶ

		ὑπαρχέτω λευκόν, μηκέτι δὲ τὴν κάτω χώραν ἔχέτω, ἀλλὰ τὴν μέσην
<u>Parte di un oggetto</u>		
Arist.	<i>Mech.</i> 852a,35	τὸ δὲ ἐπὶ τῶν σκυτάλων ἐπὶ δύο τούτων κινεῖται, τῆι τε κάτω χώραι ὑποκειμένη καὶ τῶι βάρει τῶι ἐπικειμένῳ
Ph.	<i>Bel.</i> p. 64,6-8	καὶ μικρὸν διαπηγάτιον λαβόντες τὴν μὲν κάτω χώραν ἀφορίζουσι τῶι τῆς κύριγγος τόρμῳ
Heron	<i>Pneumatica</i> I 30,7	ἔχέτω δὲ ἡ βᾶσις ἐν ἑαυτῇ καὶ καμπύλον εἴφωνα τὸν ΘΚΛ ἐν τῇ κάτω χώραι
Galen.	XVIIIb, 833,12	σιμοὺς δὲ κατ' ἄκρα τοὺς νάρθηκας εἶναι συμβουλεύει. δύναται δὲ αὐτὸ τὸ σιμὸν ὄνομα νυν σημαίνειν τοὺς ἀπεξεσμένους ἀτρέμα κατὰ τὴν κάτω χώραν
Orib.	<i>Coll.Med.</i> XLVI 1,90	ἀξιοῖ δ' < Ἰπποκράτης > λείους τε εἶναι καὶ ὀμαλοὺς τοὺς νάρθηκας καὶ σιμοὺς κατὰ τὰ ἄκρα, τουτέστιν ἀπεξεσμένους ἀτρέμα κατὰ τὴν κάτω χώραν
<u>Ámbito astronomico</u>		
Chrysipp. <i>Stoic.</i>	<i>SVF</i> II fr. 646,15ss.	ὁρᾶτε ὅτι γελοῖόν ἐστιν εἰ γῆν οὐ φήσομεν εἶναι τὴν Cελήνην, ὅτι τῆς κάτω χώρας ἀφέστηκεν, ἄστρον δὲ φήσομεν, ὁρῶντες ἀπωσμένην τῆς ἄνω περιφορὰς μυριάσι σταδίων τοσαύταις ὥπερ <εἰς> βυθὸν τινα καταδεδουκυῖαν ( <i>ap. Plu. Mor.</i> 925a)
<u>Inferi</u>		
<i>PGM</i>	12,256s. (= <i>LDAB</i> 4986)	εὐ] δὲ, κύριε τῆς ζωῆς, βασιλεύων τῆς ἄνω καὶ τῆς κάτω χώρας, [οὗ ἡ δικαιοσύνη οὐκ ἀπολείπεται
<u>Senso astratto</u>		
Gal.	<i>In Hipp. de Off. med. comm.</i> XVIIIb 802,8-10	ὁ ἐναντίος ἄρξεται μὲν ἀπὸ τῶν ἠλωμένων καὶ κατεαγόντων, ἀναβήσεται δὲ πρὸς τὴν κάτω χώραν ἐκλύων τὴν ἐπίδειξι

## TABELLA II: occorrenze di οἴχομαι + ἔχων

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>SB</i> XVIII 13254,4s.	III a.C.	Tholthis	ἔντευξις per violenza e furto	ἀλλὰ εἰς πη]δήσας ἐπὶ σκηνήν πρὸς με ὄιχετ[ο ἔχων
<i>P. Cair. Zen.</i> III 59376,10- 12	metà III a.C.	Philadel- phea?	Conto di orzo e monete, da Eschine a Zenone	ὅτε ὁ γλαυκὸς ἵππος ἔμενεν ᾧδε, ὄιχετο ἔχων Ἀριστόμαχος
<i>SB</i> XXII 15462,5	03/11/255 a.C.	Philadel- phea	Petizione a Zenone	ᾧν ὄιχετο ἔχων
<i>PSI</i> VI	03/11/255	Philadel-	Petizione a	ὥστε τα . . α [ ca.? ] ὄιχετο ἔχων [ ca.? ]

563r,4s.	a.C.	pheia	Zenone	
<i>P.Col.</i> III 44r,9-12	ca. 253 a.C.	—	Memorandum di Phamounis a Zenone	ἐπίσταται ὅ τι ποτὲ εἶχομεν ὄχιτο ἔχων Προῖτος. ἀξιοῦμεν οὖν σε εἶ σοι δοκεῖ ἀποστεῖλαι τινα ὃς παραλήψεται τὸ πλοῖον
<i>P.Köln</i> VIII 346v,36	seconda metà III a.C.	Arsinoites	Detrazione	ἄς ἐν ὄχιτο ἔχων πυ(ροῦ) ἀρ(τάβας) υ
<i>C.Pap.Jud.</i> I 14,17-21	07/03/241 a.C.	Philadelphiea	Dichiarazione alla polizia – funzionario	[[τῆι νυκτὶ]] τῆι ις τοῦ Τῦβι νυκτὸς παραγε- νόμενοι κλέπται [[πρὸ τῆς ις ἀπόλωλε ἐκ τοῦ]] τινὲς ὄχιοντο ἔχοντες ἐκ τοῦ Ζήνωνος καὶ C[ω]στράτου ἀμπελῶνος (ἐξηγονταρούρου) τοῦ περὶ Φιλαδέλφειαν ἄξιον τὸν μ(υρίον) (δραχμῶν) ιδ
<i>P.Cair.Zen.</i> IV 59659,5-9	ca. 23/10/241 a.C.	Philadelphiea?	Memorandum a Zenone	ἐμὲ δὲ καὶ δῆσαντες τῶν ἀγκώνων, περιεῖλον τά μου ὑποζύγια Ζήνωνος δύο, ἃ ὄχιοντο ἔχοντες
<i>PSI</i> IV 396,10-12	21/11- 20/12/241 a.C.	Philadelphiea	<i>Prosangelma</i> di Zenone al φυλακίτης	καὶ ἀνοίξαντες τ[ὴν αὐλε]ίαν θύραν ὄχιοντο ἔχοντες[εσ οἴνου] κερῶμια δεκαεπτά
<i>P.Coll.</i> <i>Youtie</i> I 7r,6-8	08/09/224 a.C.	Magdola o Ghoran	Lettera di Amadokos a Cleone	ὄχιοντο δ' ἔχοντες ποδανιπτῆρα χαλκοῦν καὶ ἄλλον μικρόν
<i>P.Enteux.</i> I 30r,3s.	11/05/218 a.C.	Alexandrou Nesos	Furto di un mantello	] τῆι συνερίθωι μου προσνοήσας ἱμάτιόν μου [ca.? ] αὐτὸ ὄχιτο ἔχων.
<i>P.Frankf.</i> I 3,17-20	25- 31/05/212 a.C.	Tholthis	Frammento di petizione	ἐγπάσαντες τὴν θυρίδα μίαν τῶν ἐπὶ βορρᾷ ἠνοιγμένων ἐπὶ τὸν δρόμον τῆς Β . . . ιας ὄχιοντο ἔχοντες αὐτῆς κρόκην
<i>P.Köln</i> XI 441,5s.	20/02/211 a.C.?	Herakleopolites	Andronikos a Theonestros	καὶ ὄχιον[ται] ἔχοντες
P. E.E.S. P.Fay. inv. n. 213,6-8	III-II a.C.	Theadelphia	Furto di ordito e trama	ὑπερβάς ὁ εἰς αὐτῶν τ[ὴν θύραν] καὶ ἀνώξας ὄχιτο ἔχ[ων τοῦ] ἐτήμονος μᾶς β
<i>BGU</i> VI 1253r,8-12	II a.C.	—	Protesta con la polizia	ὅσα τά τε κτήνη ἀπεβιάσαντο καὶ ὄχιοντο ἔχοντες βουλόμενοι ἃ εἶχαν ἐπιτετηδευκότες διακεδάσαι



<i>P.Hamb.</i> IV 238,16-19	<i>ante</i> 19/04/159 a.C.	Herakleopo- lites?	Petizione di Filina contro Dionisio, il πρὸς ταῖς συντάξεσι ἡγεμόν	καὶ οὐκ ἀρκεσθεῖς ἐπὶ τρυφῶν[ι] αἰχμηταὶ ἔχον[τ]αι καὶ τὴν τῆς προγεγραμμένης μου δούλης θυγα[τέρας ὑ]πονοῶν καὶ ταύτην ἀποδώσεσθαι
<i>P.Heid.</i> IX 425	ca. 07/06/158 a.C.	Herakleopo- lis	Due bozze	4-7 δι' οὗ προεφέρετο τῆι φερούσῃ νυκτὶ ἐπελθόντας τινὰς ἐπὶ τὸν δηλούμενον κληρὸν [[αἰχμηταὶ ἔχοντας ἐπὶ τὸν δηλούμενον κληρὸν] αἰχμηταὶ ἔχοντ[α]ς κρηθίνων 12-14 ἐπελθόντας τινὰς τῆι γ] τοῦ Παχῶν ἐπὶ τὸν ὑπάρχοντα αὐτῶι σταθμὸν αἰχμηταὶ] ( <i>1 Juni</i> <i>158</i> ) ἔχοντας τὰ [ὑπογ]ε[γραμμένα
<i>P.Heid.</i> IX 428,10	<i>ante</i> 12/06/158 a.C.?	Herakleopo- lis	Aggressione a scopo di rapina su una nave	αἰχμηταὶ ἔχοντ[α]ς
<i>P.Heid.</i> IX 434,5	161-155 a.C.?	Herakleopo- lis	Rapporto di un furto	αἰχμηταὶ ἔχοντας
<i>P.Dion.</i> I 10,7s.	03/12/109 a.C.	Hermopoli- tes	Denuncia di un furto	καὶ τὰ ἄλλα τὰ ἐν τῷ τόπῳ αἰχμον[τ]ο ἔχοντες, ὧν τὸ καθ' ἐν ὑπόκειται.
<i>P.Lips.</i> II 126,10s.	II-I a.C.	—	Denuncia di furto in un tempio	καὶ λύσαντες αἰχμοντο ἔοντες

TABELLA III: occorrenze di μηδέν/μηθέν/οὐδέν/οὐθέν/μή + διαπέσει

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Vindob.</i> G. 60499,10s.	metà III a.C.	—	Petizione	ἴνα μηδὲ[ν] τῶι βασιλεῖ διαπέσει
<i>PSI V</i> 510r,5	10/03/253 a.C.	Philadel- pheia	Musaios a Zenone	καὶ μηθὲν τῶι βασιλεῖ διαπέσει
<i>SB XIV</i> 11596r,13	18/12/253 a.C.	—	Lettera d'affari con copia di lettera	ὅπως μηθὲ[ν] τῶι βασιλεῖ διαπέσει
<i>P.Cair.Zen.</i> III 59310r,5	25/10- 04/11/250 a.C.	Alexandria?	Lettera di Artemidoro a Zenone	ἴνα μὴ διαπέσει ἡμῖν τ[ο]σαῦτα ἱεροῖα
<i>P.Cair.Zen.</i> III 59309r,7	17/10/250 a.C.	Alexandria?	Lettera di Nicandro e	ὅπως ἂν καὶ τοῦτο μὴ διαπέσει ἡμῖν

			Peisikles a Zenone	
<i>P.Cair.Zen.</i> III 59304r,4s.	31/08/250 a.C.	—	Lettera di Protarco a Zenone	ὅπως μὴ ἢ ἔψηεις διαπέσει
<i>P.Cair.Zen.</i> III 59367,37s.	21/01/241 a.C.	Philadelphieia	Bozze di lettere di Zenone a varie persone	ὅπως μὴ [ἐγκα]ταλίπωσι τὸ κτ[ῆμα, ἵνα μὴ διαπέσει] ἀργύριον τοκοῦτο
<i>P.Eleph.</i> 21,18s.	22/12/223 a.C.	Apollonopolites?	Offerta di affitto	ἵνα μηθὲν τῷ βασιλεῖ διαπέσει
<i>P.Tebt.</i> III/1 812,11s.	192-191 a.C.	Herakleopolites	Offerta di pagamento	ὅπως ἂν μὴ [τι δ]ιαπέσει τῆι ὄ[ν]ῆι
<i>P.Hels.</i> I 9,13s.	23/10/163 a.C.	Herakleopolites	Petizione all'economista	τούτου δὲ γενομένου οὐθὲν τῷ βασιλεῖ μὴ διαπέσει
<i>P.Heid.</i> IX 433,16s.	161-155 a.C.	Herakleopolites	Petizione di un affittuario di terra regia	τῷ τε βασιλεῖ οὐ[δὲν] διαπεσεῖται
<i>P.Tebt.</i> I 49,20s.	<i>post</i> 08/11/113 a.C.	Kerkeosiris	Petizione al <i>komogrammateus</i>	ἐν χρηματικῶι καὶ μηθὲν τῷ βασιλεῖ διαπέσει
<i>P.Tebt.</i> I 50,44s.	112-111 a.C.	Kerkeosiris	Petizione al <i>komogrammateus</i>	καὶ μηθὲν [τῷ β]ασιλεῖ διαπέσει
<i>P.Tebt.</i> I 41,25-27	105-90 a.C.	Kerkeosiris	Petizione all'ἀρχιφυλακίτης	δυν[ώ]μεθα ἀντέχεσθαι τῆς εἰσαγωγῆς καὶ οὐθὲν τῷ βασιλεῖ διαπέσει
<i>BGU VIII</i> 1851,13s.	64-44 a.C.	Herakleopolites	Petizione per lo <i>στέρφανος</i>	ἵνα μηθὲν τῶν βασιλικῶν διαπέσει
<i>BGU VIII</i> 1841,3s.	03/12-04/11/51 a.C.?	Herakleopolites	Conclusione di petizione	ὅπως μηδὲν τῷ β[ασιλεῖ] διαπέσει
<i>P.Ryl.</i> II 141,24s.	28/04-25/05/37 a.C.	Euhemereia	Petizione al Centurione	ἵνα <α> μηδὲν τῶν δημοσίων διαπέσει
<i>P.Wash. Univ.</i> II 77,36s.	28/10-26/11/21 a.C.	Oxyrhynchus	Petizione allo scriba reale Eraclide	ἵνα μηδὲν τῶν δημοσίων διαπέσει
<i>P.Med.</i> I 43 dupl.,11s.	11/10/03 d.C.	Theadelphia	Frammento di petizione	ἵνα μηδὲν τῶν δημοσίων διαπέσει
<i>P.Col.</i> VIII	03/10/11	Theadelphia	Petizione al	ἵνα μηδὲν τῶν δημοσίων δ<ι>απέσει

209 dupl.,43s.	d.C.	pheia	<i>basiliko- grammateus</i>	
SB V 7600,12	12/04/16 d.C.	—	Lettera	οὐ θέλω ἵνα σε διαπέσει οὐδέεν

#### TABELLA IV: occorrenze di ἀχάρακτος nei papiri e in letteratura

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Cair.Zen.</i> I 59072r,1-3	24/05- 22/06-257 a.C.	Philadel- pheia	Lettera a Zenone	ἐκομιάμεθα τὰ ὑποζύγ[ια ca.? ] ἀποσταλέντα ἡμῖν ὥστε εἰς Φιλαδέλφειαν ὄντα [ ca.? ] δεκαεπτὰ ἤγαγον ἡμῖν ἀχάρακτα
<i>SB XX</i> 14577r, e	ca. 240 a.C.	Arsinoites	Elenco di animali	33 ἀχάρακτα ε (ᾶν) θη(λυκὸν) α 37 (γίνεται) ιβ (ᾶν) ἀχάρακτα γ ἐπίπ[ο]χα ιγ
<i>SB XXII</i> 15281,5s. (olim <i>P.Vat.Gr.</i> 66,5s.)	26/12/219 a.C.	Philagris	Ricevuta di un ναύκληρος	κε(ρκούρου) καινοῦ ἀχαράκτου ἐμβεβλήσθαι
<i>P.Stras. II</i> 113,5	09/12/215 a.C.	Herakleopo- lites	Ricevuta di carico navale	καινῶν ἀχαράκτων <sup>169</sup>
<i>P.Tebt.</i> III/2 1035,5	182-181 o 158-157 a.C.?	Tebtynis	Conti di carichi di grano	εἰς κερ(κουρο)κκά(φην) ἀχά(ρακτον) βασιλίςση[c
<i>P.Erasm. I</i> 17,3s.	metà II a.C.	Philadel- pheia	Lettera a Zenone	εἰς τ[ὸ]ν ἀχάρακτον κέ(ρκουρον) πυροῦ
<i>P.Erasm. II</i> 34,6	metà II a.C.	Arsinoites	Ordine di carico	εἰς κέ(ρκουρον) ἀχά(ρακτον)
<i>SB XX</i> 15152,5-7	04/04/155 o 01/04/144 a.C.	Pyrreia	Ricevuta di un ναύκληρος	Ἡρώιδης ναύκληρος κερκουροκκάφης βασιλίςση ἀχαράκτου
<i>SB XX</i> 15153,4-7	04/04/155 o 01/04/144 a.C.	Pyrreia	Ricevuta di un ναύκληρος	ὁμολογεῖ Δωρίων ναύκληρος κερκουροκκάφη[c] βασιλίςση ἀχαράκτο[υ] ἐμβεβλήσθαι
<i>SB XX</i> 15154,2-6	04/04/155 o 01/04/144 a.C.	Pyrreia	Ricevuta di un ναύκληρος	ὁμολο]γεῖ Δωρίων ναύκληρος κερ[κ]ουροκκάφης βασιλίςση [ἀχαρ]άκτ[ο]υ ἐμβεβλήσθαι
<i>P.Lille I</i> 22r,5s.	02/04/155- 30/03/144 a.C.	Ptolemais Hormou	Ricevuta di un ναύκληρος	ναύκληρος κερκουροκκάφης ἀχαράκτου
<i>P.Erasm. II</i>	07/09/152	Arsinoites	<i>Symbola</i> di	τοῦ τῆς βασιλίςση κερ(κούρου) ἀχα(ράκτου)

<sup>169</sup> Sulla base della lettura proposta in Harrauer-Pintaudi 1994, 130.

39,3s.	a.C.		un ναύκληρος	
<i>P.Tebt.</i> III/2 1034,	ca. 150-139 a.C.	Arsinoites	Conti di carichi di grano	5 εἰς κέρ(κουρον) ἀχά(ρακτον) βασιλίσσης 17 εἰς κέρ(κουρον) ἀχά(ρακτον) βασιλίσσης
<i>SB XIV</i> 11866,8-10	08/01/147 a.C. ο 05/01/136 a.C.	Ptolemais Hormu	Inizio di ricevuta per un carico navale	τῆς βασιλίσσης κερκουροσκάφης ἀχαράκτου
<i>SB XII</i> 11078r,13	ca. 100 a.C.	Arsinoites	Lettera	ἦ καὶ χρωμένους ἀχαράκτοις
<i>Stud.Pal.</i> XXII 17,7- 9	I-II d.C.	Arsinoites	Vendita di cammello	πέπ[ρακ]ά σοι κάμη[λο]ν ἄρρενα πῶ[λο]ν λευκὸν ἄσ[η]μον ἀχάρακ[το]ν
<i>P.Louvre I</i> 15,13-15	29/03/139 d.C.	Psintanou	Acquisto di un asino adulto	ὄνον ἄρρενα λευκὸν κατηρτυκότα ἀχάρακτον
<i>SB VI</i> 9640,9-11	26/02/152 d.C.	Soknopaiou Nesos	Vendita di cammelli	καμήλους δύο θηλείας, τὴν μὲν μίαν κεχ<α>ραγμένην κατὰ τοῦ μηροῦ Ἀραβικῶι, τὴν δὲ ἄλ[λη]ν ἀχάρακτον
<i>SB XX</i> 14221,10	02/10/177, 02/10/178 ο 03/10/179 d.C.?	—	Acquisto di bestiame	θηλείας ἀχαράκτους
<i>PNYU II</i> 13,6s.	28/11/198 d.C.	Oxyrhyn- chites	Copia di vendita di un'asina	ὄνον] θήλειαν λευκόχρω[μον τελ]εῖαν ἀχάρακτον
<i>P.Oxy. XIV</i> 1707,6-8	02/10/204 d.C.	Oxyrhyn- chus	Vendita di asino	ὄνον θήλειαν πρωτοβόλον μυόχρωμον ἀχαράκτον
<i>M.Chr.</i> 265,7s.	29/07/289 d.C.	Arsinoites	—	παρα[δε]δῶκαμέν σοι τὸν κάμηλον ἀχάρακτον

### Letteratura

Nonn.	<i>D. II 405s.</i>	καὶ τὰ μὲν αἰσσοντα Σεληναῖοι παρὰ δίφρωι / ἀσταθέων ἀχάρακτα κατέγραφον ἰσχία ταύρων
	<i>D. XIII 83s.</i>	Βοιωτῶν δ' ἑτέροιο προηγεμόνευεν ὀμίλου / εὐχαίτης Ὑμέναιος ἔχων ἀχάρακτον ὑπήνην
	<i>D. XIII 497</i>	οὔτηθεῖς ἀχάρακτον ἀναιμάκτωι δέμας αἰχιμῆι
	<i>D. XVI 157s.</i>	εἰ δὲ εἰδήρωι / γυῖα φέρεις ἀχάρακτα καὶ οὐκ εἶκοντα βελέμναι
	<i>D. XVII 41</i>	Γηγενέων ἀχάρακτον ὑπὸ κρηπίδα θεμέθλων
	<i>D. XXV 324</i>	καὶ ῥοδέης ἀχάρακτα γενειάδος ἄκρα φαείνων
	<i>D. XXV 553- 555</i>	οἷά τε κόλπωι / μιμηλὴν ἀχάρακτον ἐλαφρίζουσα λοχείην / πήχεσι ποιητοῖσι
	<i>D. XXVI 242</i>	καὶ διερὴν ἀχάρακτον ἔχων γένυν ἄρπαγα καρπῶν
	<i>D. XXIX 170</i>	ἀγχιφανῆς ἀχάρακτος ὁμόδρομος ἀνδρὸς ὁδεύει

	D. XXXVI 39	ὄτειλὰς δ' ἀχάρακτος ἀναίμονας εἶχε καλύπτρη
	D. XXXVII 717	ὄρνιν ἐυγλώχινι λιπὼν ἀχάρακτον οἰκτῶι
	D. XXXIX 13	ἰπείας ἀχάρακτον ἐπιζύων ῥόον ὀπλαῖς
	D. XLV 121	ἰμερόεις ἄτε κοῦρος ἔχων ἀχάρακτον ὑπήνην
	Par. Io. 9,5	συμφορτήν, ἀμέριστον ἔχων ἀχάρακτον ὀπωπήν
	Par. Io. 19,3s.	ἀδέσμιον ὄπασε λαῶι / καὶ ῥοπάλοισ ἀχάρακτον
	Par. Io. 20,3s.	ὄτε κιοιειδεί γαίη / νυκτιφανῆς ἀχάρακτος ἐώιος ἦεν ἀστήρ
Phot.	α 2953,3s. Th.	s.v. ἀσήμαντα· [...] καὶ ἄσημον τὸ ἀργύριον τὸ ἀχάρακτον, ἐπίσημον δὲ τὸ κεχαρσαμένον
Hesych.	α 5059 L.	s.v. ἀνήμυκτος· ἀχάρακτος

### TABELLA V: occorrenze di νύξ + φέρω

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
P.Petr. III 34(a),3s.	210-183 a.C.	Lysimachis	Denunce indirizzate al <i>komo-</i> <i>grammateus</i>	ἐπελθόντες τινὲς τῆι νυκτὶ [τ]ῆι φερούσῃ εἰς τὴν β τοῦ Παχῶν
P.Heid. IX 421,1	ca. 201 o 177 a.C.	Herakleopo- lis	Bozza di petizione per furto con scasso	τῆ]ι νυκτὶ φ[ερού]σῃ [εἰς τὴν ca.? ὑ]περβάντες ἀπὸ τοῦ
SB IV 7351,6-8	<i>post</i> 26/08/200 <i>vel post</i> 20/08/176 a.C.	Philadel- pheia	Denuncia allo scriba del villaggio	τῆι νυκτὶ τῆι φερούσῃ εἰς τὴν ιθ τοῦ Ἐπειρ τοῦ ε (ἔτους)
P.Tebt. III/2 958r,4-8	29/06/162 a.C.?	Berenikis Thesmo- phorou	Notifica di furto	τῆ]ι κθ τῆι νυκτὶ [τῆι φερούσῃ] εἰς τὴν 30 [τοῦ Παχῶν] τοῦ 19 (ἔτους) [εἰςβιασάμενοι] εἰς ἦν γεωργῶ [βασιλικὴν γῆ]ν
P.Heid. IX 425,4-11	ca. 07/06/158 a.C.	Herakleopo- lis	Due bozze	4-7 δι' οὗ προεφέρετο τῆι φερούσῃ νυκτὶ ἐπελθόντας τινὰς ἐπὶ τὸν δηλούμενον κλῆρον [[ὠιχῆσθαι ἔχοντας ἐπὶ τὸν δηλούμενον κλῆρον]] ὠιχῆσθαι ἔχοντ[α]ς κριθίνων 12-14 ἐπελθόντας τινὰς τῆι γ] τοῦ Παχῶν ἐπὶ τὸν ὑπά[ρχοντα αὐτῶι σταθμὸν ὠιχῆσθαι] (1 Juni 158) ἔχοντας τὰ [ὑπογ]ε[γραμμένα
P.Heid. IX 426,1-3	30/05- 28/06/158 a.C.?	Herakleopo- lis	Comunica- zione di incendio	τῆι φερούσῃ νυκτὶ ε[ἰς τὴν] . [τοῦ] Παχῶν ἐπελθόντας τινὰς εἰ[ς τὴν] γεωργεῖ βασιλικὴν [γῆ]ν
P.Phrur.	16/10/154	Herakleopo-	A Dioskou-	τῆι νυκτὶ τῆι εἰς τὴν ις τοῦ Θωῦ τοῦ κη (ἔτους)

<i>Diosk.</i> 1,6s.	a.C.?	lites	rides per una violazione di domicilio	
<i>P.Heid.</i> VIII 416,34s.	prima metà II a.C.	Herakleopolis	Deposizione	τῆι δὲ νυ[κτὶ τῆι φερο]ύσει εἰς τὴν ὀκτωκαιδεκάτην συνέβη [
<i>P.Eras.</i> I 4,7-9	metà II a.C.	Oxyrhyncha	Petizione all'epistates	φερούσει νυκτὶ ὑπερβάντες τινὲς εἰς τὴν ὑπάρχουσαν
<i>P.Kron.</i> 6,7	ca. 144 a.C.	Tebtynis	Petizione allo stratego	[ν]υκ[τ]ὶ τῆι φερο[ύσει] εἰς τὴν
<i>SB XIV</i> 12089r,3s.	06/06/130 a.C.	Herakleopolites	Lettera relativa a un furto di cereali	τῆι νυκτὶ τῆι φερούσει εἰς τὴν ε τοῦ Παχῶν καὶ ὠιχῆσθαι ἔχοντας
<i>PSI III</i> 168,7-14	04/10/118 a.C.	Thinites	Querela di un guardiano all'ipparco	νυκτὶ τῆι φερούσει εἰς τὴν (δεκάτην) τοῦ Θωῶθ τοῦ ἐνεστῶτος (ἔτους) νγ, τηροῦντός μου σὺν ἄλλοις ἐπὶ τοῦ ἐν Ποχρίμει βασιλικοῦ χώματος καὶ ἐπεληλυθέναι τινὰς ἐν ὄπλοις ἐπὶ τὸ κημαινόμενον χώμα
<i>P.Tebt.</i> I 61b,288s.	03-04/117 a.C.	Kerkeosiris	Rapporto sui raccolti a Kerkeosiris	τῆι εἰς τὴν κη τοῦ [Φαρ]μοῦθι τοῦ αὐτο<ῦ> ν (ἔτους) φερούσει νυ[κτὶ ca.? ἐπι]τεθεῖσθαι τῆι κώ[μ]ηι καὶ ἐμπρήσαντα πυ[ρ]λοῦ γενήματα
<i>P.Tebt.</i> III/1 804,6-15	post 23/03/112 a.C.	Tebtynis	Notifica di furto	τῆι νυκτὶ τῆι φερο[ύσει] εἰς τ[ὴν] ε τοῦ Φαμενώθ τοῦ ε (ἔτους) ἐβίβσαντό τινες εἰς τὴν ὑπάρχουσαν μοι οἰκίαν καὶ ὑπορύξαντες τὸ σταθμὸν εἰς τὴν προστάδα
<i>P.Dion.</i> 10,4	03/12/109 a.C.	Hermopolites	Denuncia di furto	τῆι νυκτὶ τῆι φερούσει εἰς τὴν ιδ τοῦ Ἀθῶθ τοῦ θ (ἔτους) ἐπιβαλόντες τινὲς
<i>BGU VI</i> 1252,13s.	II a.C.	Arsinoites	Reclamo di appaltatori di una riserva di caccia	τῆι δὲ νυκτὶ τῆι φερούσει εἰς τὴν
<i>P.Tebt.</i> I 54,7s.	post 07/11/86 a.C.	Arsinoites	Petizione all'ipparco	νυκτὶ τῆι φερούσει εἰς τὴν κε τοῦ Φαῶφι τοῦ λβ (ἔτους) ἐπελθ[όν]τες Πετέουχος καὶ οἱ τ[ούτο]υ ἀδελφοὶ
<i>BGU VIII</i> 1832,4-6	20/06/51 a.C.	Herakleopolites	Petizione a Seleuco per furto	τῆι δὲ νυκτὶ τῆι φερούσει εἰς τὴν ιθ τοῦ ἐνεστῶτος μηνὸς Παῦνι ἐπιβαλόντες οἱ ἐκ τῆ ἐφοδείας
<i>P.Princ.</i> II 23,5-8	post 13/04/13 d.C.	Theadelphia	Petizione al capo della polizia	τῆι νυκτὶ τῆι φερούσει εἰς τὴν ιη τοῦ Φαρμοῦ(θι) τοῦ μβ (ἔτους) Καίσαρος ἐπιβαλόντες οἱ τῆς κόμης ποιμένες
<i>SB I</i> 5238,9s.	post 26/05/14	Soknopaiou Nesos	Citazione per violenza	ἐπιβαλὼν ληιςτρ[ικῶ]ι τρόπῳι νυκτὶ τῆι

	d.C.			φερούση εις τοῦ α τοῦ Π]αῦνι
BGU XIII 2239,4-6	31/10/17 d.C.	Soknopaiou Nesos	Petizione	νυκτὶ τῆι φερούση εις τὴν δ τοῦ μηνὸς Νέου Cεβατοῦ ἐπιβαλόντες τινὲς
P.Ryl. II 127,5-11	15-27/09/29 d.C.	Euhemereia	Petizione al capo della polizia	νυκτὶ τῆι φερούση εις τὴν ιζ τοῦ ἐνεστῶτο(ς) μηνὸ(ς) Cεβατοῦ ... ἐπιβαλόντες τινὲς
P.Ryl. II 129,4-	post 12/03/30 d.C.	Euhemereia	Petizione allo stratego	νυκτὶ τῆι φερούση εις τὴν ις τοῦ Φαμενῶ(θ) ... ἐπιβαλόντες τινὲς
P.Ryl. II 130,3	post 02/10/31 d.C.	Euhemereia	Petizione al capo della polizia	νυκτὶ τῆι φερούση εις τὴν δ τοῦ ἐνεστῶτο(ς) μηνὸς Φαῶφ(ι) ... ἐπιβαλόντες τινὲς
P.Ryl. II 135,3	post 17/04/34 d.C.	Euhemereia	Petizione allo stratego	τῆι νυκτὶ τῆι φερούση εις τὴν κβ τοῦ Φαρμοῦθι τοῦ ἐνεστῶτος κ (ἔτους) Τιβερίου Καίσαρος Cεβατοῦ ἐπιβαλόντες τινὲς
P.Ryl. II 142,6-11	15-28/08/37 d.C.	Euhemereia	Petizione al capo della polizia	νυκτὶ τῆι φερο(ύ)ση εις τὴν κβ τοῦ ἐνε(ς)τῶτο(ς) μην[ὸ(ς)] Μησορῆ τοῦ α (ἔτους) Γαί[ο]υ Καίσαρος Cεβατο[ῦ] Γερμανικοῦ ἐπιβαλόντες τινὲς
P.Ryl. II 148,11	14/05/40 d.C.	Euhemereia	Petizione al capo della polizia	νυκτὶ τῆι φερού<η>ι εις τὴν ιη τοῦ Παχῶν τοῦ ἐνεστῶτος δ (ἔτους) Γαίου Καίσαρος Αὐτοκράτορος Cεβατοῦ ἐπιβαλόντες τινὲς
P.Mich. II 123,v,2,14	09/11/45- 24/12/46 d.C.	Tebtynis	Registro del <i>grapheion</i> a conti del <i>grapheion</i>	νυκτὶ τῆι φερούση εις τῆ(ν)
P.Mich. IX 523,5-9	post 29/01/66 d.C.	Karanis	Petizione allo stratego	νυκτὶ τῆι φερ[ο]ύση [ε]ις τὴν δ τοῦ Μεχέιρ ... ἐπιβαλόντες τινὲς ληιςτρικῶι τρόπωι
SB XIV 12022,5-7	100 d.C.	Psenharpse- nesis	Petizione allo stratego	νυκτὶ τῆι φερ[ο]ύση εις τῆ]ν η τοῦ ἐνεστ[ῶ]τος μηνὸς Ἐπεῖφ ? ] ἐκλάπη μου ληιςτρικῶι τρόπωι]
P.Hamb. I 10,4s.	II d.C.	Theadel- pheia	Petizione al δεκαδά<ρ>- χης	νυκτὶ τῆι φερούση εις τὴν κη τοῦ ὄντος μηνὸς Ἄθου
SB XIV 12179,5-8	II d.C.	Karanis?	Inizio di petizione	νυκτὶ [τῆι] φερούση εις τὴν [...] τοῦ ὄντος μηνὸς [Φα]ῶφι
BGU II 589,5-9	ca. 144 d.C.	Berenikis Thesmo- phorou	—	νυκτὶ τῆι φερούση εις τὴν σήμερον ... οἱ τρεῖς ἐπηρεάσαντές
P.Col. VIII 224,4s.	171-176 d.C.	Philadel- pheia	Denuncia	νυκτὶ τῆι] φερούση [εις τὴν
SB XX 14711,5-8 (= P.Gen. III 141,5-8)	27/01- 24/02/186 vel 28/01- 25/02/187 d.C.	Soknopaiou Nesos	Petizione allo stratego	νυκτὶ τῆι φερούση εις τὴν β τοῦ ὄντος μην[ὸς] Με]χέιρ ἐπελθ[ό]ντες τινέ[ς]

BGU I 72,4	21/02/191 d.C.	Karanis	—	ν[υ]κτὶ [τ]ῆι φερούσῃ εἰς τὴν κζ τοῦ ὄντος μηνὸς Μεχειρ ἐπῆλθάν τινες
BGU II 651,4s.	09/05/192 d.C.	Karanis	—	νυκτὶ τῆι φερούσῃ εἰς τὴν ιβ ἐνεπρόρθη μου ἄλων
BGU II 454,7	17/06/193 d.C.	Arsinoites	—	νυκτὶ [τ]ῆι φ[ε]ρούσῃ εἰς τὴν κα τοῦ ὄντος μ[η]νὸς Παῦνι ἐπῆλθάν τινες
SB XII 11008,3-5	26/05- 24/06/196 d.C.	Arsinoites	Denuncia di effrazione	νυκτὶ τῆι [φ]ερούσῃ εἰς τὴν νεομηνίαν [τ]οῦ ὄντος μηνὸς Παῦνι
BGU II 663,5s.	ca. 203 d.C.	Arsinoites	—	νυκτὶ τῆι φερούσῃ εἰς τὴν ἐν[ε]κτῶ[σ]αν ἡμέραν
SB XX 14679,6-10	205-214 d.C.	Backhias	Petizione per furto con scasso	νυκτὶ τῆι φερούσῃ εἰς τὴν ε τοῦ ὄντος μηνὸς Μεχειρ ἐπελθόντες τινες ληιτρικῶι τρόπῳ ἐξ ὑπερβατῶν διὰ τῆς αὐλῆς
P.Köln XI 441,4-6	20/02/211 d.C.	Herakleopo- lites	Andronikos a Theom- nestos	[τ]ῆι νυκτὶ τῆι φερούσῃ εἰς τὴν . [.] τοῦ Χοιὰχ ἔτους ια . [ ]καὶ οἶχον[ται] ἔχοντες
Pap.Choix. 19,4s.	12/08/212 d.C.	Karanis	Petizione al centurione	νυκτὶ τῆι φερούσῃ εἰς τὴν ἐνεκτῶσιν ἡμέραν
BGU I 275,3s.	21/12/215 d.C.	Karanis	—	νυκτὶ τῆι φερούσῃ εἰς τὴν ἐκ τῆς κβ τοῦ ὄντος μηνὸς Ἀδριανοῦ ἐπῆλθον τινες
Pap.Choix. 25,6-8	Seconda metà III d.C.	Narmou- this?	Petizione per furto	νυκτὶ τῆι φερούσῃ εἰς τὴν σήμερον

TABELLA VI: occorrenze di βία + χρώμαι

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
P.enteux. 11r,2	26/02/221 a.C.	Polydeukia	Usurpazio- ne di alloggio	ἐκβέβλημαι ὑπ' αὐτοῦ ἐκ ταύτης καὶ κτήνη μου ὑπαιθρὰ ἐστιν, τῆ[ι] βία[ι] χ[ρ]ώμενος
P.enteux. 18,6	28/01/222 a.C.	Alexandru Nesos	Parte privi- legiata nella successione	ἸΨΩρου, τῆι βία[ι] χρώμενοι.
P.enteux. 76r,4s.	27/02/221 a.C.	Magdola	Denuncia di aggressione	πληγὰς ἐνέβαλεν π . . . [ ca. ? ταῦτα] δ' ἔπραξεν τῆι βία[ι] χ[ρ]ώμενος
SB XXII 15762,7-13	13/07/210 a.C.	Krokodilo- polis	Petizione al <i>komogram- mateus</i>	ἐπελθόντος Πετεσοῦχου τοῦ Ὁρσενούφιου καθαρουροῦ μετὰ ἄλλων ἐπὶ τὸ ὑπάρχον μοι ἐργαστήριον ὃ ἐστιν ἐπὶ τῆι πλατείᾳ, <ἐν> τῆι προειρημένῃ πόλει, τῆι βία[ι] χρώμενος ἐξέσπακεν μύλον μονόκωπον ἐνεργόν
P.Lond. III 887,6s.	III a.C.	—	—	ἐπελθὼν ἐγβέβληκέ με ἐκ τῶν ἐμῶν μερῶν τῆς αὐλῆς τῆι βία[ι] χρώμενος



<i>P.Mich.</i> VI 423,5	22/05/197 d.C.	Karanis	Petizione allo stratego	βουλομένου αὐτοῦ τὰ ὑπάρχοντά μου καταχεῖν βίαι καὶ ἀθαδία χρωμένοι
<i>UPZ</i> II 161,17s.	26/06/119 a.C.	Thebais	Sentenza	καὶ τῆ[ι] περὶ ἑαυτοῦ βίαι χρώμενοι ἐπισκευάσαντες τὰ καθηρημένα μέρη
<i>SB</i> XIV 11273,13s.	seconda metà II a.C.	Arsinoites	Petizione allo stratego	ἐνωικήρασ[ι] οὐδενὸς δικαίου ἀντεχόμενοι τῆ δὲ βίαι συνχρώμενοι
<i>BGU</i> X 1908,8-12	seconda metà II a.C.	—	Petizione	καὶ ἐκπάσαντες Αὔγχιν τὴν γυναῖκα μου ἐκ τοῦ ζυτοπωλίου τῆ βίαι χρώμενοι καὶ ἐνκόψαντες αὐτῆ πληγὰς πλέου[υς]
<i>P.Oxy.</i> II 285r,9-11	ca. 50 d.C.	Oxyrhyn- chus	Estorsione di un esattore	πολλῆ βίαι χρώμενος ἀφήρπασεν ὃν ἤμην ἐνδεδυμένο<c> χιτῶνα λινοῦν
<i>PSI</i> IV 281r, 33s.	II d.C.	Oxyrhyn- chus	Documenti vari	οὔτε αὐτὰ τὰ ὀφειλόμενα ἀποδεδώκασι ἀθαδῶς καὶ βιαίως χρώμενοι
<i>P.Yadin</i> 25,17s.	09/07/131 d.C.	Maoza	Mandati di compari- zione	μέ[χρι] διακουσθῶμε]ν βίαι μοι χρωμένη
<i>SB</i> XIV 11904,4-6	ca. 184 d.C.	Tebtynis	Denuncia di riscossioni illicite di tasse	οἱ τῆς κόμη[ς] προ[ε]βύτερο[ι] ἐπῆλθάν μοι καὶ βιαιῶς χρώμενοι ἐπέιρασαν ἀπατεῖν ριτικὰ δημόσια
<i>P.Panop.</i> 31,4-7	ca. 329 d.C.	Panopolis	Discorso di un avvocato	κατ' ἀγορο[ῦς] ἀπέσπασ(εν) ἀρ(ούρας) ε τοῦ β[ο]η[θ]ου(μένου) ἐπὶ τοῦ παρ(όντος) ἐνιαυτ(οῦ) προόντ(ι) μην(ί) τῆ βίαι χρώμ(ενος)

TABELLA VII: occorrenze letterarie di εἰς φυγὴν + ὁρμάω

Autore	Opera	Testo
Hdt.	VIII 6	μή πως ἰδόντες οἱ Ἕλληνας προσπλέοντας ἐς φυγὴν ὁρμήσειαν φεύγοντάς τε εὐφρόνη καταλαμβάνη
	VIII 94	Ἀδείμαντε, σὺ μὲν ἀποστρέψας τὰς νέας ἐς φυγὴν ὁρμησαι καταπροδοῦς τοὺς Ἕλληνας
Th.	III 112,5	οἱ δὲ λοιποὶ κατὰ τὰ ὄρη ἐς φυγὴν ὄρμησαν
	VIII 105,3	οἳ τε Κυρακόσιοι ἐτύγχανον καὶ αὐτοὶ ἤδη τοῖς περὶ τὸν Θράκυλον ἐνδεδωκότες καὶ μᾶλλον ἐς φυγὴν ὁρμήσαντες
Eur.	<i>Rh.</i> 143	ἐὰν δ' ἀπαίρωσ' ἐς φυγὴν ὁρμώμενοι
Xen.	<i>HG</i> V 3,2	οἱ δὲ ὡς εἶδον, εἰς φυγὴν ὄρμησαν
	<i>HG</i> VI 2,22	καὶ οἱ ἐχόμενοι δ' αὐτῶν εἰς φυγὴν ὄρμων
	<i>HG</i> VI 5,31	ἰδόντες δὲ ταῦτα πολλοὶ καὶ τῶν πεζῶν εἰς φυγὴν ὄρμησαν
Tim.	fr. 15,173- 177 <i>PMG</i>	ὁ δὲ παλινπόρευτον ὡς ἐς- / εἶδε Βασιλεὺς εἰς φυγὴν ὄρ- / μῶντα παμμιγῆ στρατόν, / γονυπετιῆς αἰκίζε σῶμα, / φάτο δὲ κυμαίνων τύχαισιν
Plb.	I 28,6	τέλος γὰρ ἐκβιασθέντες οἱ περὶ τὸν Ἀμίκλαν εἰς φυγὴν ὄρμησαν
	V 73,14	ἐξ οὗ περιεχόμενοι πανταχόθεν οἱ Σελγεῖς τέλος εἰς φυγὴν ὄρμησαν

D.S.	VII 13,1	οἱ πεισθέντες ὑπὸ τούτων ἐνήδρευαν τὸν Τήμενον παρὰ τινα ποταμόν, καὶ φονεῦσαι μὲν οὐκ ἠδυνήθησαν, κατατραυματίσαντες δὲ εἰς φυγὴν ὤρμησαν
	XIII 51,6	τούτου δὲ πεπτωκότος οἱ τε Πελοποννήσιοι καὶ πάντες οἱ σύμμαχοι συνέδραμον καὶ καταπλαγέντες εἰς φυγὴν ὤρμησαν
	XVII 34,7	οἱ δὲ Πέρσαι τὸν βασιλέα κατανοήσαντες ταραττόμενον εἰς φυγὴν ὤρμησαν
	XVII 37,1	τῶν δὲ βασιλέων Δαρεῖος μὲν κατὰ κράτος ἠττημένος εἰς φυγὴν ὤρμησεν καὶ μεταλαμβάνων ἄλλον ἐξ ἄλλου τῶν ἀρίστων
D.H.	V 44,3	καταβάλλουσί τε τοὺς ὁμοίε χωροῦντας καὶ τοὺς λοιποὺς εἰς φυγὴν ὀρμήσαντες ὑποτεμόμενοι τὰς εἰς τὴν πόλιν φερούσας ὁδοὺς εἰς ὄρεινήν τινα κατακλείουσι ῥάχιν ἔρημον
	VIII 86,9	ἀπαράττονται δὴ τοῦ λόφου πολλοὺς σφῶν ἀποβαλόντες οἱ Οὐλοῦσχοι καὶ εἰς φυγὴν ὀρμήσαντες μόγις εἰς τὸν ἴδιον ἀποσώζονται χάρακα
Ael.	N.A. VII 36	ὅταν ὑπὸ τῶν θηρατῶν ὡς ἐν πολέμῳ στρατιῶται τραπῶσιν οἱ ἐλέφαντες καὶ ἐς φυγὴν ὀρμήσωσιν
J.	Vit. 148,4	δείξαντες οὖν καὶ αὐτοὶ ταυτὰ πείσασθαι, εἰ μένοιεν, εἵκαζον γὰρ ἔνδον ἔχειν με πλείους αὐτῶν, εἰς φυγὴν ὤρμησαν
Onos.	22,3	ἴσως ἂν ἔτι καὶ προσιόντων πρὶν ἢ συμμίξει τοὺς ἐπιβάλλοντας εἰς φυγὴν ὀρμήσαιεν, οὐ τοσοῦτον, ὅσον ἔστιν, ἀλλὰ πλεῖον ἐπιέναι πλῆθος νομίζοντες
	23,2	ὥστ' ἔστιν ὅτε καὶ εἰς φυγὴν ἅμα τῷ δέξασθαι τοιαύτην φήμην ὀρμῶν
D.C.	p. 209,26	ἐπεὶ δ' ἡμέρα ἐγένετο, εἰς φυγὴν ὤρμησαν
Hld.	X 28,2	πτοίας τε ἐνεπίμπλαντο καὶ τῶν κατεχόντων τὰ δεσμὰ ἐπαρόξαντες τῶν τε ταύρων ἄτερος (ὁ μόνος, ὡς ἐώικει, τὸ θηρίον κατωπτευκότος) καὶ δύο τῶν ἵππων εἰς φυγὴν ἀκατάσχετον ὤρμησαν
LXX	Macch. II 12,22	ἐπιφανείης δὲ τῆς Ἰουδοῦ σπείρας πρώτης καὶ γενομένου δέους ἐπὶ τοὺς πολεμίους φόβου τε ἐκ τῆς τοῦ τὰ πάντα ἐφορῶντος ἐπιφανείας γενομένης ἐπ' αὐτὸς εἰς φυγὴν ὤρμησαν ἄλλος ἀλλαχῆ φερόμενος ἔστε πολλάκις ὑπὸ τῶν ἰδίων βλάπτεσθαι καὶ ταῖς τῷ ξιφῶν ἀκμαῖς ἀναπείρεσθαι
Suda	o 228,1s. A.	ὁμαλές· ἀπὸ τῆς ὁμαλῆς εὐθείας. Προκόπιος· οἱ δ' εἰς φυγὴν ὤρμησαντο

## TABELLA VIII: occorrenze di διηγορευμένον

Papiro <sup>170</sup>	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
SB XVI 12994r	20/07/41 d.C.	Oxyrhynchus	Petizione per l'essen-zione dalla liturgia	18-20 καὶ αὐτὸς οὖν καίτοι μέτριος ὢν τὰς δυνάμεις οὐκ ὄκησα περὶ τὴν τῶν [τέκνων μου] ἀνατροφήν, οἱ καὶ νῦν διὰ βιβλιδίων δημοσίων φαίνονται. τὰ διηγορευμένα ὑπὸ [τῶν θείων

<sup>170</sup> A queste occorrenze si potrebbe aggiungere *P.Hamb.* IV 268,10 (10/07/289 d.C.) εἰς τὸ σῶμα κατὰ τὰ περὶ τῶν τοιούτων τιω . ω<sup>κ/</sup>, dove διηγορευμένα è una possibile integrazione (accanto a διωρικμένα, cf. *ibid.*, 161 *ad loc.*).

				διατάξεων ἀξιῶ καὶ ἐπ' ἑμοῦ φυλαχθῆ[να]ι. δι[ὸ] ἐπι<δί>δομι τὰ βιβλιδία ὅπως, κύριέ μου ὁ στρατηγὸς κ]ατὰ [τὰ] περὶ τῶν τοιούτων <u>26</u> διηγορευμένα πάντα γενέσθαι προνοήσε[ι].
<i>P.Dura</i> 18r, int. 9	28/07/87 d.C.	Dura Europos	Atto di donazione	ἔνοχος ἔσται τοῖς διηγορευμέ]γοις ἐπι[τίμοι]ς κατὰ τῶν τὰς δόσεις ἀνασκευαζόντων
<i>P.Dura</i> 18r, ext. 18s.	28/07/87 d.C.	Dura Europos	Atto di donazione	ἔνο]χ[ο]ς ἔστ[αι] τοῖ]ς διηγορευμένοις ἐπιτίμοις κατὰ [τῶ]ν τὰς δόσεις ἀνασκευαζόντ[ω]ν
<i>P.Dura</i> 17b,17s.	ca. 180 d.C.	Dura Europos	Registro di copie?	ὁ δὲ δεῖνα ἢ ὁ παρὰ ταῦτα ἀγγιγοῦς ἔνοχος ἔσται τοῖς διηγορευμένοις ἐπιτίμοις κατὰ τῶν τὰς δόσεις ἀνασκευαζόντων καὶ ἡ [δόσις αὕτη ἔσται καὶ οὕτως κυρία
<i>P.Oxy.</i> LXIV 4435,5s.	III d.C. <i>in.</i>	Oxyrhyn- chus	Decreti sui diritti legali dei minori	τὰ ἐπὶ τῶν οὐ τελείων τῆ]ν ἡλικίαν διηγορευ- (?)]μένα καὶ ταῖς πόλεις φυλαχθήσεται
<i>SB X</i> 10537,14	214-215 d.C.?	—	Petizione al prefetto	τὰ διηγορευμένα ἐπάναγκον
<i>P.Oxy.</i> XXXIV 2705,11s.	05- 13/02/225 d.C.?	Oxyrhyn- chus	Lettera uffi- ciale di un viceprefetto	ὡς μηδένα ἀγν[ο]ῆ]σαι τὰ διηγορευμέν[α]
<i>P.Oxy.</i> XLIII 3105,26s.	229-235 d.C.	Oxyrhyn- chus	Editto di Severo; ri- chiesta allo stratego	τοῖς ἀντι<ρ>ρήτοις διηγορευμένοις ἐπιγνώι
<i>PSI Com.</i>	02/03- 29/08/239 d.C.	Oxyrhyn- chites	Petizione per esonero da liturgie	<u>16,10</u> καὶ μὴ παρενχειρῆι τοῖς διηγορευμένοις <u>16,15</u> τοῖς διηγορευμέν[οις]
<i>P.Oxy.Hels.</i> 27,8-11	27/09/247 d.C.?	Oxyrhyn- chites	Petizione (distribuzio- ne del grano?)	ὁ τοῦ νομοῦ στρατηγὸς καὶ οἱ τῆς τοπαρχίας δεκάπρωτοι ἀπολούθως [τ]οῖς διηγορευμένοις
<i>P.Dura</i> 29, ext. 10-12	02/10/251 d.C.?	Dura	Deposito	ἐνεχεθήσεται τοῖς διηγορευμένοις ἐπιτίμοις τῶν τὰς πίστεις τῶν παρακαταθηκῶν παραβαινόντων
<i>PSI VII</i> 807r,24-26	31/01/280 d.C.	Oxyrhyn- chus	Istanza al <i>beneficia- rius</i> del prefetto	καὶ ἀνύβριστον καὶ μὴ κατέχεσθαι ὑπὲρ ἄλλων κατὰ τὰ διηγορευμένα
<i>Stud.Pal.</i> XX 54 col. II 15s.	17/07/250 d.C.	Hermopoli- tes	—	παρὰ [τ]ὰ ὑπὸ σοῦ σωτηρίως διηγορευμένα
<i>Pap.Agon.</i> 4,46s.	26/02- 26/03/264 d.C.	Oxyrhyn- chus	Privilegi di un artista di Dioniso	προεδρίαν ἔχειν ἀτελῆ τε [εἶναι καὶ πάντων τῶν λειτ]ουργιῶν δημο[ε]ίων ἀφέσεις ἔχειν κατὰ τὰ περὶ τούτων θείως [διηγορευμένα.
<i>Stud.Pal.</i> V 52/56 col. I	266-267 d.C.	Hermopolis	Consiglio allo	καὶ ἀπόσχηι τοιαύτης εἰσπράξεως ἢ παρὰ τὰ θείως διηγορευμένα γεινομένην ἐμέμψατο ἢ

21-24			stratego, petizione	μεγαλειότης τοῦ λαμπροτάτου ἡγεμόνος ἀκολούθως
<i>Pap.Agon.</i> 9r col. II 11s.	15/01/272 d.C.	Oxyrhynchus	Notifica di vittoria ai giochi	τὰ ἐπὶ τῷ στεφανῶνι ὀφειλόμενα γέρα ἀκολούθως τοῖς διηγορευμένο[ις
<i>Pap.Agon.</i> 3,44s.	27/12/273- 24/01/274 d.C.	Oxyrhynchus	Decreto sull'ammisione al sinodo	παρεπέμ[ψ]αμεν ὑμῖν τόδε τὸ ψήφισμα ἵν' εἴδητε καὶ ὑμεῖς τοῦ ἀνδρὸς εἰς ἡμᾶς προαίρεσιν καὶ τὴν τῆς ἱερᾶς μουσικῆς συνόδου εἰς τὸν ἄνδρα τιμὴν περὶ τοῦ ἀτελεῖ καὶ ἀλειτούργητον εἶναι κατὰ τὰ περὶ τούτων θείως διηγορευμένα
<i>P.Oxy.</i> XLVII 3350,6s.	12/01/330 d.C.	Oxyrhynchites	Petizione al λογιστῆς	περι[ccόν] ἄν εἴη ὑπο[μν]ῆσαι τὴν εὐχὴν ἐντρέχειαν τ[ὰ] διηγορευμένα ὑπὸ τῆς τῶ νό[μων] ἐξουσίας
<i>Stud.Pal.</i> I 1,7s.	13/02/455 d.C.	Antinopolis	—	παντὶ χρόνῳ καὶ καιρῶι κατὰ . . . . . [ὡς ὑπὸ τῶν νόμων δι]ηγορε[υ]μένα
<i>P.Cair.</i> <i>Masp.</i> I 67006v, 114s.	566-570 d.C.	Antinopolis?	Istanza	εἶναι παρὰ τῷ αὐτῷ νυμφίῳ καὶ τῆι αὐτοῦ νύμφῃ καὶ διηγορευμένα τοῖς νόμοις
<i>P.Cair.</i> <i>Masp.</i> II 67151dupl ms. 56s.	15/11/570 d.C.	Antinopolis	Testamento	κατὰ τὰ θειώδως ὑπὸ τῶν νόμων διηγορευμένα
<i>P.Lond.</i> I 77r,14	ca. 610 d.C.	Ta Mnemoneia (Thebais)	—	ὑπὸ τῶν καλῶς καὶ εὐσεβῶς κειμένων νόμων διηγορευμένα
<i>P.Lond.</i> II 483,15s.	05/08/615 o 05/08/616 d.C.	Apollonopolites Hektakomias	—	κατὰ τὸν διηγορευμένον τοῖς νόμοις περὶ ἐμφυτεύσεως τύπον
<i>P.Cair.</i> <i>Masp.</i> III 67312r,27s.	31/03/670 d.C.	Antinopolis	Testamento	κατὰ τὰ θειώδως ὑπὸ τῶν νόμων διηγορευμένα

### TABELLA IX: occorrenze di στεφανῶ

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Lond.</i> VII 1941r,8-10	<i>ante</i> 05/05/257 a.C.	Alexandria	—	ἀπλῶς δ' ἐλπίζει σε] στεφανῶσαι ἀνθ' ὧν ἀγνώστων αὐτῷ πρότερος ἐβούλου εὐεργετεῖν καὶ [ ca. 18 litt. ] τα ποιεῖς περὶ τῆς παλαίετρας
<i>P.Cair.Zen.</i> I 59060r,6s.	<i>ante</i> 06/05/257 a.C.	Alexandria	Lettera di Ierocle a Zenone	προσπορεύεται δὲ καὶ πρὸς [ταῦτα] καὶ πρὸς τὰ λοιπὰ μαθήματα· σὺν δὲ θεοῖς εἰπεῖν, ἐλπίζω σε στεφανωθήσεσθαι
<i>W.Chr.</i> 1	ca. 246 a.C.	Fayum	Corrispon-	σατράπαι καὶ οἱ ἄλλοι ἡγεμόν[ες καὶ <οἱ>

col. III 20-24			denza di guerra della terza guerra siriana	στρατιῶνται καὶ οἱ ἱερεῖς καὶ αἱ συναρχαὶ καὶ [πάντες οἱ ἀπ]ὸ τοῦ γυμνασίου νεανίσκοι καὶ ἄλλος ὄχ[λος ca.? ἐστεφ]ανωμένος καὶ τὰ ἱερὰ πάντα εἰς τῆ[ν] πρὸ [τῆς πόλης] ὁδὸν ἐξήνεγκαν
SB VI 8993,22s.	05/176-04/175 a.C.	Oxyrhynchites?	Estratto da un decreto di Tolomeo VI	ὅταν ἰδρῦμι τὰ [νῦν πρωτολιεία ?, στεφανῶς]αι δὲ αὐ[τὸν καὶ χρυσ]ῶι στεφάνωι
SB XVIII 13751,7-10	metà I a.C. - metà II d.C.	Apollonopolis	Testatico	ἐκ τοῦ πολ[ιτικοῦ λόγου ὑπ]ὲρ ὀ[ψωνίω]ν μο[υ ὧν ἐνίκη]σα καὶ ἐστεφανώ]θη[ν] [ἱερῶν εἰσελαστικ]ῶν ἀγώ[νων
P.Oxy. VIII 1117,4s.	ca. 178 d.C.	Oxyrhynchus	Petizione al prefetto	ὑπὸ τῶν τῆν Θεῶν ποιησάντων καὶ τῶν τοῦ ἔτους ἐστεφανωμένων ἀρχόντων
P.Ryl. II 77,36s.	31/10/192 d.C.	Hermupolis	Elezione a uffici 'municipali'	εἰ μὲν οὖν ὁ Ἀχιλλεὺς βούλεται στεφανωθῆναι ἐξηγητεῖαν, εἰσενεγκάτω τὸ εἰσιτήριον ἐντεῦθεν
P.Oxy. XXXI 2611,13	192-193 d.C.	Oxyrhynchus	—	ἀγωνιζόμενος ἐστεφανώθη ος ...
P.Leid.Inst. 52,9s.	219-220 d.C.?	—	Documento relativo alla nomina di un magistrato	] . . τοῖςδε τοῖ ὄροι[ς] προτρεψάμενοι [ ca.? ]ης στεφανωθῆν[αί] με ἀπὸ τῆς ε[.]ι[
W.Chr. 500,1s.	III d.C.	Oxyrhynchus	Donazione	κα]θήγοντα τε[λ]ούσι ἐν τε ἐπισήμοις ἡμέραις [ ca.? ἐ]ν ἐκάστη ἡμέρᾳ στεφανοῦσα καὶ ἐπ[ι]θύουσα
Stud.Pal. V 76 col. II 10-13	ca. 262-269 d.C.	Hermopolis	Petizione di Aurelius Tyrannos	αἰτοῦ[μαι ἐπι]σταλῆναί μοι ἐκ τοῦ πολιτικ[οῦ λόγου ὑπ]ὲρ ὀ[ψωνίων μο]υ ὧν ἐνίκησα καὶ ἐστεφ[αν]ώθη[ν] ἱερῶ[ν]
Stud.Pal. V 81,11	ca. 262-269 d.C.	Hermopolis	Petizione di Aurelio Tyrannos	αἰτοῦμαι ἐπ[ι]σταλῆναι ἀπὸ πολιτικ[οῦ λόγου ὑπ]ὲρ ὧν ἐνίκησε καὶ ἐστεφ[αν]ωθῆ[ν] ἱερῶ[ν]
Pap.Agon. 4,42	26/02-26/03 264 d.C.	Oxyrhynchus	Privilegi di atleti e artisti di Dioniso	οἰκουμένῃ κῆς μεγάλης συνό[δου] ἀνακεκ[η]ρῦχθαι ca. μς χρυσῶι στεφάνωι ἐστ[ε]φαν[ῶ]σθαι
W.Chr. 157,6-13	25/02-26/03/267 d.C.	Hermopolis	Richiesta di pagamento del pancraziaste Aurelio Leucadio	α]ἰτοῦμαι ἐπι]σταλῆναί [μοι] ἀπὸ πολιτικ[οῦ λόγου ὑπ]ὲρ ὀ[ψωνίων] μου ὧν [ἐνί]κησα καὶ ἐστεφαν[ῶ]θη[ν] ἱερῶν [εἰσελαστικ]ῶν ἀγώνων τῶν [ἀπὸ μηνός] Φαμενάθ ι (ἔτους) ἕως λ Μεχεῖρ ιδ (ἔτους) [μην]ῶν μη ὡς τοῦ μηνός (δραχμῶν) ρπ (τάλαντον) α (δραχμὰς) Βχ[μ] καὶ ὑπὲρ οὔ πρώτως ἐνίκησα καὶ ἐστεφ[αν]ώθη[ν] ἱεροῦ εἰσελαστικ[οῦ] οἰκο[υ]μενικοῦ

<i>Stud.Pal. V</i> 52/56 col. IV 5-10	25/02- 26/03/267 d.C.	Hermopolis	Richiesta di pagamento del pancraziaste Aurelio Leucadio	αἰτοῦμαι ἐπιταλῆναι [ἐ]κ τοῦ πολιτικοῦ λόγου ὑπὲρ ὀψωνίων μου ὧν ἐνίκησα καὶ ἔστεφανώθη]ν ἱερῶν [εἰσελαστικῶν] ἀγώνων τῶν ἀπὸ μηνὸς Φαμενώθ ι [ἔ]ως λ Με[χεῖρ ιδ (ἔτους) μηνῶν] μη ὡς τοῦ μην(ὸς) (δραχμῶν) ρπ (τάλαντον) α (δραχμᾶς) Βχμ καὶ [ὑπὲρ] οὔ [πρώτως ἐνί]κησα καὶ ἔστεφανώθη]ν ἱεροῦ εἰσε[λαστικοῦ οἰ]κου[μενικοῦ περ]ιπορφύρου ἰσολυμπίου
<i>Stud.Pal. V</i> 52/56 col. V 4-9	25/02- 26/03/267 d.C.	Hermopolis	Richiesta di pagamento del pancraziaste Aurelio Leucadio	αἰτοῦμαι] ἐπιτ[αλῆ]ναι ἐκ τ[οῦ] πολιτικοῦ λόγου ὑπὲρ ὀψωνίων μου ὧν] ἐνί[κη]σα καὶ ἐστ[εφανώθη]ν ἱερῶν εἰσελαστικῶν ἀγώνων τῶν ἀπὸ μην(ὸς) Φα[μενώ]θ [ι (ἔτους) ἔ]ως λ Με[χεῖρ ιδ (ἔτους) μηνῶν] μη ὡς τοῦ μην(ὸς) (δραχμῶν) ρπ] (τάλαντον) α (δραχμᾶς) Βχμ [καὶ ὑπὲρ οὔ πρώτως ἐνί]κησα καὶ ἐ]στεφανώθη]ν ἱεροῦ [εἰσελαστικοῦ οἰ]κουμενικοῦ περιπορφ]ύρου [ἰσ]ολυμπίου
<i>Stud.Pal. V</i> 72,4-6	266-267 d.C.	Hermopolis	Petizione dell' 'istmionico' Claudio Mecenate	αἰτοῦ[μαι ἐπι]ταλῆ[ναι ἐ]κ τοῦ] [πολ]ιτικοῦ λόγου ὑ(πὲρ) [ὀψωνίων] μου ὧν ἐνί[κη]σα καὶ ἔστεφαν[ώθη]ν ἱερῶν
<i>Stud.Pal. V</i> 70,2	267-268 d.C.	Hermopolis	Richiesta di pagamento di salario	ὑ(πὲρ) ὀψωνίων μου οὔ ἐνί[κη]σα καὶ ἔστεφανώθ(η)ν] [ἱερ]οῦ [εἰ]σελαστ[ι]κ(οῦ) οἰ[κου]μενικ(οῦ) ἀγῶ(νος) ἰσολυμπίου
<i>Stud.Pal. V</i> 74,5s.	25/02- 26/03/267 ο 26/02- 26/03/ 268 d.C.	Hermopolis	Petizione di Aurelius Hermodorus	αἰ]τοῦμαι ἐπιταλῆ[ναι ἀπὸ] πολιτικοῦ λόγου] ὑπὲρ ὀψωνίω[ν μου οὔ ὧν ἐν]ί[κη]σα καὶ ἐ[σ]τε[φ]ανώθη]ν
<i>Stud.Pal. V</i> 77,2	267-268 d.C.	Hermopolis	Petizione di Aurelius Epimachos	ἔστεφ[ανώθ]η ca.? μ]ηνὸς τοῦ δε[κε]μβριου[θ]τος ιδ (ἔτους) ἔως ca.? ] τοῦ ἐνεστ[ῶ]τ[ος] ιε (ἔτους)
<i>Stud.Pal. V</i> 78,6	267-268 d.C.	Hermopolis	Petizione	ὀψωνίων ὧν ἐνί[κη]σεν καὶ ἐσ[τεφ]ανώθ[η]
<i>Pap.Agon.</i>	26/07/288 d.C.	Oxyrhynchus	Privilegi di atleti e artisti di Dioniso	<u>3,37s.</u> ἐ]στεφανῶσθαι καὶ προσεληλυθέναι πορφυροφο[... τ]ῶι χρυσαῖ στεφάνωι τοῦ<c> καθορισμένουσ τῆι θ[ε]ίαι τύχη <u>40</u> φανερόν ὑμῖν ποιούμενοι τῆς ἱερᾶς μο[υ]σικῆς συνόδο]ν ἀνακηρύχθαι καὶ ἔστεφανωμέγ[ον]

TABELLA X: occorrenze di ἔξαποστέλλω + ἐπί

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
P. E.E.S. P.Fay. inv. n. 213,12-15	II a.C.	Theadelphia	Petizione tolemaica contro furto e violenza	διὸ ἀξιῶ ἐ[άν σοι φαίνη]ται συντάξει γράψα[ι ...]κλει τῷ ἐπιστ[άτῃ] ἔξαπο]στεῖλαι αὐτοὺς ἐπ[ὶ] σέ
PSI VII 816,6-8	II a.C.	Aphroditopolis	Petizione ai sovrani	καὶ μεμαστιγωμένον ἀκρίτως αμ[ ? ἐάν] ὑμῖν φαίνεται, γράψαι Αἰνέαι τῷ ἐπιστάτῃ τῆς Ἀφρο[δίτης πόλ(εως)] ἔξαποστεῖλαι αὐτὸν εφ . . . . ὅπ[ω]c, ἐάν ἦ ἃ γράφω [ἀληθῆ]
P.Tebt. III/1 797,24-27	II a.C.	Berenikis Thesmophorou	Notifica di furto con violenza	ἐπιδίδωμί σοι ὅπως ἔξαποστείλῃς τοὺς διαπεπραγμένους ἐπὶ Μελέαγρον τὸν ἐπιστάτην τῶν φυλακῶν ὅπως γενομένης τῆς πρὸς αὐτοὺς ἐπικέψεως
P.Tebt. III/2 960,6-9	II a.C.	Tebtynis	Petizione relativa a un'aggressione	προσαγγέλλομέν σοι ἀσφαλισάμενον αὐτὸν ἔξαποστεῖλαι ἐφ' οὗc καθήκει ἴν',
PSI V 542,23-30	185-165 a.C.	Arsinoites?	Querela per lesioni personali	καὶ ἐάνπερ ἦ ταῦθ' οὕτως ἔχοντα, ἔξαποστεῖλαι αὐτὸν ἐπὶ Πτολεμαῖον τὸν στρατηγόν, ὅπως τύχῃ ὁ ἄνθρωπος δι' αὐτοῦ τῆς ἀρμοζούσης ἐπιπλήξεως
UPZI 7r,32-36	19/11/173 a.C.	Memphis	Assalto dei καλλυνταί	ἐπαναγκάσαι αὐτοὺς τὰ δίκαιά μοι ποιῆσαι, ἐάν δὲ μὴ ὑπομένωσιν, ἔξαποστεῖλαι αὐτοὺς ἐπὶ σε, ὅπως διαλάβῃς περὶ αὐτῶν μικοπονήρωc
P.Grenf. I 38,16-20	30/09/170 a.C.	Pathyrites	—	διὸ ἀξιῶ ἐάν φαίνηται συντάξει γράψαι Κλεάρχῳ τῷ ἐπι[σ]τάτῃ ἔξαποστε[ῖ]λαι αὐτὸν ἐπὶ σέ, ἴν' ἐὰν ἦ ἃ > γράφω ἀληθῆ, [τύχῳ] τοῦ δι[καίου (?)] κα[θ]ὼc ἂν διαλ[ά]βῃς
UPZI 11,19-24	160 a.C.	Memphis	Timori di Tolemeo per Psichis	ὅπως γράψῃ Κυδία τῷ στρατηγῷ ἔξαποστεῖλαι ἐπὶ αὐτὸν τοὺς προγεγραμμένους, ὅπως ἐπαναγκάσῃ αὐτοὺς τοὺς μὲν τόπους παραδειῖξαι Ἀπολλωνίῳ τῷ νεωτέρῳ μου ἀδελφῷ, διατείλῃται δ' αὐτοῖc εἰς αὐτοὺς μηκέτι εἰσβιάζεσθαι
P.Rain. Cent. 51,15-18	prima metà I a.C.	Delta del Nilo	Petizione a Apollonios, συγγενής e stratego	ἐπαιτούμε[θά] σε αὐτόθι, ἐάν φαίνηται, συντάξει γράψαι Θεῶνι τῷ ὑποστρατή[γῳ] ἔξαποστεῖλαι αὐτοὺς ἐπὶ σέ πρὸς τῆν ἐπιμε[ ]
P.Mert. I 5,10s.	149-137 a.C.	Ptolemais	Petizione allo stratego	μετὰ ταῦτα [κατέλαβον τὰ] ὅρια <μεθ>ηρμένα καὶ ἠξίουc ἔξαποσταλ[ῆ]ναι αὐτὸν ἐπὶ σέ·
P.Tebt. III/2 952,16-20	145-144 a.C.	Tebtynis	Petizione a un ufficiale militare	ἐ]παναγκάσαι [μὲν τὸν ἄνθρ]ωπον τὰ δίκαιά [μοι ποιῆσαι, ἐάν] δ' ἀπειθῆ, [ἔξα]ποστ[εῖ]λαι αὐτόν, καὶ ἐμοῦ ἀπο[δό]γτος αὐτῷ τὸν χρηματικὸν

<i>P.Tebt.</i> III/1 785,27-33	07/08/138 a.C.	Oxyrhyncha	Petizione allo stratego	δι' ἣν αἰτίαν τὴν ἐπὶ ἐὲ καταφυγὴν πεπονημένος ἄξιῶ, ἐὰν φαίνεται, συντάξει γράψαι Ἐραπίωνι τῷ ἐπιστάτῃ ἐξαποστεῖλαι αὐτὴν ἐπὶ ἐὲ, ἵν' ἐγὼ μὲν τύχῳ τοῦ δικαίου, αὐτὴ δ' ἐπιπληθῆι
<i>P.Polit.Iud.</i> 8,32-36	15/03/133 a.C.	Herakleopolites	All' arconte per un prestito	ἄξιῶ ἐὰν φαίνεται συντάξει γράψαι τοῖς ἐν Τυγηὶ Ἰουδαίοις ἐπαναγκάσαι αὐτοὺς τὰ δίκαια μοι ποιῆσαι ἢ ἐξαποστεῖλαι αὐτοὺς ἐφ' ὑμᾶς μετὰ λειτουργῶν, ἵνα τύχῳ τῶν δικαίων
<i>SB XIV</i> 11371r,11- 15	prima metà I a.C.	—	Lettera relativa al trasporto di granaglie	μέχρι τοῦ διὰ νυκτὸς καὶ ἡμέρας ἐκπληρωθῆναι τοὺς δὲ ὀλιγορήκοντας ἐξαποστέλλειν ἐφ' ἡμᾶς ἀπὸ δὲ τῆς ἐψηφισμένης ὑπὸ τῶν ἀνδρῶν κοινῆς δαπάνης
<i>SB X</i> 10254,4	145-116 a.C.	Euhemereia?	Copie di lettere ufficiali	ἐξαποστ[ε]ῖλαι ἐπὶ ἐὲ ὅπως τὰ κατ' αἰτ[ι]οῦς
<i>P.Tebt.</i> III/1 801,15-18	142-141 a.C.	Tebtynis	Rapporto di furto	τοῖς ἀνθρώποις παρασφραγίσασθαι καὶ ἐξαποστεῖλαι ἐπὶ τὸν Πτολεμαῖον [ὅπως] προαχθῶσι τοὺς
<i>SB I</i> 4512b,58- 60	29/09/134 a.C.	Diospolis Magna	Lite per questioni di eredità	ἐὰν φαίν[η]ται, συντάξει [γράψαι, οἷς κ]αθήκει ἐξαποστεῖλαι αὐτοὺς ἐπὶ ἐὲ, ἵν', καθὼς ἂν [δόξη] σοι,] τύχῳ<μεν> τῶν δικαίων
<i>SB VIII</i> 9674b,11- 13	ca. 131 a.C.	Euhemereia	Petizione	ἐξαποστ[ε]ῖλαι ἐφ' οὗς [καθήκει ἵνα τύχη] τῆς [ἀρμοζούσης ? ἐπι]πλήξεως
<i>P.Dion.</i> 10,13s.	03/12/109 a.C.	Hermopolites	Denuncia di furto	ὅπως οἱ αἰτίοι ἀναζητηθέντες ἐξαποσταλῶσι ἐπὶ τὸν στρατηγόν
<i>P.Lips.</i> II 126,12-15	II-I a.C.	—	Denuncia di furto in un tempio	ἄξιῶ ἀσφαλισάμενον ἐξαποστεῖλαι ἐπὶ τὸν στρατηγόν
<i>SB XII</i> 11078,13- 19	ca. 100 a.C.	Arsinoites	Lettera	ἢ καὶ χρωμένους ἀχαρά[κτοις] τούτους παραλαμβάνο[ντες] ἐπὶ τῶν ἐπιτίμοις ἐξαποστ[ε]λλετε παραχρῆμα ἐφ' οὗς καθή[κει] ὅπως δύγῳνται ἀνεμ[ποδίστως] ἐκπληροῦν τὰ βασιλικά
<i>SB XIV</i> 11274,11- 15	ante 06/07/04 a.C.	Arsinoites	Petizione all' ἐπιστάτῃ φυλακιστῶν	διὸ ἄξιῶ, ἐὰν φαίνεται σοι, συντάξει γράψαι τῷ τῆς κόμης ἐπιστάτῃ ἐξαποστεῖλαι τόν τε ἐγκαλούμενον ἐπὶ ἐὲ ὅπως μὲν ἐγὼ τύχῳ τῶν ἐὼν δικ[α]ίων
<i>BGU VIII</i> 1761,13	12/02/50 a.C.	Herakleopolites	Disposizioni del diceta allo stratego	τὴν δὲ ἐγκαλουμένην ἐξαποστεῖλαι ἐπὶ ἐὲ μετὰ φυλακ[η]ς
<i>P.Ryl.</i> II 127,21-23	15-27/09/29 d.C.	Euhemereia	Petizione al capo di polizia	καὶ τοὺς αἰτίους ἐξαποστεῖλαι ἐπὶ ἐὲ πρὸς τὴν ἐσομένην ἐπέξοδ(ον)



<i>P.NYU</i> III/1 3,39-45	V d.C. <i>ex.</i>	Arsinoites	Petizione per risarcimento	διὸ ἐπιδίδωμί σοι τὸ ὑπόμνημα ὅπως ἀσφαλικάμεν[ο]ς τὸν ἐγκαλούμενον ἐξαπο[σ]τείλης ἐφ' οὗς καθήκει καὶ ἐπ' [α]ὐτῶν ἐπαναγκασθῆι ἐκτεῖ[σ]αί μοι τὴν τοῦ ὄνου τειμὴν
-------------------------------	-------------------	------------	----------------------------------	--

### TABELLA XI: occorrenze di ἐπαναγκάζω

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>M. Chr.</i> 12,13-16	244-222 a.C.	Arsinoites	Petizione	ἐγκεκλήκαμεν ἐπαναγκάσαι αὐτὸν τὸ δίκαιον ἡμῖν ὑποσχεῖν
<i>SB XVIII</i> 13842,9s.	223-218 a.C.	Mouchis	Frammento di ἔντευξις	εἰ δὲ μὴ, ἀ[ποσ]τεῖλαι αὐτὸν ἐπὶ Διοφάνην ὅπως ἐπα]ναγκάσει αὐτὸν τὰ δίκαιά μου ποιῆσαι
<i>SB XVIII</i> 13840r,7	224-218 a.C.	Mouchis	Frammento di ἔντευξις	ἐπαναγκάσαι αὐτοὺς τό τε βλάβον μοι ἀποτεῖσαι
<i>P. Enteux.</i> 59r,12s.	28/01/222 a.C.	Magdola	Esecuzione delle clausole di un affitto	ἐπαναγκάσαι αὐτὸν τὸ δίκαιον ἡμῖν ὑποσχεῖν. τούτου δὲ γενομένου, ἐκόμεθα τοῦ δικαίου τετευξότες
<i>SB XVIII</i> 13841,10- 12	221 a.C.	Mouchis	Frammento di ἔντευξις	ἐπαναγκάσαι τὸν ἐγκαλούμενον ἀποδοῦν[αί] μοι τὸ ἱμάτιον καὶ συνταγῆναι αὐτῷ μήπω [ ca. 32 litt. συν]γραφῆ τοῦ δανείου τῶν ἐκ ὑπαρχόντων αὐτοῦ [ ca. 14 litt. τούτου γὰρ γενομένου
<i>P. Enteux.</i> 20r,6s.	26/02/221 a.C.	Alexandrou Nesos	Indennizzo di esequie dovuto da un tiaso di uomini	προσ[τ]άξει Διοφάνει τῷ στρα[τ]ηγῶι ἐπαναγκάσαι ἀποδοῦναι μοι τὸ ταφικόν. τ[ού]του [γ]ὰρ γενομένου
<i>P. Enteux.</i> 91r,13s.	26/02/221 a.C.	Magdola	Seconda denuncia: soggetto indetermi- nato	ἐπαναγκάσαι αὐτὸν τὰ δίκαιά μοι ποιῆσαι. τούτου γὰρ γενομένου
<i>P. Enteux.</i> 33r,8s.	27/02/221 a.C.	Magdola	Restituzione di pegni	ἐπαναγκάσαι Ἀγήνορα κομικά]μενον τὰς μδ (δραχμας) τοῦ χαλκοῦ καὶ τὸν τό[κ]ον ἀποδοῦναι μοι τὰ [ἐνέ]χυρα ca.? τούτου γὰρ γενομένου]υ
<i>P. Enteux.</i> 38r,10s.	27/02/221 a.C.	Magdola	Restituzione di abiti	ἐπαναγκάσαι αὐτὸν ἀ[ποδοῦ]ναι ἡμῖν τῆν .[ ca.? ] ἐπιστολὴν ἡμῖν προεῖται. τούτου γὰρ γενομένου
<i>P. Enteux.</i> 53r,8-10	27/02/221 a.C.	Magdola	Biglietto fittizio	ἐπαναγ]κάσαι Τεῶν θέσθαι μοι τὴν συγγραφὴν τη[ ca.? ] τούτου γὰρ γενομένου
<i>SB XVIII</i> 13839r,13s.	220-219 a.C.	Mouchis	Frammento di ἔντευξις	ἐπανα]γκάσαι αὐτὸν ἀποδοῦναι μοι ταῦτα ἢ] τ[ῆν] ὑπογεγ[ρα]μμένην τιμὴν .[ ca. 10 litt. τούτου γὰρ γενομένου

<i>P. Enteux.</i> 40r,7s.	219-218 a.C.	Magdola	Restituzione di un abito	ἐ[παναγκάσαι αὐτὸν ἀποδοῦναι] ἵνα, τού[του γενομένου
<i>P. Enteux.</i> 4r,9s.	219-218 a.C.	Arsinoe	Tessitura di due abiti	ἐπαν[α]γκάσαι αὐτὴν [ ca. 12 litt. ] . . . . . τούτου γὰρ γενομένου οὐκ ἀδικηθή[ομ]αι
<i>P. Enteux.</i> 17,8s.	13/01/218 a.C.	Hiera Nesos	Rivendica- zione dell' eredità di uno zio	τοὺς δὲ ἀπειθοῦντας ἀποστέλλειν [ ca.? ] ἵνα ἐπαναγκασθῶσι τὰ δίκαιά μοι ποιῶν. τούτου γὰρ γενομένου
<i>P. Enteux.</i> 29,14	13/01/218 a.C.	Magdola	Sottrazione di oggetti e di argento	ἐπαναγκάσαι αὐτοὺς τὰ δίκ[αι]ά μοι ποιῆσαι. τούτου γὰρ γεν[ομένου
<i>P. Enteux.</i> 2r,9	11/05/218 a.C.	Krokodilo- polis	Acquisto di velli	ἐπαναγκάσ[η] [ι αὐ]τὸν ἀποδιδούναί μοι τὰ ἔρια. τούτ[ου γὰρ γενομένου
<i>P. Enteux.</i> 28r,9s.	11/05/218 a.C.	Theogonis	Furto e ricettazione di oggetti e d'argento	ἐπαναγκάσαι αὐτὸν ἀποδοῦναί μοι τὰς ιβ (δραχμὰς). τούτου γὰρ γενομένου
<i>SB XXIV</i> 16295,25- 30	02/11/199 a.C.	Oxyrhyncha	Petizione a uno stratego e all' ipparco	τ[ῶ] ἐπιστάτῃ ἀποστῆλαι αὐτὸν ἐπὶ σὲ ὅπως ἐπαναγκασθῆι κομμάμενος τὸν γαυνάκην ἀποδοῦναί μοι τὰ προγεγραμμένα καθότι ἤξιον
<i>P. Petr. II</i> 32 col. I,37s.	22/09/197 a.C.	Krokodilo- polis	Denunce di violenza	ἐπανα[γκά]σαι αὐτὸν ἀποδοῦναί μ[οι πάντα] τὰ ἐπικαλούμενα. τούτου γὰρ γεν[ομένου
<i>SB VI</i> 9108,21-23	173-169 a.C.	Aphrodito- polites	Reclamo di un affittuario di terra regia allo stratego di Thebais	ἐπαναγκάσθῃ ἀφορίσαι μοι τὸν τόπον καὶ καταγρά[ψαι]. τούτου δὲ γενομένου
<i>P. Hamb. IV</i> 238,26-28	<i>ante</i> 19/04/159 a.C.	Herakleopo- lites?	Petizione di Philina a Dionisio, πρὸς ταῖς συντάξεις καὶ ἡγεμόν	ἐπαναγκάσῃς αὐτὸν ἀποδοῦναί μοι τὸν σῖτον καὶ τὸ κοράσιον
<i>P. Louvre II</i> 98,7s.	15/03/157 a.C.	—	Fine di petizione	ἐὰν ἦι οἷα γράφω, ἐπ[αναγκασθῆ] τὰ δίκαιά μοι ποιῆσαι
<i>P. Giss.</i> <i>Univ. I</i> 1,19-21	<i>post</i> 24/07/144 a.C.	Arsinoites?	Petizione relativa alla restituzione di un prestito	καὶ ἐπα[ναγκά]σαι παραχρῆμα τὰ δίκαιά μοι ποιῆσαι τούτου δὲ γενομένου
<i>P. Köln X</i> 413,19-21	09/09/142 a.C.	Thmoinau- sirris	Petizione allo stratego	ἐπαναγκάσαι τὰ δίκαια ἡμῶν ποιῆσαι, ἵνα τύχωμεν μεγίστης βοήθειας
<i>P. Stras.</i> VIII	II a.C.	Herakleopo- lites	ὑπόμνημα a un	τὸν σῖτον ἐπαναγκασθῆι ἀποδοῦ[ν]αί μοι. τούτου γὰρ γενο[μένου

781,14-16			funzionario	
<i>P.Phrur. Diosk.</i> 12,12-16	metà II a.C.	Herakleopolites?	Petizione al φροῦραρχος Ἰέρων	ἄξι[ῶ, ἐὰν φαίνεται, συντά]ξαι ἀνα[καλεσάμενον αὐτήν] ἐπανα[γκάσαι] τὸν γαυνά[κην] . . . τε [ ]ν ἀπείπασθαι. τ[ού]του γενομένου τεύξομαι τῶν εὐγνομό[νων]
<i>P.Polit.Iud.</i> 15,11-14	143-132 a.C.	Herakleopolites	All'arconte	ἀξιῶ ἀνακαλεσαμένους αὐτὸν ἐπα[[γ]ναγκάσαι τὸ δίκαιον ὑποχεῖν. εὐτυχεῖτε
<i>P.Polit.Iud.</i> 3,34-37	140 a.C.?	Herakleopolis	All'arconte per un vigneto in relazione a un contratto di matrimonio	ἄξιῶ ἐὰν φα[ίν]ηται μεταπεμψαμένους ἀ[ὐτὸν ἐπαν]αγκάσαι ποιῆ[καί μοι τ]ὸ δίκαιον ἀκ[ο]λουθῶς
<i>P.Polit.Iud.</i> 10,15	138-137 a.C.	Herakleopolites	All'arconte per la lana	ἄξιῶ ἀνακαλεσαμένους αὐτήν ἐπαναγκάσαι κομισαμένην τὸ λοιπὸν τοῦ μισθοῦ ἀποδοῦναί μοι ἴν' οὕτω τύχῳ τοῦ δικαίου
<i>P.Polit.Iud.</i> 4,29-31	12/01/134 a.C.	Herakleopolis	All'arconte per la rottura di un fidanzamento	ἴν' ἐὰν ἦ [ . αι.] οἷα [γ]ράφῃ διαλη(φθῆ)ι περὶ αὐ(τοῦ) κα(τὰ) τὸν νό(μον) ἐμμοὶ δ' ἐπαναγκάσαι
<i>P.Polit.Iud.</i> 7,20-23	ante 14/06/134 a.C.	Herakleopolis	Petizione riguardante il rapporto di servizio di una domestica, e sentenza dell'arconte	ἄξιῶ, ἐὰν φαί[ν]ηται, ἀνακαλεσαμένους αὐτήν ἐπαναγκάσαι τὸ δίκαιόν μοι ὑποχεῖν
<i>P.Polit.Iud.</i> 8,32-36	15/03/133 a.C.	Herakleopolis	All'arconte per un prestito	ἄξιῶ ἐὰν φαίνεται συντάξαι γράφαι τοῖς ἐν Τυηεῖ Ἰουδαίοις ἐπαναγκάσαι αὐτοὺς τὰ δίκαι[ι]ά μοι ποιῆσαι ἢ ἐξαποστεῖλαι αὐτοὺς ἐφ' ὑμᾶς μετὰ λειτουργῶν, ἵνα τύχῳ τῶν δικαίων
<i>P.Polit.Iud.</i> 11,9-11	133-132 a.C.	Herakleopolites	All'arconte per del vino non pagato	διὸ ἀξιῶ προσκαλεσαμένους αὐτήν ἐπαναγκάσαι
<i>P.Polit.Iud.</i> 9,35-37	20/06/132 a.C.	Herakleopolis	Agli arconti per i contratti di compravendita e baliatico	καὶ ἀνακαλεσαμένους αὐτὸν ἐπαναγκά[α]ρ[α]ι παραχρῆμα ἀποδοῦναί
<i>P.Tebt. I</i> 49,14-16	post 08/11/113 a.C.	Kerkeosiris	Petizione al komogrammateus	ἐπιδίδωμί σοι ὅπως τοῦ ἐγκαλουμέν[ο]υ προσκληθέντος ἐπαναγκάσθῃ ἀποδοῦναί μοι τὸ βλάβος

<i>P.Dryton</i> 34,25-28	115-110 a.C.	—	Petizione delle figlie di Dryton	διὸ καταπεφευγῶν ἐπὶ σέ, ἀξιούμεν, ἐὰν φαίνεται, μεταπεμφόμενον αὐτὸν ἐπισκέψασθαι καὶ ἐὰν ἦ <οἷ>α γράφομεν ἐπαναγκάσαι ἐκτεῖναι τοῦ διασκοφουμένου ἡμῖν μέρους (ἡμίσεως) τοῦ ἐδάφους τοῦ ἀμπελῶνος
<i>P.Oxy.</i> LXVII 3364,41s.	25/02/209 d.C.	Oxyrhyn- chus	Petizione al prefetto d’Egitto, e relativi edit- ti imperiali	ἔτι δὲ καὶ ἐπαγ[α]γκάσαι τὸν ὑποδε[χόμενον αὐτὸν τελέσαι τὰ τε] διὰ τῆς θείας νομοθε[σίας ὀρ]ισθέντα κατ’ ἄνδρα σφειτέρη ν
<i>SB XXVI</i> 16426,19	291-292 d.C.	—	Petizione frammenta- ria al <i>praefectus</i> <i>Aegypti</i>	ἢ ἀνδρία ἐπαναγκασθῆναι
<i>P.NYU III/1</i> 3,40-45	V d.C. <i>ex.</i>	Arsinoites	Petizione per risarcimento	ὅπως ἀσφαλισόμενος τὸν ἐγκαλούμενον ἐξαποστείλῃς ἐφ’ οὗς καθήκει καὶ ἐπ’ αὐτῶν ἐπαναγκασθῆ ἐκτεῖσαι μοι τὸν τοῦ ὄνου τειμήν

TABELLA XII: occorrenze di καθ’ ὕδατος

Papiro	Data	Provenienza	Contenuto	Testo
<i>P.Freib.</i> III 35,11	<i>ante</i> 177- 176 a.C.	Philadel- pheia	—	βροχεῖ[ς] δὲ τῆς γῆς κατασπειράτω καὶ καρπιάσθω ἢ μὴ καθ’ ὕδατος γινομένης
<i>P.Oxy.</i> VI 918	II d.C.	Arsinoites	Ispezione di terreni	<u>col. I</u> γίνονται καθ’ ὕδατος (ἄρουραι) <u>col. II 21</u> (γίνονται) αἱ π(ρο)κείμεναι, ἐν αἷς κοίλωμ(α) καθ’ ὕδ(ατος) <u>col. V 16</u> σφρα(γίς) χέρο(υ) ἐν κοιλωμάτι καθ’ ὕδ(ατος) (ἄρουραι) β <u>col. XI 1-5</u> διὰ] τὸ καθ’ ὕδατος γ[ε]γο(νέναι) (ἄρουραι) [...] διὰ τὸ καθ’ ὕδ]ατο(ς) γεγο(νέναι), ὧν τὰ [ἐ]κφό(ρια) διετάλ(η), μ[ε]μικ]θ(ομένα) γ (ἔτει) [...] ὧν τὰ ἐκφό(ρια) τῶι δ (ἔτει) ἡλασσ[ώθ(η)] διὰ τὸ καθ’ ὕδ(ατος) [γε]γονέναι [...] ὧν εἰσιν αἱ ἐκ τῆς [γε]νομ(ένης) τῶι ια (ἔτει) [τοῦ αἰγιαλοῦ] ἀναμ[ετρή]σεως εὔρεθ(εῖσαι) ἀντὶ καθ’ ὕδ(ατος) νομῶν (ἄρουραι) <u>XI 13-15</u> τ]ῆς κ[ώμης] (ἄρουραι) λ[. .]δ αἱ οὔσ(αι) καθ’ ὕδ(ατος), ὧν τὰ ἐκ[φό(ρια)] τῶι δ (ἔτει) ἡλασσ[ώθ(η)], ὧν εἰ[σιν αἱ ἐκ] τῆς γενο(μένης) τῶι ια (ἔτει) τοῦ αἰγιαλοῦ ἀναμετρήσεως [εὔρεθ(εῖσαι) ἀντὶ κ]αθ’ ὕδ(ατος) ἐν νομ(αῖς) (ἄρουραι)

				<u>XI 22</u> ἀπὸ [. (ἔτους)] διὰ τὸ καθ' ὕδ(ατος) [γε]γο(νέναι) <u>XIII 2s.</u> ἐν ἐποχῇ τεταγμ(έναι) [τῶι . (ἔτει) διὰ τὸ καθ' ὕδ(ατος) γεγο(νέναι) <u>XIII 17s.</u> καὶ ἐν ἐποχ(ῇ) ἐτάγ(ησαν) [τῶι . (ἔτει) διὰ τὸ καθ' ὕδ(ατος) γεγο(νέναι)
SB VI 8976,16s.	post 28/11/105 d.C.	Soknopaiou Nesos	Copia di un Contratto d'affitto	ἐὰν δὲ ἡ ἄβροχ(ος) ἢ καθ' ὕδ(ατος) γένητ(αι), παραδεχθήσεταιί μοι τὰ ἐκφό(ρια)
P.Lond. II 267	post 02/04/114 d.C.	Arsinoites	Registro di terreni	<u>113</u> τῶι ε (ἔτει) καθ' ὕ <sup>δ/</sup> (ατος) ἐπ' αἰγια(λοῦ) (ἄρουρα) [α <u>121s.</u> τῶι ε (ἔτει)] καθ' ὕ <sup>δ/</sup> (ατος) ἐπ' αἰ[για(λοῦ) (ἄρουρα) <u>200s.</u> τῶι ε (ἔτει) καθ' ὕ <sup>δ/</sup> (ατος) ἐπ' αἰγιαλο(ῦ) (ἄρουρα) α <u>216</u> τῶι δ (ἔτει) καὶ ὄν καθ' ὕ <sup>δ/</sup> (ατος) ἐπ' αἰγιαλο(ῦ)
P.Kron. 29,9s.	27/03-26/08 126 d.C.	Tebtynis	Rescissione di affitto	ἐ[κ] πλημύρη[ς τῶν ὑδ]άτων τοῦ δρυμοῦ καθ' ὑδατος γε]γογῆναι τὰς ἀρούρας
P.Oxy. LII 3691,9	25- 29/08/139 d.C.	Oxyrhyn- chus	Attestazione di vendita	λιβὸς ἐκ μὲν τοῦ ἀπὸ νότου μέρους ῥύμη ἧς τὸ νότινον μέρος ἐστὶν καθ' ὕδατος
P.Kron. 42,11-13	03/05/148 d.C.	Tebtynis	Rescissione di affitto	ἐκρήγματος γενομένου ἀπὸ τοῦ περ[ὶ] τὴν Κερκῆει[ν δρυμοῦ, καθ' ὕδατος ἐγένοντο ἄρουραι κι[τ]ικαὶ ἅμα δὲ [ταῖς ἄλλαις ἀρούραις
P.Mil.Vogl. III 181,12- 14	03/05/148 d.C.	Tebtynis	Copia di documento	ἐκρήγματος γενομένου ἀπὸ τοῦ [περὶ Κερκῆειν δρ]υμοῦ, καθ' ὕδατος ἐγένοντο [ἄρουραι κιτικαὶ ἅμα καὶ] ταῖς ἀρούραις
P.Stras. VII 685 col. II 21s.	ca. 149-150 d.C.	Arsinoites	Frammento di liste catastali	(γίνονται) [ ca.? ] αἰ λοιπ(αὶ) καθ' ὕδατ[ος
BGU II 571 col. II 11	151-152 d.C.	Arsinoites	—	μὴ πραχθ(ῆναι) καὶ περὶ παραδοχ(ῆς) ἀβρόχου καὶ καθ' ὕδ(ατος)
BGU III 831,14s.	151-152 d.C.	Arsinoites	—	ἐὰν δὲ τις ἄβροχος ἢ καθ' ὕδ[α]τος γένηται
P.Thmouis 1 col. 90,6s.	180-192 d.C.	Thmouis	Registro	τοῦ κυρίου καὶ θεοῦ Οὐήρου ἐφ' ἔτη ε τόπους καθ' ὕδατος ἀνὰ μέσον
SB XXII 15242,4-7	28/02/181 d.C.	Arsinoites	Dichiarazio ne di terre non inondate e detrazione di grano e orzo	περὶ τὴν προκειμένην κώμην Τεβτῦνιν κλήρου κατοικικοῦ ἀρούρας δέκα ἡμικυ οὐ[ς] καθ' ὑδατος
BGU II	18/01/185	Soknopaiou	—	ἐὰν δὲ τ[ι] ἄβροχος ἢ καθ' ὕδατος γένηται

640,12s.	d.C.	Nesos		
<i>P.Vind. Pher.</i> 1,82	post 195-196 d.C.	Pheretnouis	Registro di terreni	γεί(τονες) Βορ(ρᾶ) Θερμ(ουθ) Ἰ Αρβ(έως) κοιλ(ὰς) καθ' ὕδ(ατος)
<i>P.Fam. Tebt.</i> 51,15-17	24/03/206 d.C.	Antinoopolis?	Rapporto di terra inondata	κλήρου κατοικικοῦ ἀρούρας δύο ἐν τόπαι Δίφρου λεγο(μένωι) καθυδάτους γενομένας
<i>BGU XI</i> 2101 col. I 9-11	26/01-24/02/209 d.C.	Arsinoites	Due dichiarazioni di terra inondata	ῶν ἐν τῶι β τόπ(ωι) [(ἄρουραι)] γ γείτονες νό(του) καὶ λιβ(ὸς) καθ' ὕδατ(ος), [βορ]ρᾶ διῶρξ, ἀπηλ(ιώτου) ἐ(φ' ὕδωρ) ἔδ(αφος)
<i>CPR I</i> 239,9s.	31/01/212 d.C.	Soknopaiou Nesos	—	ἐὰν δέ τι ἄβροχον ἢ καθ' ὑδάτων γένηται
<i>P.Lond. II</i> 350,10s.	27/10/212 d.C.	Soknopaiou Nesos	—	π]άντοθεν αἰγιαλοῦ ἐδάφη ἐὰν δέ τ[ι]c ἄβροχος ἢ καθ' ὕδατος
<i>P.Lond. V</i> 1688,8s.	25/12/523 d.C.	Aphroditis Kome	Vendita di terra	τῆς εὐτυχῶ]ς μελλούσης τρίτης ἰνδικ(τίονος) τὸ ὑπάρ[χον] κοι ? γεώργ(ιον)] ὀλοκλήρον καθ' ὕδατα ἐν τάξει

## V.3. TAVOLE

Le tavole raccolte nelle pagine seguenti contengono le riproduzioni fotografiche dei papiri, sia quelle tratte dalle rispettive pagine web sia quelle fornite dal Dott. Todd Hickey. Con l'ausilio del computer si è provveduto a modificare le dimensioni delle immagini in modo da adattarle al layout dell'elaborato, e in alcuni casi (tavole V, VII e VIII) si è intervenuti con programmi appositi sulla resa dei colori.

TAVOLA I

*I recto*

(691 *recto*)





TAVOLA II

2 recto

(896 recto)



TAVOLA III

3 recto

(675 recto, fr. a e b)

fr. a

fr. b

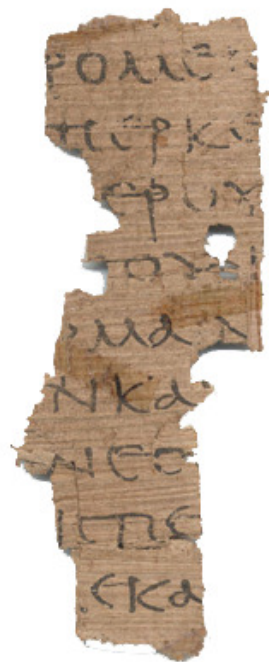
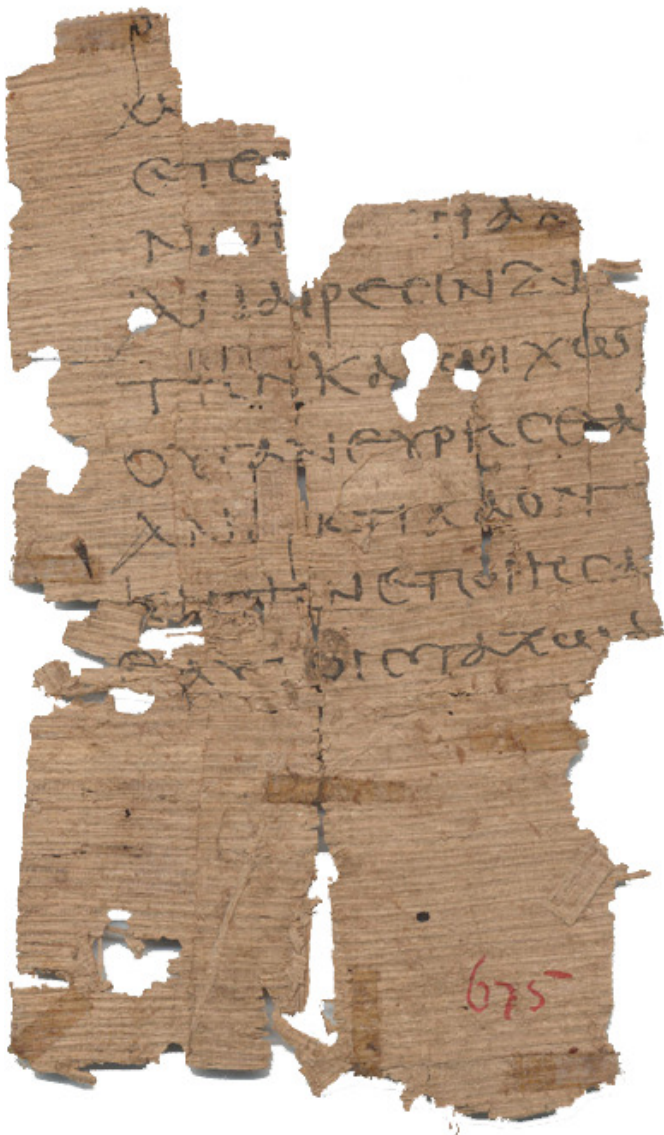


TAVOLA IV

3 recto: proposta di restauro virtuale

(675 recto, fr. a + b)

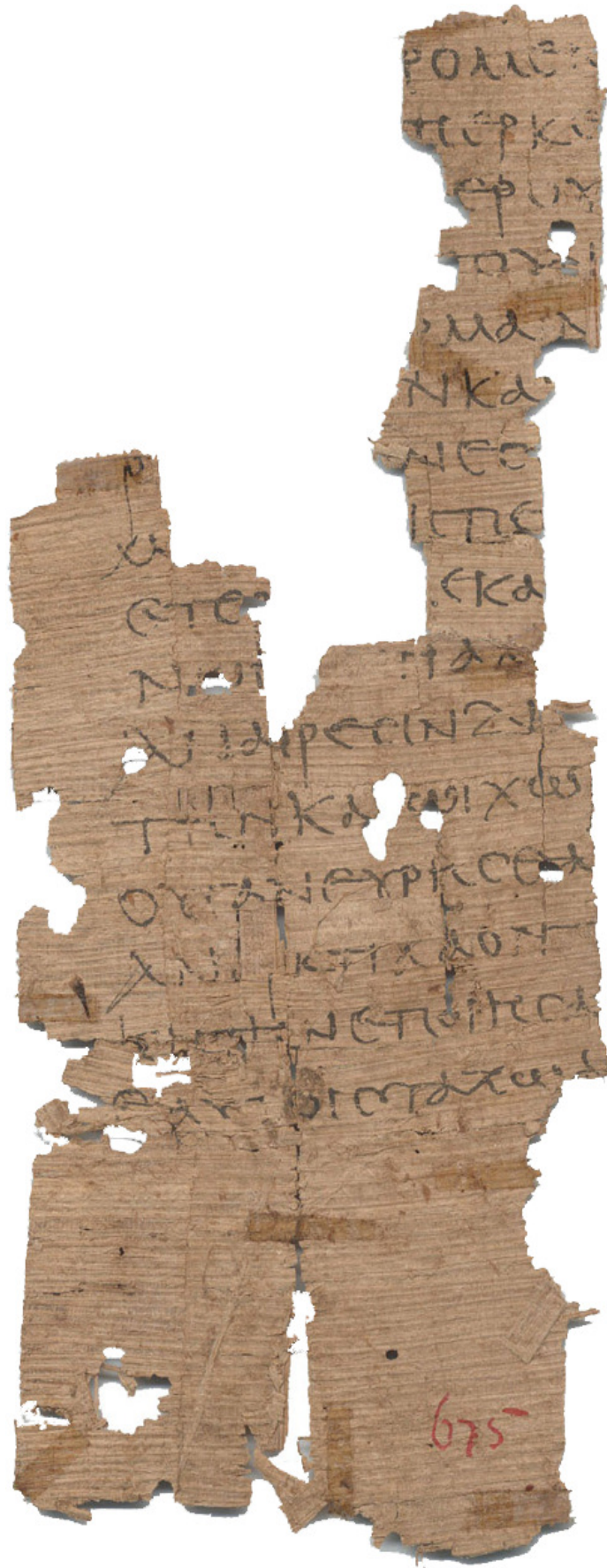
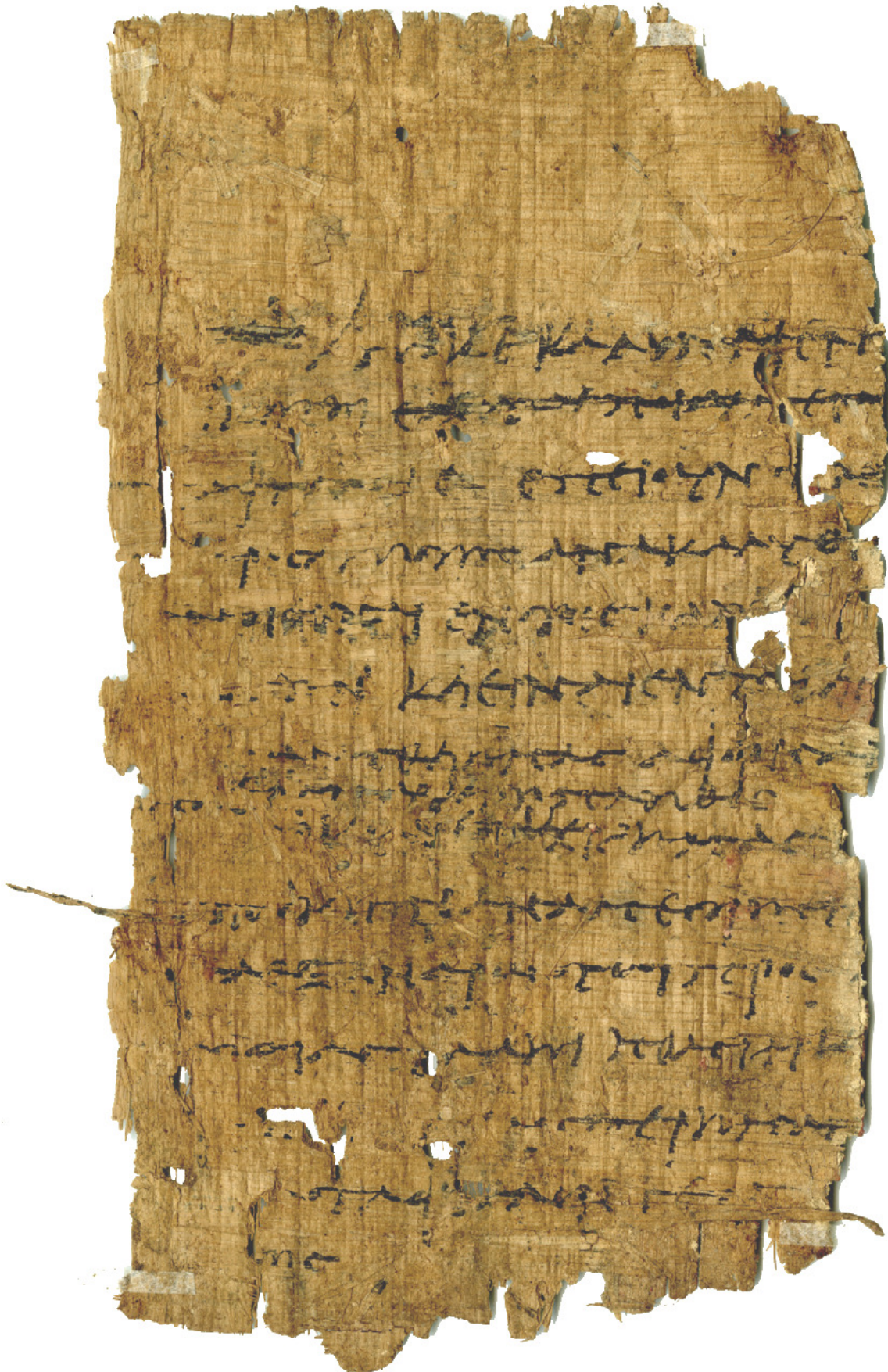


TAVOLA V

5 recto

(UC 2346 recto)



# TAVOLA VI

Proposta di restauro virtuale di 4 (793) + 5 (UC 2346, nel riquadro)



TAVOLA VII

6 recto

(UC 2347 recto)



TAVOLA VIII

6 verso (nel riquadro i possibili segni di frattura)

(UC 2347 verso)



TAVOLA IX

7 recto

(UC 2369 recto)





TAVOLA X

7 verso (la scrittura si presenta capovolta rispetto a quella del recto)

(UC 2369 verso)

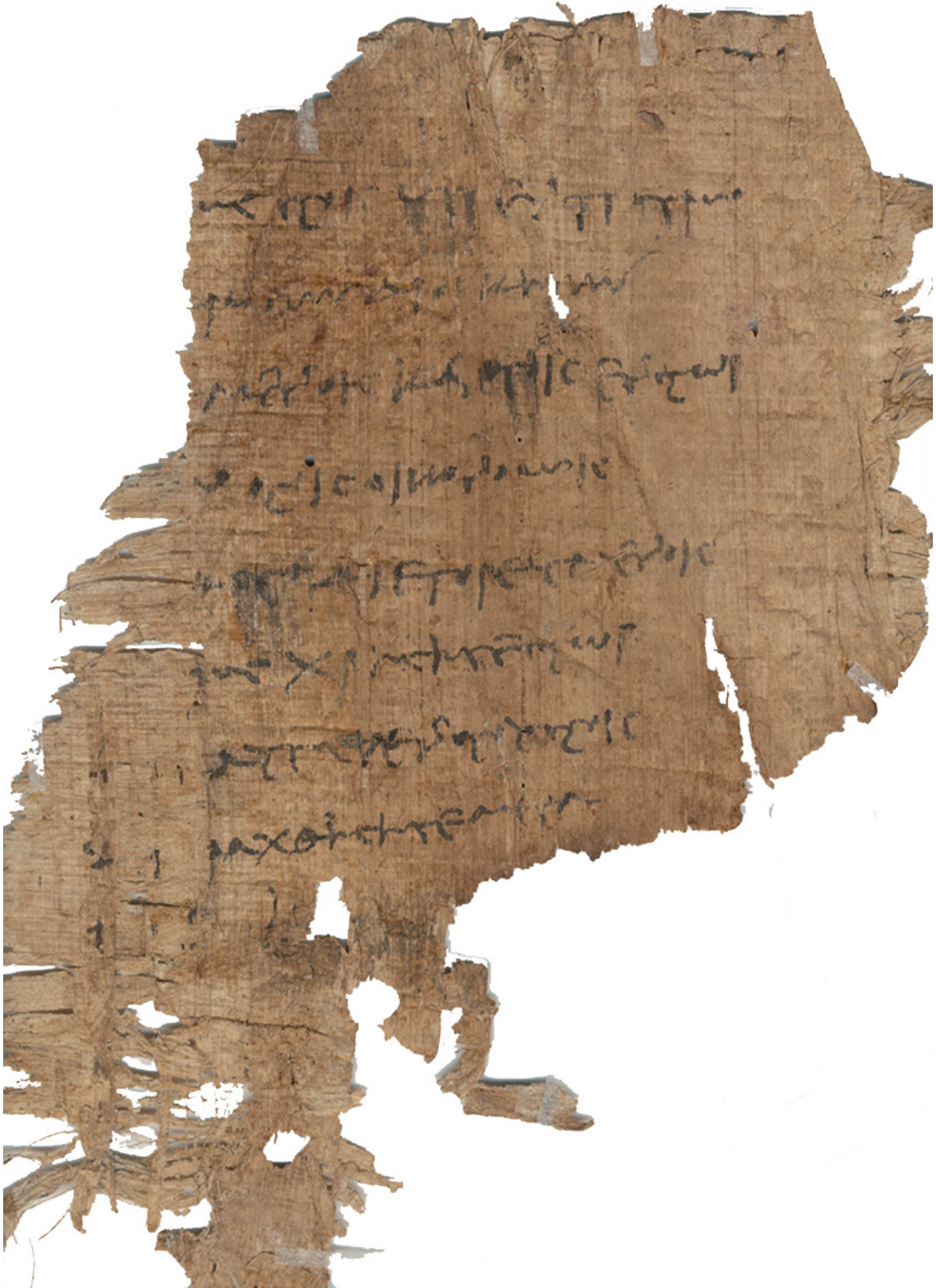


TAVOLA XI

8 recto

(UC 2353 recto)

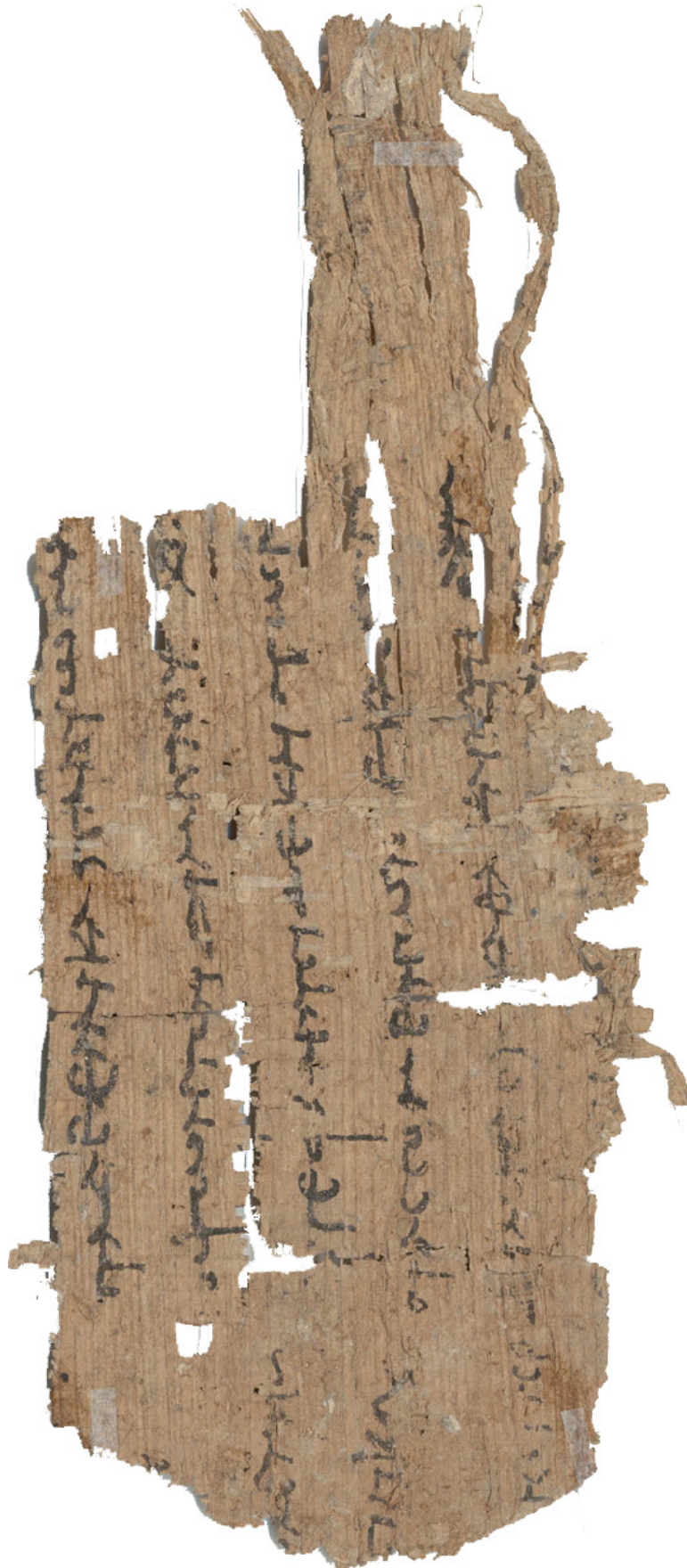


TAVOLA XII

9 recto

(UC 2348 recto)



TAVOLA XIII

9 verso (la scrittura si presenta capovolta rispetto a quella del recto)

(UC 2348 verso)



TAVOLA XIV

10 recto

(UC 2421 recto)

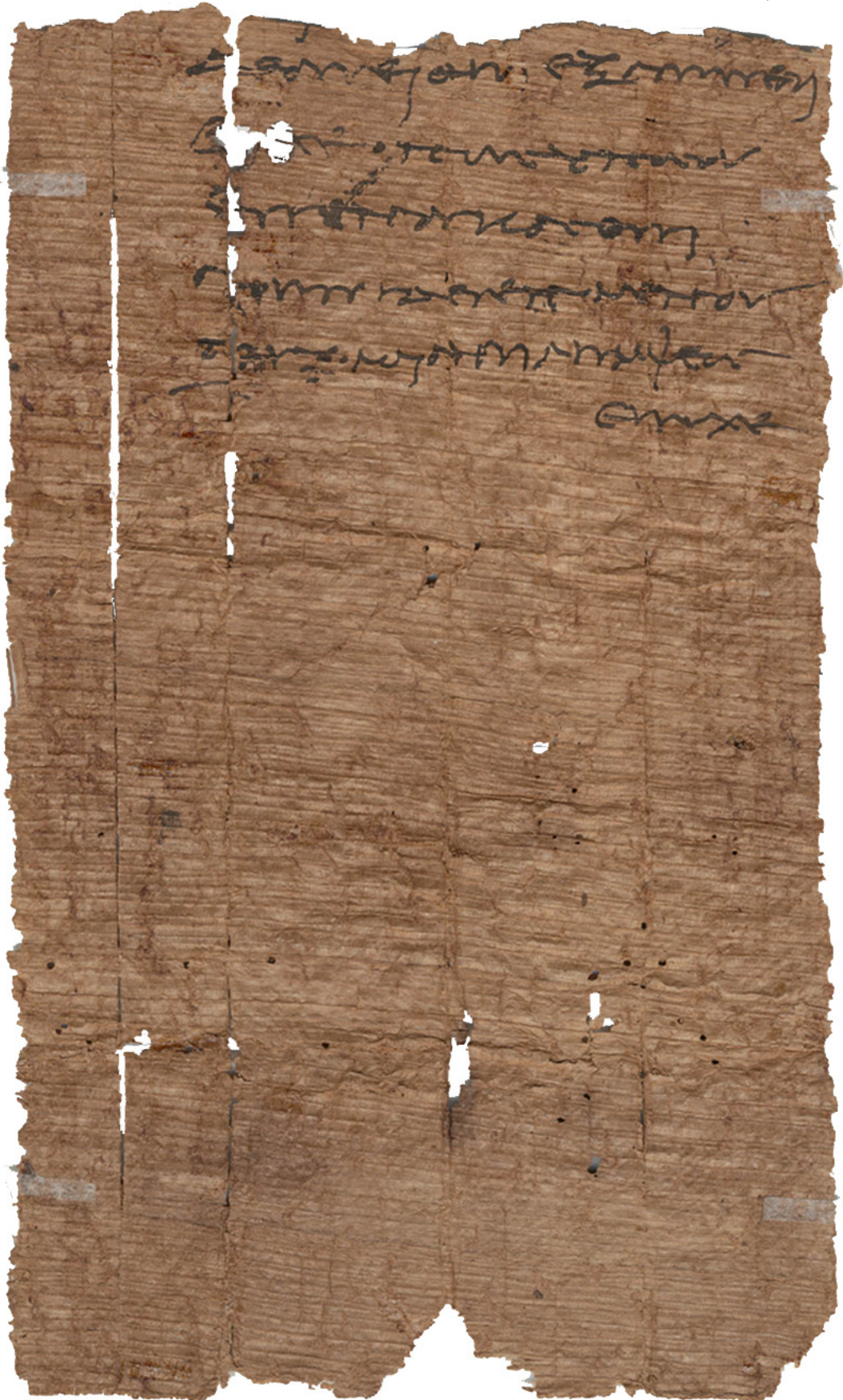


TAVOLA XV

*II recto*

(P.Tebt.Suppl. 01,137 *recto*)



TAVOLA XVI

II verso

(P.Tebt.Suppl. 01,137 verso)

Fragment of ancient papyrus with handwritten Greek text in a cursive script. The text is arranged in approximately 15 horizontal lines, though many are partially obscured by damage. The ink is dark brown or black. The papyrus has a natural tan color with visible vertical fibers.